Anno 117 - Numero 258

LA STAMPA

Martedì 1 Novembre 1983

A PAGINA 4

Annuncio ai Comuni: «Tra poco gli euromissili in Inghilterra»
di Paolo Patruno

Margaret Thatcher

A PAGINA 11

Benvenuto attacca la Confindustria. «E' la disdetta dell'accordo Scotti»
di Emilio Pucci

Giorgio Benvenuto

Un voto di rinnovamento nelle prime elezioni dopo la lunga dittatura

Argentina, trionfa Alfonsín

I radicali hanno ottenuto la maggioranza assoluta con il 52 per cento - Sconfitta dei peronisti (40 per cento) che hanno perduto i consensi anche nei feudi tradizionali - Il vincitore auspica un governo d'unione nazionale

DAL NOSTRO INVIATO

BUENOS AIRES — L'uomo nuovo Alfonsín ha [illegible] il vecchio fantasma Perón. Sette milioni 437 mila voti ai radicali che conquistano la maggioranza assoluta del 52 per cento. Cinque milioni 719 mila voti ai peronisti (40 per cento). Trecentotrenta grandi elettori su 600 ai radicali. Percentuale dei votanti 86 per cento. Sono dati definitivi. L'Unión Cívica Radical ha vinto, Raúl Alfonsín ha trionfato: è la seconda disfatta dei militari, un'altra guerra delle Malvinas perduta, stavolta sul fronte politico. Il «patto segreto» fra generali e peronisti è stato seppellito nelle urne dalla marea di voti radicali, ma potrebbe anche resuscitare in un futuro più o meno prossimo: è questo il pericolo che Alfonsín e il suo partito dovranno scongiurare per dare un senso storico alla clamorosa vittoria elettorale.

Alla vigilia, Dante Caputo, consigliere politico di Raúl Alfonsín, aveva detto: *«Se vinceremo in questo Paese che i generali e i peronisti durante quarant'anni hanno dominato, vorrà dire che qui tutto è cambiato»*. Forse non proprio tutto è cambiato ma è un fatto che, votando a così larga maggioranza per i radicali, gli argentini — di centro, di sinistra, di destra — hanno dato prova di maturità politica, dimostrando di esser davvero stanchi dei ricorsi storici, meglio: delle ripetizioni storiche.

Esattamente ventuno anni dopo la vittoria di Arturo Frondizi (1962) il peronismo viene battuto in una elezione libera, democratica, dove l'aperta, disciplinata partecipazione popolare, se non ha eliminato, ha di molto ridotto i tentativi di broglio. I giornali scrivono, tutti i giornali, imparzialmente, che un tale *trionfo* si deve a un uomo che costituisce, senz'altro, *«un fenomeno politico en el país»*, il radicale Raúl Alfonsín. Per il peronismo è il tracollo, potrebbe essere addirittura un'ecatombe che colpirà quasi di certo il suo vertice, un vertice essenzialmente sindacale. La sconfitta del peronismo conferma che il suo dominio della scena politica argentina durante circa 40 anni si dovette unicamente al magnetismo di un «líder carismatico», oggi morto per sempre. Un dominio che al suo nascere trovò un'Argentina ricca, quella del secondo dopoguerra, consentendo al Caudillo degli scamiciati la distribuzione del benessere fra le masse che successivamente non fu più possibile, e tanto meno lo sarebbe stato nel presente clima conflittuale, in un'Argentina per molti versi paragonabile alla Repubblica di Weimar (il debito esterno è di 40 miliardi di dollari, oltre sessantamila miliardi di lire, l'inflazione è del 600 per cento l'anno; due milioni di lavoratori sono in sciopero quasi permanente; il vuoto delle casse dello Stato è enorme con le riserve scese a 300 miliardi di lire italiane).

Il trionfalismo, l'arroganza, un maldestro uso della pubblicità elettorale sconfinata spesso nella necrofilia, il persistere nel candidare alle più alte cariche sindacalisti dalla fedina penale sporca o, quanto meno, dal passato inquietante (emblematico il caso del candidato — sconfitto — a governatore di Buenos Aires, Herminio Iglesias, coinvolto nel *racket* del giuoco clandestino e della prostituzione), la [illegible] inumana coi generali nel voler «chiudere» la tragedia dei *desaparecidos*, tutto ciò messo insieme ha contribuito certamente a spaventare i borghesi provocando, in più, un'emorragia di consensi perfino nei feudi tradizionali del peronismo, come il grande suburbio della Avellaneda, per fare un esempio.

La disfatta giustizialista, tuttavia, ammonisce il vecchio Frondizi, dovrà essere considerata con estrema attenzione dall'incipiente democrazia argentina, affinché le masse operaie peroniste non piombino nella disperazione e, per conseguenza, *«nelle mani di coloro che si precipiteranno avidamente a sedurle: il marxismo e l'estremismo di sinistra»*.

A codesto monito risponde, in effetto, Raúl Alfonsín con la sua prima dichiarazione a caldo, resa alla mezzanotte, quando era già chiaro che avrebbe vinto. E' un appello alla concordia: *«Speriamo di realizzare un governo di unione nazionale. Non abbiamo sconfitto nessuno; abbiamo vinto tutti»*; seguito da un primo impegno di governo: *«Rivalutare i salari reali, applicare il salario minimo vitale-mobile, farla finita con la fame e la disoccupazione»*. Le parole di Alfonsín sono state accolte favorevolmente dagli sconfitti, almeno da personaggi quali Lúder e Bittel, e hanno provocato un piccolo miracolo di sapore alfaltiano: desmicidiano.

Era passata da poco la mezzanotte, ci trovavamo in piazza della Repubblica, mentre in un concerto assordante di clacson, qualche migliaio di giovani radicali manifestavano agitando gagliardetti bianchi e rossi, gettando per aria i loro caratteristici baschi bianchi, e ballavano e cantavano: *«Se siente, se siente, Raúl presidente»*; *«Raúl es la Rosoda y E[illegible] (il semianalfabeta Iglesias) e [illegible]»*. Irrompe un centinaio di peronisti armati di bastoni e bombos (i tipici tamburi), gridando: *«Perón Perón»*. Lo scontro appare imminente, la polizia sta per intervenire quando dai due gruppi si staccano alcuni giovani che attaccano un conciliabolo fitto. Dopodiché, colpo di scena: radicali e peronisti si mettono a scandire: *«Alfonsín y Perón un solo corazón»*. Dal tetto di una automobile un ragazzo urla a squarciagola: *«Siamo tutti argentini»*, ed è subito un solo grido: *«Argentina, Argentina»*. Non era mai accaduto.

Questo episodio che forse trascende il colore sarà la piccola prima pietra dell'unità nazionale invocata da Alfonsín? Tutto è ancora incerto ma il successo elettorale di Alfonsín, questo sanguigno avvocato di 57 anni, ottimo oratore, pacato, ricco di humour, padre di sei figli e nonno di innumerevoli nipoti, esprime senza dubbio il meglio che potesse coagularsi intorno a un partito argentino. E cioè: la borghesia delle professioni, il grande business e insieme una grossa fetta della sinistra argentina.

La gente canta e ride per le strade salutando la democrazia «risorta». Predomina uno slogan ironico: *«Líder máximo» Líder mínimo»*. Ma il *líder máximo*, Alfonsín, è appena ai giorni difficili. Non sarà facile promettere «lacrime e sudore» a un popolo piagato dal pauperismo. Non sarà facile, soprattutto, integrare l'Argentina al resto dell'America Latina, nel segno della rinascita, con i militari in caserma, non a perseguitare i cittadini.

Igor Man

Il primo giornalista europeo sull'isola dopo l'invasione

Ho visto a Grenada

I campi di prigionia dei cubani - I depositi d'armi e di materiale propagandistico - Timore dei cecchini nascosti nella giungla - Gli americani contano sulla fame per stanarli

NOSTRO SERVIZIO

POINT SALINES — *Se Grenada non fosse un'isola così piccola, per qualcuno sarebbe stata una bella trappola. Sola di rupi e rilievi, e una vegetazione da tagliare con il machete. Ammesso che gli americani dicano la verità, devono aspettarsi molte battaglie: sostengono che alcune centinaia di cubani si sono dati alla macchia. A Point Salines, quartier generale delle operazioni, si parla già di imboscate e di caccia ai cecchini; ma non se ne preoccupano, perché, dice a proposito dei fuggitivi il vice ammiraglio Joseph Metcalf, comandante la forza d'intervento,* «sono accerchiati sulla montagna. Li isoleremo il più possibile, in modo che non possano più ricevere armi e abbiano fame».

L'aeroporto di Point Salines era quello in costruzione da parte dei cubani. Da cinque giorni si sono insediati gli americani: all'atterraggio, gli Hercules sollevano nubi di polvere, perché le piste non sono ancora completamente rifinite. Si cammina fra impalcature e calcinacci. Passano soldati con carriole, altri aprono le razioni, seduti su blocchi di cemento. Il suolo è coperto di scatolette di latta vuote. C'è un continuo concerto di motori da caccia ed elicotteri.

Sabato scorso, una trentina di giornalisti sono stati autorizzati a venire sull'isola, per la terza «visita guidata» dopo l'inizio delle operazioni militari. Sappiamo che il nostro itinerario è accuratamente preparato, perché ci devono convincere che la «minaccia cubana» è effettivamente. I cubani erano ben più numerosi di quanto si credesse, stavano per arrivarne altri, e, afferma il vice ammiraglio, volevano fare di Grenada «una base per esportare il terrorismo in America Centrale».

Metcalf è salito su una sedia per la sua conferenza, porta un berretto alla McArthur con la visiera larga, ha il profilo aquilino. Ogni tanto, per farsi sentire, unisce le mani ad altoparlante. Dopo l'interrogatorio dei prigionieri, è in grado di affermare che i cubani non erano 600 come si era detto, ma circa il doppio, 1100. Seicento sono i prigionieri; e poiché ci sono stati una quarantina di morti, ne restano circa 400 in libertà. Il vice ammiraglio sa anche dove sono: sulle colline a Oriente. Non c'è nessuna fretta di stanarli con la forza, ma Metcalf conta sulla fame per stanarli.

Un camion si carica per la seconda parte della dimostrazione. Percorre una pista costruita su un braccio di mare. I soldati dell'82ª Divisione aerotrasportata hanno preso posizione dovunque. Sono in tuta mimetica, il volto impiastricciato d'un verde che si confonde con quello degli alberi. Hanno messo la bandiera degli Stati Uniti sul bordo d'una scarpata. Un militare si scopre [illegible] i piedi, altri sono seduti su seggiole da campo in fondo alla trincea, fumando sigari. Decisamente, l'America in guerra è sempre la stessa.

Arriviamo in cima a una collina, davanti a una fabbrica di prodotti agro-alimentari. Almeno, così dice l'insegna. Invece un, il corpo centrale è vuoto, ma non sono vuoti gli edifici secondari. In sei magazzini gli americani hanno scoperto un arsenale, armi e munizioni che lasciano fotografare a volontà. Soldati tengono bracciate di fucili sovietici AK-47, *altri puntano un dito fotogenico una mortai cinesi, cannoni antiaerei fabbricati in Urss. Per i flash è stata allestita una specie di «natura morta»: una cassa di munizioni sovrapposta accanto a un'altra chiusa con l'etichetta, cubana, bene in vista.*

«Dopo l'aeroporto, questo deposito era il nostro secondo obiettivo» *afferma un esperto della «giungla» dell'82ª Divisione. Anche qui è stata una sorpresa: gli americani non pensavano di trovare un simile arsenale. Dicono che con questa roba si potevano armare 8 mila uomini (e l'esercito di Grenada ne aveva solo 3 mila), o rifornire una guerriglia per un anno. Un soldato portoricano dice a un giornalista di una tv di Miami:* «Troppe armi per un Paese così. Secondo me si stavano preparando a qualcosa di più grande».

In un altro edificio, stivali e uniformi. E anche libri, opuscoli con la copertina rossa destinati all'alfabetizzazione: «Il latte serve alle madri e ai bambini. La rivoluzione fornisce gratis il latte alle madri e ai bambini... La rivoluzione è il popolo. Il popolo è la rivoluzione. Nella rivoluzione c'è posto per tutti». *Su un foglio scritto a mano, questa lunga citazione:* «La nostra rivoluzione è anticapitalista. E' socialista. Porteremo a termine la nostra missione: difendere e costruire Grenada, la nostra patria. Ci sono due tipi di uomini: quelli che amano e creano, e quelli che odiano e distruggono».

All'improvviso, un'allerta. Fuori, i soldati corrono, si acquattano dietro casse, puntano i fucili. Sono stati segnalati cecchini su un'altura. Arriva un elicottero, poi due, tre. Sorvolano la zona sospetta. Nulla. Resta un po' di nervosismo. Si dice che la strada fra Point Salines e St. George's non è ancora completamente sicura. E un secondo gruppo di giornalisti se ne va a vedere

Charles Vanhecke

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Si è aperta a Ginevra la conferenza sul Libano

GINEVRA — La Conferenza di pacificazione si è aperta ieri pomeriggio. All'hotel Intercontinental di Ginevra, riuniti intorno a cinque tavoli, i leader libanesi, da Gemayel a Jumblatt, da Frangie a Chamoun, hanno finalmente ingaggiato la grande battaglia diplomatica che, salvo drammatiche rotture, dovrebbe portare a un governo di unità nazionale e alla fine della guerra civile.

I lavori sono stati avviati dal presidente Amin Gemayel il quale, in un accorato appello alle parti, ha detto che il Libano non appartiene a «nessuna confessione». Un indirizzo di saluto ai partecipanti è stato rivolto dal presidente svizzero Aubert. Le discussioni politiche vere e proprie cominceranno oggi.

(A pagina 4 il servizio di Alfredo Venturi)

Botta e risposta all'assemblea dell'Ifi

Agnelli: «Il governo ha strade obbligate»

TORINO — *«Il governo Craxi lavora in una situazione difficile. La strada scelta per la manovra economica e finanziaria non solo è quella giusta, ma è l'unica percorribile»*: lo ha detto ieri Giovanni Agnelli, in un breve incontro con i giornalisti, al termine dell'assemblea dell'Ifi (Istituto finanziario industriale), da lui stesso presieduta.

Allora Lei è d'accordo con la manovra economica del governo?

«Sì. La difficoltà sta nel fare approvare i provvedimenti. E' necessario il consenso del Parlamento, ma non si può pretendere di governare con il consenso di tutti, anche dell'opposizione. In passato l'opposizione ha avuto due braccia: quella politica, rappresentata dal partito comunista; quella esecutiva, rappresentata dalle forze sindacali. Oggi i sindacati hanno perduto un po' del loro peso e sono, quindi, meno rappresentativi».

Quali sono oggi le prospettive della nostra economia?

«Occorre avere ben presente la realtà del Paese e per questo è necessario ridisciplinare, un po' per volta, tutti i settori economici: l'industria nella competitività, il cittadino nei confronti del fisco. E poi c'è il costo del lavoro che deve essere riveduto. Dovremo vivere in futuro un po' meno bene di oggi, però, in compenso, l'inflazione potrà scendere, l'enorme disavanzo pubblico diminuire, l'economia riprendersi. Dopo tutto, in Europa si vive meglio che in altre parti del mondo».

Sul punti della scala mobile qual è il suo parere?

«Non è stata ancora presa nessuna decisione».

Ma il presidente della Confindustria, Merloni, ha assunto una netta posizione in proposito, chiedendo persino un «accertamento giudiziario».

«Merloni fa bene il suo mestiere. Quello che posso dire è che certamente si dovrà andare, in qualche modo, ad una correzione dell'attuale meccanismo».

Intende presentarsi candidato al Parlamento Europeo e suo fratello Umberto alla presidenza della Confindustria?

«No. Non ho mai pensato al Parlamento Europeo, come mio fratello non ha mai pensato alla presidenza della Confindustria». Risposta altrettanto negativa l'ha data alla domanda se l'Ifi fosse in qualche modo interessato all'acquisto della Casa editrice Einaudi.

Come mai l'Ifi, dopo aver ceduto anni fa la Fiat, è rientrata, con la Toro, nel settore assicurativo?

«Da allora molte cose sono cambiate sia all'interno dell'Ifi, sia nel settore delle assicurazioni. Dalla Toro ci attendiamo che sappia dare un contributo significativo nel settore in cui opera e possa far fronte alla crescente concorrenza internazionale».

Perché è stata ceduta la partecipazione Lloyd Adriatico?

«Si è trattato di un'ottima operazione finanziaria. L'acquisto della partecipazione era costato 22,5 miliardi, la cessione ha reso 28 miliardi, con una plusvalenza di 5,4 miliardi».

Renzo Villare

Il Capo dello Stato a Beirut per la Giornata delle Forze Armate

Pertini passerà il 4 novembre con i nostri soldati in Libano

ROMA — Sandro Pertini trascorrerà il quattro novembre, giornata delle Forze Armate (ma da qualche anno non più festività nazionale), con i duemila soldati del contingente italiano a Beirut. Fonti del Quirinale hanno confermato ieri sera la notizia, diffusa dapprima dalla radio libanese, che, con scarso rispetto delle regole diplomatiche, ha annunciato la visita del Capo dello Stato prima dell'annuncio ufficiale del Quirinale. Le stesse fonti hanno fatto capire che da parte italiana si sarebbe preferita una maggiore discrezione, proprio per sottolineare il carattere privato e simbolico del viaggio di Pertini.

E' stato lo stesso Presidente a prendere la decisione con uno di quei gesti improvvisi e inaspettati, che sono caratteristici della sua personalità. *«Il 4 novembre lo passerò con i nostri ragazzi a Beirut»*, ha detto ai suoi collaboratori, chiedendo loro che la visita avvenga con un cerimoniale estremamente ridotto. Pertini, a quanto si apprende, sarà accompagnato soltanto dal consigliere militare e dal consigliere diplomatico. Neppure il segretario generale della Presidenza, Antonio Maccanico, farà parte della comitiva, che dovrebbe partire la mattina del 4 novembre con un DC 9 dell'Aeronautica militare per essere di ritorno a Roma in serata.

Le fonti del Quirinale sottolineano che il viaggio di Pertini non ha un significato politico. Non si dovrebbero avere, infatti, incontri con le autorità del governo libanese, al di là delle procedure che anche un cerimoniale molto ridotto impone. Il presidente libanese Gemayel, del resto, non sarà a Beirut quel giorno, essendo impegnato nella conferenza di Ginevra.

Ma un certo significato politico sarà comunque inevitabile, se non altro per una coincidenza di tempi. Il giorno prima, alla Camera, è previsto un dibattito di politica estera, nel quale il Libano sarà il tema dominante. I comunisti hanno presentato una mozione che chiede il ritiro del contingente italiano. La maggioranza presenterà a sua volta un documento, che dovrebbe confermare l'impegno del governo a tenere i soldati a Beirut finché sarà necessario. Il dibattito si concluderà con un voto, che, salvo clamorosi ribaltamenti, dovrebbe bocciare la richiesta comunista e approvare la posizione del governo. Con la sua visita, Pertini darà un appoggio implicito alla tesi del governo, rassicurando al tempo stesso i soldati del contingente sulla costante preoccupazione per la loro delicata e pericolosa missione e la volontà di non sottoporli a rischi così alti oltre i tempi necessari.

Il contingente italiano è certamente tra i più organizzati: anche gli osservatori stranieri, come si leggeva in un articolo di *Le Monde*, ne hanno apprezzato l'efficienza mettendo in [illegible] l'ottimo sistema di sicurezza.

m. tos.

Zangheri (pci) in periferia non esclude intese con la dc

ROMA — La «rottura» a Torino fra comunisti e socialisti può essere un segnale di crisi per l'esperienza aperta nel '75 con le giunte rosse nelle principali città italiane?

I socialisti cercano di circoscrivere il significato della svolta torinese mentre i democristiani sollecitano una revisione di questa esperienza, pur non pretendendo dai socialisti un passaggio immediato, ovunque, al pentapartito.

I comunisti sono allarmati, soprattutto per i problemi che si pongono ora per la costruzione della strategia dell'alternativa e reagiscono non escludendo, come ha fatto ieri il responsabile pci per gli enti locali, Zangheri, intese in periferia anche con la dc.

(A pagina 2 il servizio di Ezio Mauro)

Si teme un bilancio molto più grave, nevica sui 23 mila senzatetto

Nel terremoto in Turchia 1200 morti

ANKARA — Già 1226 cadaveri sono stati estratti dalle macerie dei villaggi nel Nord-Est della Turchia distrutti dal catastrofico terremoto di domenica mattina che ha raggiunto 7,1 gradi della scala Richter. Si teme che il bilancio possa raddoppiare: 40 paesi sono ancora isolati da frane e smottamenti, sulla zona, dopo la pioggia, è arrivata la neve, che rende ancor più difficili i soccorsi. In 7 villaggi, ha detto un governatore, «nessuno si è fatto vivo».

I senzatetto sono 23 mila. C'è il rischio che il freddo faccia nuove vittime: la gente, terrorizzata dalle scosse di assestamento, dorme all'aperto. La Croce Rossa ha inviato migliaia di tende, il governo ha chiesto aiuti urgenti. Arabia Saudita e Giappone hanno già inviato generi di prima necessità, stanno partendo aiuti anche dall'Italia. Pertini, Craxi e il Papa hanno inviato messaggi di solidarietà e cordoglio.

(Il servizio a pagina 5)

Pasinler (Turchia). Una madre e i suoi quattro figli attendono l'arrivo dei primi soccorritori distesi alle macerie della loro casa distrutta dal terremoto di domenica (Telefoto Ass. Press)

Gli sfollati di Pozzuoli rinunciano ad occupare 644 alloggi nelle province di Caserta e Latina

Ma le case requisite sono rimaste vuote

DAL NOSTRO INVIATO

MINTURNO — Sul lungomare il libeccio strappa l'«ultimatum ultimativo» del sindaco e del prefetto di Latina, datato 15 ottobre 10,30, dove si intima «ai proprietari di più alloggi di metterne a disposizione almeno uno immediatamente» e si garantisce che per ogni appartamento «un altro sarà salvaguardato dalle requisizioni». Sono trascorse due settimane da quel diktat, ma le chiavi delle 58 case «offerte» restano quasi tutte appese al tabellone del «Centro di smistamento per i cittadini di Pozzuoli»; i quattro vigili urbani che dovrebbero consegnarle si allegnano inoperosi tra un mucchio di carte e il biliardino.

Ma dove sono le centinaia di sfollati di cui venti giorni fa annunciarono l'imminente arrivo? Qui non sono mai giunti: dispersi in mille rivoli come un esercito in rotta. A Minturno si sono affacciate solo sparute avanguardie: [illegible] famiglie: 25 hanno accettato l'appartamento assegnato, 34 sono tornate indietro perché gli 80 chilometri che le separavano da Pozzuoli sembravano troppi, o non c'era riscaldamento, o non c'era posto per i mobili. Le chiavi degli altri 58 alloggi requisiti con la forza, talvolta spaccando cardini e cancelli, restano nella cassaforte della prefettura di Latina; di quelle case neppure si è tenuto conto. Le requisizioni, le intimazioni prefettizie, le proteste della gente e del Comune, i blocchi stradali, l'agitarsi dei «comitati di lotta»: è stata solo una tempesta in un bicchier d'acqua, un temporale d'autunno come quello che promettono adesso le nubi basse adagiate sui monti dell'entroterra.

Minturno non è un'eccezione. Secondo i dati della prefettura di Napoli, in provincia di Latina su 437 case acquisite 378 sono ancora vuote, in provincia di Caserta 265 su 207. La gente di Pozzuoli ha preferito trovare una sistemazione per proprio conto: le richieste per il contributo alloggiativo autonomo (300.000 lire mensili) sono finora 6067, per un totale di 21.315 persone. Nemmeno le 338 famiglie che ancora vivono in tenda intorno a Pozzuoli vogliono andare a Minturno, o in altri paesi, e preferiscono combattere con il freddo, pestare il fango, ma avere ad un passo il posto di lavoro, la casa, la gente amica.

Così lo Stato si trova adesso centinaia di alloggi (più di 800 tra le province di Caserta e di Latina) di cui non sa bene cosa fare. Chi a malincuore, pressato dai diktat, aveva offerto un appartamento oggi scopre d'aver fatto un affare. Perché, come garantivano i manifesti dei prefetti, ai proprietari delle case messe a disposizione spettano 3 milioni per dieci mesi. Solo per le case vuote nelle province di Caserta e Latina si arriva a più di due miliardi d'indennizzo, e sono soldi che sembrano gettati dalla finestra. Ma a Latina il prefetto Angelo Barbaro propone una transazione, nell'interesse comune delle parti: l'indennizzo, spiega, dovrebbe essere calcolato solo fino al giorno in cui le chiavi non vengano riconsegnate ai proprietari, e per lo Stato farebbe all'incirca una spesa quotidiana di 10.000 per alloggio. Al centro della Protezione civile di Napoli non hanno ancora deciso come regolarsi. E bisognerà fare i conti anche con i proprietari: non è detto che tutti rinuncino ai 3 milioni promessi.

Ma allora, valeva proprio la pena di minacciare, sfondare e requisire, oppure sarebbe stato meglio mostrare maggior autorevolezza e minor autoritarismo? *«Io ho solo fatto quello che mi chiedevano»*, risponde Angelo Barbaro, prefetto di Latina per l'ultimo giorno (da oggi è prefetto di Padova). *«Il ministero della Protezione civile aveva valutato la possibilità di un'evacuazione immediata di Pozzuoli, mi è stato richiesto il maggior numero possibile di abitazioni, io ho agito di conseguenza. Siamo stati fortunati perché non c'è stata un'altra scossa forte»*.

E le requisizioni «manu militari»? Venti giorni fa al municipio di Minturno si raccoglievano [illegible] adeguate. Ma adesso è chiaro che dagli spalti del castello Caracciolo Carafa non vedranno mai giungere la colonna degli sfollati, e i toni diventano concilianti. Certo, *«se ci avessero dato tempo e modo di trovare case per 1500 persone, ci sarebbero risparmiate la violenza delle requisizioni»*, commenta l'assessore Paolo Graziano. Ma tutta quell'improvvisazione, dichiara il sindaco Elio Camerota, era inevitabile: *«Che sarebbe potuto accadere se a Pozzuoli fosse successo il disastro?»*. E poi, questi sfollati, hanno belle pretese: *«Diciotto famiglie se ne stanno nei nostri alberghi, a pensione completa, e non vogliono andare in appartamento»*. Già, ma spesso sono alloggi senza riscaldamento. *«Qui non serve il riscaldamento, non fa mai freddo»*.

Guido Rampolini

La rottura pci-psi a Torino segnale di crisi per le giunte rosse?

Zangheri reagisce: negli enti locali non escludiamo intese anche con la dc

Il responsabile comunista del settore precisa però le condizioni per un accordo - Il psi cerca di circoscrivere il significato della svolta nel capoluogo piemontese - La dc, invece, sollecita un riesame della situazione in tutte le amministrazioni di sinistra

ROMA — «Lo so benissimo — si lamenta Oliviero La Ganga, responsabile nazionale per gli enti locali, adesso sia i democristiani che i comunisti faranno a gara per osservare il caso-Torino con una lente d'ingrandimento nazionale. Ma è un errore: dietro la nostra decisione di cambiare alleanza, non ci sono patti segreti o cambiali da rispettare, c'è soltanto la storia di un'alleanza che si è deteriorata fino a saltare. Insomma, Torino è Torino, non è il segno di chissà quale svolta nella politica socialista». Eppure, anche se i socialisti frenano e insistono nel dare una spiegazione tutta locale all'ultimo passaggio da una giunta rossa al dialogo con la dc e i laici, l'effetto-Torino ha già investito le segreterie nazionali dei partiti: fin dove può arrivare?

«Calma, un passo alla volta — dice Giovanni Galloni, direttore del Popolo, uno degli uomini dc più vicini al segretario De Mita —. Intanto prendiamo atto di questa svolta con grande soddisfazione. Ma poi, certo, avvertiamo tutti che la giunta di Torino non può essere considerata come un regalino per tener buona la dc. Questo cambio di alleanza, al contrario, è un caso emblematico, che deve servire da battistrada per riaprire l'intera questione delle giunte». Dunque la dc insiste. Preso atto della crisi di rapporti tra comunisti e socialisti, una crisi che dal centro si ribalta in periferia, il partito di De Mita va all'attacco e chiede a Craxi di riconsiderare tutta la mappa delle amministrazioni di sinistra. «Ci muoveremo senza fretta e senza alzare la voce — promette Gianfranco Sabatini, il nuovo responsabile dc degli enti locali —, sapendo che Torino rappresenta un inizio più che incoraggiante per andare avanti ed esaminare insieme con il psi la geografia politica locale caso per caso, studiando cosa si può fare».

Galloni spiega con chiarezza, senza reticenze, cosa «si può fare» secondo la dc: «Noi non diciamo che il psi deve abbandonare la collaborazione con il pci ovunque, solo perché governa con noi a Roma. Diciamo che la scelta ha delle ragioni politiche, non meccaniche. L'esperienza delle giunte di sinistra non ha dato buoni risultati, il psi ha avuto otto anni di tempo per accorgersene. Adesso deve tirare le somme. Dove le cose funzionano, noi non punteremo i piedi. Dove le giunte rosse fanno acqua da tutte le parti, chiederemo ai socialisti di scegliere l'alternativa, e cioè l'alleanza con noi».

Ma per i socialisti la dc ha troppa fretta. «La nostra posizione è chiara e non si presta a forzature — spiega Claudio Martelli, vicesegretario del psi —. In periferia, non esiste alcuna pregiudiziale antidemocristiana e questo a piazza del Gesù lo abbiamo detto con chiarezza. Nello stesso tempo, ripetiamo che non si possono ignorare i dati elettorali, e nemmeno la storia politica delle diverse realtà locali».

Il psi, in sostanza, fa capire di non avere decretato la fine dell'esperienza aperta nel '75 con le giunte rosse. Ma cosa ne pensano i comunisti? «Mi auguro che non si tratti del tramonto di una stagione — risponde Renato Zangheri, membro della segreteria, coordinatore e responsabile per il pci della sezione autonomie locali —. Segnali incoraggianti sono venuti da Milano, dove l'iniziativa comunale è stata rilanciata, e dalle molte giunte ricostituite dopo il 26 giugno, da Pavia ad Ancona, da Ravenna a Siena. Naturalmente se dopo l'errore di Firenze i socialisti commettessero un errore analogo, e per alcuni aspetti più grave, a Torino, ci sarà molto da allarmarsi. Le città ricadrebbero nelle condizioni di disordine in cui furono lasciate nel '75 e il miglior giudizio, in questo caso, spetterebbe agli elettori».

Con le giunte rosse che scricchiolano, la dc che preme e la «tenaglia» tra De Mita e Craxi che sembra stringersi da Roma alla periferia, è la stessa strategia comunista che deve essere aggiornata. Berlinguer in campagna elettorale aveva polemizzato con Craxi sostenendo che l'alternativa non è l'«araba fenice», ma è una realtà che vive e si sviluppa nelle grandi città d'Italia. Oggi, con il ribaltamento di alleanza in una città-test come Torino, questo esperimento di costruzione di «pezzi» di alternativa nella periferia italiana rischia di essere messo in discussione dal psi. «Certo — attacca Zangheri — si può rendere più difficile l'alternativa minandone le basi locali. Ma allora si dica chiaramente non che l'alternativa è impossibile, ma che non è desiderata e la si vuole evitare».

Così, l'effetto-Torino potrebbe avere qualche contraccolpo a sorpresa. E se il pci, di fronte a una rottura del dialogo con il psi nelle giunte, riprendesse con cautela, proprio nelle giunte, il contatto interrotto a livello nazionale con la dc? Questa collaborazione per le Botteghe Oscure resta un tabù oppure qualcosa può cambiare? «In via di principio non escludiamo nulla, salvo una collaborazione col msi — risponde Zangheri —. Di fatto, la dc dovrebbe dare prova di poter combattere decisamente le distorsioni politico-morali che hanno portato a un sistema di potere inaccettabile e dannoso. Naturalmente noi non pretendiamo di imporre ad altri le nostre analisi e i nostri programmi. Siamo disponibili, date certe condizioni imprescindibili, al confronto politico sui problemi locali con tutte le forze democratiche».

Ezio Mauro

Incendiata villa magistrato ad Agrigento

AGRIGENTO — La villa del magistrato Serafino Tumminello, ex procuratore della Repubblica di Agrigento, è stata incendiata la notte scorsa nelle campagne di Realmonte, paese di tremila abitanti a 20 chilometri dalla città. Il dottor Tumminello l'estate scorsa lasciò l'incarico e si pose temporaneamente in aspettativa per candidarsi al Senato.

I partiti laici temono di essere «schiacciati» dal nuovo accordo

L'intesa tra Craxi e De Mita scatena diffidenze negli alleati di governo

Il pri: «Se qualcuno ha sperato di mettere Spadolini in panchina ha sbagliato» - I socialdemocratici rilanciano la patrimoniale - Dai liberali invito a fare in fretta per l'economia

ROMA — La «Roma politica» è deserta. I ministri sempre presenti sono «irreperibili». I segretari e i leader «fuori Roma». In alcuni «palazzi del potere» il centralino suona addirittura invano.

Che succede a Roma? Sono le feste, il «weekend» che da lungo è diventato super-lungo oppure gran parte del mondo politico, con i primi freddi, è investito da un «vento maligno» fatto di stanchezza, rassegnazione, sfiducia nei fatti e nelle azioni? In parole più semplici, è l'accordo dc-psi, nato all'improvviso, sulla testa di alleati ed avversari, che blocca tutto, gela ogni iniziativa e mette nell'angolo chi, dentro o fuori la maggioranza, ha voglia di distinguersi e di agire?

«Noi le conclusioni del parlamentino della dc e del psi le valutiamo positivamente perché pongono fine alle tensioni della maggioranza — dice il vicesegretario del psdi Puletti, uno dei pochi politici che ieri a Roma erano in vena di dichiarazioni —; quanto al pri, c'è da augurarsi che prevalga il senso di responsabilità perché sarebbe veramente grave che in un momento particolarmente delicato come l'attuale si sviluppassero polemiche pretestuose. Resta, comunque, il fatto che il nuovo clima instauratosi tra dc e psi ridimensiona eventuali uscite polemiche che ci dovessero essere nel pri».

I repubblicani, Puletti, braccio destro di Longo e polemista dell'«Umanità», non li ha citati a caso. Appena anche i politici più distratti capirono che l'intesa, magari forzata, dc-psi era una realtà destinata a durare oltre il tradizionale «spazio di un mattino», l'obiettivo si spostò subito sul pri e sul suo leader, Giovanni Spadolini. Dal «duello» tra De Mita e Craxi, Spadolini ha sempre ricavato i maggiori vantaggi, in voti e in successi personali.

«Sembra d'essere alla fine anziché agli inizi della legislatura», diceva Spadolini, tra un viaggio in Canada e una visita ai soldati italiani in Libano. Di colpo, qualcosa è poi cambiato. Tra dc e psi è «scoppiata» la pace anziché la guerra e Spadolini, almeno all'inizio, forse è stato preso in contropiede. «Se qualcuno ha sperato di sbatterlo in panchina, a contemplare una partita giocata da altri, ha fatto male i suoi calcoli», ci ha però detto un autorevole repubblicano che non vuol essere citato.

La previsione si è rivelata azzeccata nel giro di 48 ore: Spadolini, la panchina, non l'ha neppure sfiorata. Ed ecco, tra domenica e lunedì, tre mosse «sussultorie», che hanno visto, su diversi fronti, protagonisti proprio i leader più importanti del partito: il segretario, il vicesegretario La Malfa e il ministro delle Finanze Visentini. Spadolini ha inserito nei «sogni d'oro» che stanno dormendo Craxi e De Mita due classiche «mine vaganti»: la politica dei redditi e la riforma elettorale. Sulla prima, si sentono molte parole ma si vedono pochi fatti. Quindi, il segretario ha ricordato ufficialmente che «i repubblicani non starebbero nel governo se le linee programmatiche, negoziate con tanto impegno e con tanta fatica, non corrispondessero al loro programma».

La seconda riguarda una eventuale modifica del sistema elettorale. Il progetto sta molto a cuore alla dc e al psi; per «saggiare il terreno», si comincerebbe dalle elezioni europee di primavera. Ma il pri ha messo subito un alt: «Non si possono improvvisare modifiche elettorali nell'imminenza di una competizione. Questo vale per le europee ma non solo per quelle. Non si può neanche pensare di risolvere i problemi complessi del caso italiano con semplificazioni di ingegneria istituzionale».

Sul maxi-problema dell'economia in crisi e della politica dei redditi batte anche Giorgio La Malfa. La manovra economica del governo non lo convince; ancora meno la volontà dei socialisti di realizzare secondo gli accordi presi al momento di formare il governo. In queste ultime ore, il vero cavallo di battaglia del vicesegretario repubblicano è diventato quello delle giunte. In particolare, il «caso», ormai di importanza nazionale, di Torino.

Puletti, dunque, non parla a caso. E neppure le ultime mosse del segretario del suo partito, Longo, nascono da improvvisazioni o capricci della sorte. Longo, però, è assai più vicino a Craxi che non Spadolini. Però anche il psdi ha le sue esigenze, che possono fare a pugni con la «pace» voluta da altri. Anche il leader del psdi, dunque, gioca, sia pure con prudenza, le sue carte. Riparla di «patrimoniale» pur sapendo che la cosa non è gradita né alla dc né al psi; fa capire che si prepara a sottolineare con la matita rossa e blu il piano «Iri» per la siderurgia in crisi.

Torbide acque agitate e insidiose per l'accordo dc-psi non sfiorano il pli, un partito che si vuole «appagato» dalla conquista della presidenza della commissione bicamerale per Aldo Bozzi? Non si direbbe, almeno, a quanto dice il vicesegretario Pattuelli: «Rileviamo il pericolo di ritardi nell'attuazione delle misure per la politica economica e lo sottolineiamo con preoccupazione».

Luca Giurato

L'Onu chiede una tregua a Iran e Iraq

NEW YORK — Con 12 voti a favore e tre astensioni, il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha adottato ieri una risoluzione con la quale si chiede all'Iran, e all'Iraq di mettere in atto un cessate il fuoco immediato nel Golfo.

Si chiude a Rimini il ventinovesimo congresso del partito radicale

Pannella (con un solo oppositore) verrà oggi confermato segretario

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Sta per calare il sipario sul congresso radicale. Una lunga riflessione di un partito in panne, alla disperata ricerca di una identità. La riconferma di Pannella alla segreteria non è mai stata in pericolo. Il leader, più che mai consapevole delle difficoltà che lo attendono nei prossimi mesi, è disposto a rimanere al suo posto, ma pone condizioni precise. Vuole che oggi si voti su una mozione unificata che raccolga il maggior numero di consensi possibile.

Quasi tutte le mozioni (sono undici) presentate, spiega Pannella nella tarda mattinata, «hanno un buon grado di compatibilità. Uniamole in un testo e votiamolo al volo». Alla guida del simbolo della «rosa» è disposto a rimanere il tempo necessario per portarlo in acque più tranquille. La scadenza posta per una prima verifica è quella delle europee di fine maggio. I margini per un epilogo pressoché plebiscitario sono molto ristretti.

C'è infatti un solo dissidente le cui posizioni risultano contrapposte a quelle di Pannella, Franco Roccella. Mentre, nel pomeriggio, gli esperti in correzioni di rotta sono al lavoro per siglare un accordo sulla mozione unitaria, Roccella illustra la propria risoluzione. Nonostante tutto, rileva, esistono ancora margini, «per quanto residui, di recupero, soprattutto a livello di società civile». Inoltre, bisogna ripensare le battaglie contro lo sterminio per fame nel mondo per non andare incontro ad ulteriori sconfitte. Il pr, quindi, secondo Roccella, deve rivedere le proprie decisioni in Parlamento. Il non voto come scelta definitiva che Pannella raccomanda «è uno sbaglio».

Roccella poi afferma che in questo congresso non c'è possibilità di pervenire a soluzioni definitive e quindi ritiene necessaria una scadenza congressuale straordinaria per giungere «a decisioni collettive e affrontare l'ipotesi di una chiusura del partito».

Rimini. Emma Bonino (a sinistra) e Adelaide Aglietta durante i lavori del congresso radicale (Ansa)

Un primo vertice dello stato maggiore, svoltosi l'altra notte nell'albergo che ospita deputati e senatori radicali, si è concluso con un nulla di fatto. La possibilità di una intesa unitaria è emersa soltanto ieri mattina. Tutti i documenti sui quali si è svolto il dibattito sono in pratica confluiti nella mozione finale cui hanno lavorato per ore ed ore i dirigenti del partito. Lo stesso Gian Luigi Melega, che aveva presentato un testo in cui, tra l'altro, criticava Pannella per il non voto alle amministrative di Napoli e Reggio Calabria, ha finito per sottoscrivere la mozione finale.

Quale sarà la strategia del partito radicale da oggi fino al giugno '84? La mozione, firmata fra gli altri da Cicciomessere, Giovanni Negri, Spadaccia, Rutelli e Stanzani, fissa alcuni obiettivi: va innanzitutto rivisto il codice di comportamento parlamentare, «uno strumento-guida importante per rafforzare l'incisività e la possibilità di impiego ai danni della partitocrazia». Verranno presentate liste alle prossime europee. Sarà inoltre indetta una campagna nazionale per il non pagamento del canone Rai e potenziata «l'obiezione fiscale».

E ancora: sarà intensificata con nuove iniziative non violente la lotta allo sterminio per fame; proseguirà la battaglia per far salire i minimi di pensione ad almeno quattrocentomila lire. Infine un appello a tutti, «nel segno della vita, della pace, contro la tendenza distruttrice delle istituzioni democratiche», a iscriversi subito al pr impegnandosi al massimo in una campagna di autofinanziamento del partito per tre miliardi di lire, di cui uno entro sessanta giorni.

Nessuna sorpresa nel voto, nella notte fra domenica e lunedì, sulle relazioni del tesoriere uscente Crivellini e di Pannella. La prima è stata approvata all'unanimità, quella del segretario con una valanga di sì, cinque no e tre astensioni. Piera Garbelli, 18 anni, osservatrice esterna, salita a Rimini da Roma, parla di un congresso «noioso». «Brancoliamo nel buio — dice —. E il fatto che in qualsiasi discorso ci sia almeno un riferimento a Pannella è sconcertante. Nessun dubbio: è lui il partito, il profeta, il verbo. Ma proprio questo è il suo limite».

Giuseppe Fedi

Catena di agitazioni fino a Natale

Scioperano medici treni, poste, porti

ROMA — Se l'incontro, in programma domani tra sindacati e ministro della Sanità, non porterà a risultati concreti resteranno chiusi, il 3 e il 4 novembre, i 70 mila ambulatori dei medici di famiglia, dei pediatri, dei medici addetti alle Unità sanitarie locali e di tutti gli ambulatori specializzati.

Le speranze di evitare in extremis l'agitazione sono tuttavia molto esili, anche perché l'invito del ministro all'incontro è già stato definito dalle organizzazioni sindacali «assolutamente insufficiente» a bloccare lo sciopero.

I problemi legati al rinnovo del contratto di lavoro non sono di facile soluzione. Il ministro Degan ha ottenuto per il prossimo anno un aumento degli stanziamenti di circa 7000 miliardi, insufficienti però a far fronte alle esigenze dell'assistenza pubblica, ed i medici di famiglia non sono disposti ad accettare che la convenzione tra la loro categoria e lo Stato slitti al 30 giugno del 1984.

Uno slittamento inevitabile se il ministro vuol mantenere l'impegno in base al quale il contratto del comparto sanitario, che interessa 630 mila addetti, e la convenzione dei medici di famiglia devono venire discussi contestualmente. Ad aggravare la situazione del settore, c'è l'astensione decisa per il 18 novembre dai medici dipendenti delle cliniche private.

Ma novembre non sarà un mese «caldo» solo per la sanità. E' previsto infatti un vasto programma di agitazioni che coinvolgerà fino a Natale le ferrovie, le poste, i porti e i traghetti, l'autotrasporto merci.

Treni. Il calendario degli scioperi è cominciato ieri con un pacchetto di astensioni dal lavoro del personale del vagone-letto aderente alla Cisnal. Inoltre, per una settimana a partire dal 10 novembre, si fermeranno in modo articolato i ferrovieri del sindacato autonomo Fisafs.

Postelegrafonici. Venerdì sciopero nazionale per poste e telegrafi. I sindacati di categoria hanno in programma altre agitazioni, con fermate articolate, tra l'11 e il 20 novembre.

Porti. Dal 9 all'11 novembre sciopero di 48 ore: si bloccheranno tutte le attività portuali. La fermata interesserà anche gli equipaggi dei traghetti in servizio da e per le isole.

Autotrasporto. Nel settore dell'autotrasporto merci vi saranno tra il 9 e il 10 novembre blocchi ripetuti. E' la prima avvisaglia di agitazioni più massicce programmate tra il 12 e il 17 dicembre, cioè nel pieno dell'operazione commerciale natalizia, destinate a creare gravissimi disagi.

fr. bu.

Non è agente di cambio l'arrestato a Roma

ROMA — Il consiglio dell'Ordine ed il comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa valori di Roma smentiscono l'appartenenza di Arrigo Lugli alla categoria degli agenti di cambio.

Arrigo Lugli era stato indiziato nei giorni scorsi, insieme a Cesare Valsania, di concorso in esportazione continuata di valuta, di concorso in costituzione di disponibilità valutaria all'estero e di usura.

Il comitato della Borsa valori in una nota «smentisce nella maniera più categorica che il signor Arrigo Lugli, indiziato di reato per traffico illegale di valuta, abbia mai esercitato la professione di agente di cambio».

Promosso ausiliare del card. Bernardin

Un prete di Chicago è vescovo a 35 anni

CITTA' DEL VATICANO — Un sacerdote degli Stati Uniti è stato promosso dal Papa vescovo all'età di 35 anni (fatto inconsueto nella tradizione occidentale degli ultimi decenni) diventando il più giovane vescovo degli Stati Uniti: è mons. Wilton Daniel Gregory, promosso vescovo ausiliare del cardinale Joseph Bernardin, arcivescovo di Chicago, assieme ad altri tre sacerdoti, anch'essi promossi all'episcopato e nominati ausiliari dello stesso arcivescovo.

Mons. Gregory, che era fino a ieri cerimoniere del card. Bernardin e noto esperto di liturgia, è nato il 7 dicembre 1947 a Chicago ed è stato ordinato prete a 25 anni nella stessa città.

Assieme a lui il Papa ha promosso vescovi ed ausiliari del medesimo arcivescovo mons. Timothy Lyne, di 64 anni, anch'egli di Chicago, mons. John George Vlazny, di 46, della stessa città, e mons. Placido Rodriguez, di 43 anni, nato a Celaya di Guanajuato, in Messico, e trasferitosi da ragazzo con la famiglia negli Stati Uniti.

Mons. Gregory, dopo aver frequentato le scuole primarie nella città natale, entrò nel «Quigley preparatory seminary» e compì successivamente gli studi di filosofia al «Niles college» e quelli di teologia al «St. Mary of the Lake seminary» di Mundelein, presso la stessa metropoli americana. (Ansa)

Nuova istanza di libertà per Antonov

ROMA — Serghej Ivanov Antonov, il caposcalo della «Balkanair» accusato di complicità nell'attentato a Giovanni Paolo II, ha chiesto nuovamente al giudice istruttore Ilario Martella, al quale sono affidate le indagini, di essere scarcerato. L'istanza è stata presentata ieri al magistrato dai difensori del bulgaro, avvocati Giuseppe Consolo e Adolfo Larussa.

Nel documento i due penalisti hanno manifestato la disponibilità del governo bulgaro a garantire, in caso di accoglimento dell'istanza, che Antonov rimanga in Italia a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ho visto a Grenada, dopo l'invasione

(Segue dalla 1ª pagina)

la capitale in direzione; benché il tragitto sia brevissimo. Il giorno successivo, la strada viene considerata completamente sicura, e ci sarà una navetta di camion.

Eccoli dunque, i cubani. Sistemati su materassi, all'esterno delle baracche-dormitorio dei cantieri. Tre poliziotti militari, a cavallo di seggiole, puntano mitragliatrici contro il gruppo. Impossibile rivolgere loro la parola, è un ordine. E' stata fatta una scelta tra combattenti e non combattenti. Sono stati considerati combattenti quelli catturati con le armi, circa duecento, cioè un terzo dei prigionieri. «Quelle armi erano state fornite dai grenadini tempo fa perché si difendessero in caso d'aggressione» *ha affermato l'ambasciatore dell'Avana nelle Barbados, Juan Chon Martinez, che ha trattato la loro liberazione. I combattenti sono stati messi dietro rotoli di filo spinato, per proteggersi dal sole hanno improvvisato tende con tubi e teloni. Gli altri sono un po' più liberi di muoversi tra le baracche.*

Indubbiamente, ci sono stati scontri vicino alle baracche, a giudicare dai resti che si vedono sul terreno. C'erano solo due mezzi blindati a guardia dell'aeroporto, e sono stati presto distrutti. Forse nell'isola c'erano moltissime armi, ma gli americani non hanno catturato una fortezza.

Point Salines (Grenada). Alcuni cubani, dei 600 catturati dagli americani durante l'invasione

Un po' dappertutto, sulle strade, gente con valigie in testa e fagotti in mano, e davanti alle case su palafitte (il terreno è in forte pendio) negri salutano i rangers. I colleghi giornalisti da St. George's confermano che in generale la popolazione è favorevole agli americani. «E' quasi un paradosso — *dice un giornalista colombiano* — il mondo intero, o quasi, condanna l'intervento, ma la gente di Grenada è contenta».

Contenta, dice un abitante, di essere stata sbarazzata dei cubani. E anche perché gli americani hanno vendicato l'assassinio di Bishop, che era molto popolare. Il generale Austin e Bernard Coard, il marxista-leninista d'assalto del regime, erano talmente odiati che non sono sfuggiti a lungo alla caccia. Sono stati arrestati l'uno dopo l'altro, l'ex premier sabato, il generale domenica. Coard era con la moglie e l'ex ministro della Mobilitazione [illegible] *alla periferia. Una soffiata* [illegible] *consegnati* [illegible]

In fondo, non c'è voluto molto. Ancora l'altro giorno si diceva che la capitale era senz'acqua e senza cibo, ora è una città normale. Il governatore generale sir Paul Scoon ha fatto riaprire fabbriche e uffici, scuole. La vita è ripresa a Grenada, si aspetta ora la democrazia.

Charles Vanhecke

Il governatore «Ho invitato gli americani a intervenire»

LONDRA — In un'intervista alla televisione britannica il governatore generale di Grenada, sir Paul Scoon, ha espresso il desiderio che le forze americane nell'isola caraibica restino, «fino a quando sarà necessario».

Scoon, che è stato nominato dalla regina Elisabetta II, si è rifiutato di dire se fosse rimasto deluso per il fatto che la Gran Bretagna non abbia inviato truppe nella sua ex colonia dopo che un gruppo di militari di sinistra ha rovesciato il governo marxista del primo ministro Maurice Bishop. Il governatore generale di Grenada ha detto infine di avere invitato gli Stati Uniti, e non la Gran Bretagna, ad intervenire nell'isola perché pensava che gli americani sarebbero stati «più veloci».

CETO MEDIO BERSAGLIO DEL FISCO

E' brutto, tosiamolo

All'alba dell'Ottocento Vittorio Alfieri esprimeva un giudizio piuttosto aspro sul ceto medio: *«Voi che appellarvi state il ceto medio — Proverò io te il ceto de' più brutto»*. Non poteva sapere, l'autore delle *Satire* da cui provengono questi versi, quanta presa avrebbe avuto, circa due secoli dopo, un simile giudizio sulla immaginazione politica nazionale. Soltanto se si ammette che l'insieme della classe politica considera il ceto medio il più brutto dei ceti, dal punto di vista morale ed economico, e fors'anche estetico, si può infatti spiegare come mai, ogni volta che essa presta attenzione a tale ceto, la faccia in fondo con intenti punitivi.

Il ceto medio, in realtà, è ormai un insieme vastissimo di classi medie che comprendono tecnici e addetti al commercio, giovani professionisti e capi intermedi, dirigenti d'azienda (tolti ovviamente i vertici), insegnanti, impiegati e funzionari, artigiani e piccoli imprenditori. Tuttavia esso potrebbe essere più semplicemente definito come la popolazione di coloro che hanno un reddito familiare, grosso modo fedelmente dichiarato, tra i 15-20 ed i 30-35 milioni lordi all'anno. Con questa definizione la popolazione considerata scende un po', perché si escludono coloro che occultano una parte rilevante dei loro redditi, ma si tratta pur sempre di parecchi milioni di persone, distribuite forse fra tre o quattro milioni di famiglie.

Il loro reddito può derivare da uno stipendio relativamente alto, di tecnico addetto ai sistemi tecnologici avanzati, o da uno studio professionale, oppure da due stipendi di impiegati delle categorie intermedie, o di operai specializzati, o da qualsiasi altra combinazione cui possa dar luogo l'erogazione di forza lavoro da parte di una coppia che si trovi nelle fasce centrali di età della popolazione attiva.

Quando entra nelle fasce di reddito che si dicevano, una famiglia scopre di colpo di essere oggetto di una sorta di quadruplice tassazione. Infatti le imposte sul reddito si fanno ferocemente progressive, tutti i servizi pubblici si pagano alle tariffe più elevate, si perde ogni sorta di agevolazione e di aggiunta di famiglia, e per ottenere determinati servizi si debbono versare sostanziosi supplementi. In totale, tra maggiori prelievi subiti e maggiori esborsi effettuati, il privilegio di appartenere al ceto medio viene a costare qualche milione l'anno, col risultato che un consistente numero di famiglie sono di fatto più povere di quanto non sarebbero se guadagnassero meno.

Più che venire discussa in tavole rotonde sulla politica dei redditi, la tartassazione complessiva del ceto medio dovrebbe fare riflettere sui suoi eventuali effetti in termini di comportamento politico. Da sempre, si può dire, le classi medie sono da collocare tra le forze determinanti delle caratteristiche di un sistema politico, e delle sue condizioni di maggiore o minore equilibrio.

La storia dello sviluppo economico e dei processi di modernizzazione nelle principali società del mondo, tra il XVIII e il XX secolo, mostra che nei Paesi in cui esse si formarono con maggior difficoltà, sottoposte a vincoli interni ed esterni che ne compressero sia il numero sia la libertà d'iniziativa economica e politica, più frequenti e pericolose furono le involuzioni totalitarie. E' a parte i loro tratti originari, le frustrazioni e le delusioni delle classi medie — dell'insieme del ceto medio — hanno contribuito a colorare con tinte fosche buona parte della storia del Novecento.

Il premio Mondello a «La Stampa»

PALERMO — A «La Stampa» è stato assegnato il premio «Mondello '83» per le pagine di cultura e spettacolo, nell'ambito della rassegna internazionale in corso a Palermo.

Il presidente della manifestazione, Francesco Lentini, ha detto che il riconoscimento è stato dato per «L'eccezionale qualità dei servizi».

Il premio, che viene assegnato per la prima volta, avrà periodicità annuale ed intende valorizzare l'apporto delle varie testate al processo di crescita culturale e teatrale in Italia.

Il fatto è che le componenti culturali e psicologiche sono molto più importanti, nel governare i comportamenti collettivi, di quanto una interpretazione meccanica degli interessi economici non faccia pensare. Sugli atteggiamenti e sulle idee che precedono l'azione politica d'una classe sociale non pesa solamente il senso di essere sfruttata, o di essere oggetto di un prelievo da parte dello Stato che riduce drasticamente il reddito realmente disponibile rispetto a quello apparente. Pesa altrettanto, e in certi momenti arriva a pesare assai di più, il senso di sentire gravare su di sé un giudizio negativo da parte di altre classi, soprattutto il giudizio del centro del potere, l'autorità politica.

Se lo Stato mi preleva in varie forme — come il ragionamento inespresso del componente del ceto medio — gran parte del reddito che produco con il mio lavoro, esso crede dunque che il mio lavoro sia socialmente poco utile, oppure che io guadagno con troppa facilità il mio reddito annuo. In tal modo viene a essere minata una primaria e fondamentale esigenza umana, quella di sapere, e soggettivamente sentire, che le nostre azioni hanno una giustificazione, che sono corrette e giuste agli occhi degli altri, in specie del potere politico.

Quando i membri di una o più classi sociali cominciano a pensare e a sentire in questo modo, il loro successivo comportamento come classe può riservare sgradevoli sorprese, almeno dal punto di vista di chi auspica un progressivo sviluppo della democrazia nella società in cui vive. Nel caso italiano va poi tenuto presente che posizione oggettiva e atteggiamenti soggettivi delle classi medie sono complicati, e resi più instabili, da altri fattori.

Diversamente da altre società occidentali, le classi medie, con la loro attuale vastità e diversificazione, sono un prodotto recente dello sviluppo economico e politico, una realtà di massa che ha solo una trentina d'anni. Ancora così giovani, esse hanno conosciuto al tempo stesso, in un periodo storicamente brevissimo a confronto di altre società, le gratificazioni della mobilità sociale, e le frustrazioni inevitabilmente derivanti dal fatto che la distanza sociale effettiva, in termini di reddito e di prestigio, rispetto ad altre classi, a cominciare dai lavoratori manuali, non solo non aumentava, ma andava mano a mano riducendosi.

Quel che viene sommariamente chiamato l'appiattimento delle retribuzioni, il poter guadagnare oggi, in cima a una gerarchia qualsiasi, non più di due volte o poco più di chi sta in fondo ad essa, invece di cinque o dieci volte, riflette, pur tra cento distorsioni, l'affermazione di un grande principio morale. Nessuno può più comprare il tempo di lavoro altrui, con il tempo di lavoro proprio, se non in termini che in molti settori si avvicinano ormai all'unità. L'impiegato, il funzionario, il medico di famiglia, non sono più in grado di comprare, con una loro ora di lavoro, decine di ore di lavoro di una collaboratrice domestica.

Nelle società avanzate, l'affermazione di questo principio, fondamentale per un sistema democratico, ha preso generazioni, mentre in Italia si è svolto in meno di una. Dato che si tratta pur sempre di un principio che richiede tempo per farsi strada nelle coscienze, dopo averla fatta nei contratti di lavoro, non sembra il caso di intralciarlo con atti di politica economica, tali da consentire al ceto medio di percepirsi come capro espiatorio.

Luciano Gallino

GLI SCIENZIATI STUDIANO LA MAPPA DELLE CONVULSIONI DEL PIANETA

Terremoti: si sa dove, non quando

E' impossibile stabilire una correlazione tra i recenti movimenti tellurici in Turchia, Afghanistan, Giappone, Campania - Il sismologo Enzo Boschi: «L'altr'anno in Italia abbiamo registrato duemila piccole scosse, ma nulla ci dice che fossero un preludio alla catastrofe in Anatolia» - E' facile prevedere quale zona sarà colpita, ma non l'ora né il giorno e nemmeno l'anno

La terra trema fra i monti della Turchia ed è una catastrofe, ma quasi contemporaneamente — fra sabato e ieri — altri terremoti scuotono un tratto di costa del Giappone meridionale, fanno sobbalzare gli abitanti di Patti nell'entroterra messinese, sgretolano le guglie di un massiccio montuoso afghano ai confini con Pakistan e Unione Sovietica, tormentano di nuovo il territorio di Pozzuoli dopo la stasi sismica di venerdì scorso. Quando i mezzi d'informazione non erano tempestivi, notizie del genere giungevano all'opinione pubblica spezzettate, imprecise e in ritardo. Oggi la visione d'insieme è rapidamente garantita. E anche in questo caso provoca una domanda: c'è collegamento fra i terremoti delle ultime quarantott'ore, pur avvenuti a diverse latitudini, a migliaia di chilometri di distanza l'uno dall'altro?

Non c'è alcun collegamento scientificamente dimostrabile, rispondono gli esperti; qualsiasi correlazione va esclusa a priori ed è presto detto perché. Nel mondo ogni anno si registrano più di centomila terremoti di piccola magnitudo e circa 200-250 scosse sopra la magnitudo 5,5 gradi Richter: come dire un terremoto di notevole intensità al giorno o quasi. Vi è dunque una concomitanza, non una correlazione sismologica, fra i sobbalzi della terra in zone diverse, spesso agli antipodi.

Nell'oceano

«Per fortuna la maggior parte dei terremoti — ricorda il professor Enzo Boschi, presidente dell'Istituto nazionale di Geofisica e ordinario di Sismologia all'Università di Bologna — si registrano al 90-95 per cento in zone desertiche o disabitate, soprattutto sul fondo degli oceani. E non dobbiamo lamentare danni. Quanto alle correlazioni tra sisma e sisma — come nel caso di quelli recentissimi in Turchia, Giappone, Afghanistan — non possediamo assolutamente alcun elemento che le comprovi, né sono ragionevoli ipotesi in questo senso».

Un'eruzione vulcanica in Sicilia, un analogo concomitante fenomeno alle Hawaii, un terremoto in Perù e, nello stesso giorno, un terremoto in Cina fanno naturalmente parte di un'unica realtà, diciamo così, planetaria: «Ma non possono indurre ad altre conclusioni, se non alla constatazione che il nostro mondo è vivo in tutte le sue zone e che anche le montagne, che vediamo immobili, se non crollano è grazie a un processo dinamico interno della Terra», *aggiunge Boschi.*

«Ancor più esplicitamente, facciamo un esempio, che ci riguarda da vicino. L'altr'anno in Italia sono stati registrati circa duemila terremoti di piccola magnitudo, fra un grado e mezzo e tre gradi Richter. Tutta questa serie di scosse nel nostro Paese poteva far pensare o essere collegata al disastroso terremoto avvenuto ora in Turchia? In nessun modo. Così come non è correlabile ad altri fenomeni, poniamo, la piccola scossa avvertita l'altra settimana a Sud di Udine, per la quale non si può avallare alcun discorso di causa ed effetto».

D'altro calibro sono le considerazioni sui terremoti in determinate zone sottoposte all'accumulo di forze geologiche (tettoniche), com'è il caso della Turchia. «In quel Paese sembra verificarsi — *dice il professor Boschi* — una particolare caratteristica, ossia la migrazione sistematica dei terremoti da Occidente a Oriente, senza però la casualità che si registra altrove in questo movimento. La situazione della faglia anatolica, lunga circa 1500 chilometri dal Mar di Marmara fin dentro l'Iran, presenta questa regolarità di rotture, catastrofiche in alcuni casi».

I sismologi sanno benissimo dove colpiranno i terremoti, ovvero in quali grandi aree geografiche; prevedono abbastanza bene quale sarà la magnitudo delle scosse in certe zone. Ma sono ancora alle prese con un enorme problema: la determinazione del momento in cui il sisma si verificherà. Livio Sirovich e Dario Slejko, dell'Osservatorio geofisico di Trieste, fanno un esempio relativo alle catastrofi del 1976 in Friuli e del 1980 in Campania e Basilicata. «I metodi di previsione dei terremoti sono quasi sempre infallibili, ma soprattutto a cose fatte», *dicono polemicamente i due esperti.*

Nel caso del terremoto del 6 maggio 1976 in Friuli (6,4 gradi Richter), gli strumenti dell'Osservatorio triestino non avevano registrato nei mesi precedenti scosse provenienti da quella zona. Però nel novembre dell'anno prima e nel febbraio 1976, quattro terremoti intorno a 3 gradi Richter erano avvenuti nella zona di Latisana, una ventina di chilometri a Sud-Ovest dei futuri epicentri del maggio e settembre 1976. «Come queste scosse potessero essere collegate ai successivi terremoti è difficile da capire, non essendo conosciuta alcuna struttura geologica collegante i due siti di Latisana e di Gemona».

Il terremoto del 6 maggio 1976 in Friuli non fu dunque chiaramente preannunciato da un'attività sismica anomala. Le forti scosse del 15 settembre 1976 invece furono precedute da una settimana assai agitata, con terremoti che avevano raggiunto anche i 3,5 gradi.

«Un comportamento tipico, che consente di fare previsioni attendibili, non è egualmente individuabile, nemmeno empiricamente, per la regione campana», *aggiungono i geofisici triestini. Nel biennio 1978-79 una rete di registrazione installata dal Cnen in Irpinia aveva rilevato duecento scosse di bassissima magnitudo, provenienti dai bordi di una grossa struttura tettonica. Poi, il 23 novembre del 1980, c'era stato il disastroso terremoto, preceduto da alcune piccolissime scosse con lo stesso ipocentro. Piccole scosse che, leggermente amplificate, nei giorni successivi alla catastrofe divennero migliaia lungo tutta la struttura tettonica, per un centinaio di chilometri.*

Eppure qualche previsione ha avuto buon esito. I due esempi più famosi vengono dalla Cina. Nel 1974, in quel Paese era stata fatta un'ipotesi di probabile forte terremoto nella baia di Pohai (di fronte alla Corea). Nel gennaio del 1975, su un'area di trentaduemila chilometri quadrati, erano stati individuati e catalogati statisticamente variazioni di livello dell'acqua nei pozzi artesiani, comportamenti anomali di bestie, una serie di piccole scosse sismiche, esalazioni in aumento di gas radon dalle falde freatiche (il radon viene emesso dall'uranio, che lentamente decade nel sottosuolo).

I cinesi

Il 3 febbraio del 1975 era cominciata una serie di scosse nella zona di Haicheng. La popolazione aveva preso ad allontanarsi spontaneamente dalle case. Il governo cinese era stato riunito nella notte del 4 febbraio; alle ore 14 si era deciso a ordinare l'evacuazione di tutta la zona, sulla scorta delle informazioni allarmate degli esperti. Alle 19,36 di quello stesso giorno si registrò una scossa di 7,3 gradi Richter, con poche centinaia di morti su una popolazione di novantamila anime.

Eguali precauzioni furono prese con buon anticipo per i terremoti che colpirono le zone di Sungpan e Pingwu il 16, il 22 e il 23 agosto 1976. L'area fu evacuata per ordine del governo l'11 agosto. Alcune missioni scientifiche americane, giapponesi e neozelandesi che si occuparono dell'avvenimento furono assai incuriosite da un particolare: «Le scosse erano state da noi previste — *dissero gli scienziati cinesi* — in base a una formula empirica». «Quale formula?» *chiedevano gli esperti occidentali. Non hanno mai ottenuto dati certi né modelli matematici; soltanto l'assicurazione cinese che la maggior parte delle previsioni si basavano sui rilevamenti di gas radon nei pozzi di Kuisan, al centro dell'area evacuata.*

Gli scienziati, non solo in Cina, hanno comunque da tempo messo in relazione l'aumento del radon con i terremoti. Nel 1979, quando una scossa di 6,6 gradi colpì il Sud della California, quel gas era stato segnalato in rapida emissione in vari pozzi del deserto di Mojave, un'ottantina di chilometri da Los Angeles. Il vulcanologo Dan Miller, della Commissione geologica di sorveglianza statunitense, afferma da tempo che la questione non è «sapere se ci sarà un terremoto in California, ma quando colpirà».

Da due anni l'attività dei geologi e dei sismologi si è fatta frenetica attorno al complesso di fratture geologiche che solcano quel territorio. Quattrocento chilometri a Nord di Los Angeles, nella Sierra Nevada, si sta misurando con preoccupazione il livello di un'intera valle che si solleva e che secondo gli scienziati presto dovrebbe «partorire» un nuovo vulcano. Ma non sempre, purtroppo, i cosiddetti fenomeni precursori sono chiari e palesi. In Cina, dove pure furono previsti con esattezza due terremoti, nessuno aveva intuito minimamente per un terzo sisma: quello di Tangshan, che il 28 luglio 1976 fece seicentocinquantamila morti.

Franco Giliberto

Un fiume di carta a Manhattan

New York. Una parte delle 300 mila vecchie copie del New York Times che sono servite all'artista tedesco Schultz per la sua opera «Fiume di carta» in una strada del Greenwich Village a Manhattan. E' stato aiutato da decine di studenti che hanno provveduto in seguito a ripulire l'asfalto (Tel.)

UN CONVEGNO A TORINO HA RIVELATO UN NUOVO VOLTO DEL POETA

Quel tenero bugiardo di Gozzano

TORINO — Credo che fin dall'apparire delle sue due raccolte di versi, *La via del rifugio* (1907) e *I colloqui* (1911), i critici si chiedano quale ragione mai ci sia per la fortuna di Gozzano; un poeta che, per lo più, non fa che mettere insieme cose d'altri, antichi e moderni, fino a giungere al vero e proprio «plagio», un versificatore alquanto sciatto, un celebratore di rifugi di provincia e di signorine Felicite «quasi brutte», uno che, addirittura, sogna di fare il borghese onesto e di abbandonare del tutto la letteratura, al massimo un esteta, che si è servito della malattia per suscitare l'interesse della compassione per la propria poesia, un bugiardo che ha coltivato con abilità la propria fama.

Il centenario della nascita ha portato, fra le altre celebrazioni e rievocazioni, l'occasione del convegno di studi, tenutosi dal 26 al 28 ottobre a Torino, per verificare quanto i vecchi discorsi abbiano ancora eco e quanto di nuovo, invece, ci sia da dire su Gozzano.

Nel bilancio del convegno le novità, per fortuna, hanno di gran lunga superato le ripetizioni: per merito, in particolare, di quei relatori, come François Livi, come Elio Gioanola, come Giuseppe Savoca, che, con il soccorso anche di qualche opportuna ed equilibrata originalità di impostazione metodologica, hanno affrontato quello che è il punto centrale dell'opera di Gozzano, e anche la ragione dell'esemplarità di essa nella vicenda della poesia (non soltanto italiana) del Novecento, vale a dire l'idea di poesia e della funzione e del significato che essa può avere in un tempo di crisi mortale delle istituzioni e delle giustificazioni che per tanti secoli l'hanno retta e sostenuta.

Il fatto è che Gozzano anticipa alcune decisive prospettive novecentesche nell'uso della poesia: anzitutto, l'idea della letteratura come difesa dalla vita e dalla realtà, come dominio della finzione e dell'artificio, che devono valere quali garanzie del rifugio poetico, ma che non possono non essere rimessi continuamente in gioco, nell'ansia che non bastino mai a salvare davvero da ciò che c'è al di qua o al di là della parola, nell'esistenza (e di qui nasce l'ironia gozzaniana).

Sia che ripeta Jammes o d'Annunzio, sia che riscriva se stesso, sia che ricorra a Dante, a Petrarca, al Pascoli, a Rodenbach, a Laforgue, a Loti, a Zola, a Maeterlinck, Gozzano vuole testimoniare la condizione del poeta moderno che, dopo tanta poesia del passato e circondato da tanta poesia del presente, non può fare altro che costruire sugli echi che ascolta il suo discorso poetico. Il poeta è prenatore Gozzano non fa che riscrivere la poesia già scritta, ripetendola in falsetto, con ironia; ma, in questo modo, si garantisce anche la salvezza da tutto ciò che di brutto, di volgare, di crudele, di insopportabile, c'è fuori della letteratura, nella vita.

Dopo di lui, gli scrittori che faranno del loro libro il luogo della riscrittura di altri libri saranno una lunga schiera, che ha a capo il Menard di Borges, colui che ha la sublime idea di riscrivere tale e quale il *Don Chisciotte*. Da questa impostazione del problema dei cosiddetti (dagli sprovveduti) «plagi» di Gozzano hanno tratto risultati molto fecondi anche altri relatori che si sono rivolti a indagare i rapporti di Gozzano con gli «altri»: Tedesco, a proposito di Bontempelli, Michele Masi per la poesia didascalica cinque e settecentesca, Nicoletta Fabio per i poeti francesi dell'antologia *Poètes d'aujourd'hui*, Patrizia Menichi per d'Annunzio.

Non che non ci sia stata qualche punta di eccessivo sociologismo, con la solita storia del borghese più o meno cosciente della sua condizione o con qualche esagerato e forzato tentativo di mettere in rapporto Gozzano con la storia. Ma qui i risultati più nuovi e vivi sono stati ottenuti da Rossana Bossaglia, che ha finalmente, con opportuno rigore, risolto il problema della presenza o no del liberty nell'opera gozzaniana; da Gianni Rondolino, che ha illustrato la presenza, significativa soprattutto in un paio di novelle, del cinema come spazio dell'assoluta finzione nell'opera di Gozzano; da Bergami, che ha offerto ulteriori documenti sulla Torino di Gozzano.

E ci sono stati, infine, i contributi di carattere filologico: Lodi ha ritrovato fra carte fiorentine alcune lettere molto belle di Gozzano; Giuliana Nuvoli ha parlato dei problemi testuali delle novelle di Gozzano; Franco Contorbia ha esaminato le posizioni critiche di Serra intorno a Gozzano; e contributi hanno pure recato Di Nietzo e Burdich. Qui, se mai, rimane a me qualche dubbio; che, cioè, ancora troppo seriosi siano certi discorsi storico-biografici intorno a Gozzano, come se, appunto, il suo gioco letterario non fosse da vedere sempre nel capovolgimento e nel falsetto ironico, come quando Gozzano promette e vuole nuove opere non ancora scritte o ripropone con diversi titoli opere già pubblicate.

Ma è un altro aspetto dell'ironica imitazione deformante e irridente di un comportamento tipicamente dannunziano, che Gozzano vuole dimostrare di saper rifare con uguale abilità: ed è, inoltre, ancora una volta la restaurazione, anche nella biografia ideale che Gozzano compone di sé, di una finzione che la letteratura del passato ha presentato infinite volte.

Se si prendono come «plagi» i giochi con la parola già scritta o per «bugie» quelli con la tradizione biografico-letteraria, ecco che di Gozzano si continua a non capire molto: a non comprendere, insomma, che la modernità e l'attualità, evidenti proprio dai risultati eccezionalmente alti del convegno torinese, stanno nell'ironica serietà (che non è serialità) del gioco biografico-letterario di Gozzano, nel suo riepilogare libri e atteggiamenti letterari nella tragica assenza della vita.

G. Bàrberi Squarotti

Una bimba «selvaggia»

GIAKARTA — Una ragazza indonesiana di Tajang, nel Sud di Sumatra, scomparsa nel febbraio 1977 all'età di 12 anni e ritenuta annegata durante una spedizione di pesca è stata ritrovata sana e salva da alcuni cacciatori mentre faceva il bagno nelle acque del fiume Bagi, nella giungla, vestita solo di muschio.

Dal momento della scomparsa, al suo ritrovamento, Iniyati ha vissuto come una creatura «selvaggia». I cacciatori che l'hanno scoperta hanno detto che non era in grado di parlare, ma si esprimeva solo gesticolando con le mani.

GLI SCAVI A EBLA, IN SIRIA

Una città industriale di cinquemila anni fa

EBLA (Siria) — E' forse più antica di quanto si creda la civiltà siriana che prende il nome da Ebla, una «metropoli industriale» del terzo millennio avanti Cristo nella regione di Aleppo. La missione archeologica dell'università di Roma, che ha scoperto la città e da una decina di anni continua sotto la guida del prof. Paolo Matthiae gli scavi per ricostruirne la storia, ha portato in luce un edificio che risale a 2500 anni prima di Cristo, e cioè anteriore di due secoli al palazzo reale del 2300 a.C. che già si conosceva.

L'epigrafista della spedizione, professor Alfonso Archi, sta esaminando i conti del tesoro di Ebla per l'entrata e l'uscita di metalli preziosi. Dalle tavolette che vengono man mano decifrate prende vita il quadro di un'attività agricola, commerciale e industriale molto estesa e estremamente progredita per il suo tempo.

«Questo — sostiene il professore — era un impero industriale che 2300 anni prima di *Cristo si estendeva dai confini dell'Anatolia al fiume Eufrate. Ebla importava lana e metalli, li lavorava e riesportava il prodotto finito, tutti i poteri erano accentrati nel palazzo, dove il re assistito da un governo di 15 alti funzionari decideva su tutto. Una serie di tavolette ci indica le razioni con cui erano pagate le operaie delle filande e quelle che macinavano il grano. Il lavoro dei contadini sui terreni di proprietà dello Stato era organizzato attraverso un sistema di sorveglianti. Anche i sacerdoti erano impiegati statali*».

La civiltà che a Ebla aveva il suo centro e soltanto ora si rivela ai ricercatori è molto diversa da quelle, contemporanee, dell'Egitto delle Piramidi o della Mesopotamia accadica. La differenza è evidente nella struttura stessa del palazzo: non un «quartiere reale» cinto da robuste mura per isolarlo dalla città bassa come in Mesopotamia, ma un «centro direzionale» nel senso moderno della parola.

Convegno internazionale

La lingua e la musica di Wagner

MILANO — «Wagner: la lingua, la musica» è il titolo del convegno che nei giorni 18, 19 e 20 novembre si svolgerà a Ravenna, in occasione del centenario della morte del compositore tedesco Richard Wagner. L'iniziativa è promossa dalla rivista *Musica/Realtà*, diretta da Luigi Pestalozza, che ne ha curato la parte scientifica insieme con Ferruccio Masini, docente di letteratura tedesca all'Università di Siena.

Interverranno germanisti e musicologi italiani e tedeschi.

Aperta la conferenza di pacificazione alla presenza del siriano Khaddam

Si decide a Ginevra il futuro del Libano Tutti i leader riuniti intorno a 5 tavoli

I lavori avviati dal presidente Gemayel con un accorato appello: «Il nostro Paese non appartiene a nessuna confessione» - Incontri separati dei capi delle sinistre musulmane: si parla di un governo di unità nazionale

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Una sala al diciottesimo piano dell'hotel Intercontinental, cinque tavoli che si fronteggiano. E' qui che da ieri il Libano cerca se stesso. La Conferenza di riconciliazione nazionale è partita con la benedizione del presidente elvetico, Pierre Aubert, a quella che in tempi migliori si usava chiamare la Svizzera del Medio Oriente. Aubert ha invitato le parti alla pace e alla concordia, ha espresso le preoccupazioni dell'Occidente, del mondo, per la crepitante miccia libanese.

Lo hanno ascoltato, compunti, i capi del Libano sconvolto dalla guerra. I grandi vecchi come Pierre Gemayel, Camille Chamoun, Soleiman Frangie, rappresentanti della borghesia cristiana detentrice da sempre delle leve politiche. Il capo dei drusi, Walid Jumblatt, sceso dai monti dello Chouf con una pressante richiesta: più peso, più potere. I musulmani Saeb Salam e Rashid Karamé, che guidano le comunità sunnite del Centro e del Nord. I rappresentanti del fervente mondo sciita, Nabih Berri e Abdel Osseirane. E il giovane Amin Gemayel, il presidente in carica, che rincorre l'ambita ma controversa immagine di uomo al di sopra delle parti. E che, nel suo discorso d'apertura, ha appena lanciato un vibrante appello unitario.

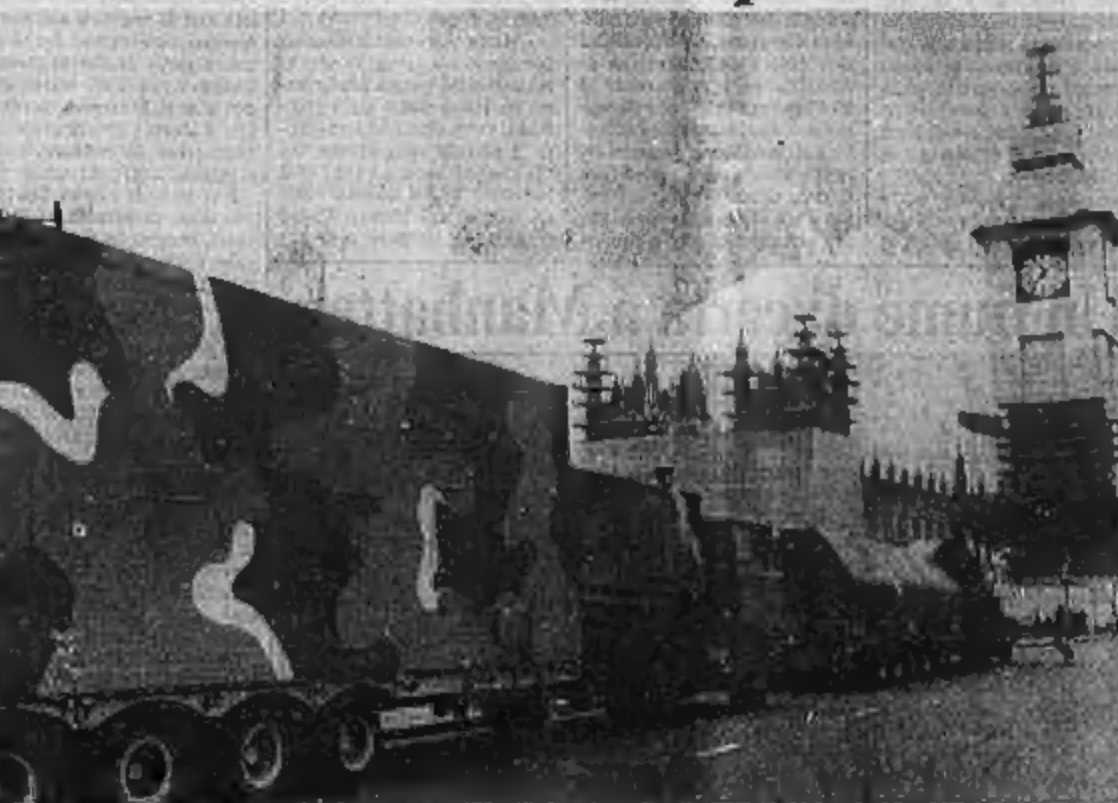
E poi, presenza non certo secondaria, i due osservatori: il siriano Khaddam, ministro degli Esteri, che rappresenta in questo momento il Paese chiave dell'intricata vicenda libanese, e il saudita Mansu, rappresentante del Paese che più si è impegnato, con l'infaticabile spola dell'emiro Bandar el-Sultan, perché sullo Chouf tacessero le armi e perché i capi delle fazioni sanguinosamente contrapposte si riunissero, finalmente, attorno allo stesso tavolo.

Eccolo, il nuovo governo libanese: così qualcuno ha commentato, ieri, lo schieramento di personalità attorno ai tavoli dell'Intercontinental. Infatti sono in molti a ritenere che la pacificazione del Libano conosca questo passaggio obbligato: l'ingresso contemporaneo dei capi confessionali e politici in un governo di unità. E' quanto chiedono i sauditi, è quanto potrebbe uscire da questa Conferenza, se ci sarà un minimo d'intesa.

Quella di ieri è stata una semplice seduta protocollare d'inaugurazione: i lavori veri e propri partono questa mattina. Già nei giorni scorsi, del resto, fra le delegazioni convenute a Ginevra si era svolto un intenso lavorio di contatti e sondaggi. Un'attività discretamente protetta da un calibrato servizio di sicurezza e che gente vicina alle delegazioni tendeva, ieri, a definire fruttuosa. Anche se si continua ad indicare nell'accordo israelo-libanese del 17 maggio il vero nodo di questa Conferenza: tanto che si sarebbe deciso di serbarlo per ultimo.

L'emiro Bandar el-Sultan definisce questo accordo un assurdo diplomatico, dal momento che la sua esecuzione dipende da una terza parte, la Siria: Israele ha infatti più volte fatto sapere che non lascerà il Libano fino a quando i siriani non avranno fatto altrettanto. I sauditi suggeriscono di modificarlo: ma al suggerimento saudita ha immediatamente risposto un minaccioso avvertimento israeliano. Gemayel, ammonisce Gerusalemme, non ci pensi nemmeno a «cancellare o alterare» l'accordo del 17 maggio.

Non si può certo dire, del resto, che gli altri punti all'ordine del giorno siano di facile trattazione. Nelle dichiarazioni degli antagonisti è facile cogliere una contraddizione che dà chiaro il senso di ciò che è in gioco qui a Ginevra. Da una parte, dalla parte del fronte libanese di Gemayel e Chamoun, ci sono pacate attestazioni di disponibilità. Dall'altra, dalla parte di Jumblatt e di Berri, aggressive recriminazioni: non abbiamo niente da dare, dicono gli avversari di Gemayel, abbiamo soltanto da chiedere.

Il Libano non appartiene a nessuna confessione in via esclusiva, ha detto Amin Gemayel nel breve appassionato discorso inaugurale. Ma i suoi avversari lo accusano di avere «falangizzato» il Paese. E sono protesi a strappare il massimo di concessioni. Un primo successo lo hanno già ottenuto vincendo la battaglia del tavolo. Doveva essere rettangolare, con Amin a capotavola. Alla fine, rappresentazione visiva di un Paese a pezzi, di tavoli ce ne sono voluti 4, più un quinto per gli osservatori. Uno per Amin e l'ospite Aubert. Uno per il fronte libanese: Pierre Gemayel e Chamoun. Uno per il fronte della salvezza nazionale: Jumblatt, Frangie, Karamé, e il loro alleato Berri. All'altro tavolo i due indipendenti, Saeb Salam e Abdel Osseirane. Dai loro tavoli-trincea, in una sala che beffardamente si chiama Carnival, i nemici di sempre si scambieranno, per una volta, i colpi della dialettica.

Alfredo Venturi

La Thatcher precisa che per lanciarli ci vorrà l'assenso inglese

Annuncio ai Comuni: «Tra poco gli euromissili in Gran Bretagna»

Il ministro della Difesa ha detto che saranno operativi, come previsto, a fine anno - No al principio della «doppia chiave»: c'è già un vecchio accordo Londra-Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il ministro della Difesa Heseltine ha annunciato ieri ai Comuni che i Cruise non sono «ancora» in Inghilterra, ma ha confermato che arriveranno «fra poco tempo» e che saranno operativi per la fine dell'anno, secondo le decisioni Nato, in mancanza di un accordo Usa-Urss a Ginevra. All'annuncio di Heseltine si è abbinata anche una importante precisazione della signora Thatcher, la quale ha rassicurato i suoi connazionali (disorientati e «scottati» dall'incidente di Grenada che qui ha ridotto di molto la credibilità americana) affermando che nessun missile nucleare sarà lanciato dal territorio britannico senza l'accordo preventivo del primo ministro inglese.

Questo non significa tuttavia che il governo di Londra abbia accettato (e fatto accettare da Washington) il principio della cosiddetta «doppia chiave», cioè del duplice controllo americano e del Paese ospitante in base sul lancio degli euromissili che porrebbe nuovi problemi politici, e naturalmente operativi, a Germania, Italia e Gran Bretagna. Le richieste dell'adozione della «doppia chiave» come forma di garanzia nei confronti di Washington, che nell'invasione di Grenada è passata sopra le obiezioni inglesi, erano state espresse negli ultimi giorni non solo dall'opposizione laborista e liberal-socialdemocratica, ma anche da alcuni settori dello stesso partito conservatore.

Malgrado queste diffuse perplessità fra gli inglesi e l'irritazione dei politici verso l'Amministrazione Reagan, il governo della signora Thatcher continua a respingere decisamente, anche con la dichiarazione di ieri del ministro della Difesa Heseltine, il principio del doppio controllo operativo sul lancio dei missili. Praticamente Londra ottiene però lo stesso risultato, avvalendosi, come ha ricordato la signora Thatcher, dell'ultratrentennale accordo che dai tempi di Attlee e Churchill con Truman è sopravvissuto inalterato a tutti i cambi presidenziali alla Casa Bianca e di primo ministro a Downing Street. In base a questo accordo i missili Usa possono essere lanciati dal suolo inglese soltanto con l'assenso del governo britannico.

Respinta la richiesta della doppia chiave legittimata dalle critiche suscitate qui a Londra dall'invasione americana dell'isola membro del *Commonwealth*, il ministro della Difesa ha concluso il suo intervento di apertura al dibattito parlamentare sugli euromissili fornendo qualche altro dettaglio sulla prossima installazione dei Cruise a Greenham Common. Secondo Heseltine, dunque, è «avanzata» la fase di preparazione della base, dove stanno affluendo via terra e via aerea le infrastrutture tecnologiche necessarie ai Cruise e dove sta iniziando la fase di assemblaggio dei pezzi per le rampe mobili e di istruzione del personale. Naturalmente, tutti questi preparativi potrebbero essere bloccati e annullati, ha concluso il ministro della Difesa inglese, se a Ginevra i russi avanzassero proposte concrete.

La tesi di Heseltine è stata aspramente criticata in Parlamento dall'ex ministro laborista Denis Healey, che ha denunciato il mancato «controllo operativo» da parte inglese per prevenire il lancio eventuale degli euromissili contro il parere di Londra.

Paolo Patruno

ULTIMA ORA

Ai Comuni sì massiccio ai missili

LONDRA — A tarda notte ai Comuni è stata votata una mozione governativa sui missili, mentre la capitale si animava di una manifestazione contro i missili al lume delle torce. Il voto ha avuto un esito fortemente favorevole al governo: 362 voti a favore e 144 contrari.

E' stata invece respinta con 360 voti contrari e 22 a favore una mozione dei liberali che proponeva la «doppia chiave» per i nuovi missili statunitensi.

I falsi Cruise sfilano per Londra

Londra. Due camion simili a quelli che trasporteranno i missili Cruise sul ponte di Westminster (sullo sfondo il Big Ben). La manifestazione è stata organizzata dalla lega per il disarmo nucleare; i veri missili dovrebbero arrivare in Gran Bretagna fra pochi giorni

A Mosca ministro di Copenaghen primo della Nato dopo il Jumbo

MOSCA — Due lunghi colloqui fra Andrej Gromyko e il ministro degli Esteri danese Uffe Ellemann-Jensen — primo esponente di un governo della Nato a venire in Urss dopo l'abbattimento del Jumbo sudcoreano due mesi fa — non sembrano avere aperto nuovi spiragli in tema di euromissili. Senza ribadire le precedenti minacce di un abbandono sovietico della trattativa ginevrina nel preciso momento in cui dovesse avviarsi l'installazione dei *Pershing-2* e dei Cruise in Europa, Gromyko ha ripetuto punto per punto, secondo quanto ha riferito in serata l'agenzia ufficiale del Cremlino, le posizioni e le offerte espresse il 28 settembre e giovedì scorso da Jurij Andropov e sulle quali gli americani attendono maggiori chiarimenti a Ginevra.

Ellemann-Jensen, non coinvolto direttamente nell'installazione dei missili e anzi impegnato in un delicato equilibrio scandinavo fra l'impegno Nato del suo Paese e della Norvegia, la neutralità svedese e la particolare situazione della Finlandia, ha a sua volta respinto le accuse sovietiche all'Alleanza Atlantica.

f. gal.

Chi è l'uomo che guiderà l'Argentina

Alfonsín, radicale per l'alternativa

Buenos Aires. Raul Alfonsín, il vincitore delle elezioni in Argentina, durante la conferenza stampa di ieri (Telefoto)

L'Argentina si affida a Raúl Alfonsín per la sua ricostruzione morale e materiale. Per la prima volta la Casa Rosada si apre agli eterni perdenti, i radicali. L'erede di Ricardo Balbin è la nuova stella del firmamento politico argentino, la marcia di avvicinamento al potere era cominciata una decina di anni fa quando Alfonsín si mise alla testa delle correnti più avanzate e giovanili della Unione civica radicale, critiche nei riguardi della tradizionale leadership di Balbin. Morto quest'ultimo, due anni fa, Alfonsín non ha più trovato ostacoli sulla via che lo avrebbe portato alla guida del partito e, da questa posizione, all'assalto vittorioso della fortezza peronista.

Nato il 13 marzo 1926 a Chascomus, una cittadina a sud di Buenos Aires, Alfonsín frequenta il liceo militare «General San Martin» da dove esce con il grado di sottotenente di complemento. Giovanissimo aderisce all'Unione civica radicale, viene eletto consigliere municipale di Chascomus nel '50, poi per due volte deputato provinciale e, nel '63, deputato al Congresso. Alcuni anni dopo, in seno all'Ucr fonda la corrente «Rinnovamento e cambiamento» e inizia, senza successo, di contendere la leadership del partito a Balbin, accusandolo di propensione a collaborare con il peronismo relegando il partito al ruolo di seconda forza politica.

In seguito al colpo di Stato del '76 con il quale i militari mettono fine al governo di «Isabelita» Perón, Alfonsín è costretto a sospendere l'attività politica, almeno sul piano pubblico.

Dopo la sconfitta nelle Falkland e l'annuncio dei generali di voler rientrare in caserma, Alfonsín è tra i primi uomini politici a tornare alla ribalta e si fa conoscere e apprezzare per i suoi duri attacchi ai militari e per la sua ferma posizione in materia di diritti umani.

Grassoccio, un po' trasandato nel vestire, eccellente oratore, nel dicembre scorso stringe un'alleanza con l'ala «di Cordoba» del suo partito e si proclama candidato alla presidenza. Il 30 luglio scorso il partito lo designa all'unanimità candidato alla Casa Rosada. In quattro mesi percorre migliaia di chilometri, pronuncia 350 discorsi; il rush alfonsinista confonde i peronisti che perdono voti negli strati dei ceti medi urbani e ampie fasce di intellettuali.

Alfonsín è sposato da 32 anni con Lorenza Barreneche, hanno sei figli. a. ca.

Catturati i duri della rivoluzione castrista, sono su una portaerei Usa

Un ospedale psichiatrico a Grenada bombardato per errore: 47 vittime?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dopo la cattura del vicepremier Coard, l'ideologo del *golpe* del 12 ottobre, e del comandante in capo delle forze armate, generale Austin, una relativa calma è scesa su Grenada, presidiata dai parà della 82ª divisione Usa. Il viceammiraglio Metcalf, che ha guidato l'invasione, l'incaricato d'affari Gillespie, il premier delle Barbados Adams e altri esponenti delle nazioni dei Caraibi hanno aperto le consultazioni col governatore dell'isola Scoon per un governo transitorio. Un aereo della Croce Rossa proveniente da Zurigo dovrebbe caricare i feriti e alcuni prigionieri cubani e trasportarli all'Avana.

Nonostante il successo dell'invasione, e sebbene siano quasi scomparsi i timori di una miniguerriglia, a Washington le polemiche continuano. Non vertono solo sugli errori della Cia e della *Dia*, i servizi segreti civili e militari che hanno fornito informazioni inadeguate per lo sbarco. Riguardano anche le perdite subite dalla popolazione, di cui la più grave è venuta alla luce solo ieri: senza rendersene conto, i caccia americani hanno attaccato un ospedale psichiatrico dove si erano rifugiati dei militari, uccidendo, sembra, 47 persone. Il portavoce della Casa Bianca Speakes ha smentito che il numero dei morti sia stato così elevato.

I particolari della cattura di Coard e di Austin sono stati resi noti appena ieri. Coard è stato preso con la moglie Phyllis e col colonnello James, vice di Austin, sabato, in una casa isolata: si sarebbe arreso gridando «*Non sparate, il responsabile non sono io*». Austin è caduto nelle mani degli americani mentre tentava di fuggire su uno *yacht*: sembra che avesse con sé due donne come ostaggi. Speakes ha precisato che i leader della giunta militare rivoluzionaria che fucilò il premier Bishop il 19 ottobre, si trovano a bordo della portaerei *Guam* «per una elementare misura di sicurezza», ma verranno consegnati appena possibile alle autorità di Grenada.

Secondo il governo Reagan, non esiste più il pericolo di grossi scontri armati, anche perché le forze cubane sono risultate inferiori al previsto. Inizialmente, si era parlato di 1200-1500 soldati, ma all'Avana Castro ha affermato che non erano più di 600-650. Il Pentagono ne conta adesso 750, di cui 650 o feriti o prigionieri. Queste differenze numeriche hanno indotto Castro ad accusare gli Usa di aver ucciso più cubani di quanto vogliano fare apparire, e di cercare di nasconderlo. Speakes ha reagito seccamente, definendo l'accusa una calunnia.

«*La nostra preoccupazione principale* — ha concluso Speakes — *è aiutare il governatore Scoon a creare una forza multinazionale di pace che mantenga l'ordine, consenta il ripristino delle istituzioni democratiche e garantisca libere elezioni entro sei mesi*».

Sulla vicenda dell'ospedale psichiatrico, che sorgeva nel complesso militare di Fort Frederick, verrà probabilmente ordinata un'inchiesta. Il giorno dello sbarco, da Fort Frederick i cubani e i seguaci di Austin spararono con cannoni contro il palazzo del governatore. L'ospedale non era contraddistinto da nessun segno speciale, hanno confermato alcune delle infermiere. Quando i cacciabombardieri della portaerei *Independence* ricevettero l'ordine di fare tacere l'artiglieria nemica, mitragliarono e bombardarono da bassa quota. Il Pentagono sostiene che i morti furono «*molto di meno di 47*», ma non ha fornito cifre sicure. Gli unici dati certi sono quelli dei caduti tra i marines e i rangers: 18, più 3 dispersi e 77 feriti.

Una commissione congressuale d'inchiesta che si recherà a Grenada il prossimo weekend indagherà sull'episodio, oltre che sugli errori della Cia e della *Dia*. Si è appreso, tra le altre cose, che parte delle truppe Usa non sapeva contro chi doveva combattere, disponeva solo di mappe turistiche, e non si aspettava praticamente resistenza. Se i cubani fossero stati più numerosi e avessero completato i preparativi contro l'invasione, gli americani si sarebbero trovati in serie difficoltà. La commissione non potrà però alterare un dato di fondo, e cioè l'appoggio dell'elettorato americano a Reagan. In tutti i sondaggi d'opinione si è riscontrato un inatteso consenso all'operato del presidente. Le proporzioni variano, dal 65 all'85 per cento, ma è chiaro che il cittadino medio non ha condiviso le critiche dei giornali delle radio e delle tv al capo dello Stato.

Ennio Caretto

Nelle Filippine Marcos designa il «premier» come successore

MANILA — Il presidente filippino Ferdinando Marcos ha designato come suo successore il primo ministro Cesar Virata. La decisione di Marcos ha lasciato scettici e increduli i dirigenti dell'opposizione.

La signora Lillian aveva 85 anni

Morta in Georgia la madre di Carter

NEW YORK — E' morta in Georgia, all'età di 85 anni, la madre dell'ex presidente Carter, Lillian, una delle figure meno ortodosse e più simpatiche della vita pubblica americana, amica tra gli altri del presidente Pertini. La signora, operata di cancro alla fine dello scorso giugno, era stata ricoverata nuovamente in ospedale un mese fa per sottoporsi a chemioterapia. Al momento in cui è spirata erano al suo fianco tutti i figli: l'ex presidente Jimmy, il polemico Billy, Gloria. La quarta figlia, Ruth, era deceduta anche lei di cancro.

Lillian Carter, che l'ex presidente chiamava «la donna che ha più influito sulla mia vita», era stata una femminista *ante-litteram*. Nata in una famiglia numerosa — nove bambini — era diventata infermiera contro la volontà della famiglia, dedicandosi all'assistenza dei poveri e degli anziani. Il marito, un agricoltore e negoziante, impiantò una piccola industria di arachidi, ma ella non volle farne parte. Aprì invece un'infermeria dove, in pieno segregazionismo, riceveva ammalati negri.

La madre dell'ex presidente non volle abbandonare la carriera neppure alla morte del marito nel '53. Chiamò il primogenito, Jimmy, allora ufficiale di marina, perché assumesse il controllo dell'azienda familiare, e incominciò a dedicare il tempo libero alla difesa dei diritti civili.

Quando Jimmy Carter entrò alla Casa Bianca, la madre divenne uno dei protagonisti della vita di Washington. Eccentrica ma versata nei problemi sociali, incominciò ben presto a lavorare per il figlio non solo all'interno degli Stati Uniti ma anche all'estero. Abituata a dire quello che pensava, specialmente sui temi più controversi, suscitò non poche tempeste.

Il ministro degli Esteri inglese a Roma

Colloquio Andreotti-Howe su missili, Libano, Grenada

ROMA — Molti punti di accordo («*anche per gli argomenti sui quali le posizioni nei mesi passati erano più divergenti*») fra Italia e Gran Bretagna sono emersi nei colloqui che il ministro degli Esteri britannico, Sir Geoffrey Howe, ha avuto ieri con il suo collega Andreotti. Il responsabile della Farnesina vedrà oggi Cheysson, il ministro degli Esteri francese: una messa a punto di temi prima del vertice europeo dei capi di governo di Atene dal 4 al 6 dicembre prossimo; e soprattutto in preparazione del «Consiglio speciale» dei ministri degli Esteri della Comunità.

Con Howe, Andreotti ha esaminato i rapporti Est-Ovest, i problemi comunitari e la situazione in Libano (anche se di quest'ultimo tema si era trattato giovedì scorso a Parigi, nell'incontro voluto da Reagan), oltre che l'invasione di Grenada. A questo proposito, nei colloqui si è parlato della proposta di sottoporre all'Assemblea generale dell'Onu la risoluzione bloccata dal veto Usa al Consiglio di sicurezza. «*Nulla si toglie alla solidità di un'alleanza e alla lealtà reciproca* — ha detto Andreotti — *se su un punto particolare, specialmente se collegato ad una questione di principio, non si è d'accordo*».

Fra i Dieci si è ancora in una fase di sondaggio, sui vari problemi aperti: «*E' comprensibile* — ha detto Andreotti — *una posizione di attesa da parte dei vari Paesi, per non scoprire le proprie batterie, ma questa deve essere a un certo punto superata, altrimenti rischiamo di arrivare a un Consiglio europeo senza conclusioni*».

Ultimo argomento di rilievo, i rapporti Est-Ovest. Italia e Gran Bretagna sono d'accordo nel ritenere necessario «*uno sforzo sino all'ultimo per trovare un accordo a Ginevra*, ribadendo allo stesso tempo la lealtà agli impegni assunti in seno all'Alleanza Atlantica. *Se l'accordo a Ginevra non ci fosse, o non fosse tale da far soprassedere all'installazione dei missili, occorre trovare il modo per una continuazione o una riassunzione del negoziato su basi diverse*». Sul Libano poche parole: in entrambi i Paesi i governi attendono di vedere se la riunione di Ginevra può realmente dare il via a un processo di riconciliazione nazionale.

m. L.

Alto Volta «I mercenari offerti in sacrificio»

ABIDJAN — «Tutti i mercenari catturati dalle forze dell'Alto Volta nel corso di eventuali attacchi eversivi dall'estero saranno uccisi e il loro sangue versato in sacrificio sull'altare degli antenati»: lo ha dichiarato il segretario nazionale dei «Comitati di difesa della rivoluzione» (Cdr), tenente Pierre Ouedraogo, al termine delle «giornate rivoluzionarie» della guardia nazionale.

E' serenamente mancata

Alessandra Danielli ved. Chinaglia

Lo annunciano la sorella Francesca, la cognata Piera, i figli Leopoldo con Giovanna, Andrea e Silvia, Sergio con Giovanna, Alessandra ed Elisabetta, Elena, Silvia con Arnaldo, Carola e Giulia, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Marella Fattoroni per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo il 2 novembre nella parrocchia della Santissima Annunziata alle ore 14,30.

— Torino, 30 ottobre 1983.

Vittorio e Marcella con i figli ricordano commossi la carissima zia SANDRA.

Mary e Bruno Gabutti prendono viva parte al dolore della famiglia Chinaglia.

Il Centro Ricerche FIAT S.p.A. - Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti e Collaboratori tutti - prendono parte al lutto dell'ing. Leopoldo Chinaglia per la scomparsa della mamma signora

Alessandra Danielli ved. Chinaglia

— Torino, 30 ottobre 1983.

Partecipano al lutto dell'ing. Leopoldo Chinaglia:

[illegible]

prendono parte al dolore del prof. Sergio Chinaglia per la scomparsa della SANDRA.

Tina, Federica, Cristina, Francesca [illegible] partecipano al dolore della famiglia Chinaglia.

I cugini Candelli ricordano con affetto [illegible] la carissima SANDRA.

[illegible] ricordano [illegible] zia SANDRA.

Carla, Massimo, Alessandro Veglio partecipano al dolore della famiglia Chinaglia.

La Teksid Siderurgica S.p.A. del Gruppo FIAT, il presidente dr. [illegible], l'amministratore delegato prof. Umberto Rosa, dirigenti e collaboratori tutti partecipano con profondo cordoglio al lutto del prof. Sergio Chinaglia per la scomparsa della madre sig.ra

Alessandra Danielli ved. Chinaglia

— [illegible], 31 ottobre 1983.

Partecipano al dolore di Sergio: [illegible]

[illegible] partecipano affettuosamente.

La FIAT Auto S.p.A., Direzione generale, Dirigenti e collaboratori tutti, partecipano con profondo cordoglio al lutto del dr. Giuseppe Giuliano per la scomparsa del padre

Carlo Giuliano

— Torino, 1 novembre 1983.

Si uniscono al dolore del sig. Sergio Veglio per la perdita del fratello

Bruno Veglio

[illegible] T.T.

— [illegible], 1 novembre 1983.

[illegible] partecipano al lutto del sig. Sergio Veglio per la perdita del fratello.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del sig. Michele Di Conza per la perdita del papà

Giuseppe Di Conza

— Torino, 31 ottobre 1983.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della rag. Maria Grazia Coppe per il decesso del papà

Bartolomeo Coppe

— Torino, 31 ottobre 1983.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al lutto del signor Giuseppe Osiano per il decesso del padre

Tiziano Osiano

— Torino, 31 ottobre 1983.

Dirigenti e colleghi del Servizio [illegible] partecipano al dolore dell'amico Giuseppe per la morte del padre

Tiziano Osiano

— Torino, 31 ottobre 1983.

Partecipano al dolore di [illegible] per la scomparsa del padre

Tiziano Osiano

Gli amici: [illegible]

— [illegible], 31 ottobre 1983.

In Bussagno è mancata all'affetto dei suoi cari

Palmina Bielo ved. Martino

Ne danno il triste annuncio la nuora [illegible], i nipoti [illegible] e parenti tutti. La funzione avrà luogo in Bussagno mercoledì 2 c.m. alle ore 10. Un particolare ringraziamento [illegible]. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Genova, 1 novembre 1983.

Cristianamente è mancato

Michele Canavesio

di anni 86.

Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia e famigliari tutti. I funerali in Valdera mercoledì 2 novembre ore 15 [illegible].

— Valdera, 31 ottobre 1983.

(Continua a pag. 5)

Domani i bianchi voteranno la nuova Costituzione: una Carta gonfia di inganni per consacrare l'apartheid

Sudafrica, trappola per i meticci

La minoranza, al potere, deciderà se far nascere altri due Parlamentini separati per i sanguemisti e gli asiatici, che non hanno diritto di voto - La maggioranza nera del Paese, naturalmente, resta esclusa da qualsiasi scelta - Il progetto di Pieter Botha, primo ministro e aspirante presidente, attaccato, per opposte ragioni, dal partito progressista e dai razzisti irriducibili che fanno leva sugli Afrikaner

Una minoranza di sudafricani si reca domani alle urne per un referendum che riguarda altre due minoranze, ciascuna meno numerosa della prima, restando sempre esclusa dal voto la grande maggioranza della popolazione. La minoranza votante è quella dei bianchi (4,6 milioni), le altre due minoranze sono quelle dei meticci (2,7 milioni) e degli asiatici (quasi 850 mila), la maggioranza, infine, è quella dei neri (22 milioni).

I bianchi, appunto, sono chiamati a approvare o respingere una nuova Costituzione, nella quale è prevista una rappresentanza parlamentare anche per i meticci e gli asiatici, mediante l'istituzione di una Camera dei rappresentanti (85 membri) per i primi ed una Camera dei delegati (45 membri) per i secondi; resta, naturalmente, l'attuale Assemblea di 178 membri bianchi.

Può sembrare, a prima vista, una innovazione positiva, in quanto meticci e asiatici acquistano il diritto di ingerire sui propri affari; occorre però osservare, anzitutto, che sugli affari generali (politica estera, sicurezza interna, difesa, tassazione) è necessaria l'approvazione di tutte e tre le Camere, sedenti separatamente. Se non si raggiunge l'accordo, allora decide il Consiglio del presidente (60 membri), composto in maniera tale, scrive il *Times*, *«da assicurare che conterrà sempre una maggioranza di deputati del partito bianco o nominati dal presidente»*.

Con la nuova Costituzione viene introdotto il sistema presidenziale, riunendo in una sola persona le funzioni di capo dello Stato e di capo del governo; e il presidente, dotato di ampi poteri, sarà scelto da un collegio elettorale formato da 50 bianchi, 25 meticci e 13 asiatici. Sarà quindi, inevitabilmente, un bianco, tanto che già si dà per sicura l'elezione dell'attuale primo ministro, Pieter Botha.

Questi è, infatti, l'artefice del nuovo meccanismo costituzionale, tanto complesso sotto l'aspetto giuridico quanto semplice nel significato politico. Lo scopo che Botha si propone non è certo quello di migliorare lo *status* dei meticci e degli asiatici, bensì quello di irrigidire ulteriormente la politica dell'*apartheid*, lo sviluppo separato dei gruppi etnici del Sud Africa, sì da assicurare meglio il predominio della minoranza bianca. Meticci e asiatici, i quali non sono stati affatto consultati, ricevono, sì, il diritto a un limitato autogoverno, ma per ciò stesso diventano dei privilegiati agli occhi dei neri, con la prospettiva dell'aumento della tensione razziale tra gli uni e gli altri.

Botha, in sostanza, vuole acquisire il sostegno delle altre due minoranze, facendone degli alleati di secondo piano dei bianchi, anche in previsione del fatto che, nel Duemila, il numero dei meticci sarà superiore a quello dei bianchi. La manovra è così evidente che due terzi dei meticci e degli asiatici la respingono o avanzano almeno forti riserve, tanto più che, come ha seccamente ricordato il governo, rimarranno intatte le strutture fondamentali dell'*apartheid*, a cominciare dalle zone residenziali separate.

Se il disegno dei meticci e degli asiatici rimane senza effetti sul referendum, perché non vi sono ammessi, ben diverso è il discorso circa l'atteggiamento dei bianchi. Fra questi Botha incontra una duplice opposizione, dagli estremi opposti: a sinistra, dal Partito Federale Progressista (Pfp) e, a destra, dal Partito Conservatore (Cp) e dal Partito Nazionale Purificato (Hnp), entrambi sorti per scissione dal Partito Nazionale (Np) di Botha stesso. Il Pfp è contrario a una operazione di ingegneria costituzionale che il suo leader, van Zyl Slabbert, considera *«come aggiustare le sedie sul ponte del Titanic»*; contrario si è pure detto il grande uomo d'affari Harry Oppenheimer, per il quale l'alienazione dei neri è un prezzo troppo alto da pagare; contrari, poco, ancora, molti bianchi di origine inglese, di tradizione relativamente liberale rispetto agli Afrikaner (i discendenti dei boeri).

L'esito del referendum dipende proprio dal numero di elettori «inglesi» (il 40 per cento del totale) che voteranno «sì». Per la prima volta in più di un quarto di secolo, infatti, il Np corre il rischio di non ottenere la maggioranza fra gli Afrikaner, a causa della violenta campagna per il «no» scatenata dai due partiti esponenti del razzismo estremo, uno più fanatico dell'altro, secondo i quali la nuova Costituzione sarebbe una concessione fatale a favore dell'integrazione razziale, mentre invece meticci ed asiatici dovrebbero essere anch'essi relegati in territori separati, come si sta facendo per i neri. Secondo Andries Treurnicht, fondatore e capo del Cp, separatosi dal Np appunto perché contrario al progetto di Botha, si tratta addirittura d'una questione religiosa: i fautori del progetto respingono la sovranità di Cristo, riconosciuta invece dagli avversari.

Qualunque sia l'esito del referendum, esso ha già ottenuto un risultato, quello di dividere profondamente i bianchi e, all'opposto, di unire i neri, per nulla rassegnati al ruolo in cui li si vuole confinare. Così in agosto è sorto il Fronte Democratico Unito (Udf), che vanta l'adesione di oltre 400 associazioni e gruppi politici, sindacali, culturali e sportivi e si presenta pertanto come il più importante movimento inter-razziale antigovernativo degli ultimi trent'anni. Si sono mossi anche gli stessi capi dei bantustans (ufficialmente homelands), cioè i territori ritagliati nel Sud Africa per relegarvi i neri secondo criteri etnici, organizzandosi in una Unione federale sudafricana, con l'obiettivo di istituire un Parlamento federale nero in risposta alla nuova Costituzione.

Il portavoce più vivace di questa Unione è il capo Gatsha Buthelezi, leader degli Zulu, ai quali è destinato un bantustan, il KwaZulu. Questo è uno dei dieci in programma: cinque già eretti formalmente in Stati, che nessuno però riconosce sul piano internazionale, gli altri cinque, tra i quali il KwaZulu, dotati intanto di uno statuto d'autonomia. Ma Buthelezi afferma risolutamente che non consentirà mai il passaggio a Stato, così come ha ammonito i bianchi a non votare «sì» al referendum, se non vogliono polarizzare senza rimedio i rapporti con i neri e spingere anche i neri più moderati alla violenza.

Buthelezi e con lui altri esponenti moderati rifiuta così il compimento dell'*apartheid*: riservare alla «tribù» bianca la parte di gran lunga migliore e maggiore (87 per cento) del Sud Africa, suddividendo il rimanente fra dieci «nazioni» nere, delle quali sarebbero «cittadini» tutti i neri: sia che vi risiedano (in parte per trasferimento forzoso, un nero su sei sarà stato trasferito a progetto realizzato); sia che vivano nel territorio dei bianchi, come indispensabile forza lavoro. Così il problema sarebbe risolto alla radice, poiché non vi sarebbero più, formalmente, sudafricani neri.

A nulla vale, però, cancellare giuridicamente i neri, poiché la loro presenza effettiva continua a incombere sulla scena del Sud Africa bianco. E questa presenza significa, per esempio, tre bambini che muoiono di fame ogni ora nei bantustans oppure la miseria indicibile, esplosiva delle bidonvilles, come Soweto, alle porte delle metropoli bianche. Si illude quindi la minoranza razzista se crede che bastino aggiustamenti costituzionali per garantire indefinitamente un benessere opulento costruito sulla miseria e sull'oppressione della maggioranza.

Ferdinando Vegas

Mozambico nascono i sindacati

LISBONA — Il presidente del Mozambico Samora Machel è intervenuto ieri a Maputo alla conferenza costitutiva dei sindacati dei lavoratori del Paese.

I sindacati, la cui creazione è stata decisa al 4° Congresso del *Frelimo* (Fronte di liberazione del Mozambico), sostituiranno i Consigli di produzione formati nel 1976.

Samora Machel ha avvertito che i sindacati oltre a non ammettere nel proprio seno tendenze tribali, regionali o razziali, dovranno *«lottare contro l'indisciplina, l'assenteismo, la corruzione e l'apatia in tutti i posti di lavoro, e dovranno avere un ruolo fondamentale nell'organizzazione difensiva»*.

Nel Salvador è sempre guerriglia

Ilobasco (El Salvador). Un soldato ferito negli scontri con i guerriglieri viene portato dai commilitoni su un elicottero-ambulanza

Perde il posto capo redattore della tv russa

MOSCA — Due clamorosi «errori tecnici» — uno dei quali ha personalmente coinvolto Jurij Andropov — sono costati il posto al capo redattore dei programmi informativi della televisione di Stato sovietica, Viktor Ljubovtsev.

Ljubovtsev è stato ritenuto responsabile di due disavventure del principale telegiornale sovietico della sera, *Vremja*, in settembre. Leggendo il 28 il testo di un'inconsueta «dichiarazione» pubblica di Andropov sui rapporti con gli Usa lo speaker tv di turno saltò un brano del documento, inserendovi invece un commento su manovre militari.

Nei giorni scorsi, parlando del colpo di Stato di Granada, i dirigenti della tv hanno mostrato una carta geografica della Spagna sulla quale era stato messo in rilievo il nome della città di Granada.

Neve, frane e fango isolano ancora quaranta paesi nella regione nordorientale colpita dal catastrofico terremoto di domenica mattina

Nessun superstite in 7 villaggi turchi

Horasan. Una scena di desolazione dopo il terremoto, donne e bambini tra le macerie delle case

ANKARA — *Sono già 1226 i corpi delle vittime del terremoto di domenica mattina in Turchia recuperati dalle squadre di soccorso, ma il bilancio finale potrebbe essere molto più elevato. Secondo alcune fonti, sotto le macerie dei villaggi rasi al suolo nel Nord-Est del Paese potrebbero trovarsi ancora 1500 cadaveri. I feriti gravi sono oltre 500. I senza tetto sono 23 mila e la loro situazione è resa ancora più drammatica dal freddo e dal maltempo che continuano a ostacolare gravemente le operazioni di soccorso nei villaggi completamente distrutti dal sisma. Ancora 40 paesi sono isolati per le frane e gli smottamenti provocati dal disastro.*

Nella regione tra Erzurum e Kars, dove oltre 50 villaggi sono considerati dalle autorità «gravemente danneggiati», dopo giorni di pioggia è incominciata a cadere la neve. Si teme che molti senzatetto e feriti muoiano per assideramento.

Il presidente turco generale Kenan Evren e il primo ministro Bulent Ulusu hanno raggiunto ieri mattina la zona terremotata per rendersi conto personalmente della gravità della situazione. I leader politici hanno interrotto la campagna elettorale (si vota domenica) per raggiungere Erzurum. Le località più duramente colpite sono Horasan e i villaggi circostanti, con un bilancio di 515 morti. In sette paesi, ha detto il governatore della zona, «nessuno si è salvato vivo». Delle 735 salme recuperate, 125 sono state estratte dalle macerie del solo villaggio di Koyunoren, 60 chilometri a Nord di Erzurum.

In quest'ultima città la gente ha abbandonato le case e ha trascorso la notte nelle strade, terrorizzata dalle scosse di assestamento. Le scuole sono state chiuse.

Dalla Svizzera è arrivato un aereo della Croce Rossa internazionale carico di rifornimenti; un secondo è atteso con 23 medici e infermieri. L'Arabia Saudita ha devoluto 10 milioni di dollari (16 miliardi di lire) per i terremotati; il Giappone ha inviato 5 milioni di yen, oltre 30 milioni di lire. L'Italia ha disposto l'invio di aiuti d'emergenza per 700 milioni.

Nessuna base militare americana in Turchia ha subito danni; i soldati Usa si tengono pronti a intervenire se il governo turco chiederà il loro aiuto. La Mezzaluna Rossa (la Croce Rossa islamica) ha già fatto affluire una grande quantità di rifornimenti e 5 mila tende con un ponte aereo organizzato dall'aeronautica militare turca.

Erzurum, quartier generale della Terza Armata che presidia la frontiera di 880 chilometri con l'Unione Sovietica, sorge a oltre mille metri d'altezza. Nella vicina provincia di Van, nel 1976 un terremoto provocò 3837 morti. Il sisma di domenica è stato valutato a 7,1 gradi della scala Richter.

Le case dei villaggi di questa regione, fatte di mattoni, fango e pietre, crollano con grande facilità; in caso di terremoti il numero delle vittime è sempre molto alto.

Solidarietà di Pertini, Craxi e del Papa

ROMA — Pertini e Craxi hanno inviato al Presidente e al premier turchi messaggi di solidarietà e partecipazione per la tragedia che ha colpito la Turchia.

Il Papa ha incaricato il segretario di Stato cardinale Casaroli di far pervenire l'espressione del suo cordoglio alle autorità turche e alle famiglie delle vittime.

Due scosse in Giappone Sei feriti

TOKYO — Due forti scosse di terremoto sono state avvertite ieri lungo tutte le coste sud-occidentali del Giappone. Sei persone sono rimaste lievemente ferite.

Secondo il centro sismologico nazionale, il movimento tellurico ha avuto una magnitudo di 6,3 gradi.

L'epicentro è stato localizzato nel Mar del Giappone.

Un sismologo (non creduto) distrugge apparecchiature

NAPOLI — Antonio Carrus, l'autista di Busalla che sostiene di poter prevedere con qualche ora di anticipo i movimenti tellurici, ha distrutto la sua misteriosa apparecchiatura. Carrus, in una telefonata alla sede di Napoli dell'Ansa, ha detto di averlo fatto in preda allo sconforto per non essere stato preso sul serio dalle autorità competenti. La distruzione dell'apparecchiatura, sempre tenuta segreta dal suo inventore, sarebbe avvenuta dopo la disastrosa scossa sismica che ha devastato domenica mattina una vasta zona della Turchia.

«La mia apparecchiatura — ha precisato Carrus — verso le tre, un paio d'ore prima della scossa, sembrava impazzita. Ho tentato di mettermi in contatto con gli organi di stampa, ma non ho avuto risposta dai centralini telefonici».

Da ieri lunghe code per acquistare generi di prima necessità

In Polonia ancora razionamenti

Il provvedimento riguarda burro, margarina e grassi animali - Previsti aumenti dei prezzi

VARSAVIA — Le massaie polacche sono costrette di nuovo a fare lunghe code per acquistare beni alimentari di prima necessità in Polonia (il burro, la margarina e i grassi animali) che da oggi saranno di nuovo razionati. L'annuncio dato domenica del prossimo razionamento di questi generi alimentari è stato una sorpresa per le famiglie polacche proprio perché il ministro del Commercio interno Zbigniew Lakomiec, poche settimane fa, durante una trasmissione televisiva, aveva annunciato ufficialmente che non sarebbe stato introdotto nessun nuovo razionamento. Lakomiec era apparso alla televisione con lo scopo specifico di smentire le voci, da lui definite «infondate», di un prossimo razionamento del burro e della margarina.

Lo stupore dei polacchi a questo annuncio è stato tanto più grande se si considera che l'estate 1983 è stata una delle più favorevoli negli ultimi anni per l'agricoltura. Questi risultati favorevoli hanno spinto le autorità a affermare pubblicamente che l'economia polacca sta uscendo lentamente dalla crisi e che non si vedeva più l'utilità delle diverse manifestazioni di solidarietà e di aiuti alimentari provenienti dalle organizzazioni d'assistenza occidentali.

Il provvedimento ha suscitato vive emozioni e i commenti che si fanno nelle lunghe code di fronte ai negozi alimentari condannano il fatto che le autorità abbiano preso questa decisione senza consultare le organizzazioni sociali. Perfino i nuovi sindacati, la cui importanza è quotidianamente messa in risalto dai mass media polacchi, non sono stati consultati prima di prendere questa decisione. E' un duro colpo per l'annunciata politica di «democratizzazione» del generale Wojciech Jaruzelski, il quale più volte ha sottolineato che non sarebbero state più prese decisioni «autocratiche» come nei periodi precedenti all'estate polacca.

Intanto, dopo due mesi di mercato libero — il razionamento introdotto dopo la proclamazione dello stato di guerra era stato tolto nel luglio scorso — le massaie polacche acquisteranno di nuovo mezzo chilo di burro e 375 grammi di margarina e di grassi animali al mese. Questi prodotti da oggi saranno razionati come la carne, lo zucchero, la farina, il cruschello, le caramelle e la cioccolata (questi due ultimi prodotti destinati solo ai bambini). Al contrario prodotti che non sono più razionati, come il caffè, sono introvabili.

Insomma, brutti auspici alla vigilia di un inevitabile aumento dei prezzi previsto per l'inizio del 1984. Del resto nella capitale si è sparsa la voce che l'aumento reale potrebbe essere superiore a quello previsto a causa della crescente inflazione. Dopo gli aumenti medi del 100 per cento introdotti subito dopo la proclamazione dello stato di guerra (13 dicembre 1981) questi aumenti renderanno ancora più difficile la vita a buona parte delle famiglie polacche se si considera che, secondo le statistiche ufficiali, circa 6 milioni di polacchi vivono al limite del minimo sociale.

Non va dimenticato infine che la clandestinità da tempo ha sollevato questi problemi invitando ad organizzarsi in vista della contestazione che provocheranno, secondo i loro calcoli, questi aumenti.

(Ansa)

Il Cancelliere Helmut Kohl in Giappone

TOKYO — Il Cancelliere tedesco Helmut Kohl è arrivato ieri in Giappone per una visita ufficiale di cinque giorni a completamento di una prima fase del più intenso dialogo che a Tokyo si è inteso stabilire negli ultimi due anni con i maggiori Paesi dell'Europa occidentale.

Ad avviare questo nuovo tipo di dialogo era stato nel marzo 1982 il capo dello Stato italiano Sandro Pertini, seguito poi in aprile dal presidente francese François Mitterrand e in settembre dal primo ministro britannico Margaret Thatcher.

Presidenziali Usa 1984 Entra in lizza Jesse Jackson

NEW YORK — Il reverendo Jesse Jackson, il popolare «leader» negro che si batte per i diritti civili della gente di colore, ha preannunciato che entrerà nella rosa dei candidati per la nomina del partito democratico alle presidenziali del 1984.

In un discorso al «Morehouse College» di Atlanta (Georgia) e successivamente in un'intervista alla rete televisiva «Cbs», Jackson ha detto che la sua candidatura sarà resa ufficiale giovedì prossimo e che la sua decisione di scendere in gara per la «nomination» è stata determinata dalla necessità di dare una nuova direzione al Paese e trovare un nuovo equilibrio di forze all'interno dello stesso partito democratico. «Quest'ultimo — ha detto — non può presentare sempre una lista di candidati di bianchi mentre i voti provengono da un blocco integrato».

La candidatura di Jackson porta a otto il numero dei candidati in gara per la nomina del partito democratico.

Il gasdotto Siberia-Europa ha incominciato a pompare (per ora solo verso l'Urss)

MOSCA — Il grande gasdotto siberiano è entrato in funzione in anticipo sul previsto. Il metano di Urengoy viene ora distribuito solo all'interno dell'Urss, ma la prima (e per ora unica) delle 41 stazioni di compressione previste pompa già verso Occidente 30 milioni di metri cubi di gas al giorno.

Costruita a tempo di record sotto la supervisione di specialisti italiani e con attrezzature quasi interamente fornite dalla Nuovo Pignone del gruppo Eni, la stazione di pompaggio sorge nei pressi di Pomary, a un centinaio di chilometri da Kazan, il centro urbano più vicino. E' a metà strada dei 4450 km di percorso del gasdotto, dai giacimenti siberiani di Urengoy al confine cecoslovacco di Uzhgorod, dove dovranno essere realizzati gli allacciamenti verso l'Europa Occidentale.

Squadre di operai e di tecnici hanno lavorato in tre turni, giorno e notte, giorni feriali e festivi, da febbraio a oggi per montare le attrezzature che sono entrate in funzione contemporaneamente alla saldatura degli ultimi tronchi della grande tubatura da 1420 millimetri.

«L'embargo decretato da Reagan ci ha ovviamente creato delle difficoltà — ha dichiarato il direttore tecnico della stazione, Vladimir Cernitlin — *ma, come potete vedere, la stazione di pompaggio è entrata in funzione prima della prevista scadenza di fine anno. Altre 17 dello stesso tipo sono in via di completamento e verranno inaugurate entro il 1983. Potremo quindi comodamente rispettare i termini di consegna del metano concordati con gli acquirenti occidentali per il 1984 e il 1985».*

Un grande salone ha un'intera parete occupata da pulsanti, quadranti e luci. Tre tecnici per turno controllano l'intero apparato. Due indicatori digitali informano che il gas entra nelle turbine di Pomary a 52,5 atmosfere e ne esce a 67,8. Quando tutte le stazioni saranno in funzione e il gasdotto avrà più che triplicato la sua attuale portata, la pressione sarà di 75 atmosfere e il metano si misurerà non più a milioni, ma a miliardi di metri cubi: 32 all'anno, secondo le previsioni.

L'Italia dovrebbe acquistare circa otto miliardi di metri cubi all'anno, ma il contratto deve ancora essere discusso dall'Eni, e il governo deve ancora decidere la fine della cosiddetta «pausa di riflessione».

(Ansa)

Urss: digiuna un dissidente in prigionia

MOSCA — Arrestato e condannato nell'autunno del 1981 a 4 anni di lavori forzati per «attività antisovietica», (aveva scritto un libro sulla storia del pcus), l'ingegnere e storico di Leningrado Gherman Obukov ha incominciato uno sciopero della fame per protesta contro le condizioni in cui è detenuto in un campo di prigionia degli Urali.

Lo ha annunciato la moglie di Obukov, Irina.

(Segue da pagina 4)

Francesco Quaranta
[illegible]
— Torino, 1 novembre 1983.

dr. Francesco Quaranta
[illegible]
— Torino, 1 novembre 1983.

dr. Francesco Quaranta
Amministratore Unico della Tubifleo spa
— Torino, 1 novembre 1983.

dr. Francesco Quaranta
— Torino, 1 novembre 1983.

dr. Francesco Quaranta
— Torino, 1 novembre 1983.

dr. Francesco Quaranta
— Torino, 1 novembre 1983.

dr. Francesco Quaranta
— Torino, 31 ottobre 1983.

dr. Francesco Quaranta
— Torino, 31 ottobre 1983.

dott. Francesco Quaranta
— Torino, 1 novembre 1983.

Franco Quaranta
— Torino, 1 novembre 1983.

Francesco Quaranta
— Torino, 31 ottobre 1983.

dott. Francesco Quaranta
— Chiavari, 1 novembre 1983.

dott. Francesco Quaranta
— Chiavari, 1 novembre 1983.

dr. Francesco Quaranta
— Leinì, 31 ottobre 1983.

dr. Francesco Quaranta
— Leinì, 31 ottobre 1983.

dr. Francesco Quaranta
— Torino, 31 ottobre 1983.

dr. Francesco Quaranta
— Torino, 31 ottobre 1983.

Eva Cavallo ved. Goffi
— Torino, 30 ottobre 1983.

Giuseppe Giacone
— Torino, 1 novembre 1983.

(Continua a pag. 6)

Com'è cambiata la pubblicità in Italia dai tempi di «Carosello» a oggi

La grande sfida degli slogan

Duemila miliardi di lire spesi quest'anno per convincere la gente a comprare detersivi, surgelati e automobili, televisori e scarpe - Un mercato in costante ascesa, dopo un periodo di crisi Dalle storielle mielose a un messaggio più informativo - Lo stile italiano e i modelli americani

MILANO — Anche la pubblicità ha la sua moda: alla forsennata ricerca di idee nuove, i copywriters si affannano per coniare slogans che possano attirare l'attenzione del pubblico con un po' di sensazionalismo, un po' di provocazione. «Avvocato, le mutande» è l'ultimo slogan «dirompente» apparso sulle vetrine del mercato pubblicitario: un mercato in continuo sviluppo che ha visto quest'anno investimenti per quasi duemila miliardi, duecento in più dell'anno scorso, mille più del 1979. L'invasione dei messaggi pubblicitari sembra inarrestabile, dopo anni di stagnazione il settore è esploso, grazie soprattutto all'avvento delle televisioni private che offrono nuovi spazi a una concorrenza sempre più agguerrita.

La moderna pubblicità si è imposta nel nostro Paese negli Anni 50, all'epoca del «boom» economico, quando da semplice «réclame» si è trasformata in «advertising», un amichevole, suadente consiglio rivolto all'utente facendo leva sull'immaginifico. Erano gli anni di «Carosello», utopico paradiso dove orge di schiuma trasformavano il vecchio bucato, pesante di cenere, in un soffice festival di richiami erotici. Un modo di fare pubblicità realizzato sfruttando un certo gusto, tutto italiano, dello spettacolo era impostato su modelli americani: i verbi erano tutti all'imperativo, i messaggi infarciti di aggettivi iperbolici — insuperabile, extraforte, superiodo, iperbianco —, le favole erano belle e bugiarde.

Emanuele Pirella, considerato un maestro della generazione di creativi che formano l'avanguardia della nuova pubblicità all'italiana, ricorda quel periodo con qualche critica: «Tutto era possibile, le rappresentazioni più smaccate, l'idealizzazione più sfacciata e sconcertante. Certo, Carosello ha rappresentato un'epoca della nostra vita, l'appuntamento serale per milioni di bambini. Oggi se ne avverte un po' di nostalgia, ma quel modo di fare pubblicità non sarebbe più accettato dal pubblico, che sembra insofferente ad ogni forma di condizionamento».

La pubblicità ha subito una battuta d'arresto nel '68. E' l'anno della contestazione, la società dei consumi viene messa sotto accusa. L'incantesimo si spezza con l'arrivo della più difficile crisi economica a metà degli Anni Settanta. I sogni di migliaia di consumatori si scontrano con la realtà. I pubblicitari devono fare i conti con la nuova mentalità che si è creata nell'opinione pubblica: bisogna inventare qualcosa di nuovo per offrire uno stimolo per l'acquisto del necessario e non del superfluo. Dice Michele Rizzi, titolare dell'omonima agenzia: «Non si poteva più imporre un prodotto ai consumatori, era finito il tempo degli imperativi. Siamo stati costretti a trovare un modo di fare pubblicità più vicino alle necessità della gente, il messaggio pubblicitario si è trasformato esaltando un tono di voce più "democratico"».

Nasce lo stile italiano, si abbandonano i modelli americani, le facce da California tirate a lucido da tropici e surf. Meglio il nostro campionista, l'impiegata, il contadino. Lo spettacolo diventa più familiare, condito con quell'ironia che permette di affrontare situazioni e problemi con quel pizzico di «humour» che fa perdonare anche ai più accesi contestatori il messaggio pubblicitario. E' il momento della crociata femminista, le donne si dichiarano contro lo sfruttamento pubblicitario di una loro condizione di casalinga che viene ripudiata; nessuna paura, sulle pagine dei quotidiani o dei rotocalchi, sugli schermi televisivi c'è un sorridente andirivieni di signori in grembiule che esaltano le loro maionesi, corrono a cambiare pannolini. Si entusiasmano lavando i piatti. E le donne? Sono lì, da qualche parte, che guardano e approvano.

Spiega Silvano Guidone, direttore creativo dello studio Testa, azienda leader del settore: «In pubblicità non si crea mai nulla di nuovo, non si impongono mode, non si deve essere all'avanguardia perché si correrebbe il rischio di non essere capiti. La pubblicità si deve inserire nel modo di vivere, è una grande amplificatrice, qualcosa che funge da cassa di risonanza alle richieste, alle necessità». Afferma Emanuele Pirella: «Bisogna fare sempre molta attenzione al periodo in cui si sta vivendo. Oggi uno slogan del tipo "Non avrai altro jeans all'infuori di me", creato per la campagna Jesus, non sarebbe capito. Stonerebbe addirittura. Ma allora era il periodo della contestazione».

Il gusto del rischio, la provocazione, l'ironia: tutti artifici utilizzati per catturare l'attenzione del consumatore, per emergere fra la babele di slogans che ci bombardano dagli schermi tivù, dalle pagine dei giornali. La pubblicità si adegua alle mode, al gusto, al parlare. Si inventano parole nuove — per Forattini la Fiat-Uno è risparmiosa, comodosa —, uno degli stili moderni è il «post-moderno», il cui principio fondamentale è il citare. Si scomoda la Gioconda per reclamizzare un'acqua frizzante, Kruscev che sbatte la scarpa sul tavolo dell'Onu per illustrare i prodotti di un calzaturificio.

«Avvocato, le mutande», è uno slogan che ha colpito. Gabriele Ferrari, contitolare della Cdp, ne va giustamente fiero: «Dovevamo risolvere un problema un po' complesso: reclamizzare un prodotto difficile da trattare (la biancheria intima) disponendo di un modesto budget. Bisognava trovare un approccio nuovo per emergere: abbiamo pensato di fare leva sull'ironia. Un atto di coraggio? Può darsi: all'inizio abbiamo dovuto fare i conti anche col nostro cliente, piuttosto perplesso, adesso sappiamo di aver avuto ragione».

Ma la trasformazione di fondo del messaggio pubblicitario non è soltanto nel modo di proporre. Dice Michele Rizzi: «Oggi alla pubblicità si chiede di essere informativa e non più suggestiva. Non si deve cercare soltanto di condizionare i comportamenti della gente ma suggerire uno "stile" d'appartenenza». Un esempio? Viviamo in una società dove non tutti possono permettersi delle scarpe di cuoio. L'industria «lancia» le scarpe di tela, quelle da tennis. I giovani le adottano perché la pubblicità le presenta in un certo modo, diventano uno "status symbol", un codice d'appartenenza».

Francesco Fornari

Deraglia automotrice due feriti

RAGUSA — Un'automotrice in manovra è deragliata nella stazione ferroviaria di Modica provocando l'interruzione del traffico nel tratto Modica-Scicli. Nell'incidente sono rimasti feriti due macchinisti, Francesco Castello di 25 anni e Onofrio Sciacca di 32, entrambi palermitani.

I due ferrovieri sono stati ricoverati all'Ospedale.

La crisi economica condiziona il voto del 20 novembre

Trento, dc alla prova d'appello

Dopo la sconfitta di fine giugno i democristiani di Piccoli e quelli di Kessler fanno quadrato per tentare l'immediata rivincita - In provincia circa 20 mila i disoccupati

DAL NOSTRO INVIATO

TRENTO — Qui la protagonista è la democrazia cristiana, ma non è più il tempo dell'«ottimo raccolto» per il partito dello scudo crociato. I democristiani vanno incontro alle elezioni regionali del 20 novembre portando il peso della batosta delle politiche del giugno scorso: quasi il 6 per cento in meno per la dc nel Trentino, rispetto alla consultazione del '79.

Non c'era mai stata un'aria così greve, nell'ambiente democristiano di Trento, dove anche la scelta dei candidati al Consiglio della Provincia, destinato a comporre l'assemblea della Regione, è stata parecchio tormentata. In quella che era una «roccaforte bianca», adesso si è in altalena, dall'autocritica alla speranza di un recupero, in mezzo a dibattiti accesi. Dice Gianni Bazzanella, che lascia temporaneamente la segreteria provinciale del partito per via della sua candidatura: «Ci sono stati momenti di confronto, dopo i risultati della votazioni del 26 giugno, fra le componenti del partito. Ma si è arrivati a stendere dei documenti, a determinare una condizione unitaria».

In questa zona, il dibattito nella dc impegna principalmente i seguaci di Flaminio Piccoli e i sostenitori di Bruno Kessler, esponente dell'area Zaccagnini. Ora però Bazzanella afferma che la democrazia cristiana «fa quadrato» per queste elezioni: «Sia per le difficoltà del momento, sia per l'esigenza di contrastare le altre forze politiche, tutte tese a ridimensionare ulteriormente il nostro partito, e ad impedire che ci sia un recupero da parte nostra».

In casa dei democristiani trentini, l'autocritica investe anche certi comportamenti di fronte al risultato delle elezioni di giugno. «Data la situazione — osserva Bazzanella — sarebbe stata necessaria una azione molto più decisa e incisiva, nel Trentino. L'analisi del voto, orientata nella individuazione delle cause della perdita elettorale, ha condotto ad una fase di stallo, quindi a spremere energie più per l'interno che per l'esterno. Così si sono aperti spazi per le altre forze politiche».

Secondo il rappresentante dello scudo crociato, la disaffezione di una parte dell'elettorato trentino nei confronti della dc «è dovuta alla visione di un'autonomia più burocrazia eccessiva». «Uno dei grossi problemi è quello dello snellimento delle procedure».

Se la democrazia cristiana è in affanno, per gli altri c'è la prospettiva di un cambiamento nella politica della provincia autonoma di Trento, la giunta attuale è composta da dc e pli. Lo squilibrio tra le risorse del turismo e l'economia delle città, che risente molto della crisi, circa 20 mila disoccupati nella provincia, in maggioranza giovani, un apparato burocratico pesante: sono i problemi del Trentino che si discutono alle «regionali». Enrico Paissan, segretario provinciale del pci, rammenta che qui ci sono competenze legislative e dotazioni finanziarie (intorno ai 1300 miliardi). «Ma, chiaramente, l'uso degli strumenti autonomistici ha reso poco. Perché non ci sono state scelte strategiche sul modo di fronteggiare la crisi. La dc ha continuato ad alimentare le risorse per coltivare il proprio retroterra elettorale».

L'esponente comunista propone un piano per «recepire la tendenza al centralismo»: un decentramento dalla Provincia ai Comuni: «Per l'economia, devono finire gli sprechi. Bisogna intervenire nel settore industriale, passando dagli incentivi ai programmi delle imprese alla diretta partecipazione pubblica azionaria». Paissan riprende il discorso sulla dc. «I democristiani stanno perdendo alcuni riferimenti sociali essenziali. Lo dimostra la composizione della lista dei loro candidati: hanno tenuto il rapporto con il mondo contadino, ma hanno smarrito quello con i ceti intermedi, urbani, in particolare con commercianti e artigiani».

Nicola Zoller, segretario provinciale del psi, osserva che nella provincia di Trento, grazie allo statuto di autonomia, ci sono le possibilità legislative e finanziarie «per arrivare alla massima occupazione e ad un benessere diffuso». «Il fatto che questo non sia avvenuto sta a dimostrare che i governi provinciali del passato e quello attuale non sono stati in grado di offrire un disegno politico che consentisse di rendere più accettabile la situazione».

Dopo la sconfitta democristiana di giugno, e nella previsione di una conferma in novembre, il psi si propone nel Trentino come «forza di governo». «Il nostro partito — afferma Zoller — diventa determinante, per dare a questa provincia una prospettiva di governabilità certa».

Nel panorama politico di questa zona, anche l'autonomismo del ppti (partito del popolo trentino tirolese) ha avuto un peso nelle precedenti consultazioni elettorali. Come in occasione delle ultime politiche, il ppti è spaccato in due tronconi: quello di Enrico Pruner, cui è affidato il filone storico del partito, che ha punte di conservatorismo nel mondo rurale, e quello del senatore Sergio Fontanari, che si presenta con il simbolo della Volkspartei. Nella competizione per il rinnovo del Consiglio della Provincia di Trento, si lancia anche la «lista verde». Un crocevia tra passato e futuro, tra vecchie e nuove generazioni, ecologia, pace, occupazione, diritti civili, cultura, qualità della vita: queste sono le aspirazioni con cui i «verdi» trentini scendono in campo.

Giuliano Marchesini

Manifestazione di pacifiste a Comiso

COMISO — Le donne pacifiste del campo internazionale «La ragnatela», dopo quella di domenica, hanno tenuto ieri un'altra manifestazione. Nel pomeriggio le pacifiste si sono radunate nello spiazzo antistante all'aeroporto Magliocco e qui hanno acceso 112 candele, quanti sono i missili che dovrebbero essere installati a Comiso. Domenica le manifestanti avevano intessuto una gigantesca ragnatela con fili di lana dinanzi ai cancelli della base.

Di corsa intorno all'Australia

Brisbane (Australia). Ron Grant portato in trionfo subito dopo aver concluso la sua fantastica corsa attorno all'Australia. In 217 giorni ha percorso 13.383 km stabilendo il nuovo record (Tel.)

La deposizione di Pietro Macchiarella, ex presidente della Banca Privata

Rievocato al processo contro Sindona il prestito di due miliardi alla dc

L'imputato: «Non sapevo a quali partiti fosse destinato questo finanziamento» - «A convincermi ad accettare di dirigere la banca furono Guido Carli e Ferdinando Ventriglia»

MILANO — Si è parlato a lungo di politica nell'udienza di ieri del processo per bancarotta contro Michele Sindona e altri 26 imputati. Si è tentato di fare luce soprattutto su un episodio avvenuto nel maggio del 1974, quando le fortune di Michele Sindona cominciavano a traballare vistosamente. A ragguagliare il tribunale su questo fatto è stato Pietro Macchiarella, banchiere, all'epoca vicepresidente della Banca Privata Finanziaria e dal primo agosto presidente della Banca Privata Italiana.

Nel maggio del 1974, dunque, Sindona si rivolge per aiuti alla democrazia cristiana: chiede un intervento di salvataggio nei suoi confronti. In cambio promette aiuti al partito democristiano, che sta combattendo la sua battaglia elettorale nel referendum per l'abolizione del divorzio. Ecco che vengono aperti presso la Banca Privata due libretti al portatore intestati a nomi di fantasia, Rumenia e Lavaredo, sui quali sono accreditati due miliardi. Nello spazio di pochi giorni i libretti sono estinti e gli importi trasferiti «brevi manu» dalla Banca Privata alle casse della democrazia cristiana (Sindona ha dichiarato recentemente in una intervista televisiva che questi quattrini li dovrà ancora ricevere).

Che ne sa di tutto questo Pietro Macchiarella? «Informato del fatto — ha risposto l'imputato — mi sono fatto dare immediatamente la documentazione relativa. Mi avevano detto che si trattava di finanziamenti ai partiti, ma non mi era stato specificato quali. Poi la cosa è stata superata dal susseguirsi di avvenimenti ben più gravi. Però io dei finanziamenti elettorali non sapevo nulla».

Macchiarella, che in precedenza aveva occupato incarichi di responsabilità in seno alla Banca Nazionale dell'Agricoltura, ha quindi precisato di non essere stato a conoscenza dei depositi fiduciari, cioè i marchingegni adottati da Sindona per alleggerire le sue banche: «Se lo avessi saputo mi sarei dimesso immediatamente e non avrei accettato l'incarico di presidente», ha affermato. A questo punto l'ex presidente della Banca Privata ha raccontato un retroscena poco noto: ha spiegato che a convincerlo ad accettare la carica al vertici delle banche di Sindona furono l'allora governatore della Banca d'Italia Guido Carli e l'ex amministratore delegato del Banco di Roma Ferdinando Ventriglia. «Fu Ventriglia in particolare a dirmi che se non avessi accettato di dirigere la Banca Privata, non sarebbe scattato il piano di salvataggio predisposto dal Banco di Roma» ha dichiarato. In particolare non sarebbero arrivati i 100 milioni di dollari che concessero circa tre mesi di vita alle banche di Sindona.

Gianfranco Modolo

In visita a Roma ministro cinese della Giustizia

ROMA — Su invito del ministro di Grazia e Giustizia Mino Martinazzoli è arrivata in visita ufficiale in Italia una delegazione della Repubblica Popolare Cinese guidata dal ministro della Giustizia Zou Yu.

Il rettore: «Tutti i volumi verranno trasferiti in locali più adatti»

Napoli, «la biblioteca sarà salvata»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — La biblioteca della Facoltà di Lettere e Filosofia, trasferita nell'aprile scorso nella nuova sede di San Pietro Martire, ha affrontato una bufera. Dei 330 mila volumi, patrimonio di diciassette istituti umanistici, circa duecentomila, rari e preziosi, hanno corso grossi rischi di andare irrimediabilmente perduti. Erano stati immagazzinati in locali umidi, al disotto del livello stradale, e nel giro di quattro mesi erano stati attaccati da muffe ed efflorescenze.

La denuncia ha trovato conferma in una ricognizione svoltasi ieri, con il rettore dell'Università, prof. Carlo Ciliberto, il preside della Facoltà, Fulvio Tessitore, e altri docenti di studi storico-umanistici. «Non c'è alcun pericolo, questo patrimonio culturale può essere recuperato — afferma tra l'altro il rettore —. Siamo già al lavoro per fronteggiare una situazione che purtroppo non era prevista...». Ma i danni ci sono? Si possono quantificare? «Una stima si avrà al compimento di tutta l'operazione. Noi ci siamo mossi in tempo non appena ci è stato segnalato l'inconveniente. Fra giorni tutti i volumi qui in deposito saranno trasferiti ai piani superiori, ben disinfettati e disinfestati».

Una commissione di esperti del laboratorio dell'ambiente del ministero Beni Culturali ha svolto un'accurata analisi sulle condizioni dei locali in relazione ai volumi e si è in attesa di conoscerne i risultati. «Oralmente mi è stata già fatta un'anticipazione — dice il rettore —. Il caso non è poi così drammatico come si è prospettato».

Sulle responsabilità, sulla scelta dell'ubicazione del deposito risultata poco felice, sulla sistemazione effettuata prima del collaudo, il rettore precisa: «All'epoca, quando si pensò di utilizzare questa struttura, non ero ancora alla guida dell'Università. Devo dire che fu una decisione unanime e poi i lavori sono stati realizzati da un collega della Facoltà di Architettura...».

La sede di San Pietro Martire, un tempo un convento, poi, dall'Unità d'Italia, manifattura dei tabacchi, risente molto della vicinanza alla zona portuale, e di un'architettura tra l'altro poco funzionale. Nella sala della sala di catalogazione della biblioteca, al piano terra, si nota che gli intonaci già si sgretolano sotto l'azione dell'umidità. Nei locali al disotto del livello stradale, prescelti come deposito dei libri, la situazione è ancora peggiore.

Il magazzino è stato dotato di scaffalature elettriche ultramoderne, con spostamenti azionati elettronicamente tramite pulsante, scomparto per scomparto, ma non si è pensato di tener conto dell'azione devastatrice dell'umidità. «Certo, non ci si bagna i piedi», ma l'alto grado di umidità si avverte per l'odore pregnante di muffa, per una sensazione di bagnato che si appiccica addosso. Si apprende che nel progetto il pavimento doveva essere adeguatamente impermeabilizzato, doveva sovrastare un alveare in miniatura. E' stato fatto? A guardare bene il pavimento con i vecchi mattoni non sembra che sia stato rimosso.

Adriano Laise

Inquinamento a Vibo Valentia il sindaco è indiziato

CATANZARO — Il pretore di Vibo Valentia, dott. Alfredo Laudonio, ha inviato comunicazione giudiziaria al sindaco di Vibo Valentia, Francesco Cosentino, per inquinamento.

L'atto — secondo quanto si è appreso — si riferisce ai casi di inquinamento rilevati nei tratti di mare antistanti le frazioni «Bivona», «Marina» e «Porto Salvo».

Nascosti da una banda di rapinatori

Nella tomba di famiglia trovano pistole e fucili

CATANIA — Per nascondere armi e munizioni, una misteriosa banda di rapinatori aveva scelto il luogo più insospettabile: una cappella del cimitero di Fiumefreddo, piccolo centro della costa ionica.

La singolare scoperta è stata fatta sabato mattina dai proprietari della cappella che, recatisi al camposanto per pulire e adornare le tombe dei loro congiunti in vista della celebrazione dei defunti, hanno notato sotto la lastra di marmo che copre uno dei loculi vuoti qualcosa di metallico luccicare. Scoperchiata la tomba, è stato trovato un piccolo arsenale: pistole, fucili a canne mozze e alcuni passamontagna. Subito sono stati informati i carabinieri, che hanno sequestrato le armi iniziando le indagini sulla loro provenienza negli ambienti della malavita operante tra Fiumefreddo, Mascali e Giarre, tre paesi al centro, recentemente, di assalti banditeschi a banche, uffici postali e negozi.

Per trasportare le armi nel cimitero senza essere visti i malviventi non hanno dovuto faticare molto: nell'ala nuova, confinante con un agrumeto, la recinzione non è stata ancora completata e basta scavalcare un muretto per trovarsi fra le tombe. Ma neanche entrare nella cappella è stato difficile: per consentire a parenti e amici di accedervi anche in loro assenza i proprietari avevano lasciato aperto il cancelletto d'ingresso.

f. a.

(Segue da pagina 5)

Filomena Spallerno ved. Garino

Caterina Fossino in Buratto

Wanda Gariglio ved. Scappini

Michelina Giovannetti

Marianna Bello in Passarino

Ines Noseda ved. Castagna

Claudio Perrone

Agata Cavaglià ved. Fontana

Luigi Pianazzo

Mario Mondazzaro

Giuseppe Marchino

Ada Botta in Bandini

Maria Pronti in Zucco

Maria Teresa Borio vedova Spinardi

Angela Bianchi ved. Gallian

Mafalda Guiot ved. Pistono

Vittorio Tonini

Margherita Lajolo Perona

Luigi Casalegno

prof. Aldo Tornielli

(Continua a pag. 9)

Viaggio nelle case da gioco: si può riciclare il denaro dei riscatti?

Se l'anonima gioca alla roulette

Sorpresa hanno suscitato le dichiarazioni del ministro dell'Interno secondo cui i casinò sono le principali banche di riciclaggio del denaro mafioso - Dicono: «Sì, può avvenire, ma non in maniera imponente» - Quali sono i controlli e come è possibile, con la complicità di un funzionario, sostituire denaro pulito ai soldi sporchi

ROMA — Facce rabbuiate, in questi giorni, nei casinò. I gestori, gli amministratori e comunque i responsabili della conduzione delle case da gioco ancora non hanno digerito le recenti dichiarazioni del ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro. In una intervista all'*Espresso* egli ha affermato che le principali banche di riciclaggio del denaro mafioso sono i casinò.

Per la verità queste insinuazioni così aperte hanno suscitato meraviglia anche nelle alte sfere delle forze dell'ordine. Abbiamo contattato qualcuno di questi personaggi a Roma e a Milano. Ovviamente non vogliono essere citati, parlano non ufficialmente, ma in via confidenziale.

E dicono: «*Sì, un certo riciclaggio può anche avvenire, ma non in grandi proporzioni; è più facile cambiare il denaro sporco in banca dove, con un versamento al di sotto dei venti milioni, non vengono rilevate le generalità. Comunque, un ministro avrebbe dovuto essere più riservato. Queste sue affermazioni inducono a ritenere che i riciclaggi avvengano in misure enormi, quasi sfacciatamente alla luce del giorno. E allora la gente è anche indotta a pensare: se è così, come mai le forze dell'ordine non scoprono queste macroscopiche irregolarità? Nella realtà, nonostante i continui controlli, irregolarità sostanziose non emergono*».

Cerchiamo di addentrarci in questi misteriosi meandri. Sentiamo dapprima cosa dicono i tecnici ufficiali, che parlano nell'interesse delle case da gioco. All'esempio che fa il ministro (uno si presenta alla cassa, compera con denaro sporco duecento milioni di *fiches*, va al tavolo della roulette e di milioni ne gioca soltanto dieci, quindi ripassa alla cassa, consegna le *fiches* avanzategli e chiede non più denaro, ma un assegno con la scelta di andare in giro più tranquillo), fanno una serie di obiezioni.

Intanto per entrare bisogna presentare un documento d'identità. Non si va alla cassa con duecento milioni, ma con cifre sensibilmente inferiori; anche soltanto dieci potrebbero suscitare sospetti. Semmai, quando si è perduto il contante, se si è conosciuti, si firmano assegni presso l'apposito ufficio fidi.

In sala ci sono controllori, commissari, ispettori e agenti di polizia o della finanza. Basta molto meno per essere tenuti d'occhio. Una grossa partita di denaro presentata alla cassa farebbe scattare immediatamente le verifiche dei numeri di serie attraverso biglietti campione comunicati al «cervellone» della polizia a Roma nel quale sono memorizzati tutti i numeri delle banconote pagate per i riscatti.

E' invece abbastanza facile che qualche biglietto da cento o da cinquantamila sporco venga presentato alla cassa o direttamente al tavolo della *roulette*, visto che si gioca anche dando al croupier il contante anziché le *fiches*. I ritrovamenti di banconote sporche singole o in gruppi non sono rari. Ad esempio, nel casinò di Sanremo, nel '77, si trovarono 23 banconote da centomila lire del sequestro De Nora (Milano), poi altre tre dei riscatti Saronio (Milano), Rivoira (Torino), e Giansanti (Roma); presso il casinò di Campione, sempre nel '77, si rinvennero sette banconote del sequestro Ceschina (Milano).

Comunque questo riciclaggio attraverso il tavolo verde non è certamente il modo più adatto per pulire grandi quantità di denaro, come le centinaia di milioni o i miliardi dei riscatti per sequestri di persona del giorno d'oggi. Tra l'altro con questo sistema il denaro, più che cambiato, viene giocato, e normalmente chi gioca perde: a meno che non si sia in due, uno punta sul rosso e uno sul nero e in questo caso si corre solo il rischio dell'uscita dello zero che fa perdere metà del giocato.

Bene. Adesso sentiamo chi la pensa diversamente. Anche queste persone sono d'accordo nel ritenere l'esempio del ministro non calzante, improbabile, piuttosto ingenuo. Però, dicono, in realtà il riciclaggio è possibile e senz'altro avviene, anche se in misura non imponente.

Ecco come. In un casinò le *fiches* si possono avere in tre posti: alla cassa, al tavolo da gioco e all'ufficio fidi. Questo ufficio dovrebbe avere soltanto una dotazione di *fiches* da consegnare ai clienti che hanno finito il denaro liquido e intendono continuare a giocare presentando un assegno. Ogni cliente conosciuto ha una sua caratura: c'è quello al quale il casinò è pronto a far credito per un miliardo e chi, invece, non può ottenere più di cento o dieci o cinque milioni. Certo, anche il casinò corre dei rischi, ma se un giocatore sgarra una volta, può essere sicuro che il suo nome, in negativo, sarà trasmesso immediatamente a tutti i casinò.

Dunque, l'ufficio fidi non dovrebbe avere denaro contante, ma si dice che non in tutti i casi è così. Può accadere che un cliente di riguardo, che ha vinto, non voglia farsi vedere a versare alla cassa le *fiches* e ritirare molto denaro sotto gli occhi di tutti. Allora un incaricato può andare a fare l'operazione per conto suo e consegnargli il liquido presso l'ufficio fidi. In certi casi, si afferma, l'ufficio fidi può avere, appunto per queste occorrenze, anche una dotazione di denaro.

Ecco che a questo punto potrebbe essere possibile, con la complicità di un funzionario, la sostituzione dei soldi sporchi con soldi puliti. Quelli sporchi andrebbero poi riversati in cassa, finirebbero mischiati alla massa del denaro affluito al casinò e l'indomani versati in banca.

Poi ci sono i prestasoldi, figure losche, che si aggirano nell'ambito dei casinò, fuori e anche nelle sale, a volte respinti dai gestori delle case, in altri casi tollerati, quasi autorizzati tanto che vengono ad avere una nomea di prestasoldi ufficiali. A chi è rimasto all'asciutto, spogliato d'ogni lira, prestano il denaro trattenendo subito un tasso del 10%: ad esempio, contro un assegno di un milione consegnano 900 mila lire. Se non hanno in tasca denaro sufficiente se lo fanno dare dall'ufficio fidi sfruttando il credito di cui godono.

Con individui simili non c'è da scherzare, l'assegno a vuoto può avere una risposta addirittura tragica. E queste mani, non certo pulite, potrebbero anche ricevere denaro sporco e sostituirlo, ridistribuendolo poi a piccoli rivoli attraverso i prestiti.

Remo Lugli

Una scissione nel comitato diritti civili delle prostitute

REGGIO EMILIA — Scissione tra il comitato per il riconoscimento e i diritti civili delle prostitute dell'Emilia Romagna e del Lazio e l'analogo movimento di Pordenone. La frattura, annunciata ieri mattina nel corso di un convegno dalla presidente Rosa Panali, nasce soprattutto dal fatto che il gruppo friulano rivendica il riconoscimento della prostituzione sostanzialmente così come è organizzata attualmente, mentre reggiani e laziali sollecitano l'approvazione del disegno di legge socialista che cancella le figure dei favoreggiatori e sfruttatori.

La piccola rapita sedici giorni fa a Bagni di Lucca

Per Elena ancora nessun contatto Vertice con Scalfaro a Firenze

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — «*Anche l'uomo peggiore, se ha un minimo di senso umano, di fronte a una creatura innocente si ferma. Evidentemente, non si sono fermati perché la sete dei soldi è diventata tutto e se uno fa questi passi per la sete di guadagno non si arresta. Questo ce lo ha insegnato l'esperienza*». La voce di Oscar Luigi Scalfaro, ministro degli Interni, è chiara ma dolente. Il suo pensiero sembra costantemente rivolto alla piccola Elena Luisi, diciassette mesi, di Lugliano in Lucchesia, in mano ai banditi da sedici giorni. Prima Cagliari, poi Milano, ora Firenze: il viaggio nella «*mala Italia*» del ministro prosegue con la speranza di veder finalmente migliorare la collaborazione fra corpi di polizia, magistratura e ministero. Questi problemi non sembra averli la criminalità organizzata, si chiami mafia o 'ndrangheta o camorra, unita sotto il sacro vincolo del denaro.

Per arraffare ricchezze facili, le strade battute sono sempre le stesse: sequestri di persona, contrabbando, la droga soprattutto. Anche la Toscana reca visibili i segni di questo male non più oscuro e il ministro ha convocato in prefettura a Firenze una riunione con magistrati, responsabili dell'ordine pubblico, rappresentanti della Regione e alcuni sindaci. Era presente anche Emanuele De Francesco, ex prefetto di Palermo, nella sua qualità di capo del Sisde.

Ha osservato Scalfaro: «*Da un certo punto di vista la Toscana non ha manifestazioni così gravi come talune altre zone e se si guardano le statistiche è al di sotto di zone dove l'esplosione è patologica. E tuttavia è potuto esplodere un fatto la cui pesantezza, gravità e pericolosità sono assolutamente fuori, dico una frase in sé contraddittoria, persino dalla norma della criminalità semmai la criminalità possa avere norme. Il che vuol dire che dobbiamo stare molto attenti a un aumento di reati comuni perché la criminalità organizzata più grave trova in questo mondo di delitti e reati comuni un terreno valido, fecondo per inserirsi, per trovare e agganciarsi a giovani che hanno già iniziato la qualche piccola impresa e che possono essere ormai disponibili per arruolarsi in imprese peggiori e maggiori*».

L'interminabile attesa in quella casa sui monti attorno a Lucca pare viversi anche qui a Firenze, nel rinascimentale palazzo Medici Riccardi. Dalla sala della riunione filtrano commenti sommessi. «*Speriamo che inizino presto le trattative, così si potrebbe finalmente concludere questo sequestro. Ma per ora non ci sono stati contatti concreti*», osservava un inquirente. E pareva difficile scacciare il pessimismo. Il volto affranto di Isabella Citti Luisi, la madre della bimba, non lo dimentica nessuno. E' disperatamente aggrappata, quella donna, alla speranza di riavere subito la piccola. E non ha ancora abbandonato la speranza. Osserva ancora Scalfaro: «*Se si spegnesse la speranza... credo che noi facciamo il più grande augurio a coloro che operano nelle indagini perché questa creatura si salvi e perché la sofferenza dei suoi finisca, anche se queste cose lasciano una traccia indelebile nella vita delle persone*».

Sequestri e droga, dunque: ventitré persone sono state finora rapite, ha ricordato Giovanni Rinaldo Coronas, capo della polizia. E ha aggiunto che «*i tossicodipendenti in Toscana ammonterebbero a 15.600, di cui 8000 a Firenze; preoccupante è anche la situazione nelle province di Pistoia e di Lucca dove il numero dei tossicodipendenti ammonterebbe rispettivamente a 5000 e 3000*». Una enormità, dunque.

Ma c'è anche la criminalità politica, che qui in Toscana è soprattutto criminalità nera, poteri occulti, sovversione strisciante. Ha sottolineato il ministro come l'ultimo attentato sia avvenuto a Vaiano, sulla ferrovia tra Firenze e Bologna, poche ore prima che il governo ottenesse la fiducia. Solo per caso anche quell'ultima volta non ci fu una strage. «*Ciò che preoccupa è che le grosse stragi non hanno avuto una risposta*», ha detto Scalfaro. «*Ci si chiede se abbiamo fatto tutto in passato, occorre rileggere le carte perché non è pensabile che lo Stato democratico si arrenda*».

Quella notte dell'ultima strage tentata, martedì 9 agosto, fu anche la notte in cui Licio Gelli, maestro poco venerabile della «*Loggia Propaganda 2*» o P2 si lasciava alle spalle il cancello del comodo carcere ginevrino di Champ Dollon. Un'evasione perfetta, come efficiente era apparso il meccanismo perfido che aveva messo in moto con la P2. Su questo capitolo, però, il ministro è apparso avaro di parole. «*Qualcuno ha accennato ai poteri occulti*», ha ammesso, ma ha subito aggiunto che su questo tema «*ciò che avevo da dire l'ho detto alla Commissione parlamentare*». Ha preferito spendere parole su Marco Pannella e sul caso Toni Negri. «*Pannella ha semplicemente messo in lista un cittadino in condizione di ottenere voti. Forse è stato un po' ottimista sperando che sarebbe tornato. Ma Pannella ha una dote: la generosità d'azione che non tutti i suoi seguaci forse hanno*».

Vincenzo Tessandori

Sara Niccoli, liberata dopo 118 giorni, a sin., e Elena Luisi, 17 mesi, ancora in mano ai rapitori

Due bambini annegano in un laghetto

CAGLIARI — Due bambini, Libero Cavallini, di sei anni, e Claudio Spada, di 10, entrambi di Cagliari, sono annegati nel pomeriggio di domenica nel lago artificiale formato da una diga dell'Enel sul fiume Flumendosa, nel territorio tra i comuni di Nurri e Orroli, nel Nuorese.

I bambini stavano trascorrendo con i loro genitori la giornata festiva.

In una mostra allestita al S. Michele

A Primavera i romani potranno rivedere Marc'Aurelio malato

ROMA — *A primavera i romani potranno rivedere Marc'Aurelio, non ancora nella sua sede naturale, la piazza del Campidoglio, dove milioni di turisti lo hanno ammirato e fotografato, ma in una sala del San Michele. Infatti, per restituire la statua al pubblico e per «tranquillizzare» i cittadini sul decorso della «malattia», l'istituto centrale del restauro e il Comune di Roma hanno organizzato una mostra nelle sale del settecentesco palazzo di Lungotevere a Ripa.*

In una sala, trasformata in «clinica di lusso» per l'illustre ospite, c'è l'intero gruppo smontato in due parti: cavallo e cavaliere. Nella sala attigua, con fotografie e pannelli illustrativi, i tecnici dell'istituto spiegheranno ai visitatori gli accertamenti, le analisi che sono state fatte sul metallo e gli interventi che dovranno essere compiuti per restaurare la statua: le spiegazioni sui pannelli, anche se in forma scientifica, saranno compilate in modo chiaro e comprensibile a tutti.

La statua equestre di bronzo, unica del periodo romano, per anni ha fatto da cornice alle coppie di sposi per la tradizionale foto ricordo all'uscita del Campidoglio.

L'illustre malato da due anni è sotto «osservazione» dei tecnici che hanno completato tutti gli accertamenti necessari ad elaborare un piano di intervento per il restauro.

Domani riprenderanno le udienze

Avvocati napoletani sospeso lo sciopero

NAPOLI — Gli avvocati penalisti napoletani hanno deciso di sospendere lo sciopero, che dall'undici ottobre scorso aveva paralizzato quasi completamente l'attività giudiziaria. Fin da mercoledì le udienze a Castelcapuano potranno riprendere regolarmente.

La sospensione dell'agitazione è stata decisa ieri a conclusione di un'assemblea, alla quale è intervenuto il sottosegretario al ministero di Grazia e Giustizia, Antonio Carpino. Gli avvocati, che si erano astenuti dalle udienze per protestare, tra l'altro, contro «il progressivo deterioramento dei loro rapporti con la magistratura» hanno ritenuto soddisfacente l'esito degli incontri avuti nei giorni scorsi con il ministro di Grazia e Giustizia Martinazzoli e con i responsabili degli uffici giudiziari.

L'assemblea sarà nuovamente convocata il cinque dicembre prossimo per fare il punto sulla situazione. Nello stesso giorno gli avvocati si asterranno dalle udienze.

In conseguenza dello sciopero era stato rinviato anche il processo contro i presunti appartenenti al clan camorristico della «nuova famiglia».

Concluso il processo a Milano, i giudici in camera di Consiglio

Barbone chiede di essere perdonato dalla moglie e dai figli di Tobagi

Il pm ha dato parere favorevole alla libertà del pentito e di Paolo Morandini - Si prevede che la corte resterà riunita alcune settimane - Il presidente: «Che Dio ce la mandi buona»

MILANO — Sono da ieri in camera di consiglio i due giudici togati e i sei popolari che compongono la corte d'assise chiamata a giudicare i 152 imputati del processo per l'omicidio del giornalista Walter Tobagi e, più in generale, per l'attività dell'Autonomia operaia organizzata milanese.

Il loro esame di quelli che a più riprese, in sette mesi di lavoro e in 102 udienze, sono stati chiamati [illegible] bo- sarà particolarmente gravoso e la permanenza in camera di consiglio è prevista molto lunga, nell'ordine di alcune settimane.

Uno dei maggiori problemi che giurati e giudici si trovano davanti è se mettere o meno in libertà, come ha chiesto la difesa e come ha ribadito l'accusa, Marco Barbone e Paolo Morandini, due degli assassini di Tobagi che si sono pentiti. Parlando di loro e di un altro pentito, Rocco Ricciardi, e sollecitando l'applicazione della legge emanata dal Parlamento proprio per casi del genere, il pubblico ministero Armando Spataro ha tra l'altro detto: «*Concedete fiducia a chi, dopo avere tragicamente sbagliato, ha messo la sua vita nelle mani dello Stato*».

Analogo parere favorevole il p.m. ha espresso per la liberazione di altri tre pentiti che comunque rimarrebbero in carcere per altri reati, mentre ha detto no alle istanze di 15 imputati alcuni dei quali dissociatisi dalle pratiche del terrorismo.

Quello del rappresentante d'accusa è stato un discorso tecnico. «*Non potete* — ha detto ai giudici — *lasciarvi influenzare dalla gravità estrema, drammatica, irreversibile, dell'omicidio Tobagi. I presupposti tecnici dell'articolo che disciplina la libertà provvisoria sono il contributo eccezionale fornito dall'imputato e la serietà della sua scelta. Entrambe le condizioni valgono in questo caso*».

Prima di lasciare l'aula, il presidente della corte d'assise ha chiesto agli imputati presenti se avessero dichiarazioni da fare. Inutile dire che il più atteso era Marco Barbone il quale, forse temendo di essere in posizione difficile, almeno rispetto ai giudici popolari, ha aggiunto al pentimento, già più volte espresso, una pubblica richiesta di perdono rivolta ai familiari di Tobagi.

«*Quel che dirò* — ha esordito — *è frutto dell'angoscia e del tormento che già esprimevo al termine del mio interrogatorio non osando chiedere un perdono che non poteva venire. L'angoscia è iniziata tanto tempo fa e si concretizza con una immagine della domenica precedente il 28 maggio (data del delitto) quando, abbandonando l'appostamento, vidi su una Ritmo grigia Tobagi con la moglie e i figli. Ero fortemente determinato e superai quell'immagine, ma quella visione mi seguirà tutta la vita. Adesso ho conosciuto due persone straordinarie, due persone di chiesa, un familiare di Bachelet e una suora. Queste persone mi consentono oggi di fare un passo in avanti: non basta pensare che era colpevole il Marco di allora, spronato da loro sono qui a chiedere umilmente perdono ai genitori di Tobagi, alla vedova che qui ha dato una lezione di grande umanità, a tutta la famiglia*».

Barbone ha proseguito: «*Ho l'amara certezza che è difficile, se non impossibile, che perdono venga. Ho però la speranza, di cui faccio ragione di vita, che possa giungere ad aiutarmi a ricostruire una vita diversa da quella che ho buttato via sinora*».

Molto diverse da questa le dichiarazioni degli imputati precedenti e seguenti. A parte un (piccolissimo) gruppo di persone che si ostina a proclamare di non riconoscere la corte, pur da posizioni molto differenziate, è giunto l'appello ad un segnale di «*uscita dall'emergenza*».

Molti hanno sostenuto il diritto ad un cambiamento che non sia rinnegare tutto quel che è stato fatto anche in considerazione del valore politico della sentenza che uscirà, essendo questo sì un processo a fatti specifici, ma anche «*a 10 anni di esperienza di lotta armata a Milano, città in cui è nato tutto e poi tutto è stato per la prima volta messo in discussione dalle fondamenta*», come ha detto Mario Ferrandi, pentito, il quale ha concluso citando Vittorio Bachelet: «*Al buio è più importante che uno accenda un cerino di mille che si lamentano perché sono scese le tenebre*».

Dopo avere ascoltato la dichiarazione dell'ultimo dei 21 imputati che hanno preso la parola, il presidente Antonino Cusumano, avviandosi alla camera di consiglio (che si terrà a Monza in quanto l'aula-bunker di piazza Filangieri non è dotata di servizi che consentano lunghe permanenze) ha esclamato: «*Cari signori, abbiamo finito. Che Dio ce la mandi buona*».

Marzio Fabbri

Milano. Marco Barbone durante la sua deposizione (Tel. Ansa)

Carabiniere ferisce giovane rapinatore

NAPOLI — Un giovane rapinatore, Ciro Baruffo, di 28 anni, è rimasto gravemente ferito all'inguine da un colpo di pistola sparatogli da un carabiniere.

Il fatto è avvenuto sul raccordo dell'autostrada Roma-Napoli. Due uomini a viso scoperto ed armati di pistola, scesi da un'Alfa Sud targata Benevento, hanno bloccato il carabiniere, del quale non è stato reso noto il nome, intimandogli di consegnare il denaro.

Il militare ha invece reagito e, dopo aver estratto la propria arma d'ordinanza, ha fatto fuoco contro i rapinatori.

La vittima (una pittrice) era scomparsa da domenica

Roma, trovata uccisa la moglie di un funzionario di Bankitalia

ROMA — La moglie di un funzionario della Banca d'Italia, scomparsa domenica pomeriggio, è stata trovata morta ieri mattina in una cunetta in via Tullio Giordano a Pratica di Mare.

Fernanda Durante, 53 anni, abitante con il marito Emilio Rensetti in via Ignazio Guidi 30, al quartiere Ardeatino, era uscita domenica pomeriggio da casa diretta, secondo quanto detto al marito, in via Margutta ove sono esposti alcuni suoi quadri. La donna, infatti, era una pittrice dilettante e alcune sue opere sono incluse nella mostra «*cento pittori di via Margutta*». Il marito, dirigente dell'ispettorato vigilanza presso la sede centrale della Banca d'Italia, essendo costretto a letto da una influenza, non avendo avuto più notizie della moglie, ha incaricato un amico di famiglia, Giacomo Tranquilli, di svolgere ricerche che, però, non hanno dato alcun esito. Da qui la denuncia per la scomparsa ed il ritrovamento ieri mattina nella località del litorale romano. Al momento della scoperta il corpo della Durante presentava numerose ferite per tutto il corpo, provocate da uno stiletto, trovato poco distante dal cadavere. La donna per i suoi spostamenti usava una Fiat «500», targata Pescara, che fino adesso non è stata ritrovata.

Fernanda Durante era nata nel 1930 a Pianella, in provincia di Pescara. Tutta la sua famiglia d'origine vive nella città abruzzese, dove è molto conosciuta. A Pescara risiedono tre dei suoi fratelli: uno è un noto avvocato, l'altro è ragioniere, una sorella è proprietaria della più grande boutique della città. L'altra sorella vive negli Stati Uniti.

«*Era una donna acqua e sapone. Non riusciamo a credere a quello che le è successo: non può trattarsi che dell'opera di balordi*». Così i vicini di casa della famiglia Rensetti hanno commentato la tragica morte della «*signora Fernanda*». La donna viveva con il marito Emilio, di 53 anni, in una elegante palazzina di via Guidi, nel quartiere Ardeatino, da 13 anni. La famiglia Rensetti non aveva figli, ma la cosa non era per loro motivo di rammarico. Gli amici descrivono la coppia come «*fatti apposta l'uno per l'altra*». Fernanda da tempo aveva l'hobby della pittura. (Agi-Ansa)

Biella: pedone muore travolto da un'auto

BIELLA — Un pedone è morto in un incidente stradale avvenuto ieri sera, alle 19,30, a Chiavazza, in circostanze non ancora accertate.

La vittima, Sergio Fera, 61 anni, abitante in via Schiaparelli, è stata investita da una A112 condotta da un giovane di cui i carabinieri non hanno indicato le generalità.

Ricercato un calciatore

Sparatoria ferito un agente Tre arresti

L'AQUILA — Giovanni Follo, trentasette anni, agente di Polizia con un buon passato di sportivo (è stato anche campione italiano di pentathlon) è rimasto ferito ieri mattina nella sparatoria, avvenuta a uno svincolo dell'autostrada Roma-L'Aquila, tra alcuni agenti e l'occupante di un'auto che, subito dopo l'alt, era fuggito. Colpito al fianco, l'agente è stato operato nella tarda mattinata: fortunatamente le sue condizioni non sono gravi. Arrestati invece sono stati due uomini e una donna che si trovavano sull'auto dalla quale una quarta persona, il calciatore Alfredo [illegible], ala destra della Ercolanese.

I tre arrestati sono: Maria Rosa Facchinetti, di Verona, già ricercata per spaccio di droga e possesso di armi, Giovanni Buzzone e Francesco Messeri, tutti e due della provincia di Napoli. Più tardi è stato identificato anche il quarto uomo, quello che è riuscito a fuggire: Alfredo [illegible], 21 anni, nato a Napoli.

GLI ULTIMI GIORNI DELLA VENDEMMIA, COME SARA' LA PRODUZIONE DEL 1983

Il mondo scopre il vino

Da due anni c'è sovrapproduzione, ma si beve di più: il consumo in un quarto di secolo è aumentato di 50 milioni di ettolitri - I due mercati emergenti sono la Germania e gli Stati Uniti - Gli americani stanno passando dalla Coca Cola al Lambrusco e non è da escludere che in un prossimo futuro passino al Barolo e al Barbaresco

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Il mondo rischia di annegare nel vino. Da due anni c'è sovrapproduzione; in Italia la vendemmia del 1982 è stata eccezionale sia come qualità che come quantità; quella di quest'anno — che sta per concludersi con la raccolta delle uve Nebbiolo, quelle che tra l'altro danno origine ai vini Barolo e Barbaresco — pur non essendo forse come qualità straordinaria, è senza dubbio ottima dal punto di vista della quantità. Ma anche gli altri Paesi produttori hanno avuto due vendemmie consecutive straordinarie.

In Francia l'abbondanza — se fa tirare un gran sospiro di sollievo ai produttori di Champagne che così possono rifarsi le scorte e prepararsi a inondare con le loro bottiglie un mercato sul quale hanno avuto in questi anni qualche esitazione — nel Bordolese, in Borgogna e nello stesso Midi, rappresenta una fonte di preoccupazione, vista la stasi nelle vendite e le ingenti riserve di vino rimaste in cantina dal raccolto dell'anno scorso. Anno eccezionale come quantità, anche in Spagna, Paese i cui vignaioli sembrano esser diventati via via più attivi e dinamici, specialmente nel combattere sui mercati dell'esportazione.

Grassa vendemmia persino in Germania; il vino/mosto ha raggiunto in questi giorni il prezzo più basso degli ultimi anni (20 pfennig, circa 120 lire il litro soltanto): le cantine sono talmente piene che il vino nuovo viene spesso conservato nelle autocisterne; in alcune zone i viticoltori hanno addirittura rinunciato a raccogliere le uve. Anche in California — dove nasce la più gran parte dei vini americani — la vendemmia è stata solo leggermente meno abbondante di quella dell'anno scorso, che però era un'annata da primati anche sulla costa del Pacifico. Tutte le cantine del mondo, in altre parole, straripano di vino: chi le berrà?

Al contrario di quel che si sente dire, non è vero che oggi nel mondo si beve meno vino di quanto se ne beveva in passato. Negli ultimi venticinque anni — il tempo di una generazione — il consumo globale di vino nel mondo è aumentato di 50 milioni di ettolitri; il guaio è che in questo stesso periodo, la produzione di vino è aumentata di 90 milioni di ettolitri. Non si consuma meno, quindi: si produce troppo. Per due Paesi — Italia e Francia — in cui il consumo continua a scendere, ce ne sono decine di altri in cui invece aumenta: percentuali grosse, anche se quantità piccole: ma nel complesso ciò che si consuma di meno nei due grandi Paesi latini viene ampiamente recuperato, anno per anno, e incrementato, negli altri Paesi.

Nel mondo del vino, i due più importanti mercati emergenti sono la Germania e gli Stati Uniti: mercati ricchi, Paesi evoluti, meta agognata di tutti i nostri esportatori. Da questi due Paesi anche quest'anno vengono notizie positive per i vini da pasto: ce le forniscono gli esperti milanesi del gruppo di «Civiltà del Bere», che sotto la guida di Pino Khail tengono continuamente il polso al mercato vinicolo italiano e a quello degli altri Paesi. In Germania, quest'anno, secondo i dati dell'Istituto tedesco del vino, il consumo dovrebbe aumentare di circa 2,2 litri pro capite. Sono purtroppo invece negativi gli indicatori tedeschi relativi al consumo degli spumanti in genere (lo Champagne francese, gli Spumanti italiani e lo stesso Sekt tedesco): si registra un sensibile calo, al quale non è estraneo anche il nuovo gravame fiscale, imposto da sei mesi circa: mezzo marco al litro.

Aumentano invece decisamente i consumi vinicoli negli Stati Uniti, dopo il superamento della crisi del mercato dei beni voluttuari, e dopo la generale riduzione dei prezzi dei vini, sciolti e in bottiglia, dovuta anche alle eccedenze di prodotto rimaste nelle grandi cantine californiane. Sia dalla Germania che dagli Stati Uniti si hanno comunque notizie molto confortanti relative alle abitudini di consumo: l'americano e il tedesco bevono sempre più vino durante i pasti (anche durante il *fast food*, cioè lo spuntino di mezzogiorno). A medio termine questa nuova abitudine tedesca e americana potrebbe diventare una carta vincente proprio per i vini italiani.

Ma se le prospettive a termine sono buone, a breve scadenza i problemi per gli esportatori di vino sono molti. E nascono in parte dalla situazione generale, ma anche da errori commessi dai nostri produttori. Per i vini sfusi — che rappresentano grosso modo la metà del totale delle esportazioni italiane del settore — il mercato tedesco sarà infatti ancora negativo, come già lo è stato quest'anno: per creare il loro vino-base, lo Sekt, i produttori tedeschi non dovranno comperare vini italiani, perché il loro prodotto interno sarà, come si è visto, eccedente.

Nei confronti della Francia, invece, gli esportatori italiani di sfuso forse dovranno scontare il peccato di presunzione commesso quest'anno: anziché vendere vino ai francesi, accettandone le regole di mercato e anche le polemiche, la maggior parte dei nostri produttori (ma soprattutto certe grosse case siciliane e sarde) hanno preferito la via comoda della distillazione. Via comoda, perché ha fruito finora anche di una sovvenzione da parte della Cee, ma aleatoria: il contributo comunitario per la distillazione agevolata è stato infatti ora bloccato, e i francesi si sono nel frattempo rivolti ai fornitori spagnoli, che difficilmente ora rinunceranno alle posizioni di primato in cui si sono trovati quasi senza lotta.

Meglio dovrebbero andare le cose per i vini imbottigliati. Il Lambrusco — che ha conquistato il mercato statunitense, sul quale rappresenta la metà delle importazioni globali di vino dall'Italia — si dovrà probabilmente misurare con una concorrenza ancor più agguerrita che in passato, in particolare proprio negli Usa. Gli esperti prevedono per il Lambrusco un altro anno forse di «crescita zero», ma non una perdita di quantità esportate.

Per i vini di pregio in bottiglia, dovrebbe invece continuare la fase ascendente: il successo è in via di acquisizione un po' su tutti i mercati del mondo. L'unico vino di pregio in difficoltà potrebbe essere quest'anno — come lo è stato in questi ultimissimi tempi — l'Asti Spumante, il cui prezzo di vendita troppo alto gli ha a poco a poco alienato parte dei consumatori già conquistati.

Nei vini di qualità di più antica tradizione (i nostri classici, tra i quali per esempio Barolo e Barbaresco, Brunello di Montalcino e Chianti Classico, eccetera), la risposta ai primi sondaggi di esportazione è buona: questi grandi vini, che già sembra risentano meno della crisi di consumo del mercato italiano, hanno tutte le carte in regola per continuare a ritagliarsi una fetta crescente di vendite sui mercati mondiali, soprattutto se — senza perdere in qualità — i produttori avranno provveduto tempestivamente ad aggiornare e a migliorare le proprie tecniche di vinificazione. Un produttore albese che guarda ovviamente agli Stati Uniti come alla grande possibilità di espansione per i suoi prodotti, ci ha confidato la sua speranza: «*Gli americani stanno passando dalla Coca-Cola al Lambrusco; perché non credere che domani facciano un altro passo avanti sulla strada della qualità, passando dal Lambrusco al Barolo e al Barbaresco?*».

Sandro Doglio

(3. Fine - I precedenti articoli dell'inchiesta sono stati pubblicati il 26 e il 29 ottobre)

Sulla sponda trentina

Vietati i motori sul Garda

TRENTO — Con l'inizio del prossimo anno il Lago di Garda, almeno la parte che ricade sotto la giurisdizione trentina, sarà vietato ai motori. Il governo ha infatti vistato il disegno di legge approvato recentemente dal consiglio provinciale di Trento che inibisce il traffico dei motoscafi e natanti a motore — a parte quelli autorizzati.

Il più grande lago italiano, dunque, diventerà nella sua parte più a Nord un vero e proprio paradiso per la vela

Il tempo oggi

situazione: una bassa pressione sul Tirreno si sposta verso Sud-Est. Ad essa è associata una perturbazione estesa dalla Liguria al Canale di Sicilia che si muove verso Levante.

tempo previsto: al Nord, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche poco nuvoloso tranne addensamenti sull'isola. Sulle centrali adriatiche annuvolamenti irregolari con residue precipitazioni. Sulle restanti regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia nuvoloso con piogge sparse e locali temporali.

temperatura: in aumento al Nord nei valori massimi, in generale diminuzione al Centro e al Sud.

venti: deboli o moderati da Est sulle regioni settentrionali, moderati da Est sulle regioni centrali e sulla Sardegna, moderati intorno a Nord sulle restanti regioni meridionali.

mari: mossi i mari settentrionali, molto mossi quelli centro-meridionali.

città italiane

Bolzano	3	17	Pescara	13	16
Verona	8	19	Roma	14	19
Trieste	13	18	Campobasso	10	14
Venezia	8	18	Bari	18	20
Milano	11	17	Napoli	14	18
Torino	8	17	Potenza	10	14
Cuneo	8	16	S. M. di Leuca	18	19
Genova	12	18	R. Calabria	18	21
Bologna	11	13	Messina	17	21
Firenze	12	17	Palermo	18	19
Pisa	12	16	Catania	15	22
Ancona	12	16	Alghero	11	17
Perugia	11	13	Cagliari	13	17

città estere

Amsterdam	6	12	nuvoloso	Lisbona	11	17	nuvoloso
Atene	12	22	sereno	Londra	9	13	nuvoloso
Beirut	18	22	nuvoloso	Los Angeles	21	24	nuvoloso
Belgrado	8	16	nuvoloso	Madrid	3	13	sereno
Berlino	2	10	nuvoloso	C. del Messico	[illegible]	25	nuvoloso
Bruxelles	4	12	nuvoloso	Montreal	4	6	nuvoloso
Buenos Aires	13	26	sereno	Mosca	—2	4	sereno
Il Cairo	16	27	nuvoloso	New York	3	11	sereno
Copenaghen	7	8	nuvoloso	Oslo	6	8	nuvoloso
Dublino	6	11	nuvoloso	Parigi	8	13	nuvoloso
Francoforte	—1	6	nuvoloso	Pechino	7	16	nuvoloso
Ginevra	7	10	nuvoloso	Rio de Janeiro	14	21	sereno
Helsinki	7	9	pioggia	Stoccolma	4	9	sereno
Hong Kong	22	28	nuvoloso	Sydney	17	19	pioggia
Gerusalemme	14	21	sereno	Tokyo	7	18	sereno
Johannesburg	10	21	sereno	Vienna	6	16	nuvoloso

La più bella di Spagna

Seva. Vicino a Barcellona si è svolto il concorso di Miss Spagna. Ha vinto la diciannovenne Garbiñe Abasio Garcia (a destra) qui con la damigella d'onore Soledad Pita Baldura (Tel. Upi)

A Gibellina un convegno europeo sulla museografia etno-antropologica

Quando il forcone del nonno racconta

Centinaia di attrezzi e strumenti contadini raccolti e donati dalla popolazione del Belice per un museo

DAL NOSTRO INVIATO

GIBELLINA — La casa bianca dei contadini s'alza nel grande slargo toccato dall'autostrada. E' qui, dopo Salemi, al centro della Sicilia occidentale, che gli antropologi di mezza Europa, d'improvviso, hanno provato «*commozioni profonde*». Nelle poche stanze della casa sono raccolti strumenti e oggetti di cicli di produzione dimenticati. Jean Cuisenier, che a Parigi dirige il museo delle arti e delle tradizioni popolari, è rimasto per delle ore ad osservare, nel piccolo edificio, le testimonianze della storia e della cultura contadina della valle del Belice. Ciò che più l'ha sorpreso è stata la «*volontà di ricordare*».

Il secondo colloquio europeo di museografia etno-antropologica ha richiamato nella casa contadina di Gibellina con Cuisenier, altri nomi di prestigio, da Mihai Pop, ultimo rappresentante della scuola di Praga, a Tamas Hoffmann, direttore del museo etnografico di Budapest, dall'inglese Reynolds a tutto il gruppo italiano di Buttitta e di Satriani. Insieme hanno percorso il rapido itinerario che nel museo riporta ai modi di produzione e di scambio anteriori al processo di meccanizzazione. Hanno analizzato gli strumenti per la coltivazione del grano, per la vite, per la vinificazione, per la costruzione delle botti, per la pastorizia e la produzione del formaggio, per la filatura e la tessitura.

Centinaia di attrezzi e di strumenti contadini raccolti e donati dalle popolazioni del Belice, per un museo che è diventato, a Gibellina, il santuario della memoria. Migliaia di oggetti, firmati dalla mano dell'artigiano o realizzati su misura, secondo tecniche e criteri sperimentati a lungo, per soddisfare «precise esigenze di vita», come ha detto Antonio Cusimano nel presentare agli antropologi accorsi per il convegno una bellissima mostra sul cuoio, il legno e il ferro nella Valle. «*Questi strumenti* — dice Cusimano — *esprimevano un modo di essere e di lavorare rimasto definitivamente legato a una tradizione e a una cultura nelle quali il gesto dell'uomo era ancora padrone dei materiali utilizzati per trasformare la natura e la società*».

Il convegno sulla museografia etno-antropologica è stato indirizzato sulla necessità di trovare un «un nuovo linguaggio» espositivo per consentire, come ha sostenuto Antonio Buttitta, preside della facoltà di Lettere di Palermo, «*a ciascun oggetto di raccontare la propria storia e quella della comunità che attraverso quegli strumenti, per secoli, è riuscita a sopravvivere*». Il museo, secondo Buttitta, si deve organizzare attorno a una «nuova idea» nel tentativo di offrire una rappresentazione analitica.

Cuisenier ha posto, nel secondo colloquio europeo, una serie di domande agli antropologi. Nel formare e nell'esporre al pubblico le collezioni, si è domandato, è necessario comporle tenendo presente la ricerca scientifica del tempo o, al contrario, è necessario distinguere il mutamento dell'indirizzo scientifico generale dal mutamento delle tecniche rilevabile per mezzo della ricerca etnografica e sociologica? Il direttore del museo delle arti popolari di Parigi si è poi chiesto come trattare la contraddizione tra l'esigenza di conservare le collezioni, che esclude ogni manipolazione delle macchine e degli utensili da parte del pubblico, e la necessità di far comprendere un processo di fabbricazione e un modo d'uso che, al contrario, richiede la partecipazione del pubblico, invitato a toccare, a mettere in funzione gli oggetti, gli utensili e le macchine.

L'inglese Reynolds della scuola di paleontologia che si sforza di riprodurre le tecniche preistoriche ha portato a Gibellina una vasta documentazione sugli ultimi studi. Reynolds ha ricostruito una fattoria celtica ed è riuscito a produrre il grano servendosi delle stesse tecniche che i celti adoperavano tra il terzo e il secondo millennio avanti Cristo. La sua relazione ha destato vivo interesse ed è stata definita «*il grande apporto*» per la moderna antropologia.

Buttitta, nell'evocare la «*catastrofe antropologica*» ormai consumata, ha sottolineato il «*paradosso di Gibellina*», di una comunità colpita dal terremoto, «*divorziata*» dalla sua memoria storica, tutta presa negli studi e nello sforzo di documentare e di lasciare una testimonianza della propria identità. Ecco allora l'amore e l'impegno nel ricostruire le vecchie confraternite religiose, le feste popolari, i canti, il modo di fare il pane, di raccogliere gli oggetti dell'artigianato. «*Ecco l'isola ritrovata* — dice Buttitta — *per riscoprire, contro i miraggi dei consumi dei tempi brevi, che nei siciliani è ancora viva la speranza in un reale progresso dei tempi lunghi*».

Francesco Santini

Derubato il mago di Arcella

NAPOLI — Il presidente dell'Associazione maghi d'Italia (Ami), Antonio Battista, meglio noto come il mago di Arcella, è stato derubato di antichi amuleti africani, di un plico contenente corrispondenza e dosi di «polverina magica» per la preparazione di filtri d'amore, nonché di un'autoradio. Il furto è avvenuto a Napoli, in via Riviera di Chiaia dove il mago, proveniente da Roma, aveva parcheggiato la sua «Mercedes».

Ancora segreti i disegni di Hitler

FIRENZE — Il «*segreto*» sui disegni, indubbiamente autentici, fatti da Adolf Hitler probabilmente prima che assumesse la conduzione della Germania nazista, resterà ancora, almeno per qualche giorno. Infatti, prima di mostrarli ai giornalisti e ai fotografi, la sovrintendenza alle gallerie di Firenze — così ha detto ieri la direttrice, professoressa Emma Micheletti — intende avere il consenso del competente ministro.

I disegni di Hitler, in parte colorati, anche ad acquerello, come il dittatore nazista soleva fare quando faceva l'imbianchino e si dilettava a ritrarre le immagini da cartoline illustrate, sono una ventina.

Dopo aver detto che il pacco con i disegni le fu consegnato dal ministro plenipotenziario Rodolfo Siviero, scomparso nei giorni scorsi, assieme ad un altro contenente 150 lettere di Napoleone Bonaparte, la prof.ssa Micheletti ha aggiunto: «*Il ministro Siviero mi consegnò quei due pacchi nella primavera scorsa, poco prima che la sua malattia si aggravasse*».

Stato civile di Torino

29 OTTOBRE 1983

NATI — Ravaioli Giga, Borgo Rosso Alessandro, D'Angelo Caterina.

MORTI — Marcon Elena ved. Toffon, di anni 90, nata a Conegliano, pens., abitante in corso Sicurezza 67; Gola Arturo, a. 75, Torino, pens., v. Castagnevizza 1; Casella Giuseppe, a. 90, Candela, pens., v. Saluzzo 75; Grillo Ada ved. Orcesi, a. 81, Milano, pens., v. Cassini 14; Calia Giovanni, a. 77, Salgareda, pens., v. Cellini 5; Papore Begin Luigia, a. 88, Contr., pens., v. Gava 35.

Deceduti in ospedale: Odone Amedeo, a. 56, Casseneuil, magazziniere; Lombardi Aurelio, a. 66, Chieri, pens.; Sabatto Luigi, a. 71, Fontanetto Po, pens.; Beucia Maria ved. Arnino, a. 76, Torino, pens.; Bovero Franco, a. 49, Lanzo, pens.; Borriello Anna ved. Antonacci, a. 73, Benevento, pens.; Palaschino Giuseppe, a. 42, Pietra Perzia, pens.; Pozzati Esmilda ved. Merandello, a. 67, Durbola, pens.; Aldighieri Francesco, a. 62, Centaro, pens.; Gullinotto Angela ved. Guasco, a. 75, Gelato, pens.; Bertolero Ada, a. 64, Torino, pens.; Milani Gabriele, a. 64, Piacenza, pens.; Biondo Giovanni, a. 62, Gelano, impr.; Fosseco Giuseppe, a. 69, Moncalieri, pens.; Franco Pierina in Zuccardi-Merli, a. 73, Ferrera, pens.; Caruso Rosina, a. 90, Acireale, pens.; Croce Giuseppe, a. 79, Collassone, pens.; Mosso Francesco, a. 80, Moncalieri, antiq.; Aretti Giovanni, a. 83, Castel Novello, pens.; Begliè Liana ved. Meggio, a. 77, Castiglione d'Asti, pens.; Tarannella Anna ved. Frascone, a. 45, S. Dora di Pieve, casal.; Garigliet Cisbeu Maria ved. Cavalino, a. 70, Corio, pens.; Gallinotti Angela ved. Guasco, a. 79, Solero, pens.; Godoio Maria Rosa ved. Maignan, a. 85, Torino, pens.; Fiumaldo Maria ved. Actis-Perinetti, a. 62, Sala Barbese, pens.; Stella Giovanni, a. 83, Isola Mulo, pens.

NATI 3 - MORTI 32

(Segue da pagina 6)

E' mancato

cav. Guido Cucchi

L'annunciano i figli Elda e Luigi, la nuora Florense, i nipoti Lorenzo e Andrea. Funerali mercoledì 2 c.m. ore 14.30 partendo dalla parrocchia S. Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 ottobre 1983.

Italia, Elena e Wanda Albertini partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Cucchi per la perdita del caro nonno PAPA'.

ANNIVERSARI

1982 — 1983

Silvio Marietti Balossi

Messa 3 novembre ore 9 parrocchia Sacro Cuore via Morgari.

1930 — 1983

Sergio Maggio

La tua breve vita nel ricordo degli amici. Ricordandoti con parenti e amici.

1973 — 1983

Giuseppe Carrù

Sono passati dieci anni, ma ogni giorno sei nel mio cuore, nel mio pensiero. Ne rimpiango.

1982 — 1983

Pietro Fontana

Vivi sempre con noi. S. Messa S. Alfonso 4 novembre ore 18.

1961 — 1983

Rinaldo Emprin Gilardini

Ti ricordiamo affettuosamente.

1973 — 1983

GEOMETRA

Mario Pellegrini

Sempre nel cuore dei tuoi cari.

1974 — 1983

Giovanni Giampetruzzi

I tuoi cari.

1980 — 1983

Ernesto Pavesio

I tuoi cari.

1981 — 1983

Pietro Michetti

Sempre ricordato con immutato dolore.

1 novembre 1975

Domenico Bocca

vive nel affettuoso ricordo.

— Chiusa, 1 novembre 1983

Orario accettazione necrologie

Sportelli Salone LA STAMPA - Via Roma, 80
ore 9-12,30; 15-19. Sabato: 9-12,30
Sportelli LA STAMPA - Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21
domenica dalle ore 18,30

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 30 ottobre

Gara di biglie

A è prima, C seconda, B terza. Infatti: considerando quanto dice il primo bambino da sinistra, data la posizione della linea di partenza, si può stabilire che la sua biglia è una delle due bianche, e che la gara viene effettuata in senso antiorario (in caso contrario, se cioè la sua biglia fosse quella nera, o una delle bianche ma diretta in senso orario, essa dovrebbe essere passata meno di tre volte in galleria o più di una volta sul ponte). Poiché l'altra biglia bianca è del secondo bambino, quella nera non può che appartenere al terzo. Ma dato che quest'ultima si trova in seconda posizione, e dato che, come abbiamo visto, la gara si svolge in senso antiorario, l'ordine esatto è: A=prima, C=seconda, B=terza.

Othello

Il Nero gioca in G7. Al Bianco rimangono così 6 possibilità. Di queste, 4 significano perdita immediata di un angolo (B2, G8, H8, H7); alle altre due il Nero risponde con A5 (su A2) o con B2 (a C3) centrando comunque l'obiettivo.

Scacchi

La partita è proseguita con 27...Tg4!!; 28.Dd3, g6; 2.Dd8, Tg5; 30.g4, Te5!!; 31. Abbandona, in vista di Dh4 e poi Te1 matto. Se 28.f:g4, C:g4; 29.Rh3, Cf2; 30.Rh4, Dh1 matto.

Rebus

REBUS (8,10): CA balena - Po L - E tane = CABALE NAPOLETANE.

Parole incrociate

TOURINGCLUBITALIANO CE
T STARNA ATOMICA LO BAR
RASENTE STATORE METAURO
AGENDA STIMOLO MATTEO S
PESTA MARSALA SARTORIA
ANSE CONIARE VIRGOLE LT
NOE CARDANO CENTINA PAR
IR CAPTATA FANTONI SORA
ERARIALE SIRIORI SORCI
A ESTESI AFOTERA CANTON
MATTINA BRETONI LETTONE
BUI EZ PRESTON SERIAL E
OT TRASFUSIONEDISANGUE

Posizioni logiche

Il 2. Nella sequenza in alto (A,B,C,D,E) le case hanno quattro finestre quadrate, quattro rotonde, mentre vi sono tre finestre a rombo, tre tetti neri e tre porte: quindi il gruppo 2 è quello che completa la serie.

Dama

1) 27-21!, 16x27; 2) 24-19!, 13x33; 3) 38x17, 12x21; 4) 31x4 e vince.

Polemica più aspra sulla scala mobile, chiesto l'intervento del governo

Benvenuto [illegible] la Confindustria «E' la [illegible] dell'intesa Scotti»

ROMA — La «guerra dei decimali» [illegible] ulteriormente inasprito i rapporti fra gli imprenditori ed i sindacati. La decisione del presidente della Confindustria Vittorio Merloni, comunicata per lettera a Craxi, di non pagare a novembre l'eventuale punto [illegible] contingenza che potrebbe risultare dalla sommatoria dei decimali e [illegible] ricorrere addirittura al giudice, ha scatenato le ire dei sindacati e dal [illegible] Gino Giugni, il «padre» dell'accordo [illegible] 22 gennaio sul contenimento del costo del lavoro.

Per il segretario della Uil, Giorgio Benvenuto, la richiesta [illegible] un accertamento giudiziario da parte [illegible] imprenditori è una [illegible] vera e propria dell'accordo. «Sarebbe un fatto gravissimo [illegible] equivarrebbe ad un preciso rifiuto di n[illegible] relazioni industriali, che certo non si [illegible] no a volere nelle aule di [illegible] tribunale. Sarebbe come se il sindacato ricorresse al [illegible] strato ogni volta che [illegible] attivo il ricorso [illegible] [illegible] integrazione: assolutamente atipico ed abberrante». Benvenuto, al pari degli altri [illegible] sindacati, sollecita a questo punto [illegible] chiarimento definitivo del governo al suo interno, dove «permangono margini di ambiguità». Il problema sarà comunque affrontato nella segreteria unitaria [illegible] domani.

Giorgio Benvenuto

Il governo, in effetti, è finora [illegible] [illegible] alla finestra con prese di posizione dei singoli ministri, il più delle volte contrastanti. L'acuirsi dello scontro Confindustria-sindacati costringerà probabilmente Craxi a convocare al più presto le parti e a dire l'ultima parola sul conteggio [illegible] decimali. Del resto, una clausola [illegible] stesso accordo d[illegible] gennaio scorso prevede per la fine dell'anno un confronto triangolare. Questo vertice dovrebbe ora essere anticipato, nella speranza di arrivare ad una soluzione definitiva.

Che dicono [illegible] altre associazioni

ROMA — Prevalentemente allineate alle posizioni della Confindustria, sia pure con varie sfumature e su posizioni gradualmente meno intransigenti, appaiono le altre confederazioni imprenditoriali. Per la Confapi «l'accordo del 22 gennaio — [illegible] [illegible] dichiarato il vicepresidente [illegible] Bernardi all'Agi — così come è stato scritto e firmato, non [illegible] può leggere se non deducendo i decimali, che quindi non vanno pagati. La Confapi — ha aggiunto — diramerà [illegible] aziende associate disposizioni in proposito, non appena si sarà riunita la commissione per il calcolo della scala».

Gli imprenditori agricoli stanno invece ancora studiando la questione, ma l'orientamento che appare prevalere — si nota negli ambienti della Confagricoltura — è verso [illegible] sospensione dei [illegible]mali. La Confederazione degli agricoltori, per deci[illegible] [illegible] problema, riunirà la giunta l'8 novembre e il [illegible] il [illegible] mentre in settimana [illegible] presidente Wallner incontrerà Lama, Carniti e Benvenuto per discutere di previdenza, di occupazione e inevitabilmente della scala mobile.

Anche la Confcommercio ha convocato una giunta esecutiva che dovrà pronunciarsi in settimana sulla questione. La Confederazione degli artigiani, che sta invece portando avanti le trattative per il rinnovo contrattuale ormai prossimo, segue con attenzione gli sviluppi della vicenda ma non ha ancora espresso una posizione perché — si afferma — tutti gli sforzi sono ora dedicati [illegible] conclusione delle trattative.

Ancora tutta da decidere, invece, la posizione delle due associazioni che rappresentano l'industria pubblica: Intersind (Iri) e Asap (Eni). Per quanto riguarda la prima, il presidente, Agostino Paci, ha infatti invitato i sindacati ad un incontro per verificare le intese del 22 gennaio e per fugare i dubbi interpretativi riguardanti, soprattutto, la questione del [illegible] pero dei decimali.

Stesso discorso vale per l'Asap, della quale va ricordato che essa è stata, a suo tempo, l'unica associazione sindacale imprenditoriale a non disdettare l'accordo sulla scala mobile e come, su questo terreno, abbia sempre [illegible] posizioni diverse da quelle della Confindustria.

La controversia non è di poco conto, perché, secondo i calcoli della Banca d'Italia, pubblicati sul primo numero [illegible] «Bollettino economico» dell'ufficio studi dell'Istituto di emissione, l'interpretazione imprenditoriale, contraria al recupero dei decimali, comporta l'abbattimento di circa due punti di contingenza l'anno rispetto al meccanismo di computo difeso dai sindacati e previsto dall'accordo. Sul piano pratico, in particolare, nel 1984 si può stimare che la tesi industriale porti ad una «perdita» di mezzo punto percentuale nella retribuzione lorda del dipendente dell'industria.

«Merloni difende la posizione della Confindustria sostenendo che, dopo i rinnovi contrattuali, le previsioni dell'andamento della scala mobile fi[illegible] tutto il dicembre '85 portano il costo [illegible] lavoro di 8 punti sopra i tetti prefissati all'inflazione. Se poi si considerano anche i decimali, l'incremento balza in alto di altri 4-5 punti.

Il vicedirettore generale della Confindustria, Paolo Annibaldi, si è limitato a pre[illegible] che l'iniziativa dell'organizzazione degli imprenditori «non significa rimettere l'interpretazione dell'accordo in mano alla magistratura. Si tratta soltanto di un accertamento giudiziario da [illegible] pagare alle lettere con le quali invitiamo le associazioni a non pagare l'eventuale punto di contingenza scaturito dalla somma dei decimali».

Benvenuto non [illegible] però di questo [illegible] e avverte che questo atteggiamento confindustriale chiuderebbe qualsiasi discorso sulle eventuali modifiche alla scala mobile. Invece, «una [illegible] stabilito definitivamente che le frazioni devono essere pagate, come Uil potremmo essere anche disponibili ad anticipare i tempi della verifica di fine anno».

Critico anche il professore Giugni: «Quello che sembra voler sollevare la Confindustria [illegible] solo un gran polverone che non produrrebbe effetti giuridici. Quando anche ci fosse un pretore che le desse [illegible] dunque, e avallasse la posizione degli imprenditori, ce ne sarebbero degli altri pronti a dare torto, col [illegible]ato di un'inutile valanga di cause e di una gran confusione interpretativa».

Emilio Pucci

Uno studio della Banca d'Italia

In questi contratti è saltato il «tetto»

ROMA — Gli aumenti salariali derivanti dai recenti rinnovi contrattuali dell'industria [illegible] rimasti al di sotto [illegible] limiti fissati dal protocollo del 22 gennaio con la sola eccezione dei metalmeccanici pubblici e privati. Secondo i dati pubblicati sul bollettino economico della [illegible] d'Italia, infatti, è stata l'una tantum a far superare a questi ultimi i [illegible] dell'intesa Scotti che sono: 325 mila lire per l'83, 433 mila per l'84 e 550 mila per l'85 per un totale di 1.300.000.

Gli aumenti salariali spuntati dai meccanici privati arrivano a [illegible] milione 417 mila [illegible] (così suddivise nel triennio: 351, 572 e 49[illegible] mentre per i «pubblici» si attestano [illegible] milione 411 mila lire).

Al di sotto dell'accordo Scotti [illegible] i [illegible] (1.281.000), gli alimentaristi (1.190.000) ed i tessili (870.000). Mancano totalmente, invece, nella stima della Banca d'Italia, i dati relativi agli edili.

Sulla base degli aumenti stabiliti nei settori presi in esame, la Banca d'Italia valuta per l'83, tenendo [illegible] della crescita già acquisita ad inizio d'anno, [illegible] incremento [illegible]dio di circa il 13% della retribuzione lorda di ciascun dipendente, e cioè superiore di 2 punti a quanto previsto nell'accordo ma in linea con il tasso d'inflazione.

[illegible] il salario [illegible] di più

ROMA — La Banca d'Italia, [illegible] base degli incrementi retributivi previsti dai diversi contratti di lavoro del settore privato, ha pubblicato una tabella in cui vengono stimati gli aumenti salariali [illegible] lordi per dipendente negli anni di vigenza contrattuale. Gli aumenti comprendono anche eventuali una tantum.

Industrie	1983	1984	1985
Metalmeccaniche (private)	[illegible]	638.000	[illegible]
Metalmeccaniche (pubbliche)	[illegible]	442.000	[illegible]
Chimiche	[illegible]	428.000	520.000
Alimentari	[illegible]	410.000	494.000
Tessili	210.000	404.000	280.000
Tetti previsti dall'accordo di gennaio	[illegible]	[illegible]	550.000

Parla [illegible] neopresidente Federtessile

[illegible]: evitiamo [illegible] decimali

MILANO — «Concordo con la Confindustria sulla sostanza dell'interpretazione dell'accordo del 22 gennaio, [illegible] sul fatto che i resti dei punti [illegible] contingenza non devono venire conteggiati. Ero presente quella sera alla firma dell'ac[illegible] [illegible] i ministri Scotti, Goria e [illegible] Sono però in disaccordo sul modo con il quale la Confindustria gestisce il problema». Giancarlo Lombardi, [illegible] poco eletto presidente della Federtessile, l'organizzazione che raggruppa le dieci associazioni [illegible] categoria, ha colto l'occasione della sua prima uscita ufficiale dopo la nomina per prendere posizione sul delicato argomento delle relazioni industriali.

«E' [illegible] firmato qualcosa che poi è stato spiegato diversamente — ha proseguito Lombardi — per cui [illegible] ho [illegible] sulla lealtà della posizione del sindacato. Scotti [illegible] appoggiato l'interpretazione del sindacato e il successore, De Michelis, si è adeguato alla linea governativa. Ora però non bisogna procedere a colpi di diktat: nell'accordo in questione ci sono altri aspetti che andrebbero esaminati, dalle modalità di assunzione, agli accordi sull'assenteismo e sulla produttività, alla normativa sugli invalidi. Ecco, penso che su questi argomenti le due parti [illegible] e sicuramente, potrebbero risolvere anche il problema dei punti della scala mobile».

Lombardi [illegible] anche spezzato una lancia in favore [illegible] settore economico che egli [illegible] [illegible] chiamato a rappresentare: oltre un milione [illegible] addetti, il secondo per occupazione, il primo come voce attiva all'export, un indotto fortissimo.

Sul problema [illegible] bacini di crisi, il presidente della Federtessile [illegible] manifestato la più aperta opposizione: «Salvo alcuni casi, come Genova e Napoli, sono fortemente contrario a questi progetti: l'immissione [illegible] denaro pubblico in zone predestinate non risolve i problemi dell'occupazione che costituiscono [illegible] vero dramma; per di più vengono tenute lontane aziende che invece vorrebbero investire; infine, non sono estranee alla scelta dei [illegible] di [illegible] le spinte elettorali, cioè proprio quanto di contrario vi è ad una linea [illegible] rigore e [illegible] efficientismo».

g. mo.

La «Legge Prodi» prorogata [illegible] Genghini

ROMA — Il ministro dell'Industria Altissimo ha concesso alla Genghini (il gruppo [illegible] sottoposto tre anni fa [illegible] Legge Prodi sui grandi gruppi in crisi) una [illegible] di sei [illegible] dell'autorizzazione [illegible] continuazione dell'esercizio d'impresa, [illegible] [illegible] il 19 settembre scorso

---

Dopo Longo anche Vizzini contesta l'ipotesi [illegible] chiudere Cornigliano e Bagnoli

[illegible] siluri [illegible] piano [illegible] l'acciaio

L'Ig-Metall pronto allo sciopero per le 35 ore

BONN — Il sindacato dei metalmeccanici e dei siderurgici tedeschi, Ig-Metall, è ben [illegible]lo finanziariamente per affrontare uno sciopero per la settimana lavorativa di 35 ore.

Lo ha dichiarato il presidente dell'Ig-Metall, Hans Mayr, il quale si è detto convinto che [illegible] imprenditori, forti dei loro utili, saranno in grado di sopportare i costi dell'innovazione.

Anche il presidente della Confederazione dei sindacati tedeschi (Dgb), Ernst Breit, ha affrontato durante i suoi interventi domenicali il tema della riduzione dell'orario di lavoro da 40 a 35 ore, definendola «un passo decisivo per togliere i disoccupati dalla strada». Breit ha detto che con tutta probabilità la lotta per un orario di lavoro più corto sarà la più drammatica nella storia della Rft dalla fine della guerra ad oggi.

ROMA — Un nuovo siluro contro l'impostazione data dall'Iri al problema della siderurgia [illegible] venuto ieri ancora dall'interno [illegible] governo. [illegible] scendere in campo [illegible] stato questa volta il sottosegretario Vizzini, braccio destro del ministro del Bilancio, Longo, e segretario [illegible] programmazione economica, che ha avuto parole [illegible] fuoco nei confronti della strategia abbozzata dalla Finsider.

[illegible] nodo della siderugia [illegible] assumendo dunque connotati squisitamente politici proprio nel momento in cui i ministri si accingono a discutere (domani è in programma un vertice tra Longo, Altissimo, Darida, Visentini e De Vito) la legge per i cosiddetti «bacini di crisi» che ha già provocato profonde spaccature nella maggioranza e tra gli stessi ministri. L'incontro tra il ministro delle Partecipazioni [illegible]tali, Darida, e i sindacati per l'esame del piano siderurgico, fissato [illegible] un primo momento per ieri, è slittato a lunedì, cioè al ritorno di Darida e Altissimo da Bruxelles, dove sabato prossimo i partner comunitari riprenderanno il dibattito sui «tagli» alla capacità di produzione siderurgica.

Non c'è dubbio che [illegible] posizione assunta dai socialdemocratici (Longo [illegible] già intervenuto pesantemente nei giorni scorsi) riapre clamorosamente il dibattito su tutto il fronte. Vizzini ha sparato alla vigilia della riunione del Comitato di presidenza dell'Iri, il massimo organo dell'Istituto presieduto da Prodi, [illegible] [illegible] mani prenderà visione dell'aggiornamento del piano triennale messo a punto dalla Finsider.

Sarà importante conoscere i termini della discussione tra i membri del Comitato, dove è presente anche [illegible] rappresentante del psdi, De Vergottini. Mantenere in funzione [illegible] il centro siderurgico di Taranto, chiudendo Bagnoli e Cornigliano — ha dichiarato Vizzini — è una vera e propria follia dal punto di vista [illegible] produzione industriale. Qual è la tesi dei socialdemocratici? Che sarebbe incredibile rinunciare a due impianti per i quali negli ultimi anni sono st[illegible] investiti ben 2000 miliardi. «Di fronte ai 'tagli' imposti dalla Cee — prosegue il sottosegretario — dobbiamo mantenere con Bruxelles una posizione di negoziato aperto». E poi un'aggiunta che [illegible] qualche avvertimento a Darida e Altissimo: «Non è quindi pensabile presentarsi a[illegible] negoziato comunitario con una posizione che già prevede la chiusura dell'area a [illegible] di Cornigliano e la quasi sicura non riapertura dello stabilimento di Bagnoli». La posizione del psdi, che ovviamente ha già raccolto ampi consensi nel sindacato ma probabilmente anche all'interno del governo e nell'opposizione, [illegible] può [illegible] [illegible]: i maggiori [illegible] che comporterebbe tenere in vita i tre impianti (127 miliardi in più all'anno) non sono un valido motivo per chiudere Cornigliano e lasciare via libera ai concorrenti francesi; il problema vero è il consolidamento dei debiti della Finsider, che sul bilancio '83 graveranno per 1500 miliardi di interessi passivi.

r. r.

La tedesca Arbed in crisi «taglierà» oltre 5000 po[illegible]

BONN — La società siderurgica della Saar Arbed-Saarstahl ha in programma [illegible] accelerare la riduzione dei suoi attuali 17.300 dipendenti per [illegible] così le condizioni poste dal governo centrale e dal governo regionale per un ulteriore sostegno finanziario da parte dello Stato, e cioè una gestione non passiva a partire dal 1986.

La direzione della Arbed ha reso noto ieri di voler mantenere il progetto di riduzione di 5100 posti di lavoro, ma di volerlo realizzare entro il 1984 e non entro il 1986, come originariamente previsto. Il progetto dovrà essere realizzato prevalentemente con il pensionamento anticipato dei dipendenti con oltre 50 anni.

[illegible] governo di Bonn insieme con quello della Saar ha condizionato un suo intervento finanziario [illegible] disponibilità delle banche a dare anch'esse un loro contributo. Le banche dovrebbero rinunciare a crediti per 800 milioni di marchi e concedere altri 200 milioni per il 1984. Se l'accordo non sarà raggiunto, il 10 novembre [illegible] direzione della Arbed sarà costretta a inoltrare la richiesta di concordato. (Ansa)

■ NEW YORK — La Goodyear Tyre and Rubber ha annunciato che nei primi nove mesi l'utile netto è calato a 153,5 milioni di dollari contro 284,2 milioni nel corrispondente periodo dell'anno scorso su entrate di 7,20 miliardi (7,35 miliardi). Nel terzo trimestre la società ha registrato [illegible] utile [illegible] 52,2 milioni (104 milioni) [illegible] entrate di 2,46 miliardi (2,42 miliardi).

IL [illegible] '82/83 [illegible] DA GIOVANNI [illegible]

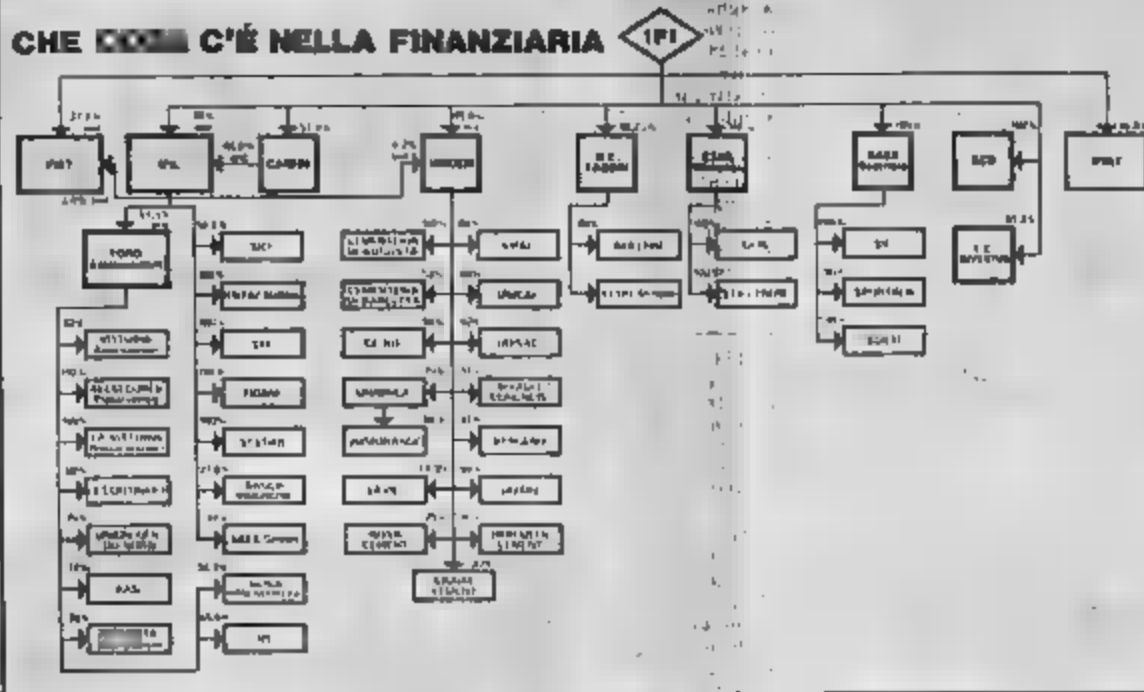
L'acquisizione della Toro rafforza la struttura patrimoniale dell'Ifi

Utile [illegible] 14,8 miliardi dopo un accantonamento prudenziale di 6 [illegible] - Dividendo [illegible] 100 lire per le azioni privilegiate e [illegible] 50 per quelle ordinarie - Ai prezzi di Borsa le partecipazioni quotate presentano una plusvalenza [illegible] 396 [illegible]

TORINO — L'esercizio '82-83 dell'Ifi (Istituto Finanziario Industriale) si è chiuso con un utile di 14,8 miliardi di lire, al netto di un accantonamento prudenziale di 6 miliardi al [illegible] rischi e [illegible] futuri. Il bilancio e [illegible] di riparto dell'utile, che prevede l'assegnazione di un dividendo di 100 lire alle azioni privilegiate e di 50 a quelle ordinarie, per un totale di 5850 milioni di lire, è stato approvato ieri all'unanimità nel corso dell'assemblea degli azionisti, svoltasi sotto la presidenza di Giovanni Agnelli. Il dividendo sarà in pagamento dal 15 novembre.

Nella [illegible] all'assemblea, Agnelli ha sottolineato [illegible] l'altro «il crescente divario *che si profila fra [illegible] ripresa delle economie più efficienti e [illegible] perdurante stagnazione [illegible] Paesi che, come il nostro, non hanno adattato le loro [illegible] ture alle esigenze di una crescita non inflazionistica*». I dati dei primi mesi dell'anno indicano «*per l'Italia un sensibile calo della produzione industriale mentre negli Stati Uniti* — ha aggiunto — *l'attività industriale ha ripreso vigore, registrando una crescita tendenziale prossima all'8 per cento, nonostante il concomitante rallentamento dei prezzi*».

Per Agnelli la situazione di stagnazione italiana è riconducibile «*a due squilibri strutturali nell'allocazione delle risorse: il livello di spesa pubblica che supera il 55% [illegible] prodotto interno lordo e la dinamica del costo del [illegible] sulla spinta di automatismi generatori di effetti perversi e perciò abbandonati da quasi tutti i Paesi che li hanno sperimentati*».

Nel corso dell'assemblea sono stati forniti dagli amministratori anche altri dati che hanno ulteriormente sottolineato la difficile situazione della nostra economia nel quadro internazionale. L'inflazione, in Italia, è risultata, nel triennio '80-'82, superiore di circa 8 punti e mezzo rispetto [illegible] media dei Paesi Ocse e attualmente il divario ha superato i 9 punti. Il debito pubblico ha registrato [illegible] progressione preoccupante: da 221 mila miliardi nel [illegible] (65 per cento del prodotto interno lordo) a 380 mila miliardi nel [illegible] pari ad oltre [illegible] per cento del prodotto interno lordo. Di conseguenza il settore pubblico allargato ha esercitato una crescente pressione [illegible] mercato, con emissioni lorde di titoli [illegible] sono passate da 142 mila miliardi nel 1980 a 321 mila miliardi nel [illegible] che dovrebbero superare abbondantemente i 400 mila miliardi nel 1983.

Di fronte a questo quadro, lo stanziamento dei 6 miliardi al fondo [illegible] è apparso, per gli amministratori dell'Ifi, doveroso. Da sottolineare che, al netto di tale accantonamento, l'utile è risultato [illegible] migliore [illegible] quello [illegible] precedente esercizio che [illegible] stato di 12,5 miliardi con accantonamenti per 2,5 miliardi.

Le immobilizzazioni finanziarie dell'Istituto (partecipazioni, obbligazioni convertibili e finanziamenti a consociate) sono ammontate al 30 giugno scorso a [illegible] miliardi, con un incremento [illegible] 95 miliardi rispetto al precedente esercizio. Tale incremento deriva principalmente dall'acquisizione, insieme ad altri investitori, della partecipazione di controllo nella Toro Assicurazioni, successivamente conferita all'Ifil contro emissione di nuove azioni ordinarie e di risparmio. Dopo il conferimento, l'Ifi detiene il 61 per [illegible] delle azioni ordinarie Ifil, di cui il 17 per cento direttamente e il 44 per cento tramite la controllata Carfin.

Nell'esercizio '82-'83 [illegible] stati ricevuti dividendi da consociate per 29,3 miliardi, con un rendimento dell'11,8 per cento sulle partecipazioni in essere all'inizio d'esercizio. In particolare il dividendo Fiat è stato di 17,4 miliardi. Gli altri dividendi sono pervenuti da Ifint (5,1 miliardi), Unicem (2,5 miliardi), Publikompass (2,4 miliardi), Ifil (1,1 miliardi) e Lloyd Adriatico (700 milioni).

[illegible] giugno [illegible] l'Istituto presentava un indebitamento verso banche di [illegible] miliardi, [illegible] verso controllate per 62,6 miliardi e crediti verso le stesse per 55,6 miliardi. Nei mesi successivi i debiti verso le banche si sono azzerati e si è anzi costituita una consistente liquidità [illegible] effetto dell'incasso di dividendi da [illegible] (in particolare il dividendo Fiat) e della cessione della partecipazione Lloyd Adriatico.

La rivalutazione monetaria, per la legge 19 marzo '83, sarà effettuata alla chiusura del prossimo esercizio e dovrebbe comportare un incremento del valore di libro delle partecipazioni Ifi di circa 125 miliardi e l'iscrizione [illegible] riserva [illegible] stesso importo fra i conti di patrimonio netto. In tal modo i mezzi propri del bilancio Ifi salirebbero [illegible] 253 miliardi del 30 giugno '83 a circa 378 miliardi, prescindendo da altre variazioni. Anche in prospettiva, quindi — si fa notare all'Ifi — la struttura patrimoniale dell'Istituto appare particolarmente solida. A maggior ragione se si considera che la rivalutazione monetaria consentirà soltanto un adeguamento parziale rispetto ai valori correnti delle partecipazioni. Infatti, ai prezzi di compenso dell'ottobre '83, i titoli quotati dell'Ifi presentano una plusvalenza di 396 miliardi rispetto ai valori di libro. **Renzo Villare**

Dividendo soltanto alle Gemina risparmio

Giovanni Theodoli

MILANO — L'assemblea degli azionisti della Gemina ha approvato il bilancio al 30 giugno '83 e chiuso con un utile di [illegible] miliardi di lire, che [illegible] l'erogazione [illegible] 16 novembre di [illegible] doppio dividendo alle azioni di risparmio, per complessive 50 lire, recuperando così la mancata remunerazione dell'esercizio 1981-82.

Il presidente della società, Giovanni Theodoli, rispondendo alle domande di alcuni dei soci presenti (in rappresentanza del [illegible] del capitale ordinario) ha affermato che l'andamento dell'esercizio in corso lascia ben sperare per una prossima attribuzione di dividendo anche alle azioni ordinarie.

Theodoli ha [illegible] che la vendita della partecipazione di Gemina nella Farmit C. Erba, avvenuta dopo la chiusura dell'esercizio, ha comportato una plusvalenza rispetto ai valori in carico di 9,3 miliardi ed ha sottolineato le buone prospettive delle controllate nel campo del terziario avanzato.

Avrà sede in Svizzera megasocietà per motore aeronautico

TORINO — Sarà costituita tra qualche settimana in Svizzera la «International Aero Engines», [illegible] società plurinazionale congiunta comprendente imprese di Usa, Gran Bretagna, Italia, Giappone e Germania per la costruzione di un nuovo motore aeronautico. Per l'Italia ne farà parte la Fiat Aviazione.

La notizia della prossima costituzione della società in Svizzera è stata anticipata in una conferenza stampa da William Duncan, presidente della Rolls-Royce, la società che rappresenta la Gran Bretagna. Gli [illegible] componenti, oltre alla Rolls-Royce (che nella società avrà il 30%) e alla Fiat Aviazione (che avrà l'8) saranno la statunitense Pratt ad Whitney (30%), la tedesca Motoren und Turbinen (12,1) e il gruppo Aero Engine Corporation (19,9%) formato da tre aziende giapponesi.

La costituzione della società costituisce l'ultimo atto formale del lungo processo che ha portato ad associare in una grande impresa industriale sette aziende di tre continenti.

Il nuovo motore, il [illegible] sviluppo avrà un costo superiore al miliardo di dollari, sarà utilizzato [illegible] spingere la nuova classe di velivoli civili da 150 posti che la Boeing, la McDonnell Douglas e l'Airbus hanno in progetto per i prossimi anni.

Laker, fallisce la Skytrain Holidays

LONDRA — Secondo fallimento per sir Larry Laker, l'intraprendente uomo d'affari che aveva tentato [illegible] rilanciare [illegible] sua aviolinea attraverso una nuova iniziativa di viaggi turistici «tutto compreso». La Skytrain Holidays, così Laker aveva chiamato appunto la sua nuova impresa, sorta sulle ceneri della ormai defunta aviolinea che portava il suo nome, ha anch'essa chiuso i battenti.

La Laker Airways, l'aviolinea che offriva voli transatlantici a prezzi stracciati, dichiarò fallimento nel febbraio 1982, dopo aver accumulato debiti per 280 milioni di sterline.

La nuova iniziativa, Skytrain Holidays [illegible] lo scorso dicembre, aveva richiesto investimenti per 7,5 miliardi di sterline. Vi partecipava, [illegible] base paritetica, il presidente del gruppo Lonrho, Rowland, amico personale di Larry Laker.

L'assemblea [illegible]ti convocata per il 30 novembre

Utili Perugina a 11,1 miliardi

ROMA — Il bilancio della Perugina si è chiuso con un utile di 11,1 miliardi e con un fatturato di 310,5 miliardi. Il bilancio è stato approvato dal consiglio di amministrazione che si è riunito venerdì a Roma; questi risultati saranno ora sottoposti all'approvazione dell'assemblea degli azionisti, convocata per il 30 novembre prossimo.

«L'esercizio — come informa un comunicato della società — si è chiuso con un utile di 11,1 [illegible] dopo aver destinato 8 miliardi ad imposte e tasse [illegible] miliardi [illegible] ammortamenti, 4,1 miliardi [illegible] accantonamenti [illegible] fondo di quiescenza (comprensivi della rivalutazione delle quote pregresse richiesta dall'attuale normativa) ed aver investito in pubblicità circa 10 miliardi di lire».

Su questo risultato verrà proposta all'assemblea la distribuzione di un dividendo unitario di lire 150, pari al 15% del nominale, per le azioni ordinarie, e, di lire 170, pari al 17% del nominale, per quelle di risparmio, sia per le une che per le altre è già in distribuzione, dal 5 aprile 1983, un acconto, rispettivamente, di lire 60 e lire 80, per cui il conguaglio unitario verrà ad essere di 90 lire.

Le osservazioni [illegible] Cgil, Cisl [illegible] Uil al progetto [illegible] riforma [illegible] ministro del Lavoro

Per la pensione obbligatoria a 65 anni il sindacato risponde no a De Michelis

ROMA — La federazione Cgil, Cisl e Uil ha accantonato il problema delle indicizzazioni su cui esistono divergenze tra Uil [illegible] una parte e Cgil-Cisl dall'altra [illegible] ha inviato al ministro De Michelis le proprie osservazioni alle proposte del governo sul progetto di riordino del sistema pensionistico. I temi dove esistono divergenze «*di non poco conto*» nei confronti delle ipotesi del ministro del Lavoro sono soprattutto i seguenti.

Età pensionabile — Il sindacato ritiene che l'età pensionabile è elevabile a 65 anni solo a condizione che il lavoratore non abbia 40 anni di contribuzione. Un discorso a parte viene fatto per le donne: si potrà elevare da 55 a 60 anni. Contestualmente è ne[illegible]rio ricondurre i pensionamenti anticipati del pubblico impiego nei limiti dei 35 anni di contribuzione. Per questa operazione però occorre una gradualità dell'entrata in vigore della legge di riforma.

Per [illegible] donne con 20 anni di contribuzione resta fermo il tetto dei 55 anni, per quelle che hanno contribuzioni inferiori l'età pensionabile sarà rapportata agli anni di contribuzione e fino a raggiungere i 60 anni. Per le nuove assunte l'età pensionabile sarà stabilita in 60 anni di età.

Il ministro [illegible] Michelis aveva proposto di elevare l'età pensionabile, per uomini e donne, a 65 anni nell'arco di venti anni. L'operazione che si dovrebbe concludere nel 2005 interesse[illegible] prima [illegible] con l'elevamento dell'età pensionabile [illegible] 55 a 60 [illegible] il 1° gennaio 1990, per poi proseguire, con scatti biennali alterni, elevando di anno in anno l'età di pensionamento di uomini e donne da 60 a 65 entro il 2005.

Tetto di retribuzione massima pensionabile. [illegible] e Uil fissano il tetto di retribuzione per gli attuali assicurati al livello di quello esistente nello Inpdai che dovrà essere annualmente indicizzato con gli stessi criteri con i quali è indicizzata la pensione d'importo più elevato. Per il ministro De Michelis l'attuale livello della retribuzione massima pensionabile viene assoggettata ad una indicizzazione che mantenga costante il valore reale dell'importo. L'indicizzazione piena sarà rindeguata ogni tre anni.

Previdenza dei dipendenti pubblici. Il sindacato condivide le proposte del governo «*salvo approfondire e chiarire il significato di alcune formulazioni ivi contenute*».

Cumulo pensione - [illegible] da lavoro: il sindacato teme che le incompatibilità tra pensioni di anzianità e prepensionamenti con reddito da lavoro, anche se in via di principio sono da condividere, potrebbero contribuire ad incentivare il fenomeno del «lavoro nero». Per questo Cgil Cisl e Uil propongono che le pensioni di anzianità e prepensionamenti, debbano essere equiparati alle pensioni di vecchiaia e che, in caso di cumulo tra pensioni dirette e redditi da lavoro, il prelievo sia limitato al 50 per cento della parte eccedente il doppio del minimo.

Aliquote contributive a carico dei lavoratori. Il sindacato ritiene indispensabile che le aliquote contributive a carico dei lavoratori siano allineate a quelle in atto nel regime Inps. Questo perché gli assicurati a regimi diversi dall'Inps e beneficiari di trattamenti di miglior favore abbiano almeno a contribuire nella stessa misura degli altri. (Agi)

In vigore dal primo ottobre per la «prosecuzione»

Nuovi contributi volontari

In [illegible] i moduli dell'Irpef

ROMA — Con le pensioni di novembre e dicembre i pensionati riceveranno un modulo (denominato Red. 1) con il quale debbono denunciare i redditi personali assoggettabili all'Irpef. Ne dà notizia l'Inps, aggiungendo che sono tenuti all'autodenuncia i pensionati d'invalidità che [illegible] hanno ancora compiuto [illegible] prevista per la [illegible]sione di vecchiaia e, indipendentemente dall'età, tutti i pensionati con trattamento minimo. I moduli, che recano già prestampati i dati identificativi di ciascun pensionato, vanno compilati in ogni voce, e restituiti entro 30 giorni.

Ai pensionati che riscuotono la pensione per il tramite della Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Roma, Credito Italiano, Monte dei Paschi di Siena, Banco di Sicilia, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banco di Napoli, Banco di Santo Spirito, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Banco di Sardegna, il modulo sarà inviato direttamente a domicilio dall'Inps nelle prossime settimane. (Agi)

[illegible] importi da [illegible]

Classi di contribuzione	Retribuzione settimanale da prendere a base per stabilire la relativa classe di contribuzione volontaria	Importo del contributo dal 1° ottobre 1983
15°	fino a L. 85.000	30.333
16°	da L. 85.000 a L. 91.700	31.900
17°	da L. 91.700 a L. 98.300	33.087
[illegible]	da L. 98.500 a L. 105.300	35.231
19°	da L. 105.300 a L. 118.800	38.061
20°	da [illegible] a L. [illegible]	39.780
25°	da L. 157.800 a L. 180.000	40.826
30°	da L. 224.100 a L. 237.700	57.374
[illegible]	da L. 290.000 a L. 312.100	76.795
[illegible]	da L. 372.800 a L. 385.500	94.830
41°	da L. 385.500 [illegible] poi	96.723

TORINO — Chi interrompe l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia prima di aver raggiunto il diritto a pensione può conseguirlo con i versamenti volontari, cioè proseguendo a proprie spese l'assicurazione.

Occorre, però, la preventiva autorizzazione dell'Inps che la rilascia, purché il richiedente abbia almeno tre anni di effettiva contribuzione (fino al 12 marzo 1987 ne basta [illegible] nel quinquennio prece[illegible] la data di presentazione della relativa domanda; oppure che gli risultino [illegible] plessivamente versati almeno cinque anni [illegible] contributi, qualunque sia la data a cui essi si riferiscono.

In rapporto alla retribuzione ultimamente percepita dall'interessato, l'Inps gli a[illegible] la classe di contribuzione ed il corrispondente contributo settimanale, che dal primo ottobre 1983 non può essere inferiore a quello della classe quindicesima, cioè a 30.333 lire settimanali. Se vuole, l'assicurato può versarne uno più basso, ma in tal caso la sua anzianità contributiva verrebbe ridotta.

Il versamento dei contributi — da effettuare ogni tre mesi su conto corrente postale intestato all'Istituto — deve essere eseguito nel trimestre successivo. Perciò, i contributi relativi al trimestre ottobre-dicembre [illegible] dovranno essere versati nel periodo primo gennaio - 31 marzo 1984.

Le persone autorizzate ad effettuare i versamenti volontari sono complessivamente tre milioni: cosa che, anche se viene sempre più cara, la pensione continua [illegible] essere la previdenza più ambita. **Osvaldo Falia**

UNA PROPOSTA DEI REPUBBLICANI DI COINVOLGERE NELLA CRISI IL GOVERNO PIEMONTESE

La Malfa: necessaria una svolta in Regione, non solo in Comune

Al vicesegretario del pri risponde il socialista Fiandrotti: «La giunta regionale non è toccata dalla crisi municipale. Il vicesegretario del pri non deve porre condizioni a nessuno» - Zanone, segretario pli: «Non si può risolvere tutto subito»

«Non si può affrontare una situazione difficile come quella torinese con una svolta politica che riguardi [illegible] il Comune e non la Regione. Per questo chiederemo che domani sera all'incontro a cinque, convocato presso la sede liberale, si incominci subito la trattativa anche per la giunta regionale».

Così dice il vicesegretario nazionale del pri, on. Giorgio La Malfa. La dichiarazione ha agitato subito il mondo politico subalpino anche [illegible] l'esponente repubblicano si è affrettato a precisare che il suo partito «non vuole elezioni anticipate».

Prosegue La Malfa: *«Accetteremo di fare il pentapartito solo se si saranno le condizioni per formare una maggioranza robusta e in grado di ben governare»*. Diversamente: *«In caso contrario ci potrebbe essere la possibilità di un nostro appoggio esterno, il che ci consentirebbe di dare un [illegible] nazionale»*.

Nel Consiglio comunale del 7 e 8 novembre, Torino potrà avere già il nuovo sindaco? La Malfa: *«Il processo politico in [illegible] è complesso, [illegible] cui difficilmente si potrà arrivare all'elezione del sindaco così presto. Almeno con i voti del pri»*.

I repubblicani chiedono chiarezza, [illegible] problemi, sapendo che senza [illegible] il pentapartito [illegible] «zoppo», con [illegible] voti su [illegible]. [illegible] un governo a quattro (dc, psi, psdi, pli), vincolato di [illegible] in voti all'astensione o all'appoggio di repubblicani o di missini.

Di fronte a questo i socialisti si preoccupano, e risponde [illegible] l'on. Filippo Fiandrotti, lombardiano: *«L'on. La Malfa non [illegible] porre condizioni a nessuno, nè dare, nè molti. Può invece accogliere l'appello a sedere al tavolo delle trattative per collaborare a formulare un programma utile a una città in crisi politica ed economica, per dare a Torino un governo serio e capace»*.

«Si tratta di sapere — aggiunge il deputato socialista — *se il vice segretario nazionale del pri ritiene decisivo questo traguardo o se pensa di provocare le elezioni anticipate nella speranza di ottenere qualche consigliere in più»*.

E per la giunta regionale? *«Non è toccata dalla crisi che investe il Comune* — conclude Fiandrotti — *e per essa non sarà impossibile collaborare [illegible] un'altra giunta di Torino se si manterrà fermo il rispetto democratico delle istituzioni»*.

Il segretario generale del pli, Valerio Zanone (al termine di un incontro con i segretari provinciali sul tema delle giunte nei maggiori Comuni piemontesi) tenta di smorzare una polemica che rischia di soffocare un pentapartito che non è neppur nato. *«Quando nel marzo [illegible] è esploso il [illegible] delle tangenti* — spiega — *il pli non ha mancato di porre, anche sulle questione morale, le necessarie connessioni fra Comune e Regione. E un collegamento nella sostanza c'è, anche per le competenze primarie della Regione su alcuni aspetti fondamentali nella vita amministrativa del Comune: trasporti, urbanistica, sanità. La questione dunque è fondata. [illegible] è il caso di aggiungere che non tutti i nodi si possono risolvere in un colpo solo»*.

Prosegue: *«Domani i 5 partiti si troveranno a discutere di [illegible] finalità importante: tentare un ultimo tentativo per far uscire l'amministrazione comunale da un'inerzia che dura ormai da 2 mesi. Ce n'è quanto basta. Per riuscire nell'intento sarebbe forse meglio non aggiungere pregiudiziali rigide, [illegible] da rendere impraticabile in partenza quest'ultimo tentativo»*.

Il pli è convinto [illegible] in fondo della necessità di voltare pagina a Torino? *«Noi* — risponde Zanone — *abbiamo sostenuto il pentapartito quando [illegible] quasi proibito pronunciarne anche solo il nome. Certo siamo favorevoli al passaggio della giunta rossa alla coalizione a 5»*.

Anche secondo il psi, o con il solo appoggio esterno repubblicano: *«Il pentapartito ha un senso proprio per il resto di questa [illegible] [illegible] e anche per la prossima [illegible] al 90. Ed ha un senso se vedrà l'assunzione di responsabilità diretta di tutti con uno sforzo solidale dei 5 partiti in grado di dare [illegible] un segno di cambiamento [illegible] già nei 500 giorni che mancano alla fine del mandato. Diversamente sarebbe una risposta politica debole»*.

Queste polemiche danno fiato a quanti chiedono elezioni subito. E il caso del pci, il quale accusa i socialisti di aver voluto la rottura a sinistra e di aver imboccato la strada di un pentapartito che *«sarebbe una sciagura per la città»*.

La dc invece auspica la soluzione della crisi: *«Deve arrivare al più presto* — dicono il capogruppo Zanella e il segretario Borgogno —. *Noi andremo al confronto del pentapartito con un programma di pochi punti da realizzare entro l'85 e con uno slogan "Torino ai torinesi". Consapevoli che dopo otto anni di giunta rossa chi vuole [illegible] operato al cuore deve andare a Lione e che per alcune discipline universitarie i giovani devono rivolgersi a Milano o a Roma»*.

Giuseppe Sangiorgio

La Regione è estranea ai pacchi-dono

La Regione è venuta a conoscenza che da qualche tempo alcuni individui si presentano a pensionati qualificandosi come funzionari regionali e offrendo un contratto [illegible] definiscono vantaggioso. Si tratta di un pacco dono contenente generi alimentari, di abbigliamento e casalinghi del valore, dicono di 1 milione e mezzo, più «un buono riscaldamento di 340 [illegible] lire». Sarà consegnato entro Natale [illegible] per ottenerlo bisogna pagare immediatamente [illegible] mila lire.

La Regione avverte che non ha mai avviato simile iniziativa nè autorizzato alcun funzionario a presentarsi nelle [illegible]. Pertanto definisce «una truffa» questa iniziativa presentata a suo nome e invita a denunciarla alla polizia.

temperature di ieri	
massima	+ 16
minima	+ 9,6
media	+ 12,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità [illegible] per cento. Temperatura: massima +17; minima +7,5; media +10,7. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, con locali addensamenti sui rilievi. Venti deboli o moderati. Visibilità buona con riduzioni nelle valli. Temperatura in di[illegible] nei valori minimi. Sole: sorge alle 7.07, tramonta alle 17.10. Temperature dell'anno scorso a Torino: max +16,6, min +6.

«Non c'è motivo di cambiare»

Così dicono in Regione pci, psi e psdi - Viglione: «Tra noi c'è dialettica, non contrasti paralizzanti» - Ma dc e pli: «Ci sono i numeri e gli uomini per un nuovo governo»

La proposta dell'on. Giorgio La Malfa, vicesegretario nazionale del partito repubblicano, di fare il pentapartito anche in Regione, non poteva non suscitare, come ha fatto, commenti. *«Quando ci si siede a un tavolo per trattare* — dice il presidente del Consiglio regionale Germano Benzi, socialdemocratico — *ci si siede alla pari. Nessuno può dettare condizioni prima»*. Ci pensa un momento e aggiunge: *«Le dichiarazioni dell'on. La Malfa mi paiono per lo meno imprudenti»*. Non dice una parola di più nascondendosi dietro la nuvola del [illegible] inseparabile sigaro toscano.

Con La Malfa concorda il capogruppo liberale avv. Sergio Marchini per il quale *«la svolta in Comune non [illegible] avere il carattere di un avvicendamento di uomini, ma deve essere invece un cambiamento di contenuti e di prospettive di programma»*.

Aggiunge: *«Almeno in tre settori la politica regionale è pregiudiziale su quella comunale e precisamente: il piano di sviluppo, la politica sanitaria che deve risolvere il nodo dell'Usl 1-23 di Torino — e ciò va fatto con legge regionale — e la politica dei trasporti. Proprio per questi motivi e per la conseguente rivalutazione delle categorie produttive, se c'è una svolta su Torino diventa, a giudizio del partito liberale, irrinunciabile una svolta analoga anche nel governo della Regione»*.

Anche la dc segue con interesse la richiesta di La Malfa. [illegible] il capo dei venti consiglieri regionali democristiani Giampaolo Brizio: *«E da tempo che noi poniamo la questione del pentapartito in Regione, perché ci sono i numeri che rispecchiano la situazione di tutto il Piemonte, e c'è la capacità degli uomini. Il cambiamento [illegible] maggioranza, sul quale insistiamo fin dal marzo scorso, cioè da quando è scoppiato lo scandalo delle tangenti, non l'abbiamo sostenuto in questi giorni con la veemenza dell'on. La Malfa per un solo motivo: perché non vogliamo in nessun modo pregiudicare la costituzione di una giunta pentapartita al Comune»*.

— Comunque sull'attuale maggioranza di sinistra in Regione voi avete sempre sollevato dubbi.

«Noi abbiamo sempre detto che tra pci e psi continuano ad esserci contrasti e sono un pericolo per la vita del Piemonte. Si sono manifestati anche nell'ultima seduta del Consiglio regionale, quando il presidente Viglione ha abbandonato, indignato, il suo posto nell'aula dopo che il suo collega di partito, Simonelli, si era dichiarato insoddisfatto di una risposta dell'assessore Rivalta».

Il capogruppo dc prosegue: *«Questa tensione noi la denunciamo da sempre, e giustifica la durezza dei nostri giudizi nei confronti della giunta»*.

A tutte queste considerazioni la risposta del pci viene [illegible] segretario regionale Athos Guasso che è anche consigliere a Palazzo Lascaris. *«L'on. Giorgio La Malfa esercita un suo diritto e non siamo certo noi a negarglielo. Però diciamo una cosa: in Regione c'è una giunta e funziona. Noi non abbiamo mai preteso di uniformare le maggioranze»*.

— Però la avete di fatto uniformate.

«Sì, ma [illegible] base di precisi programmi. È sulla base di un preciso programma si è costituita in luglio la giunta regionale, che funziona». Aggiunge: *«Noi non percorriamo la strada della crisi e lo abbiamo dimostrato riproponendo la maggioranza di sinistra in Comune. Certo, non possiamo piegarci a pregiudiziali sui nomi. Per quanto riguarda la Regione ci manteniamo sulla linea di non crisi. Se qualcuno della maggioranza vuol rompere, se ne assume la responsabilità di fronte ai piemontesi»*.

E il socialista Viglione, presidente del governo piemontese [illegible] espresso dalla maggioranza di sinistra? Ieri il [illegible] [illegible] in tarda pomeriggio al suo tavolo di lavoro con il suo capogabinetto Paolo Borboni. Dice: *«Abbiamo presentato il piano di sviluppo e ci stiamo lavorando, abbiamo modificato la legge urbanistica, abbiamo preparato il bilancio, abbiamo [illegible] i progetti al governo per ottenere l'ammissione al Fondo per gli investimenti e l'occupazione. Venerdì mi incontrerò con i ministri Longo, Romita e Nicolazzi. Non [illegible] che ci sia molta dialettica nell'interno della giunta, ma i contrasti sono una [illegible] diversa. Sono paralizzanti e noi non siamo affatto paralizzati»*.

Domenico Garbarino

Gli assessori Sergio Marchini (pli) e Athos Guasso (pci)

Non ci sarà il balzo a 700 lire

Il Comune respinge l'aumento del tram

L'ipotesi, avanzata dall'assessore regionale ai Trasporti, smentita seccamente da Vindigni

Il primo giorno di novembre porta ai torinesi, oltre a una festività, una buona notizia: il ventilato aumento del prezzo del tram non ci sarà. Questa decisione, infatti, non è stata assunta dal Comune, ente al quale spetta l'ultima parola in merito.

La vicenda si era iniziata intorno a metà ottobre quando, nel corso di un incontro con le società di gestione, era stata avanzata, da parte dell'assessore regionale ai trasporti Giuseppe Cerutti l'ipotesi di portare il costo del biglietto dei tram torinesi a 700 lire.

Ora anche l'assessore comunale ai trasporti, Marcello Vindigni, entra nel merito della questione ricordando che *«la posizione dell'assessore Cerutti esprime probabilmente un orientamento personale»*.

Vindigni [illegible]: *«Mi auguro che Cerutti precisi quanto prima che cosa intendeva realmente sostenere quando ha affermato che il prezzo del biglietto andava [illegible], altrimenti si crea solo un inutile allarmismo tra gli utenti»*.

L'assessore comunale precisa: *«Ancora nel marzo [illegible] la Regione aveva ribadito, con una lettera al Comune, che spetta a noi approvare le tariffe dei trasporti urbani come, peraltro, [illegible] stabilito dalla legge regionale. E poiché nessuno ci ha chiesto di ritoccare i prezzi risulta evidente che il problema non sussiste»*.

Presunto racket dei giornalisti

L'inchiesta sul presunto [illegible] dell'informazione è stata [illegible] al giudice istruttore Oggè. Nei prossimi [illegible] il magistrato prenderà visione degli atti trasmessi dal sostituto procuratore Borgna che nel giugno scorso [illegible] avviato le indagini dopo la pubblicazione sul «Manifesto» di un articolo dal titolo «Vuoi essere citato? Paga. Racket dei giornalisti».

Al centro dell'inchiesta vi sono i rapporti e i contratti tra la società di pubblicità N2 e varie aziende a capitale pubblico. Prima dell'estate il pm Borgna ha sentito [illegible] testimoni alcuni giornalisti. Nel trasmettere gli atti all'ufficio istruzione il sostituto procuratore avrebbe chiesto l'invio di cinque comunicazioni giudiziarie. Ora [illegible] ai dati. Oggè deciderà.

L'episodio nella casa di riposo di S. Grato a Baldissero

Caricato e ferito dal suo cervo muore dopo sei giorni d'agonia

La vittima aveva 67 anni - Era titolare dell'istituto che ospita un centinaio di anziani - Anche un pensionato accorso in suo aiuto è stato incornato - «Chicco» abbattuto a fucilate

Giuseppe Ronco, 67 anni, via Superga 39 Baldissero, coniugato, 3 figli, di cui uno di 6 anni, titolare della casa di riposo S. Grato, ferito da un cervo lunedì della scorsa settimana, è morto domenica mattina alle Molinette dopo una settimana di agonia. Caricato dall'animale che lo aveva scagliato a terra, il Ronco aveva battuto la testa, riportando la frattura del cranio.

L'episodio è avvenuto in un recinto della casa per anziani, dove da un paio di anni il Ronco aveva messo una coppia di cervi per allietare i giorni dei suoi pensionati. Ma il Ronco mai aveva immaginato che quella coppia di cerbiatti (un maschio ed una femmina provenienti dal parco della Mandria) potessero un giorno creargli tanti problemi.

Col [illegible] dei mesi gli animali sono cresciuti; il maschio, Chicco, era diventato un esemplare di due quintali e anche padre di un cerbiatto. Il recinto di mille metri quadrati [illegible] all'istituto (che ospita un centinaio di anziani), per questi esuberanti ungulati era diventato troppo [illegible]. E gli animali erano nervosi, mal sopportavano di vivere in cattività.

La compagna del cervo che ha ucciso Giuseppe Ronco

[illegible] l'anno scorso più volte «Chicco» aveva messo in difficoltà il Ronco ed i pensionati che si avvicinavano alle bestie, specialmente [illegible] l'autunno. Infatti è in questo periodo che i cervi sono in amore e [illegible], sentendo la mancanza del branco e della sua libertà, era particolarmente irritato. Lunedì della scorsa settimana, quando il Ronco per accedere alla cantina è entrato nel recinto, il cervo lo ha affrontato e con una cornata l'ha buttato a terra. L'uomo è caduto ed ha battuto la testa, ferendosi.

[illegible] sue grida sono accorsi degli anziani. *«Non potevamo avvicinarci troppo* — racconta uno degli ospiti — *l'animale partiva a testa bassa. Ha sfasciato una vetrata; uno di noi che ha cercato di soccorrere il Ronco è rimasto infilzato [illegible] una gamba ed a un braccio. I medici hanno dovuto ricucirlo, già altre volte i cervi ci avevano dato dei guai»*.

Chicco l'aveva fatta grossa. C'è stato un summit, consultati i carabinieri [illegible] un veterinario è stata decretata la sua fine. Nel medesimo giorno è stato abbattuto [illegible] quattro fucilate. Poi il macellaio del paese lo ha scuoiato e sezionato. I resti del cervo [illegible] stati portati alle cucine [illegible] pensionato il [illegible], per allietare i pranzi degli ospiti. E il trofeo andrà ad abbellire l'alloggio di un parente del Ronco. Per la vedova e l'orfano dell'esuberante cervo è ancora tutto da decidere.

Istituita quasi un anno fa, continuano le polemiche

Bilancio della «zona blu» molto caos, pochi vigili

L'impressione generale è che funzioni meno bene rispetto all'inizio - 80 mila multe nel primo mese - Commenti di tassisti e negozianti

Un anno fa, di questi tempi si cominciava a parlare di «zona blu». Sarebbe stata poi introdotta in via sperimentale il 5 dicembre e ratificata definitivamente il 14 gennaio, dopo un mesetto di prova, dalla giunta municipale [illegible] solo la rivoluzione del metrò. Nobbio ha inciso in modo più marcato sulle abitudini quotidiane dei torinesi e l'evento, com'è logico, ha scatenato polemiche ancora ben lungi dall'essere sopite.

La zona blu funziona o no? L'impressione generale, [illegible] la pena dirlo subito, è che funzioni meno bene di un tempo. Le fotografie scattate nel dicembre scorso fra le 8 e le 9 del mattino ci mostravano [illegible] lunari con vie deserte e pochissime auto, oggi sembra [illegible] tornata l'anarchia e l'era di tregua appare dimenticata. Ha poi ripreso vigore l'abitudine di non rispettare tassativamente il disco orario con conseguente calo della turnazione delle auto. Nel primo mese di vita nella zona blu vennero elevate 80.000 multe, a testimonianza di una spietata severità. Ora cosa succede?

Molti pensano che la crisi della zona blu sia soprattutto in una maggior morbidezza dei vigili. Può essere vero ma vale la pena tener presente che il numero dei vigili, anche se congruamente rinforzato, appare in queste settimane insufficiente. I troppi intoppi nella circolazione (soprattutto lungo i assi di corso Vittorio, sinistrato dai lavori per la metropolitana leggera che hanno portato alla eliminazione dell'onda verde) richiedono l'impiego di decine di vigili che vengono di conseguenza sottratti ai loro compiti quotidiani di controllo.

Un'altra quota di auto che ora appare parcheggiata, e regolarmente, nella zona blu è quella dei residenti. I tagliandi gialli consegnati [illegible] rebbero circa [illegible] a fronte di circa 9000 abitanti nel perimetro interessato. A parte legittimi dubbi sulla «concentrazione» di vetture (calcolando un migliaio di auto nei parcheggi il rapporto [illegible] di un'auto per abitante), appare assai grave che i permessi [illegible] stati rilasciati [illegible] alcuna scadenza e quindi senza nessuna possibilità di compiere periodici controlli sulla loro validità. In altre parole chi [illegible] nella zona blu lo [illegible] so dicembre e poi ha traslocato potrà godere per sempre del privilegio di parcheggiare in centro fra le 8 e le 9.

Anche i giudizi di tassisti e commercianti sembrano essere in questi mesi mutati. I primi sostengono che dopo una iniziale pausa, il traffico è ripreso caotico come prima (anzi peggiorato dai troppi lavori in corso) mentre i secondi hanno attenuato le feroci proteste dei primi giorni. La zona blu forse è rimasta minacciosa solo sui cartelli. Vigili ed automobilisti l'hanno già dimenticata.

Manifestazioni per Lutero

Per celebrare il 500° anniversario della nascita di Martin Lutero la Chiesa Evangelica Valdese ha organizzato con la collaborazione dell'assessorato comunale alla cultura, l'Università, il Goethe Institut, l'[illegible] delle Chiese Battiste del Piemonte e il Centro evangelico di cultura, un'articolata serie di manifestazioni che si svolgeranno per tutto il mese.

Tutti i giovedì di novembre (ore 18) saranno tenuti conferenze e dibattiti sulla figura di Lutero.

A teatro, posto unico e prezzo alle stelle

Lo Stabile ed il Regio hanno abolito gli «ingressi» e [illegible] in vendita biglietti a costo identico per tutti gli ordini di posti: entrare all'Alfieri costa [illegible] lire, al Regio 15 mila

Dare un'occhiata a *«La gatta sul tetto che scotta»* costa [illegible] lire, prezzo unico e tassativo. Ammirare le ballerine e i complessi folkloristici che, di questi tempi, popolano le serate del Regio comporta un esborso un po' minore, 15.000 lire, ma anche qui il prezzo è unico. Per Gigo Parasisio, al Gobetti, non si [illegible] sotto le 12.000. Il [illegible] sempre più [illegible] e anche la tradizionale scappatoia [illegible] ingressi è stata eliminata, senza pubblicità anzi in gran silenzio.

Che si voglia fare del teatro uno svago d'élite ripudiando la sua tradizionale popolarità? Sembrerebbe di sì e l'evenienza è tanto più disarmante perché in apparenza cozza platealmente con gli intendimenti del Comune (che ha la gestione del Teatro Stabile e del Regio), capace quest'estate (per fare un solo esempio, ma se ne sono tanti) di perdere una settantina di milioni solo per offrire Miles Davis al prezzo di tre pacchetti di sigarette.

Quel che indispettisce il pubblico degli appassionati è soprattutto l'abolizione del l'ingresso: *«Posso capire che si alzino i prezzi delle prime file* — spiegava un abbonato dello Stabile poco propenso a sborsare 16.250 lire (15.000 + 1250 di prevendita quasi obbligatoria) per portare con sé la figlia a vedere Carla Gravina all'Alfieri — *ma gli ingressi erano un rifugio»*.

Una mezza spiegazione la chi la vede nelle disposizioni della commissione di vigilanza che ha robustamente tagliato la disponibilità dei [illegible] in galleria all'Alfieri.

Come sempre una via d'uscita ci sarebbe ed è quella inventata dagli spettatori [illegible] loggione: *«Riservate le ultime file, che sono poi sempre vuote, a chi entra con gli ingressi, alla gente innamorata del teatro e che non può permettersi di spendere 16 mila lire di abbonamento»*. Il suggerimento è lanciato, qualcuno saprà raccoglierlo?

Gruppo di bimbi grida al miracolo «La Madonna ha mosso gli occhi»

C'è chi ci crede e chi no: ma a Pavone il miracolo ha contagiato l'intera popolazione.

La [illegible] si è sparsa in paese a macchia d'olio dopo che un gruppo di ragazzi delle medie — Fabio Beaten, Luca Quilico, Massimiliano Stoppa, Alessandro Melis — ha raccontato di aver visto gli occhi della statua della Madonna del Rosario muoversi, sabato in chiesa, durante la lezione di catechismo e ancora domenica mattina, durante la messa. Testimoni del fenomeno anche suor Emanuela e suor Rosina e alcune mamme dei ragazzi.

Il miracolo è avvenuto nella chiesa di S. Andrea, la chiesa grande di Pavone; lì c'è la Madonna del Rosario che nel mese di ottobre viene esposta vicino alla balaustra dell'altare maggiore. L'arciprete, don [illegible] Mellano, appare cauto. *La statua se l'è guardata e riguardata. «Non so che dire, io non ho visto nulla. Escludo che i ragazzi raccontino delle fandonie».*

Il fenomeno si è ripetuto domenica mattina nel corso della messa, gli stessi ragazzi e altri ancora, le mamme e ancora le religiose, giurano di aver sentito e notato lo sguardo della Madonna addosso a loro. «Quegli occhi che luccicavano come due brillanti.

In paese non si parla d'altro. Per tenere sotto controllo la Madonna, don Giocchino ha piazzato un grosso riflettore che la illumina a giorno: «In questo modo i giochi di luce e le penombre sono eliminati — dice —, *vedremo se si muoverà ancora». Molti altri si aspettano nei prossimi giorni di parlare con la Madonna.*

«Fantasie — dice il viceparroco, don Enrico — pure e semplici fantasie; mai visto la Madonna muovere gli occhi. Giochi di luce, storie, suggestioni, fantasie: tutto viene recepito da chi ha assistito al fenomeno».

Specchio dei tempi

«Ecco come risolvo il problema-casa» (ma è, poi, così semplice?) - Disertare il bene, denunciare è meglio - Vita d'inferno per il rappresentante di preziosi - Quel treno da Chivasso - In piscina con le calze

Un lettore ci scrive da Savona:

«Nella civilissima e democratica Austria, Paese con noi confinante, fino ad un anno fa il problema degli alloggi era grave quanto da noi. Ora si trovano appartamenti da affittare in ogni paese ed in ogni città.

«Se lei, on. Presidente del Consiglio, come è stato risolto il grave problema? Semplice, con una leggina composta da un solo articolo che tradotto in italiano suona più o meno così: "Tutti i proprietari di un appartamento lasciato sfitto, pagano al Comune ove l'alloggio è sito una [illegible] mensile pari al doppio dell'equo canone".

«Perché anche in Italia non si provvede così? Sono sicuro che in brevissimo tempo il problema sarebbe risolto».

Pompeo Gianni

Un lettore ci scrive:

«A proposito della lettera del 14 ottobre voglio tranquillizzare il lettore dicendogli che purtroppo le conclusioni a cui giunge in merito ai registratori di cassa installati presso i negozianti sono vere.

«Abito a Mirafiori e il comportamento è analogo; anzi ho voluto verificare andando a comperare a S. Rita, ma la musica è la stessa e vale per tutti; dal macellaio al parrucchiere.

«Ora vorrei invitare tutti i clienti di questi negozi ad attuare una tattica che, se applicata da molti, sicuramente darà i suoi frutti, perché [illegible] proviamo a disertare questi negozi andando a far la spesa da quei commercianti che rilasciano la ricevuta!».

Giuseppe Pratolini

Un lettore ci scrive:

«Vorrei sapere se è [illegible] uscire guardandosi sempre intorno e sospettare di chiunque ci passa vicino, guardare dallo spioncino prima di uscire per paura che qualcuno ci aspetti sul pianerottolo. E sentirsi seguiti, sentirsi controllati. Dormire altrove anziché nella propria casa per depistare i rapinatori, ma nonostante tutto non riuscirci.

«Vivere, quindi nell'angoscia e nello stress più tremendo: questa è la vita di un rappresentante di gioielli. Ma chi pensa a tale categoria, chi la protegge e chi protegge i suoi interessi? Chi pensa ad eliminare i ricettatori ed i commercianti colpiti [illegible] che forniscono informazioni preziose ai delinquenti?

«E questa è libertà? No, è guerriglia, che [illegible] ormai ad ogni angolo di strada, [illegible] fin alle porte di casa. Come dice Luigi Firpo stiamo arrivando alla condizione di lupo tra i lupi».

Segue la firma

Il direttore compartimentale delle F.S. ci scrive:

«A proposito della incessante richiesta di variazione d'orario per ritardare la partenza da Chivasso del Torino-Aosta, formulata il 27 ottobre da un gruppo di pendolari, comunico che questo treno non accumula il denunciato ritardo medio giornaliero di 10-15 minuti, ma parte da Chivasso in orario o, più sovente, con un ritardo di circa 3', salvo casi eccezionali.

«Si tratta, quindi, di un ritardo [illegible] bisettimanale, tanto più se raffrontato con l'intensità del traffico pendolare mattutino che satura praticamente la tratta di linea da Torino a Chivasso. Differire ulteriormente, anche di pochi minuti, la partenza del treno non è possibile, non solo per difficoltà tecniche, ma, soprattutto, perché verrebbe compromessa, per altri 200 viaggiatori circa diretti a Strambino ed Ivrea, la possibilità di giungere sul posto di lavoro ed a scuola entro le ore 8.

«Inoltre, lo spostamento d'orario del ripetuto treno provocherebbe perturbazioni alla circolazione dei treni della stessa linea Chivasso-Aosta che, essendo a semplice binario, è vincolata a problemi di incrocio. D'altra parte, ferma restando la disponibilità delle FS a tenere conto, per quanto possibile, anche di particolari esigenze dell'utenza, non si può dimenticare che lo sforzo in atto per potenziare le linee, tende ad accelerare e migliorare la regolarità di marcia dei treni e, quindi, a recuperare e non a consolidare i ritardi».

Luigi Ballatore

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei sottoporre una questione a mio parere importante, in questo periodo di riapertura delle piscine coperte ed inizio dei corsi organizzati dal Comune che vedono la partecipazione entusiasta di tanti ragazzi.

«L'iniziativa è ottima, però con essa inizia anche la propagazione [illegible] verruche. A protezione delle estremità si trovano in commercio speciali calze-guanto ma vari istruttori e professori di educazione fisica non permettono il loro uso asserendo che sono "antiestetiche", "in acqua non servono" o "io in 30 anni di piscina non ho mai preso nulla".

«Mi permetto di obiettare: 1) in acqua non servono, ma sui bordi sì, ed è lì che i ragazzi svolgono ginnastica e camminano a piedi nudi; 2) le verruche si trasmettono per mezzo di virus, per cui l'esserne colpiti dipende da diversi fattori immunitari; quindi non c'entrano i 30 anni, ma [illegible] pochi minuti per un soggetto ricettivo».

Bianca Gandola

Arresto in treno di un medico

Un medico ginecologo francese è stato arrestato l'altra notte dalla Guardia di Finanza di Bardonecchia per tentata esportazione di valuta. Jean-Pierre Mazzuchetti, [illegible] anni, residente alla periferia di Parigi, stava viaggiando verso Oltralpe sul treno Torino-Parigi.

A Rivoli, mezzo miliardo la spesa per il restauro

Un palazzo del '700 sarà la sede della Usl

I lavori [illegible] recupero [illegible] Palazzo Piozzo [illegible] Rosignano s'inizieranno entro novembre - Minoranza critica: «Sede poco [illegible]

Palazzo Piozzo di Rosignano, uno dei più preziosi gioielli dell'architettura rivolese, presto tornerà all'antico splendore: entro il mese di novembre la ditta «Gaudino e Comoglio», che ha vinto l'appalto per il suo restauro, darà il via ai lavori.

L'edificio, il cui recupero costerà al Comune circa mezzo miliardo, accoglierà gli uffici dell'Unità sociosanitaria locale n. 25 (Rivoli, Rosta e Villarbasse). La sua destinazione è [illegible] decisa a maggioranza dal Consiglio comunale nonostante la vivace opposizione della minoranza, in particolare della democrazia cristiana, che lo considera inadatto [illegible] scopo.

«E' più piccolo [illegible] mille metri cubi dell'attuale sede dell'Usl — ha fatto rilevare il capogruppo democristiano Antonio Saitta — [illegible] possiede zone attrezzate a parcheggio ed è decentrato rispetto agli insediamenti cittadini».

Palazzo Piozzo, situato in via Piorilo, venne costruito alla fine del '700 [illegible] resti preesistenti secondo i canoni del nascente neoclassicismo, [illegible] cora evidenti nel [illegible] splendido giardino. Nel secolo scorso subì diversi rimaneggiamenti e da trenta anni [illegible] abbandonato a se stesso. L'intervento del Comune, che [illegible] acquistato tre anni fa, lo ha salvato [illegible] totale rovina.

«L'importanza di questo [illegible] stauro — ha detto l'assessore ai Lavori Pubblici, [illegible] Paolo Acelo — non sta tanto nel recupero di questa costruzione quanto nel fatto [illegible] finalmente si [illegible] iniziando il risanamento del centro storico. Immettendovi un servizio come quello dell'Usl possiamo dare uno scrollone alle attività produttive».

L'intervento su palazzo Piozzo [illegible] è però il primo vero [illegible] dell'amministrazione rivolese nel centro urbano. Con una spesa di [illegible] milioni sono già stati ristrutturati e consegnati [illegible] alloggi [illegible] via Peretti, e altrettanti saranno ricavati [illegible] in via Al Castello.

Presto il Consiglio comunale istituirà una commissione che si occuperà soltanto degli uffici pubblici. Dovrà tra l'altro decidere quale sarà il futuro di [illegible] Melano [illegible] Comune di Rivoli dall'Ospedale Maria Vittoria con la riforma sanitaria) e della casa del Conte Verde, comprata nel 1980.

«Questa commissione — ha precisato Acelo — avrà la responsabilità [illegible] decidere [illegible] fare [illegible] edifici comunali quando sarà costruito il nuovo municipio».

S'apre a Cavour «Tuttomele»

Organizzata dal Comune, in collaborazione con Regione e Provincia, da sabato prossimo al 13 novembre si tiene a Cavour [illegible] «tuttomele» dedicata alla coltivazione, alla produzione e al consumo del gustoso frutto.

Nata su iniziativa della Pro Cavour nel 1980, la manifestazione mette [illegible] luce [illegible] gli aspetti folkloristici della zona, ma anche [illegible] realtà economica e produttiva.

Negli otto giorni, tutti ricchi di concorsi, mostre e [illegible] tacoli, vale la pena segnalare la presentazione, [illegible] parte dell'assessore all'Agricoltura, di [illegible] volume monografico sull'«Uso dei prodotti chimici in agricoltura», la prima edizione [illegible] premio di pittura «C[illegible]» e del concorso gastronomico «La mela in pasticceria».

Circolazione caotica, la statale del Fréjus sull'orlo del collasso

Mille Tir ogni giorno: in Valle di Susa attendono con paura un altro inverno

La neve porterà un aumento del traffico turistico verso le stazioni sciistiche e maggiori rischi per i pesanti autotreni - Non c'è neppure [illegible] gru adatta a sgomberare la strada

La neve che è caduta nei giorni scorsi sul Moncenisio e sul Monginevro dimostra che l'inverno è alle porte. Per la Val Susa sarà ancora una stagione difficile: la sua arteria principale, che collega Torino al traforo del Fréjus continua a non essere in grado di smaltire il sempre più intenso traffico internazionale. Bastano infatti pochi centimetri di neve a fare sbandare i grossi autotreni che finiscono [illegible] per bloccare completamente la strada, paralizzandola per molte ore.

Il numero dei Tir [illegible] transitano nella valle è infatti in costante ascesa: l'anno [illegible] l'incremento rispetto all'81 [illegible] del 47%, mentre quest'anno i mezzi pesanti [illegible] aumentati del [illegible] raggiungendo punte di oltre 1000 [illegible] saggi al giorno. Cifra destinata a salire ulteriormente quando si [illegible] l'autoporto [illegible]

«Le interruzioni del traffico a seguito [illegible] incidenti con i Tir protagonisti — affermano alla polizia stradale di Susa — sarebbero [illegible] brevi se fosse stata disponibile una gru adeguata». Attualmente il distaccamento dei vigili [illegible] fuoco di Susa ha infatti a disposizione soltanto un'autogrù [illegible] una portata di 15 tonnellate mentre la maggior parte dei Tir hanno [illegible] superiore alle 35.

«Il soccorso stradale — [illegible] l'ing. Marini, comandante [illegible] vigili del fuoco — è competenza nostra, anche se [illegible] limiti dei mezzi che abbiamo a disposizione. Presto verrà inviata a Susa l'autogrù da 35 tonnellate che è in fase di revisione dopo che era stata accertata una lesione di costruzione. A Torino è sempre disponibile [illegible] un'autogrù in grado di sollevare 70 tonnellate».

Per tentare [illegible] degli incidenti e le conseguenti interruzioni, le statali 24 del Monginevro e 25 del Moncenisio [illegible] state vincolate, quasi per l'intero percorso, ad [illegible] limite di 50 chilometri orari. Per controllare l'osservanza di questi divieti è stato adottato il Multanova che ha fatto, in un anno, 700 vittime: multa di 350 mila lire [illegible] obbligo [illegible] ridare l'esame della patente per chi incorre nell'infrazione due volte [illegible] un anno. A Borgone di Susa persino l'amministrazione comunale ha installato un'apparecchiatura elettronica per il controllo della velocità.

[illegible] i problemi della viabilità nella [illegible] non si risolvono [illegible] con [illegible] multe né con i divieti: la superstrada è ormai una necessità e fanno paura i molti anni che dovranno passare prima della sua realizzazione. Per intanto, in attesa [illegible] l'apertura della galleria (prevista nel prossimo anno) che eviterà [illegible] insidiose [illegible] di Salbertrand, ci si prepara ad affrontare un [illegible] inverno che vedrà il movimento turistico rimpinguare il già caotico traffico verso l'alta valle. Si prevedono ancora guai.

Angelo Conti

Quell'incrocio mette paura

L'incrocio della Torino-Ciriè con la strada che porta a San Maurizio Canavese è pericoloso. [illegible] lamentarsi sono soprattutto quelli che provengono da San Maurizio che devono attendere non poco allo stop per potersi immettere, e non sempre tranquillamente, [illegible] Torino-Ciriè: [illegible] grossa arteria [illegible] corsie) su cui transitano circa 30 mila automezzi al giorno. [illegible] proteste sono giunte lo scorso anno sul [illegible] pretore e non mancano le lettere [illegible] dall'amministrazione comunale di Caselle alla Provincia per sollecitare dei provvedimenti.

«E' un incrocio importante che immette nel Canavese — dice il sindaco di Caselle, Nicolas Russello —; già da qualche mese abbiamo approvato un piano della Provincia di risistemazione dell'incrocio [illegible] non è ancora stato realizzato pienamente». L'assessore provinciale Mussano spiega: «L'ideale sarebbe un cavalcavia, che abbiamo già da tempo nei nostri progetti».

Deve [illegible]

Sabato prossimo verrà inaugurata la nuova sede [illegible] via Cardinal Massaia 27 (circoscrizione Borgo Vittoria) [illegible] aprirà due giorni dopo. Dallo stesso giorno (lunedì 7) [illegible] funzione altre 15 delegazioni anagrafiche: Crocetta (in [illegible] Dego 6), Cenisia (via Moretta, 55 bis), San Donato (via [illegible] 18), Aurora (via Padre Denza 21), Lingotto (corso Unione Sovietica [illegible] Santa Rita (via Rovereto 78), Mirafiori Nord (via Gaidano 77); Pozzo Strada (via Monte Ortigara 95), Parella (via Carrera 81), Lucento (viale Mughetti 10), Borgo Vittoria (via Cardinal [illegible] 27), Rebaudengo (piazzale Falchera 7), Regio Parco (via S. Benigno 22), Cavoretto Borgo [illegible] (corso Moncalieri 18), Mirafiori Sud (via Negarville 8).

A questi uffici e a quelli già in funzione di via Lagrange 13 (Centro) San Salvario (via Campana 25), San Paolo (via Osasco 50), Vanchiglia (via Mongrando 50), Nizza Millefonti (via Nizza 160), Madonna di Campagna Lanzo (via Pondarano 20), Barriera [illegible] (corso Vercelli 147) e Madonna del Pilone (via [illegible] potranno rivolgersi per tutto il mese di novembre, a partire da domani, i pensionati che intendono richiedere l'integrazione del trattamento minimo di pensione per autenticare le firme delle domande da presentare all'Inps.

Gli uffici rimangono aperti per cinque giorni la settimana (dal lunedì al venerdì) dalle 8,30 alle 14. Sempre valida, ovviamente, la possibilità di autenticare la firma presso un [illegible] cancelliere o un ufficio Inps.

Ucciso da choc dopo incidente

E' morto [illegible] per un infarto, causato [illegible] spavento, il pensionato [illegible] l'altro ieri dalle Molinette, dove era stato curato per le ferite riportate in un incidente automobilistico. Giovanni Battista Grassi, [illegible] anni, via Rosario di Santa Fe 23, stava percorrendo [illegible] mattina corso Sicilia sulla sua auto, quando, coinvolto in uno scontro con altri due veicoli, è rimasto [illegible] alle [illegible] costole e al torace.

Trasportato alle Molinette, dove era stato sottoposto a esami radiologici, e dimesso con una prognosi [illegible] tina di giorni, il [illegible] era però rimasto dallo [illegible] vento. «A letto, a qualche [illegible] dall'incidente, tremava ancora — dice la moglie — Gli ho dato una pastiglia per il cuore [illegible] mancato [illegible]».

Quattro catturati al dancing

[illegible] quattro sono finiti in [illegible] domenica sera, per una rissa scoppiata alla discoteca «Cigno d'oro», di via Cercenasco 13. Nel locale a tarda sera [illegible] arrivati Umberto Magliulo, 40 anni, e Antonio Paladino, [illegible] anni, tutti e due abitanti in via Arthom 99. Hanno avuto una discussione con uno dei titolari, Antonio Nava, 55 anni, via Papa Giovanni X[illegible] San Mauro.

E' intervenuto l'altro socio, Vincenzo Sinatra, 40 anni, via Galimberti 8 a Grugliasco. Parole, poi botte. Il [illegible] è stato medicato all'ospedale Maria Vittoria (15 giorni per la sospetta frattura del naso). La polizia ha perquisito il locale, [illegible] in uno sgabuzzino una pistola. Il Magliulo e il Paladino sono accusati di rissa, il Sinatra e il Nava di detenzione di pistola.

★ Sette mesi di reclusione, 300 mila lire di multa (pena condonata e l'immediata scarcerazione) oltre alla con[illegible] delle armi, sono stati inflitti ieri mattina [illegible] tribunale [illegible] Ivrea a [illegible] Data, 27 anni, Agliè, viale [illegible] Rimembranza 4, e a [illegible] Grosso, 41 anni, residente a Vestignè, via Chiappino 14. I due, difesi dagli avvocati Bardessono e Musumeci, erano accusati di detenzione illegale di armi: il Data, in particolare, [illegible] deteneva un numero superiore a quello consentito [illegible] legge mentre il Grosso, da qualche giorno, era in [illegible] sesso di una carabina calibro 4,5 concessagli in prestito dall'amico.

In pericolo a Nichelino la scuola d'equitazione più importante del Piemonte

Dopo 50 anni la Società ippica rischia di chiudere per sfratto

Attualmente la [illegible] affitta 50 mila metri quadrati di prato dall'Ordine Mauriziano, che però vuole disfarsene - Auspicato un accordo [illegible] la società che gestisce l'ippodromo di Vinovo

Alla Società ippica di Nichelino migliaia di giovani hanno imparato a montare a cavallo

Lo sport equestre sta passando un brutto momento. Dopo la recente notizia della possibile chiusura dell'ippodromo del galoppo di Vinovo entro fine anno, la Società ippica torinese, che ha sede a Nichelino, è in apprensione perché rischia di ricevere uno sfratto che le renderà impossibile svolgere le proprie attività didattiche e di concorso. Spiega il presidente della Sit, geom. Giuseppe [illegible]: «Oltre ai nostri terreni, insufficienti per [illegible] sport [illegible] ha bisogno di ampi spazi, affittiamo [illegible] mila metri di prato. Sono dell'Ordine Mauriziano, che ha già deciso di sbarazzarsene».

Scuola più importante [illegible] regione (le [illegible] sono a Novara e Alessandria) con oltre 50 anni di vita, riconosciuta dalla Fise, [illegible] italiana sport equestri, la Società offre ai 300 soci e [illegible] allievi due maneggi coperti e due all'aperto, tre campi per concorso e un rettangolo per l'addestramento. «Soprattutto — afferma Grossato — istruttori federali e molta serietà. Grazie a tale impostazione, [illegible] vantiamo di avere creato tutti i cavalieri piemontesi che [illegible] distinti in Italia e all'e[illegible]».

L'equitazione, [illegible] sta appassionando [illegible] ro sempre maggiore di persone. «Molti, in particolare i giovani, amano il maneggio e i concorsi, altri preferiscono frequentare il minimo indispensabile [illegible] lezioni, imparano a stare in sella più o meno bene e, non appena acquisita [illegible] certa sicurezza, escono in brevi escursioni». Insomma, [illegible] forma embrionale di agriturismo, tanto in [illegible] all'estero, che [illegible] ampliando anche [illegible] noi la schiera [illegible] adepti. «Noi — aggiunge il presidente Grossato — [illegible] cati da edifici industriali e commerciali e dalla tangenziale, quasi al limite dell'asfissia, non siamo in grado di offrire spazi idonei. Abbiamo bisogno di una sistemazione definitiva, con una sede degna e confortevole».

Da anni [illegible] si vedono proliferare maneggi privati in luoghi più [illegible] offrire a poco prezzo cavalli in affitto per girare in campagna. «Nella maggior parte dei casi si affidano [illegible] propri [illegible] scappati al macello, e si prendono in giro i clienti, fornendo loro finimenti usurati e pericolosi, illudendoli di "saper cavalcare"; in realtà senza garanzia alcuna di sicurezza».

Il problema potrebbe, forse, venire risolto da un accordo con la società che gestisce l'ippodromo del galoppo di Vinovo e dispone di una superficie di 434 mila metri quadrati. «Ci [illegible] — si sottolinea alla Sit — 60 mila metri quadrati di campo addestramento ostacoli, una struttura idonea, con box e servizi, a ospitare cavalli». Tali ipotesi potrebbe «coesistere con altre destinazioni alternative più precise, come il campo da golf e quello da polo».

Carlo Novara

E' accaduto ieri a Givoletto

Spara [illegible] strada per raptus di follia

Un pensionato, che soffre di depressione, è stato [illegible] dopo aver [illegible] in subbuglio il paese

[illegible] improvvisamente impazzito [illegible] uomo, ieri mattina, dalla finestra di casa si è messo a sparare in strada con una doppietta calibro 12. Per fortuna, non ci sono stati feriti; solo due auto parcheggiate nelle vicinanze sono state bucherellate dai pallettoni.

Il fatto è accaduto ieri mattina, poco dopo le 11, a Givoletto, in via Borgo Nuovo 11. Protagonista Egidio Villa, 47 anni, pensionato, residente a Torino, via Verolengo 191 e domiciliato nel paesino della cintura ovest da qualche tempo. Sofferente di nevrosi depressiva, l'uomo, pur [illegible] già [illegible] ricoverato a Villa Cristina, nel 1978 aveva ottenuto il porto d'armi dalla questura di Torino. Trasferitosi nella casa di campagna, aveva portato con sé un piccolo arsenale: [illegible] fucili da caccia, [illegible] carabina [illegible] 22, una pistola parabellum Beretta calibro 7,65 e centinaia di cartucce.

[illegible] qualche giorno [illegible] irrequieto per una questione d'eredità, e minacciava [illegible] contro i parenti. Per sfogare la sua rabbia, ieri mattina si è messo a sparare all'impazzata in strada e contro le auto in sosta: un safari, durato venti minuti, che ha bloccato il traffico e messo in allarme tutto il [illegible] sino a quando il capitano Maurizio Boggio, co[illegible] la compagnia carabinieri di Rivoli, non è giunto sul posto con i suoi uomini. Affrontando lo stravolto pensionato, che era salito sul ballatoio [illegible], imbracciando il fucile caricato a pallettoni, minacciava di uccidere chiunque si fosse avvicinato, è riuscito prima a farlo parlare quindi ad avvicinarsi e a immobilizzarlo con l'aiuto dei militi.

Venaria: 9 famiglie occupano municipio

Nove famiglie, in tutto circa 35 persone, hanno occupato ieri il municipio di Venaria. Motivo della protesta è ancora [illegible] volta il drammatico problema casa, che periodicamente esplode portando alla luce casi disperati. «Siamo venuti per parlare con il sindaco già sabato scorso, ma nessuno ci [illegible] ricevuti» spiegano alcuni [illegible] occupanti. «Siamo tornati oggi ma il sindaco è irreperibile».

La goccia [illegible] ha fatto traboccare [illegible] spingendoli a chiedere a gran voce spiegazioni all'amministrazione comunale è stata la pubblicazione della graduatoria formulata per l'assegnazione di [illegible] alloggi Iacp costruiti a Druento (al bando potevano partecipare tutti gli abitanti dell'Usl 26).

Molti ritengono di aver ottenuto punteggi troppo bassi, altri lamentano di avere punteggi inferiori a quelli raggiunti [illegible] in graduatorie precedenti e snocciolano storie di famiglie che abitano in case dichiarate inagibili, coppie di sposi, con figli, che [illegible] «come fidanzati», [illegible] dei relativi genitori.

Significativo il caso di Paolo Buondi, operaio: «Lavoro saltuariamente, [illegible] figli che [illegible] periodicamente in ospedale per influenze e bronchiti prese in casa. Mia moglie è invalida». Si scopre anche che a Venaria ci sono 80 alloggi Italposte nuovi e vuoti.

«E' [illegible] gli alloggi Italposte [illegible] vuoti. Sono sorte difficoltà nell'assegnazione per errori nella formulazione del bando e [illegible] sono stati alcuni problemi per l'agibilità. [illegible] sono alloggi di servizio [illegible] dipendenti del ministero delle Poste e noi non possiamo intervenire — spiega l'assessore alla casa De Marchi —. Per quanto riguarda la graduatoria provvederemo ad incontrarci con il presidente dell'Iacp, e daremo [illegible] per i ricorsi».

[illegible] serata, ottenuto un appuntamento con il sindaco e l'assessore competente per mercoledì mattina, hanno lasciato il municipio.

Crocerossina ferita nell'ambulanza Tratta in salvo dai vigili del fuoco

Un'ambulanza con a [illegible] tre volontarie [illegible] Croce Rossa è stata protagonista, [illegible] sera poco prima [illegible] 20, di [illegible] spettacolare incidente in via Pietro Micca. [illegible] che i vigili urbani stanno accertando il mezzo è finito contro [illegible] A112; l'urto è [illegible] violento e l'autista, Maria Stella Mancini, 20 anni, è rimasta imprigionata [illegible] posto di guida. Per liberarla sono dovuti intervenire i vigili del fuoco: le condizioni [illegible] giovane non [illegible] preoccupanti ma, [illegible] precauzione, è stata [illegible] Mauriziano. [illegible] le sue due compagne.

■ Incidente sul lavoro ieri a Cercenasco: un giovane falegname di 21 anni, Mario Ella, celibe, residente con i genitori [illegible] 24 Maggio, ha avuto le dita della mano schiacciate [illegible] macchina del suo laboratorio.

Il giovane, che [illegible] poco tempo aveva trasferito la sua falegnameria da Vigone a Cercenasco in via Manzoni regione Castellazzo si era [illegible] ieri mattina al lavoro [illegible] quanto il personale della piccola azienda faceva il ponte.

L'infortunato, soccorso da un vicino [illegible], è stato prima trasportato all'ospedale civile di Pinerolo e in seguito trasferito [illegible] un'ambulanza [illegible] Croce Verde [illegible] dove è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

★ Ignoti hanno incendiato, la scorsa [illegible] la «124» che avevano rubato poco prima a un impiegato, Domenico Fugno, 44 anni. I ladri hanno abbandonato l'auto in corso Venezia angolo via Sospello, in un giardino, appiccandovi poi il fuoco con della benzina.

Forse un incendio doloso ha danneggiato la scorsa notte la Ritmo di un operaio Fiat, [illegible] Genzano, 47 anni. Era posteggiata in corso Sebastopoli 52. L'allarme è stato dato da alcuni passanti.

■ Giuseppe Pellegrino, 27 anni, [illegible] Moncalieri 77, è stato medicato e poi ricoverato alle Molinette perché ferito al fianco [illegible] da una scarica di pallini partita da un fucile da caccia. L'incidente è avvenuto a La Loggia nel primo pomeriggio.

Volvera: presi [illegible]

Due giovani di Volvera sono stati arrestati ieri dai carabinieri di None su ordine di ca[illegible] della Procura di Pinerolo. [illegible] Pasquale Cirianni, 20 anni, [illegible] Garibaldi 8 e Maurizio Pancrazio, 21 anni, anche lui abitante in via Garibaldi al [illegible]. Per [illegible] i due amici sarebbero gli autori di una rapina.

Vittime, due fidanzati che si erano appartati in auto. Minacciandoli con le armi gli aggressori li costrinsero a consegnare oggetti d'oro e denaro per oltre un milione. Pare che i due fidanzati siano riusciti a fornire agli investigatori una descrizione piuttosto precisa dei rapinatori mettendo così i carabinieri sulla pista.

Anno 117 - Numero 258 - Martedì 1 Novembre 1983

ECONOMICI

Vendita alloggi

(continua)

SI APRE STASERA LA ST[illegible] DEL CARIGNANO

Moschin: [illegible] sior Todero brontolone, avaro e vivo

La «Stagione del Carignano» si apre stasera con «Sior Todero brontolon» di Carlo Goldoni, la regia è di Antonio Calenda, l'interpretazione è affidata a Gastone Moschin, nella parte del protagonista. Con lui recitano Maddalena Crippa, Maria Grazia Bon, Antonio Maronese, Fiorella Magrin.

Lo spettacolo di Calenda cerca volutamente di dimenticare molte interpretazioni che il «Todero» [illegible] offerte nel corso delle stagioni teatrali. Il regista vuole proporci un personaggio forse meno comico, ma più vivo, più emozionato dalla vecchiaia. E in questa ipotesi, ha trovato un Gastone Moschin fedele a questa linea d'interpretazione. Con lui, il pubblico vedrà un Todero diverso, malinconico, ostinato nella difesa dei suoi principii come l'Avaro di Molière si ostinava a difendere il suo oro.

Il tema dell'avarizia è presente anche in Goldoni. Anzi questa è una delle principali manie di Todero e complica il suo rapporto con la nipote Zanetta. Lui vuole che la ragazza sposi Nicoletto, il figlio del suo fattore. Marcolina, la nuora di Todero, [illegible] che [illegible] sposi Meneghetto, un giovane di buona famiglia. Nasce da qui la trama della commedia che si risolverà nel lieto fine.

Maddalena Crippa e Gastone Moschin, i protagonisti

I [illegible] DI UN'ANTICA SCUOLA TORINESE

Organo e clavicembalo si studiano anche così

Nascosta nel verde della collina, c'è una scuola ignota alla maggior parte dei torinesi ma ben conosciuta negli ambienti top internazionali della musica classica. Fondata e diretta dal Maestro Vittorio Bonotto, Ars-Organi — questo il nome della scuola —, in strada Moncalvo 121 a Moncalieri è uno dei più noti centri europei di interpretazione musicale.

E' dotata di aule-studio, di sala concerti e registrazioni e di una biblioteca di musiche selezionate antiche e moderne; possiede strumenti musicali di grande pregio e rendimento artistico.

Iniziano in questi giorni gli incontri di perfezionamento [illegible] alta interpretazione

Ars Organi, in collaborazione con Informagiovani-Coordinamento musicale, tende a fare, di Torino, la sede degli incontri di giovani organisti e clavicembalisti di tutta Europa.

Il progetto prende il via in questi giorni con l'apertura dei corsi di perfezionamento e alta interpretazione, e terminerà nell'85 con il Premio Fonografico Europa Musica: scopo dei corsi e del premio è la scelta e il perfezionamento, nonché la qualifica e la premiazione, [illegible] nuovi musicisti per l'esecuzione e la registrazione fonografica di opere per organo e clavicembalo di tutti i tempi.

I corsi sono riservati a musicisti di età non superiore ai 25 anni per la categoria «giovani» e non superiore ai 17 per il settore «allievi»; prevedono concerti pubblici per gli allievi migliori, e l'assegnazione di soggiorni e borse di studio.

L'iscrizione è ancora aperta: per informazioni, telefonare alla segreteria al 6469.225.

L. se.

Se [illegible] concerto è nel quartiere

[illegible] concerti per organo è stato [illegible] ganizzato per tutti i giovedì del mese di novembre dal consiglio di circoscrizione Crocetta-San Secondo-Santa Teresina. Coordina il maestro Giuseppe Petrolo.

Il primo concerto è in programma giovedì [illegible], all'Oratorio dei Salesiani della Crocetta, via Piazzi 25. Suonerà l'organista Al[illegible] Petrolo. In programma musiche di Vivaldi [illegible] Bach. Il 10 novembre, sempre alle 21 e sempre in via Piazzi, Mauro Masro eseguirà brani di Frescobaldi, Bach, Bloch, Petrolo.

Gli appuntamenti successivi [illegible] nella chiesa della Crocetta, via Polo 8. Il 17 [illegible] bre Elisabetta Fusari suonerà musiche di Mendelssohn, Franck, Rossi, Reger e Brahms.

Ultimo concerto d'organo il 24 novembre: Giuseppe Petrolo eseguirà un programma [illegible] brani di Frescobaldi, Bach, Couperin, Clérambault, Mendelssohn, Boellman e Petrolo. Ingresso libero per tutti i concerti.

Dalila Di Lazzaro «Il futuro è moda»

Dalila [illegible] Lazzaro si è presentata puntuale, l'altro giorno, all'appuntamento con i torinesi, in occasione [illegible] lancio di una nuova linea cosmetica: vestita semplicemente, in nero, trucco leggero e ben curato.

[illegible] *considerata un autentico sex-symbol, ritieni di esserlo?* «No assolutamente, i sex-symbol come li intendo io sono la Antonelli, la Muti: donne formose che corrispondono al gusto dell'uomo ita[illegible]. Io sono diversa. E' un'immagine che mi hanno cucito addosso, e che non condivido: be', però mi fa piacere sentirlo dire».

Hai interpretato film con registi e attori molto importanti, ma pochi rispetto ad altre tue colleghe. «[illegible] propongono film che non mi piacciono, i copioni belli ci sono ma non vengono realizzati perché troppo costosi e poi non renderebbero abbastanza. Gli altri, o sono creati esclusivamente per figure maschili, o sono stupidi, e io non accetto di girare film stupidi».

Progetti immediati? «Con il cinema nessuno, almeno per il momento. Mi hanno proposto il teatro, [illegible] ho la resistenza fisica necessaria per farlo. Voglio occuparmi di moda, e forse inciderò un disco, ma solo se il progetto sarà realizzato alla grande. Intendo cantare davvero, non sussurrare, o [illegible] come han fatto altre attrici».

Dunque, tra moda e musica addio cinema? «Non lascerò mai il cinema, aspetto, non "delirando", una proposta valida, e nel frattempo mi [illegible] po delle cose che amo». *Sorride e guarda [illegible] i suoi bellissimi occhi azzurri, il famoso sguardo della Di Lazzaro.*

g. po.

LA GIORNATA DEI COLLEZIONISTI DI BIRRA

Una lattina da esposizione

[illegible]zzo mondo colleziona, e pochi lo sanno, sottobicchieri, etichette, tappi e lattine di birra. Questo tipo di collezionismo è divenuto ormai il più diffuso a livello [illegible]le, preceduto solamente dalla filatelia. [illegible] di un'associazione, «Amici della birra», che ha aderenti in tutto il mondo: i più lontani vivono in Australia.

Lo scopo del sodalizio è fornire un supporto organizzativo a tutti i soci collezionisti organizzando scambi a livello internazionale. [illegible]ne al «Club [illegible] birra» che ha sede presso il circolo «Arci-birra» di [illegible] Sicilia [illegible] diventare collezionisti di lattine o di etichette di birra.

Si dice che una collezione per essere degna di questo nome debba contare 3000 pezzi almeno, ma alcune superano [illegible] le seimila unità. Proprio domenica, con grande successo di appassionati e curiosi, si è svolta nei locali [illegible] «Microktober», una giornata organizzata per permettere [illegible] scambi tra collezionisti.

Erano esposti, fra centinaia di coloratissime lattine, anche i pezzi più rari, come l'ita[illegible] «[illegible] Natale», della quale sono in [illegible]ne solo una decina di esemplari, e la serie «Cielisti» di prima della guerra, con quotazioni che superano le centinaia di migliaia di lire.

«E' un esperimento che certamente ripeteremo — afferma Renato Germonio, collezionista di etichette, uno degli organizzatori dell'iniziativa —, *abbiamo tra l'altro in programma qualcosa di più grande per il prossimo anno a Italia 61».*

Il «Club amici della birra» si riunisce ogni mercoledì [illegible] nei locali di corso Sicilia 33.

Per gli appassionati vecchi e nuovi sarà così possibile tenersi aggiornati sull'argomento, quasi come fossero all'Università di Usti Nad Labem, in Cecoslovacchia, dove esiste un corso di studio sul fenomeno etnico, culturale e storico della birra, delle sue etichette e delle sue lattine.

d. c.

Un manifesto della birra: l'epoca è il Primo Novecento

Video film tra vita e storia

«Storie di ieri, vita di oggi» è il variatico documentario a colori di Annabella Miscuglio presentato alcuni giorni fa in anteprima all'Aiace. Nel film, girato in presa diretta, si rappresenta con notevole efficacia l'incontro tra due modi di vita: da una parte gli anziani depositari della memoria storica, isolati, improduttivi, stretti dal bisogno; dall'altra i giovani, economicamente inseriti in una precarietà di lavoro e di abitazione.

La rappresentazione di queste due così diverse condizioni umane si concreta in una testimonianza di 48 minuti, nella quale ha spicco la vivacità delle espressioni mimiche e verbali degli anziani [illegible] i giovani, in un'efficace contrapposizione, si sottolinea il loro linguaggio tipico e il loro comportamento.

Il film è prodotto da «I Cammelli», la società torinese [illegible] fa capo al giovane regista e produttore Daniele Segre [illegible] suo il «Ritratto d'un piccolo spacciatore» visto in tv, che si propone la realizzazione di vi[illegible] su temi [illegible] sociale.

Il nostro taccuino

Riky Haeriell — Stasera alle 21, al Conservatorio, per la stagione della Riky Haeriell, si svolgerà il concerto del duo pianistico italiano. Franca Lesona e Roberto Cognazzo presenteranno brani per pianoforte a quattro mani. Parteciperà l'attore Mario Brusa.

Una mostra — Alla Conchiglia, via Carlo Alberto 35, saranno aperte [illegible] al 5 novembre le mostre di Alfredo De Leonardis, che presenta acquerelli e ceramiche e di Evangelista Rinaldi e Annio Russi con i loro dipinti a olio.

Per la terza età — L'Uisp (Unione italiana sport popolare), settore Terza Età, in collaborazione con la cattedra di Gerontologia e geriatria dell'Università, organizza per il mese di novembre il primo corso per operatori di attività motorie per la terza età.

In montagna — Stasera alle 20,45, nella scuola di Giordan, ad Angrogna Sergio Dalmil, [illegible] all'Ecologia della Comunità montana Val Pellice, aprirà un dibattito su «Funghi, frutta, fiori: raccolta e vigilanza secondo la legge regionale n. 32/82».

Convegno al Bit — Oggi, domani e giovedì presso il padiglione «Arpesani» del Bit, in corso Unità d'Italia 125, si terrà il convegno internazionale su «Nuove tecnologie, organizzazione del lavoro e formazione professionale», organizzato dal Comune d'intesa con la Regione e il Bureau international du travail.

Giudicare l'atletica leggera

[illegible] può essere protagonisti dello sport non solo come atleti, ma come giudici: la Lega atletica leggera dell'Uisp ha organizzato un corso, rivolto particolarmente ai giovani, per giudici di gara.

Le lezioni teoriche, tenute da giudici federali, s'inizieranno venerdì 11 novembre alle 19 nei locali dell'U[illegible] di via Accademia [illegible]ertina 16. Sono anche previste esercitazioni pratiche. Per iscrizioni e informazioni si può telefonare (tutti i giorni dalle 17 alle 19 al numero 5394.084.

A ballare si va in toga

Tre feste in discoteca questa settimana. Si comincia questa sera al «Palio» di corso Moncalieri con il William Lawson's Party»: giochi e omaggi per tutti, ingresso 8 mila lire. Le danze si aprono alle 22.

Stesso orario, ma 10 mila lire d'ingresso, giovedì al «Jumping Jack» di via Vespucci 2 per la «Festa Olimpo». Gli organ[illegible] hanno fatto le [illegible] in grande: [illegible] una scenografia che è costata oltre due milioni, e il clou della serata sarà costituito da uno spettacolo di cabaret. In sintonia con il titolo del party, sono graditi i travestimenti da antichi romani. La toga non è di rigore, ma quasi.

Infine consueto appuntamento sabato al «Lemonsweet» di via Avet 3: l'ingresso costa 8 mila lire compresa la consumazione.

Cambiando genere, per gli amanti delle sale da ballo «tradizionali» segnaliamo il matinée e la serata di oggi al «Du Parc» con il «Gran Show d'arte»: ci saranno marron glacés per tutti.

Dalle discoteche alle birrerie: in questo periodo i Bluerba, duo torinese specializzato in musica «bluegrass», non perdono un colpo. Il loro ultimo ellepì, «Silk and Steel», vende bene, e le serate sono numerose. Questa sera suoneranno al «Pub 44» di corso Principe Oddone 44. Il concerto inizia alle 21,30, l'ingresso è gratuito e la consumazione obbligatoria.

g. fer.

Le televisioni private

GRP
11,30 Magnetoterapia Renoler
13 — Telefilm Codice 3
14 — Telenovela Laura
14,45 Film Swarm, con Michael Caine, Katharine Ross
18 — Telefilm Codice 3
19,20 Incontro con...
20,20 Bingooo, con Pippo e Mario Santonastaso
1 — Film Sherlock Holmes e l'artiglio scarlatto, con Basil Rathbone, Nigel Bruce
2,30 Film Forza Najel
4 — Film Erica... un soffio di perversa sessualità
5,30 Film The Viscount: furto alla banca mondiale

Canale 5
9 — Teleromanzo Una vita da vivere
10,30 Telefilm Alice
12 — Help, gioco musicale
12,30 Bis, con Mike Bongiorno
13 — Il pranzo è servito, con Corrado
13,30 Teleromanzo Sentieri
14,30 Teleromanzo General Hospital
15,30 Teleromanzo Una [illegible] da vivere
16,50 Telefilm Hazzard
18 — Telefilm Ralphsupermaxieroe
19 — Telefilm Jenny e Chachi
19,30 Telefilm T.J. Hooker
20,25 Telefilm Dallas
21,25 Film Ecco noi per esempio, con Adriano Celentano, Renato Pozzetto
23,25 Boxe
1,25 Film Il diavolo del Pacifico, con Robert Wagner, Terry Moore

Videogruppo
10,45 Film L'avamposto dell'inferno
12,15 Telenovela Anche i ricchi piangono
12,45 Telefilm La grande barriera
14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
14,30 Auto [illegible] settimana
15 — Film [illegible] pietà, di Lattuada
16 — Grande Ueu
17,30 Tempo di cinema
17,50 Calcio mondiale
19,15 Primo piano
19,30 Settimana Piemonte con l'avv. Viglione
20 — Telenovela [illegible] i ricchi piangono
20,30 Film [illegible] in canoa, con Jean Simmons, Rory Calhoun
22,10 Telefilm La grande barriera
23 — Auto della settimana
24 — Film della notte

Quarta rete Elefante
9,30 Film [illegible] nelle tenebre, con [illegible] Valli, Clara Calamai
11,15 Telefilm Frontiere all'ovest
11,45 Telefilm I love America
12,30 Telefilm Dr. Wedman
13 — Telefilm Klondike
13,30 Telefilm I love America
16 — Film Il bandito, di Lattuada, con Amedeo [illegible], Anna Magnani
18,40 Stereo market
17,30 Mixage (filmati musicali)
18,30 Telefilm Dr. Wedman
19,35 Dirittura d'arrivo
20,30 Telefilm Combat
21,35 Film Il dio chiamato Dorian, con Helmut Berger
23,15 Film L'avventuriero, con Carla Gravina, Mel Ferrer, Umberto Orsini
0,30 Film Cagliostro, con Bekim Fehmiu, Rosanna Schiaffino, Massimo Girotti
2 — La 5 sinfonia di Beethoven, diretta da Herbert von Karajan

RTA Rete A
9,30 Accendi un'amico
14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
14,30 Accendi un'amico special
15 — Film La donna venduta, con Jane Russell, Cornel Wilde, Luther Adler
17 — Space games, giochi e cartoni
18 — Telefilm Buck Rogers
19 — Telenovela Anche i ricchi piangono
19,30 Telefilm Gli sbandati
[illegible] Film Cinque poveri in automobile, con Aldo Fabrizi, Eduardo De Filippo, Walter Chiari, Titina De Filippo
22,15 Telefilm Buck Rogers
[illegible] Appuntamenti

Studio Nord
11 — Film Noi siamo due evasi, con Stanlio e Ollio
13 — Telefilm Kodiak
14 — Film Giulio Cesare contro i pirati, con Gordon Mitchell
16,30 All Music
18,30 Film La mano calda
18,35 Telefilm Kronos
20,30 Film Dudine & super Magnifiche
22,30 Film I tre volti della paura
24 — Film Giulio Cesare contro i pirati

Telecity
16,[illegible] Telefilm Cuore selvaggio
19,25 Telefilm L'incredibile Hulk
20,20 Film Swarm, con Michael Caine, Katharine Ross
22,15 Catch
22,30 Film Sherlock Holmes e l'artiglio scarlatto, con Basil Rathbone, Nigel Bruce

Italia I Antenna Nord
14 — Telenovela Cara Cara
14,45 Teleromanzo Febbre d'a[illegible]
15,30 Teleromanzo Aspettando il domani
16,05 Bim Bum Bam - Telefilm Il mio amico Marziano
17,50 Telefilm La casa nella prateria
18,50 Telefilm La donna bionica
20 — Cartoni animati I Puffi
20,30 Film Eccezzziunale [illegible]mente (1° episodio) con Diego Abatantuono, Massimo Boldi, Teo Teocoli, Gi[illegible] Sangreis, Enna Melelo
21,30 Film Magnum P.I.
23 — Film Stalag 17, di Billy Wilder, con William Holden, Don Taylor, Otto Preminger
1 — Telefilm Ironside

Stefania Sandrelli su Italia I, alle 20,30 nel film «Eccezziunale veramente» di Vanzina

Retequattro Telestudio
10 — Telefilm Papà caro papà
10,30 Film L'erba del vicino è sempre più verde, di Stanley Donen, con Cary Grant, Deborah Kerr, Robert Mitchum, Jean Simmons
12,15 [illegible] Quella casa nella prateria
13,15 Novela Pedroncina Pie
14 — Novela Agua viva
14,50 Film Fuoco nella stiva, con Rita Hayworth, Robert Mitchum, Jack Lemmon
16,20 Ciao ciao (per ragazzi)
17,20 Cartoni animati Dr. Slump e Arale
17,50 Telefilm Chip's
18[illegible] Novela Dancin' Days, con Sonia Braga
19,30 Telefilm La famiglia Bradford
20,30 Film Cantando sotto la pioggia, di Gene Kelly e Stanley Donen, con Gene Kelly, Debbie Reynolds, Donald O'Connor, Jean Hagen
22,30 Telefilm Vegas
23,30 ABC Sports

Tele Subalpina
13 — Film Tolari
15,30 Film selezione Gertrud, di Carl Th. Dreyer
18 — Film Il fantasma di Jess il bandito
19,40 La storia della salvezza
20 — Telefilm Bold Ones
21,15 La vita di Molière
22,30 Primo piano: incontro con...
23 — Film Gedel

Quinta Rete
10,30 Telefilm Mandrie Sentieri solitari
11,30 Telefilm Longstreet story
14 — Sceneggiato Heirate
15 — Film Francesco d'Assisi
16,30 Telefilm I viaggi [illegible] l'avventura
17 — Telefilm I nuovi Rookies
18 — Telefilm Attenti ai ragazzi
18,30 Telefilm Police Surgeon
19 — Telefilm Victoria Hospital
20,30 Telefilm Bellamy
21,30 Film Gran bazar
23,45 Film Quando il sangue diventa bollente, con G. Anderson e Dagmar Lassander
1,15 Film La vergine di [illegible], con J. Philbrook e Seyna Seyn

Tele Malta
13 — Cultura e spettacolo
14 — Film Sogno di prigioniero
15,30 Blue Moon
16 — Telefilm Padre Brown
17 — Telefilm Chobin
17,30 Telefilm Rawhide
18,30 Film La mazurka del Barone e del Frate Fiorone, di Pupi Avati
20 — Telefilm I bucanieri
20,30 Telefilm Mickey Rooney
21,15 Telefilm Gemini Man
23,15 Film Avventura a Montecarlo

Sesta Rete Indipendente
15 — Film Due soldi di felicità
17 — Film 10 bianchi uccisi da un piccolo indiano
21 — Film Nozze di sangue
22,30 Dibattito Realtà ed opinioni
23 — Film L'isola [illegible] piaceri proibiti

Canale [illegible] Telepinerolo
15,40 Telefilm La fuga della scuola
16,05 Città del Messico
16,55 La rosa di Bagdad (disegno animato lungo)
19,25 Telefilm Un cane tra l'altro
20,40 Cioccolato a Parigi
[illegible] Orsa Maggiore (arte e lettere)
23,10 Martedì sport

Videouno
12 — Telefilm [illegible] Scotland Yard
13 — Telefilm Skippy il canguro
13,30 Calcio: [illegible]lus-Sampdoria
15,15 Film Dracula il vampiro, di Terence Fisher, con Peter Cushing
17,15 Il grigio è ancora verde
20,15 Telefilm Skippy il canguro
20,45 Teleromanzo Vita e morte di Penelope
21,35 Film Gran Varietà, [illegible] Sordi e De Sica
23 — Film I cavalieri dell'illusione, con Hedy Lamarr, Terence Morgan

Raitre Tv
[illegible] Pellegrino che vai a Roma di Giuseppe Zayles e Paolo Morandi. Pellegrinaggi tradizionali e attuali in Piemonte

Eventuali variazioni e omissioni dei programmi sono causate dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PRESENTATO ALLA SCALA IL FILM TV SU WAGNER - IL CONCERTO DI S. CECILIA A ROMA - MAGALOFF A TORINO

Ecco un musicista secondo il cinema

Vanessa Redgrave (Cosima Wagner) e la Masina alla Scala

MILANO — Dopo Verdi anche Wagner ha avuto il suo originale televisivo a conclusione del centenario della morte: lo ha prodotto la Richard Wagner Film Gmbh in collaborazione con Hungarofilm e Mtv di Budapest [illegible] la London Trust Cultural Productions Ltd. Raiuno tv trasmetterà il film in [illegible] puntate a partire da venerdì 25 novembre.

Un'anteprima di due puntate è stata presentata alla Scala, su grande schermo, nel [illegible] di una serata affollata di attori, registi, produttori, con incasso devoluto all'Associazione italiana per la Ricerca sul Cancro. Organizzata dal Comune, dalla Scala, dalla Rai, con il concorso di Buitoni, [illegible] e Krizia, la manifestazione si è aperta con l'Orchestra Sinfonica di [illegible] della [illegible] diretta da Lovro von Matacic in un celebre abbinamento estrapolato dal Crepuscolo degli dei, «Marcia funebre di Sigfrido» e «Olocausto di Brunilde», come dire la parola conclusiva di tutto l'Anello.

E' stato un piacere rivedere sul podio della Scala von Matacic, che il prossimo febbraio compirà 85 anni, direttore comunicativo come pochi e dal gesto autorevole.

Dopo l'introduzione, che [illegible] riscaldato l'ambiente, sono state proiettate le puntate quarta e decima di questo Wagner televisivo, diretto [illegible] Tony Palmer con la fotografia di Vittorio Storaro e uno stuolo di illustri attori. Richard Burton come protagonista, Vanessa Redgrave (Cosima, presente alla serata e festeggiatissima), Laurence [illegible]r, [illegible]rdi Schall, Ronald Pickup (ex Verdi nel filmato di Castellani, ora [illegible] panni di Nietzsche), Laszlo Galffi e altri a decine.

Portare sullo schermo grandi [illegible] storiche è operazione destinata al fallimento, perché fatti e processi ideali vengono appiattiti e banalizzati nell'unica dimensione dello spettacolo; tanto più con i musicisti, la cui grandezza è poi fatta sopra tutto di note e il cui mestiere quotidiano [illegible] è qualcosa di completamente oscuro alla maggior parte del genere umano (molti musicisti compresi).

Di solito si cerca di supplire con l'ambiente sociale e storico, con le predilezioni culturali, con la documentazione epistolare: [illegible] puntate, e [illegible] di più lontane fra loro, non [illegible] sono certo dare una [illegible] completa di questo Wagner; ma sembra di capire che il lavoro si interessa ai lunghi [illegible] di Wagner egoista, superbo, dissipato, sensuale-morboso senza curarsi della natura dell'artista, c'è la ricostruzione, ma è solo quella «appariscente» di arredamenti, oggetti e vestiti di superba bellezza.

La fotografia di Storaro è stupenda, a Venezia, sulle alture bavaresi, a Siena; la sequenza del Duomo di Siena che si spalanca davanti agli occhi di Wagner e di [illegible] suo amico pittore [illegible] la musica del Parsifal ha una potenza suggestiva unica (aiutandosi però molto con la memoria, perché la colonna sonora durante le musiche registrate era inspiegabilmente distorta).

Ma sono attimi, lampi, in [illegible] di una struttura narrativa, e di una scelta sensata dell'enorme materiale culturale a disposizione. D'altra parte, fonte dello sceneggiato è il [illegible] Wagner di Charles [illegible] e A.C.H. Smith (Sperling e Kupfer, Milano 1983), dove si leggono frasi di questo tenore: «Il suo corpo mi sopraffione! tuonò da una bocca di rimasugli di dentatura ingialliti. I lumi delle candele tremolarono» (è re Ludwig alla notizia della morte di Wagner).

Come staccato da tutto è il volto di Richard Burton, sul quale con ostinazione primi piani la macchina da presa insiste a dovere: gli manca di Wagner la baldanza imperiosa, ma la solitudine e la disperazione dello sguardo sono impressionanti, forse la cosa più vicina all'idea generale della musica di Wagner che ci portiamo dentro.

Giorgio Pestelli

Beethoven rinasce con Bernstein

Un grandissimo successo - Toccato il vertice dell'entusiasmo con l'«Eroica» che sembrava di ascoltare per la prima volta

ROMA — Grandi accoglienze il pubblico romano ha riservato l'altro pomeriggio a Leonard Bernstein che è tornato a dirigere l'orchestra di Santa Cecilia nell'Auditorio di Via della Conciliazione. Considerato uno dei più quotati interpreti beethoveniani del momento, Bernstein ha incentrato il programma sulle Ouverture Leonore n. 3 e sulla Sinfonia Eroica, riservando la parte centrale della serata all'esecuzione di un suo lavoro, la Sinfonia n. 1 «Jeremiah» per mezzosoprano e orchestra, su testo tratto dalle bibliche Lamentazioni (Cap. 1, 4, 5).

Scritta nel 1939 e completata nel 1942, appartiene al periodo giovanile del compositore che aveva, quando l'ha finita, ventiquattro anni, rivela un mestiere ed un'abilità di scrittura sinfonica già completi: trattata a blocchi, per famiglie, più che per strumenti singoli, l'orchestra di Bernstein è un valore sicuro, e cattura l'attenzione dell'ascoltatore per la sua «presenza» sempre nitida, luccicante. Lo stile vive in un eclettismo sinfonico che mostra [illegible] l'autore, ancorché giovane, si muovesse a suo agio tanto nei rapporti con la tradizione come nella ricerca [illegible] modernità.

Il primo movimento, Profezia, è basato su due cadenze liturgiche ebraiche che fondano il carattere lirico del pezzo, con il [illegible] colorito arcaico, e tratti assai suggestivi; il secondo, Profanazione, è uno scherzo pieno di vivacità ritmica [illegible] entrano, cimeli stravinskiani, ma anche ritmi di danze americane e la profanazione perde, a dire il vero, il suo carattere fosco per capovolgersi in una vitalità un po' scanzonata; il terzo, Lamentazione, affida alla voce del mezzosoprano, che l'altra sera era la grande Christa Ludwig, un canto di impronta quasi verista, mentre l'orchestra sorregge il declamato sottolineando con una sobria partecipazione i vari momenti del testo, fino alla dolce melodia finale.

La Sinfonia di Bernstein ha avuto un successo caloroso, l'autore è stato più volte chiamato alla ribalta dopo che a capo dell'Orchestra di Santa Cecilia aveva già strappato una bella [illegible] d'applausi [illegible] l'esecuzione della Leonora n. 3, [illegible] pure Christa Ludwig, ancora nel pieno delle sue possibilità vocali, ed infallibile nel cogliere il senso di scabra asperità biblica che, nel primo e nell'ultimo movimento, rappresenta la cifra tipica e più poetica del lavoro.

Ma ancor [illegible] il pubblico si è acceso nell'ultima parte, quando con un uragano di approvazioni ha accolto l'esecuzione dell'Eroica. Dopo il Fidelio diretto qualche anno fa alla Scala, tutti conoscono ormai le doti di dinamismo, la potenza costruttiva, la sottigliezza analitica con cui Bernstein affronta oggi le Sinfonie di Beethoven.

Ascoltare l'Eroica diretta da lui sembra, per molti versi, ascoltarla per la prima volta: la quadrata [illegible]atoria del primo movimento, dove trova ancora spazio più d'una grazia sel[illegible], accentuando, per contrasto, la ricchezza severa nobiltà dell'insieme; la lentezza rituale della marcia funebre, lo scherzo sta[illegible] modo piuttosto composto e tale da imprimere al finale il [illegible]mo [illegible] vitalistico: tutto si è organizzato in quella unità organica che è il segreto delle grandi esecuzioni e che il pubblico romano ha mostrato di comprendere e di approvare senza riserve.

Paolo Gallarati

Anche Priscilla Presley nella famiglia Dallas

LOS [illegible] — [illegible] Priscilla Presley, ex moglie dello scomparso divo rock, Elvis Presley, è entrata a far parte in pianta stabile del cast di «Dallas». Recita la parte di Jenna Wade, una ragazza-madre ex girl-friend di Bobby Ewing.

L'ingresso sulla scena di «Dallas» di Jenna Wade coincide con un evento che sicuramente non farà piacere alle «fans» di Bobby. Il fratello «buono» di «Gei Ar» è [illegible] nato infatti, per [illegible] di copione, a divorziare dalla bella moglie Pamela, e a rimettersi con [illegible].

Come andrà a finire? Per signora Elvis, alias Jenna, che ha [illegible] la seconda anticipazione del divorzio, non lo sa. Gli attori, ha detto, ricevono il copione di settimana in settimana e [illegible] quindi cosa riserva il futuro.

Priscilla Presley sarà Jenna: ha anticipato il divorzio del fratello di Gei Ar da Pamela

Da stasera, [illegible] Rete Due, undici film dell'attore francese (non i più noti)

Brutto, duro e beffardo: è Belmondo

Il [illegible] «caso» [illegible]ppiò nel '59 con Chabrol e poi Godard - Ora in età matura, rifà se stesso

Si può dire che il caso di Jean Paul Belmondo — cui Raidue dedica da stasera un ciclo di undici film — scoppiò improvvisamente nel giro di dieci mesi. Il breve spazio che comprende, tra il '59 e il '60, i suoi due [illegible] d'esordio [illegible] protagonista, A doppia mandata di Chabrol e Fino all'ultimo respiro di Godard: film che rappresentano contemporaneamente, e singolarmente, il lancio di due registi della nouvelle [illegible] e la scoperta di questo attore ventisettenne, nato nel '33 a Neuilly da una famiglia di origine siciliana, conosciuto soltanto dai frequentatori dei teatri di Parigi dove aveva debuttato con discreto successo qualche anno prima.

«Brutto», con il naso rincagnato, la faccia e il fisico da duro, [illegible] diventare di colpo l'«eroe» del nuovo cinema francese: ribelle cinico e disperato, disincantato e sardonico, irresistibilmente portato all'autoannientamento. La sua popolarità sale ai vertici e [illegible] parte della critica lo proclama erede e continuatore di Jean Gabin. In realtà dal supposto modello egli si allontanerà quasi subito dando ai suoi personaggi migliori un'impronta di vulcanico dinamismo estroverso e di umo[illegible] beffardo; [illegible] Gabin [illegible] sempre in comune l'aggressività, [illegible] mentre l'aggressività di Gabin è rocciosa, contenuta, quasi repressa prima dello scoppio, quella di Belmondo è costantemente esibita e in perenne movimento.

Fatalmente appesantitosi con gli anni, l'attore non sembra aver fatto sforzi particolari per cercarsi nuovi spazi in interpretazioni adatte all'età. Sostanzialmente rifà se stesso e si affida ad un collaudatissimo mestiere per cui si muove davanti alla macchina da presa senza mai dubbi e problemi. [illegible] egli è un ottimo e oculato amministratore [illegible] propria attività e — come annota Claudio G. Fava che cura il ciclo — si è trasformato in un «potente manager che sceglie il soggetto, impone la regia e distribuisce i film».

La rassegna, divisa fra le sere di martedì e sabato, esclude le pellicole più famose, da Fino all'ultimo respiro a L'uomo di Rio, da Moderato cantabile a Il ladro di Parigi e a La mia droga si chiama Julie. Comincia [illegible] con Weekend a Zuydcoote, grandioso e convenzionale affresco di guerra in cui Belmondo spicca come soldato rabbiosamente isolato e sbandato; propone sabato l'inquietante A doppia mandata, giallo psicologico di Chabrol.

La scelta può [illegible] discutibile, limitante e persino sconcertante: Belmondo non è quel grandissimo e versatile interprete per cui si possa, senza rischi, eliminare le sue cose maggiori e prendere in esame quasi soltanto le [illegible] minori. Comunque si suppone che la rassegna voglia offrire la testimonianza della «fedeltà» dell'attore, anche nelle prestazioni di routine, ad un vitalismo corposo e rude e ad un funambolismo da simpatica canaglia con cui egli è sempre sicuro di catturare un certo pubblico.

Ugo Buzzolan

Gli 11 film del ciclo Belmondo: Weekend a Zuydcoote (1964) di Verneuil con Catherine Spaak; A doppia mandata (1959) di Chabrol; Lo sciacallo (1961) di Melville con Michèle Mercier; Angelica ragazza jet (1958) di Radvanyi con Romy Schneider, Buccia di banana (1963) di Ophuls con Jeanne Moreau; Scappamento aperto (1964) di Jean Becker; Un avventuriero a Tahiti (1966) di Jean Becker, Borsalino (1970) di Deray; Trappola per un lupo (1972) di Chabrol; L'incorreggibile (1974) di De Broca; e Lo sparviero (1976) di Lebro.

Sotto la pioggia con Gene Kelly

Un celebre musical Anni 50 a Rete 4 con Gene Kelly protagonista e cosceneggiatore accanto a un esperto del calibro di Stanley Donen. Cantando sotto la pioggia (1952), altri interpreti lo scatenato Donald O'Connor, Debbie Reynolds aspirante attrice che «doppia» Jean Hagen diva del muto stupida e senza voce: e infine Cyd Charisse che appare bravissima.

[illegible] 1, divisa in tre serate consecutive l'edizione integrale di tre ore di Eccezziunale veramente (1982) di Carlo Vanzina con Diego Abatantuono. [illegible] Montecarlo il grottesco e polemico film di Elio Petri La classe operaia va in paradiso (1971) con Volonté nella tuta di un operaio che si distingue per lavoro frenetico e che va in crisi sindacale e sentimentale.

A Ferrara concluso il convegno

Chi è Antonioni? Il figlio di Kafka

FERRARA — Michelangelo Antonioni come Joseph K., il personaggio autobiografico del Processo di Kafka e di altri testi kafkiani. E' una proposta suggestiva che Gillo Dorfles ha avanzato nella sua relazione sulla «autoriflessione [illegible] linguaggi artistici contemporanei», letta al [illegible] gno internazionale di [illegible] «Michelangelo Antonioni, identificazione di un autore», che si è concluso a Ferrara.

E il «fattore K.», come l'ha definito ironicamente Giorgio Tinazzi, ha in parte dominato il convegno [illegible], folto di relazioni e comunicazioni, e soprattutto di discussioni alla presenza del regista, silenzioso e onnipresente. Perché Antonioni, attraverso le puntuali analisi dei suoi film, addirittura [illegible] singole sequenze, o delle singole immagini, è stato sì «vivisezionato» alla ricerca della sua più autentica poetica, ma è anche sfuggito a ogni definizione onnicomprensiva.

Ormai superati — [illegible] completamente — i vecchi schemi critici che l'avevano definito il regista dell'alienazione, dell'incomunicabilità, l'analista freddo [illegible] sentimenti, ci si sta muovendo [illegible] sul versante dello studio attento del linguaggio antonioniano, per scoprirne i significati riposti. Ed è quanto hanno fatto, al convegno, studiosi come Marie Claire Ropars e Francesco Casetti, sul versante semiologico, e altri come Antonio Costa o Helen McNeil o Giorgio De Vincenti o Carlo Alberto Madrignani, sui piani più diversi dell'analisi testuale, della narratologia, delle matrici letterarie ecc.

Ne è risultato un mosaico di prospettive interpretative, alcune acute e stimolanti, altre più tradizionali e note, [illegible] le quali l'opera complessiva di Antonioni, dalla cosiddetta stagione del neorealismo alle inquietanti illuminazioni di Professione reporter, di Identificazione di una donna e della raccolta di quadri-fotografie suggestivamente intitolate Le montagne incantate si è [illegible] arricchendo di simboli e significati.

Proprio le montagne incantate, che sorprendentemente si ricollegano all'immagine del tramonto che conclude «romanticamente» Zabriskie Point, avrebbero potuto fornire, se studiate attentamente, un'ulteriore [illegible] interpretativa. Avrebbero, cioè, sottolineato quell'atteggiamento «passionale» di Antonioni nei confronti della natura, che possiamo ascrivere alla tradizione romantica.

Insomma, autoriflettendosi nei suoi film ed usando un linguaggio autoriflessivo, sul piano del racconto e su quello dell'immagine, Antonioni va al di là dell'apparenza per cogliere l'essenza; e questa sfugge a ogni rigida interpretazione. Ritorna così il «fattore K.» Antonioni, questa volta, è come il «cittadino Kane», protagonista dell'omonimo film di Orson Welles: un personaggio la cui [illegible] identità [illegible] riesce a cogliere completamente. Ed è significativo che, tra i sei film che Antonioni ha voluto rivedere a Ferrara, figurasse proprio Citizen Kane.

Gianni Rondolino

Tributo a Chopin lungo [illegible]

TORINO — Questo sarà un poco l'«anno Magaloff», a giudicare dalla frequenza delle apparizioni del pianista nelle principali città italiane. Sempre uguale [illegible] stesso, sempre giovane coi suoi settantun anni, sempre elegante e cortese come un granduca russo (sebbene abbia studiato a Parigi e [illegible] da quasi trent'anni cittadino svizzero, la nascita pietroburghese [illegible] l'ha stampata addosso), ha iniziato l'altro ieri per l'Unione Musicale un'impresa titanica com'è l'esecuzione di tutta la produzione pianistica di Chopin, in sei concerti ripartiti fra le due serie d'abbonamento; gli ultimi concluderanno la stagione in pri[illegible].

[illegible] c'è nessun anniversario da commemorare, nessun motivo particolare per fare tutto Chopin, eppure non ci son dubbi sulla validità dell'iniziativa, a cui il pubblico risponde con larga partecipazione. Magaloff suona tutto Chopin in ordine cronologico, o per lo meno nell'ordine [illegible] numeri d'«opus», senza tentativi arbitrari di «fare il programma». (I pochi buchi che si notano nella numerazione corrispondono, naturalmente, ad opere non per pianoforte solo). Tanto, con Chopin si va subito sul sicuro.

Anche questo primo programma, superate le secche di alcune composizioni ancora un poco scolastiche, come il «Rondò» op. 1, la laboriosa «Sonata» op. 4 e il «Rondò à la Mazur» op. 5 (più mondano che scolastico), con le nove «Mazurche» op. 6 e 7, e coi tre «Notturni» dell'op. 9 è finito [illegible] entrato nel magico mondo poetico di Chopin, teso fra il richiamo terrestre dell'ispirazione popolare (nelle «Mazurche») e l'elaborazione, si vorrebbe dire la distillazione d'un clima spirituale di originalità assoluta, non rapportabile a nessun'altra esperienza musicale del passato né dell'avvenire.

Con gli «Studi» op. 10, terribile prova esecutiva che Magaloff ha superato con la consueta eleganza, si entra in quello che si potrebbe chiamare il superclassicismo chopiniano, dove non c'è più né romanticismo né Polonia che tengano, a dispetto delle leggende esplicative che corrono su qualcuno di questi capolavori pianistici: musica assoluta che dà legge e forma a se stessa attraverso l'apoteosi dello strumento in cui s'identifica il genio di Chopin.

Applausi intensissimi, un solo bis e [illegible] del [illegible] prossima e [illegible] successiva. **m. m.**

Commedia di [illegible] a Parigi

PARIGI — Il teatro di Eduardo De Filippo a Parigi. Dall'8 al 17 dicembre il regista Jean Mercure [illegible] in scena al Théâtre de la Ville «L'arte della commedia», tra[illegible] adattata da Huguette Hatem. Interpreti, lo stesso [illegible] Jean Bouquet, Roger Van Hool.

In televisione

[illegible]

Telegiornale 13,30; 17; 20; 21,55; 23,50
10 — I ragazzi di padre Tobia
11 — Santa Messa
11,55 Giorno di festa. Momenti della cr[illegible]
12,15 Raffaella Carrà in «Pronto, Raffaella?»
14,05 Torna El Grinta (1975), film di Stuart Millar, con John Wayne, Katharine Hepburn
15,50 Cronache italiane, a cura di Franco Cetta
16,20 Marco, dis. animato
17,05 Gennariello di Eduardo De Filippo, [illegible] Eduardo e Pupella Maggio
18 — Tutti in pista nel Sesto Continente
18,30 Taxi, telefilm «Appuntamento a sorpresa»
19 — Italia sera. Fatti, persone e personaggi in diretta con Enrica Bonaccorti
19,[illegible] Almanacco del giorno dopo
20,30 «Guerra e pace», dal romanzo di Leone Tolstoj. Sceneggiatura di Jack Pulman. Interpreti: Anthony Hopkins, Frank Middlemass, Sylvester Morand. Regia di [illegible] Davies. 9ª puntata
[illegible] Questo secolo - 1943 e dintorni, di Enzo Biagi, «La caduta degli dei»
23 — Mister Fantasy. Musica e spettacolo
23,55 D.S.E.: Medicina specialistica. «Cardiopatie congenite» (2ª parte)

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,30; 23,40
10 — Due rulli di comicità; stelle filanti e nascenti nel favolosi Anni 30: Andy Clyde in «Il Cannonball Express»; Shirley Temple in «Polly a Washington»
10,30 «E' più facile che un cammello...» (1950) film di Luigi Zampa, con Jean Gabin, Mariella Lotti, Carette, Antonella Lualdi
12 — Che fai mangi? di A. Bartolini, L. Mancini, L. Bacardoli Radice, C. Urban
13,30 «Capitol», con Roy Calhoun, Carolyn Jones
14,15 «Tandem... in partenza»
14,35-17,30 Tandem, attualità; giochi, ospiti e videogames a cura di E. Desideri, in studio C. Sorrentino. Playtime, gioco a premi; La Pimpa, [illegible] animato di Altan; Folly Foot, telefilm
15,55 «Le spie vengono dal semifreddo» (1966) film di Mario Bava, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Vincent Price
17,35 Vediamoci sul due, cronaca, quiz, libri, cinema, teatro, moda e altre cose
18,30 TG 2 Sportsera
18,40 L'ispettore Derrick, telefilm «Shock»
20,30 «Week-end a Zuydcoote» (1964), film di Henri Verneuil, con Jean-Paul Belmondo, Catherine Spaak, François Perier
22,40 Appuntamento al cinema
22,45 TG2 - Dossier, il documento della settimana

RAITRE

Telegiornale: 19; 23
14,10 Roma. Hockey su prato: Italia-Usa
15,10 DSE: «La materia: oggi ancora un particola»
15,40 DSE: The Greeks in New York
16,10-18,25 40 anni dopo, immagini in nero, antologia tv del fascismo e della Resistenza
18,25 L'orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica
19,30 TV3 Regioni
20,05 DSE: Quello che ognuno dovrebbe sapere: «Il cuore e la circolazione del sangue»
20,30 3 Sette; tema della puntata «Il dolore»
21,30 Sagra musicale umbra. Regia di Luciana Ceci Mascolo

Il soprano Maria Chiara è tra gli interpreti della «Messa da Requiem» di Verdi diretta da Giuseppe Sinopoli sulla rete 3, alle ore 21,30

Italia 1

10,20 Paura d'amare, film
12 — Gli eroi di Hogan
[illegible] — Cara cara
[illegible] Febbre d'amore
15,30 Aspettando il domani
17,50 La casa nella prateria
18,50 La donna bionica
20 — I puffi
20,30 Eccezzziunale veramente (1° episodio) film con Diego Abatantuono
21,30 Magnum P.I.
20 — Stalag 17 film con William Holden

Canale 5

10,30 Alice
12 — Help, gioco
12,30 Bis, gioco
13 — Il pranzo è servito
13,30 Sentieri; General Hospital; Una vita da vivere, teleromanzi
16,50 Hazzard
19 — Jenny e Chachi
[illegible] Dallas: Fratelli e sorelle
21,25 Ecco noi per esempio, film con Adriano Celentano, Renato Pozzetto
23,25 Sport: Boxe

Rete quattro

10,30 L'erba del vicino è sempre più verde, film
13,15 Pedrencitas Fio
14 — Agua viva
14,50 Fuoco nella stiva, film di R. Parrish, con Rita Hayworth, Robert Mitchum
17,50 Chip's, telefilm
[illegible] Dancin'Days
20,30 [illegible] sotto la pioggia, film di Gene Kelly e Stanley Donen, con Gene Kelly
22,30 Vegas, telefilm
23,30 ABC sports

Eurotv

10,30 Laura, telenovela
11,15 Cuore selvaggio
12 — Pepper, telefilm
14 — Laura, telenovela
14,45 Cuore selvaggio,
15,30 Codice 3, telefilm
19,30 Hulk, telefilm
20,20 Serena, [illegible] di Irwin Allen [illegible] Michael Caine, Catherine Ross
22 — Catch, campionati mondiali
23 — Tuttocinema
23,10 Sherlock Holmes e l'artiglio scarlatto, film con [illegible] Rathbone

Svizzera

Telegiornale 18,45; 20,[illegible]; 22; 23,50
[illegible] Festa di compleanno, telefilm
[illegible] La rosa di Bagdad
[illegible] I Puffi
[illegible] Viavai
[illegible] Un caso tira l'altro, telefilm
[illegible] Il regionale
[illegible] Olocausto a Parigi, sceneggiato
[illegible] Orsa Maggiore, rivista di arti e lettere
[illegible] Martedì sport

Capodistria

Telegiornale 17; 19,30; 22,25
14 — Odprta meja - Confine aperto
17,05 TV scuola. Le vie del cielo
17,30 Un pegno d'amore
18 — Impresa di famiglia, telefilm
20 — Orizzonti
20,30 Una relazione pericolosa, film con Tomasz Stockinger
22,25 Vetrina vacanze
22,45 Il ciclope

Montecarlo

Telegiornale: 19,15; 23,30
14 — Marcovaldo
16 — Lo zoo folle
17,40 Orecchiocchio
18,10 La vita segretissima di Edgar Briggs
20 — Pacific International Airport, 22° episodio
20,30 La classe operaia va in Paradiso, film di Elio Petri con Gian Maria Volonté
22,50 Bettina [illegible] 2ª puntata

Rete A

Telegiornale: 13,15; 17,55; 19,25, 22,10
9,30 Accendi un'amica
15 — La donna venduta, film di Nicholas Ray
18 — Buck Rogers
19 — Anche i ricchi piangono
20,30 Cinque poveri in automobile, film di Mario Mattoli con Aldo Fabrizi, Eduardo De Filippo, Walter Chiari
22,15 Buck Rogers

Alla radio

[illegible]

Giornali [illegible] 7; 8; 10; 12; 13; 17; 19; 21; 23

[illegible] La combinazione musicale. 9-10,30 Radio anch'io. 11,30 «Note d'amore». 12,03 Via Asiago Tenda. 13,20 Master. 14,03 Radiouno per tutti: il paginone. 17,30 Radiouno jazz '83. 18,30 Che vene quel Verdi Giuseppe fu Carlo (5). 19,20 Audiobox. 20 Il teatro dell'Est europeo fra i due secoli: 1850-1915; 21,25 Cantante d'oggi. 21,30 Musica e babe (4); 22,05 Bianotte la sua voce. 23,05 La telefonata - Stereouno 15-24

[illegible]

Giornale radio: 6,05; [illegible] 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30 22,30

6 I giorni. 8,45 «Casa normanna» (27); 9,10 Tanto è un gioco; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Discogame. 15 Radiotabloid; 15,35 Due di pomeriggio; 18,30 Viene la sera; 21 Radiodue sera jazz; 21,30 Ra[illegible] 3131 - [illegible] 15-24

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; [illegible]

6,55, 8,30, 11 Il concerto del mattino; 13-14 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17,30-19 Spaziotre; 21,00 Festival internazionale di Losanna 1983. 22,30 Fatti, documenti, persone «I maestri» (4). 23 Il jazz - Stereonotte 24-6

ROMA E VERONA — Com'è bello giocare in Coppa stando in vetta alla classifica di campionato

Liedholm pessimista di ruolo

Il tecnico romanista esalta le doti del Caka e finge di temere enormemente anche questo secondo confronto. Non ci sarà Pruzzo e rientrerà Righetti - Possibile un ritorno allo schieramento prudente della gara di Sofia

ROMA — Archiviato il derby di città, passato agli atti quello del Sud un po' decimato [illegible] pochezza tecnica dell'avversario, la Roma si accinge a chiudere il conto internazionale con il CSKA, per prepararsi al derby dei brasiliani con l'Udinese. Non c'è il due senza il tre, sostengono in coro, quasi ad esorcizzare l'incubo della prima trasferta difficile di una serie lunga che porta i giallorossi fuori [illegible] nel girone d'andata contro tutte le squadre più titolate.

«Sulla carta è un vantaggio dicevano: solo che adesso tocca a noi giocarle e saranno partite dure». Bruno Conti, da Nettuno, [illegible] pareri sintetici: «La gente vuole sempre il meglio e adesso non si accontenta [illegible] nemmeno se segniamo cinque gol: è stato troppo facile! [illegible] ci provino un poco gli altri! Noi siamo sempre lì a correre per vincere, non è mai facile, nessuno regala niente anche quando sembra che tutto fili via senza problemi. Con 'sti bulgari non è poi detto che sia già tutto risolto, eh! Sono forti, possono crearci problemi anche se partono come a Tor di Valle, con l'handicap. Poi c'è il campionato, e poi la nazionale. Io non posso far dire quest'anno Conti gioca meglio in giallorosso che in azzurro; l'anno scorso sostenevano il contrario, ma in società sapevano che non era vero, se invece Bearzot ci crede va a finire che rischio il posto. Fanno ha meno capelli di me, ma solo quelli in meno».

Domani la Roma campione [illegible] in campo per la Coppa [illegible] [illegible] la squadra dell'armata bulgara che un po' di paura fa ancora. Il successo in trasferta dell'andata renderebbe ben accetto un pareggio con qualunque punteggio, ma [illegible] è certamente partendo da un programma minimale che si può affrontare con serenità una partita che vale la qualificazione.

Liedholm esaspera, come sempre le poste negative nel suo pessimismo quasi maniacale, ma non ha torto a ritenere i bulgari capaci di ritornare in [illegible]. La [illegible] schiacciata dall'impressionante forcing iniziale a Sofia, è ancora nei ricordi di tutti e il fatto che l'assedio si sia ri[illegible] assai meglio che non quello di [illegible] Alamo, non può far dimenticare i valori [illegible] degli avversari in campo.

«E' una partita ancora molto difficile — dice il tecnico — e [illegible] i ragazzi ne [illegible] convinti. Nessuno andrà in campo convinto di fare una passeggiata, [illegible] quando guido la Roma nelle partite internazionali non ho mai trovato avversari tanto forti. Quando abbiamo perso i [illegible] per maggior demerito nostro, non per valore degli altri. Abbiamo imparato a temere il ritmo dei bulgari e dobbiamo immaginare di doverlo subire anche in questa occasione, proprio perché loro non hanno nulla da perdere».

L'analisi della partita prossima contiene un riferimento, ma [illegible] un riferimento piccolo piccolo, all'incontro appena vinto [illegible] il Napoli. «Certamente se giocassimo un primo tempo [illegible] contro il Napoli potremmo subito togliersi il pensiero. Non credo però che una squadra possa esprimersi a quel livello sempre, anche se è la mia squadra. D'altra canto noi non possiamo che giocare così, aperti per vincere, perché non siamo capaci di esprimerci diversamente».

— In Bulgaria avete applicato un'altra tattica però.

«Ma no! Abbiamo usato uomini diversi, ma sono stati loro a costringerci indietro [illegible] noi probabilmente perdiamo Pruzzo, perché mi dice il dottore che non è possibile recuperare in tre giorni, e [illegible] stava giocando bene, si era inserito perfettamente. Certo anche Vincenzi è bravo, ma non ha lo stesso tipo di gioco. Abbiamo Righetti fresco, l'ho tenuto fuori apposta, ma gli altri sono stati impegnati severamente».

Liedholm si è lasciato scappare un'ammissione, rientra Righetti, ma già si trincera dietro i «non so, c'è tempo», non appena si cerca di sapere se torna anche Maldera e chi saranno gli esclusi. E' soltanto un'ipotesi ma forse anche questa volta la Roma schiererà una sola punta, Graziani, puntando sugli inserimenti rotanti dei centrocampisti. In fondo Liedholm ha sempre [illegible] che le partite di Coppa sono in realtà una sola che dura 180'. E allora perché cambiare formazione?

Giorgio Viglino

In 4 gare interne
Già incassati tre miliardi

ROMA — In quattro sole partite di campionato giocate dalla Roma nel [illegible] dell'Olimpico, sono entrati nelle casse della società 3 miliardi 167 milioni, 723 mila lire, a fronte di 1 miliardo 300 milioni e 240 mila lire, incassati nello stesso periodo dell'[illegible].

In 15 partite giocate in casa lo scorso anno l'incasso complessivo era stato di 8 miliardi 240 milioni 381 mila. [illegible] poi aggiungere gli incassi di Coppa dei Campioni che sono legati ai turni superati e quindi dovrebbero senz'altro risultare superiori, se la partita di domani permetterà alla Roma di passare il turno.

● LA SQUADRA BULGARA del Caka arriverà a Roma soltanto quest'oggi, alla vigilia dell'incontro di ritorno di Coppa dei Campioni. Giocatori e dirigenti viaggeranno su un aereo militare, il cui arrivo è previsto nel pomeriggio.

Bruno Conti: «Ci provino gli [illegible] a fare cinque gol»

Iorio giramondo del gol

Il cannoniere gialloblù ha [illegible] sei squadre in otto stagioni - «Il Verona è più forte di quanto pensassi» - Scontata la lunga squalifica, domani può giocare in Austria

DAL NOSTRO INVIATO

GRAZ — Vicenza e Perugia insegnano, con i loro esempi relativamente recenti, quanto nel calcio sia difficile confermare una stagione felice, specie se non si appartiene al gruppo delle riconosciute «grandi». Eppure in questa non facile impresa ci sta riuscendo appieno il Verona di Bagnoli, un Verona che nella passata stagione aveva un goleador chiamato Penzo ed oggi sembra averne trovato un altro, altrettanto irresistibile in Iorio, vicecapo cannoniere con 6 gol in altrettante partite dietro sua maestà Zico (7 gare, 7 centri).

Se Domenico Penzo è esploso come goleador in età relativamente avanzata, non altrettanto si può dire per Maurizio Iorio, «ragazzo del Sud» come ama definirsi, nato a Milano il 6 giugno di 24 anni fa e cresciuto nei prati di S. Siro. La famiglia è però di origini campane.

Quella di essere una specie di giramondo del calcio è una caratteristica di Iorio che in otto anni a livello professionistico ha cambiato sei squadre. Il che, a prima vista, potrebbe far presupporre che covi sentimenti di rivalsa, o di antipatia, [illegible] qualcuno: invece lui ha cambiato («Posso lamentare solo di non aver raccolto per quanto ho dato nelle ultime quattro stagioni») e ricorda con affetto il Foggia di Puricelli che lo fece esordire in serie A, e via via il Torino, l'Ascoli, il Bari e la Roma fino a questo Verona.

Tra i momenti, oltre a quello dell'esordio, [illegible] sottolinea in maniera particolare: «A Torino — ricorda — ero giovane, appena 18 anni. Per me fu [illegible] importante perché c'era molto da imparare dalla squadra di Radice: dal come si fanno i gol guardando Pulici a come si deve calciare il pallone osservando Claudio Sala».

«A Bari — prosegue — dopo una breve parentesi con Renna [illegible] Capuzzi, [illegible] splendido oltreché ottimo allenatore. Sul piano umano furono giorni bellissimi: [illegible] da scapolo capitava abbastanza spesso che Capuzzi radunasse i giocatori non [illegible] soli come me nel dopopartita, aiutandoli a superare quei problemi che, quando sei solo, sembrano a volte insormontabili. Oltretutto quell'anno segnai 18 gol, iniziando a giocare secondo quei dettami della "zona" che avrei poi ritrovato nella stagione successiva a Roma con Liedholm».

Iorio a questo punto fa una pausa. L'esperienza in giallorosso («Cosa posso pretendere di più? Sono arrivato e ho vinto lo scudetto segnando 6 gol in 26 partite») ha lasciato qualche segno, probabilmente. Lui nega. Anzi, osserva come non [illegible] parole per sottolineare le qualità di Liedholm («Gli aggettivi sono già stati usati tutti, e giustamente»), ma ricorda anche come fu stato proprio lui a chiedere all'allenatore di lasciarlo libero se non c'erano garanzie che quest'anno potesse giocare. [illegible] stati acquistati Graziani e Vincenzi, lo spazio per me fatalmente si riduceva, tanto più che mi portavo appresso quelle tre giornate di squalifica rimediate in Coppa Uefa a Lisbona [illegible] il Benfica. Un errore, è vero, che l'arbitro mi fece pagare caro perché se è vero che diedi un calcetto al portoghese Carlos Manuel, lo è [illegible]anto che prima lui mi aveva tirato i capelli. Il direttore di gara vide entrambe le cose, ma scelse di cacciare me».

Ecco dunque Maurizio Iorio a Verona, alla vigilia del suo esordio internazionale della stagione: «E' stato una specie di purgatorio, finora — racconta —. Specie la partita di Belgrado che ho seguito per televisione [illegible] come non mai. [illegible] [illegible] di poter dare il mio contributo. A Verona, d'altronde, ho trovato il clima a me più gradito: non mi [illegible] essere soltanto considerato come [illegible] dei tanti, [illegible] [illegible] anche [illegible] un poco coccolato. E per di più mi ritrovo in una squadra che scopro, nelle sue individualità, anche più forte di quanto non immaginassi».

Giorgio Barberis

A Graz in pullman

GRAZ — Caricatissimo per la bella vittoria sulla Fiorentina, il Verona è arrivato ieri sera a Graz, capoluogo della Stiria, dove domani sera affronterà il match di ritorno con lo Sturm per il secondo turno di Coppa Uefa.

La squadra di Bagnoli, che è arrivata in pullman fermandosi a Tarvisio per mangiare, deve forzatamente vincere (o pareggiare segnando almeno tre gol) avendo chiuso la partita di andata sul 2-2.

Per quanto riguarda la formazione, l'allenatore si è riservato di decidere oggi dopo l'ultimo allenamento. Mancheranno in ogni modo gli squalificati Marangon (comunque al seguito della squadra per continuare ad allenarsi coi compagni) e [illegible].

g. bar.

Una gara tutta all'attacco per rimontare contro gli olandesi del Groningen

L'Inter a Bari confida nei pugliesi

DAL NOSTRO INVIATO

BARI — «Contro gli olandesi dovremo sbilanciarci. Ad ogni modo Radice sa quello che occorre fare, il mio giudizio non conta». Così parla «Spillo» Altobelli ed il fatto che sia lui a sbilanciarsi [illegible] dire molto. Dopo la [illegible] figura rimediata a Pisa, ma non è una novità. l'Inter si sta concentrando per la gara di domani col Groningen [illegible] un cielo per niente meridionale. Piove, le nuvole corrono veloci, sembra di essere [illegible] in Olanda. Chissà come [illegible] [illegible] gli «oranje» che si sono accampati in un albergo di Giovinazzo, ad una ventina di chilometri dalla città, cercando di dimenticare il tremendo rovescio rimediato in casa ad opera del Psv Eindhoven, autore di quattro gol.

Il tecnico olandese, Han Berger, ha motivato la disfatta con l'assenza di tre titolari fra i quali l'attaccante McDonald, il gigantesco inglese che nella gara d'andata ridicolizzò Collovati. «Domani — ha precisato il giovane allenatore — la musica sarà diversa per il semplice fatto che giocheremo al completo e con ben tre punte. Gli italiani soffrono il nostro gioco d'attacco e noi insisteremo con la stessa tattica: prenderemo qualche gol ma uno almeno lo segneremo».

Il Groningen, che ha al seguito un migliaio di irriducibili tifosi, prepara dunque una partita piena di trabocchetti per l'Inter che sembra disposta a sua volta a rischiare con un attacco a due punte. [illegible] [illegible] l'ha [illegible] però lo [illegible] [illegible] intendere, alludendo a Serena, [illegible] che ha giocato nel Bari e che pertanto avrà il sostegno del pubblico». Sostegno che probabilmente non avrà Radice essendo il tecnico che nell'ultima stagione ha portato il Bari in serie C, pur godendo di uno stipendio da nababbo, un milione di lire al giorno.

L'attesa per la partita comunque è notevole come confermano i biglietti già prenotati per un importo di 300 milioni mentre l'incasso previsto è di 350. L'Inter nelle Puglie ha molti sostenitori, ben 50 club organizzati da Franco Capitanio che questa sera a Monopoli organizzerà una gran festa con la premiazione di Marzola e Beltrami per meriti sicuramente del passato.

Radice vuole affidarsi all'ultimo schema «anche se ha deluso a Pisa ma ha funzionato a Udine», concedendosi però una parentesi per Serena che potrebbe prendere il posto di Mueller. La [illegible] di Coeck sembra assai remota, il belga non ha ancora smaltito l'infortunio rimediato a Udine.

Giorgio Gandolfi

Nel basket Livorno è terza in classifica: «Non sarà un fuoco di paglia»

La squadra del giorno è la Peroni

L'allenatore Cardaioli spiega l'evoluzione di Restani, Jeelani e Fantozzi e quella di Carera

La vera squadra rivelazione del campionato di basket si chiama Peroni, è di Livorno, è la terza in classifica avendo vinto quattro partite su cinque, con una sconfitta casalinga contro la Granarolo (80-83), ma in compenso quattro punti di platino raccolti sui campi di Pesaro e Torino.

Al timone c'è Elio Cardaioli, 48 anni, senese della Selva. Un allenatore «self made», fabbricatosi da sé in quasi trent'anni di panchina, non cresciuto all'ombra di qualche maestro o nella culla di celebrate scuole tecniche. Un allenatore che nella sua ormai lunga [illegible] in serie A, a Siena, Forlì e Livorno, ha accumulato puntualmente prestigio e risultati, col solo tradimento di un breve ed infelice ritorno alla sua Siena dopo la parentesi in Romagna. In tre stagioni a Livorno ha raccolto una promozione in A1, un campionato alle soglie dei playoff ed ora questo avvio rampante, che lui, senza farsi illusioni, spiega con semplicità.

«Non abbiamo cambiato gli americani, non [illegible] avuto grossi infortuni, [illegible] potuto fare una preparazione buona, normale, senza inciampi, senza assenze. Abbiamo inserito i due nuovi acquisti, Carera e Forti, con calma, [illegible] [illegible]. Altri non hanno avuto questa opportunità. Però non credo che il nostro sia un fuoco di paglia. Non resisteremo lassù fino alla fine, probabilmente non riuscirò neppure ad eguagliare il mio piazzamento record in campionato, un 5° posto di Siena: però non prevedo crolli verticali, penso che un buchetto nei playoff si possa anche trovarlo».

— Certi tuoi giocatori, americani compresi, sono in una forma strepitosa...

«Non è solo questione di forma, ma di evoluzione. Prendiamo Kevin Restani. L'anno scorso è arrivato qua cacciato dall'Nba dopo un terribile incidente [illegible]le. Cominciò pianino, poi giocò un signor girone di ritorno. In America stava in campo tre minuti per partita: adesso ha l'autonomia del quaranta ed è esploso. Non diciamoglielo, ma ora vale di nuovo l'Nba. Prendiamo anche Jeelani dopo tre anni di mie insistenze su certi argomenti e forse anche per la crescita di Restani a protagonista, Jeelani si è completato, non mangia il pallone, non cerca il numero ad ogni costo, difende perfino».

— Anche Fantozzi non è più dedito alle «fantozziate»...

«Pure lui si evolve, matura, non rinuncia al suo genio, penso [illegible] anche capito di voler mettere il sedere in Nazionale, dopo Los Angeles, soltanto se dimostra di saper essere il regista di un attacco organizzato. E credo che ci stia riuscendo».

— Con Forti, Carera, Giroldi, Paleari, Giusti, Mori hai la panca più lunga della A1. Una panchina da Nba: lo specialista del tiro, quello del palleggio eccetera...

«[illegible] largamente. Sono entusiasta di Flavio Carera: un vero bergamasco, gran carattere, lavora, impara, parla poco, si allena anche a mezzanotte. Ha bisogno di esperienza e deve costruirsi un tiro. Ha già ottimi movimenti naturali da pivot, ma io mi stupirei se fra qualche anno non fosse l'ala alta della Nazionale. Anche gli altri miei [illegible] comunque, sono tutti ragazzi a posto e buoni professionisti. Soprattutto Paleari, che è il nostro specialista dell'imprevedibilità, [illegible] anche capitan Giusti, [illegible] professionista proprio non è perché lavora in banca».

Gianni Menichelli

Forti (n. 20) e Carera (su Sacchetti), giovani leoni a Livorno

Oggi Simac in Coppa Coppe

MILANO — Il Simac apre stasera la settimana di Coppe di basket ospitando (Pal. Sire, ore 18) gli svizzeri del Vevey nel match di ritorno degli ottavi di Coppa Coppe. I milanesi hanno già vinto l'incontro d'andata in trasferta.

● L'OMOLOGAZIONE di Rapident-Farmalat (A1 di basket) è sospesa per reclamo dei senesi contro Rapident particolarmente calibile. Omologata regolarmente invece Gedeco-Hapolim, nonostante l'episodio delle monete che hanno colpito un arbitro.

Trottatori di sei nazioni nel ricco rendez-vous di San Siro

G. P. Orsi Mangelli, milioni all'estero?

A Vinovo si corre il Premio Eridano - Crisi galoppo: uno scambio ostacoli-piano [illegible]

Undici trottatori, in rappresentanza di sei allevamenti — americano, scandinavo, olandese, belga, francese e italiano — disputano oggi il Gran Premio Orsi Mangelli sulla pista di S. Siro. In palio 186 milioni di lire, destinati, nelle previsioni, a prendere la strada d'Oltralpe, come succede quest'anno nella quasi totalità delle corse aperte ai cavalli internazionali.

La difesa dei colori italiani è affidata a Camarani, Captain's Blue, e soprattutto a Crool del Pino classificatosi al terzo posto nell'ultimo derby a Tor di Valle. Dall'America giungono appositamente Tarport Frenzy, Somolli's Boy e Tarport Lizzy. Gli svedesi in gara sono due: Lass Quick e Miss Janka, quest'ultima acquistata da una scuderia romana. Il francese di turno è Octavout. Completano il campo altri due ospiti stranieri, il danese Gamble Avong e l'olandese Wanky F. La gara, che è riservata ai cavalli di tre anni, si svolge in due prove sulla distanza del miglio. I vincitori delle due «heats» disputano la [illegible] testa a testa, a meno che uno stesso cavallo si aggiudichi entrambe le prove.

A Vinovo riunione di galoppo con sette corse e più di cinquanta cavalli partenti. Gara di centro il premio Eridano di 25 milioni, ritornato, quest'anno, dopo la parentesi di dodici mesi fa, alla distanza di 1400 metri e al confronto diretto fra due [illegible] e anziani. L'edizione odierna, però, registra la totale defezione dei giovanissimi. I concorrenti sono cinque: Comminsar (A. Marcialis, kg. 56,500), Shi-Munito (G. Frontini, 59,500), Poyle Crusher (P. Agus, 61), Katell (S. Atzori, 58,500) e Delices (S. Dettori, 56). Sono cavalli che non hanno linee di riferimento diretto per cui è difficile preventivarne il comportamento in corsa. Monta, peso e distanza dovrebbero comunque far pendere la bilancia a favore di Delices, che ha corso in giugno il Royal Mares classificandosi terza.

L'inizio della riunione è anticipato alle ore 14. I favoriti: Premio Amoretti: Contryman, Dru; [illegible] Mirafiori: Chere Music, Luigia; Premio Morando: Forest Ride, Lima Romeo; Premio Eridano: Delices, Katell; Premio Balme: Vallorita, Salmeggia; Premio Val Maira: Morua, Pi[illegible]; Premio Champoluc: Jean d'Or, Trieman.

Di fronte della crisi del galoppo torinese, che non ha ancora presentato il calendario delle riunioni 1984, si registrano novità. I proprietari milanesi riuniti in assemblea propongono di trasferire [illegible] parte di Vinovo l'intero programma ostacolistico di S. Siro e di includere il programma in piano del Tesio nelle riunioni autunnali di Milano; il progetto lascia perplessi.

Alessandro Debernardi

Così l'Unire [illegible] sciopero

ROMA — Alla vigilia dell'incontro, previsto per giovedì tra l'Unire e le società ippiche, l'ente ippico nazionale ha reso noto in un comunicato il suo punto di vista sulla vertenza con le società di corse che hanno attuato recentemente un'agitazione.

L'Unire ritiene ingiustificata tale agitazione, [illegible] tenuta alla tutela degli [illegible] pubblici ed ispirandosi nel nuovo schema tipo di convenzione al principio che l'imprenditore ha diritto al profitto che la sua capacità riesce a produrre ma non ha diritto di essere retribuito con forme di assistenza che premino gli incapaci.

Oggi anticipi di pallavolo a Torino e Modena

In campo Kappa e Riccadonna

Due anticipi per le piemontesi del campionato di pallavolo oggi pomeriggio: Kappa Cus Torino-Casio Milano al palasport del Parco Ruffini [illegible] 17,30) e Panini Modena-Asti Riccadonna. La squadra milanese e quella astigiana saranno infatti impegnate sabato prossimo nell'incontro di andata del turno preliminare della Coppa Europa Confederale (rispettivamente con Aris Salonicco e Tel Aviv).

A Torino la giovane Kappa di Silvano Prandi è chiamata a dare dimostrazione di ulteriori progressi di forma e di affiatamento. Sabato scorso è bastata una perfetta regia di [illegible] Rebaudengo per ridare tranquillità al complesso e portare in porto un sonante successo per 3-0 sulla Kutiba. Oggi il Casio appare sulla carta avversario più temibile e con il dente avvelenato per la sconfitta rimediata ad Asti solo al quinto set dopo avere condotto per 11-3 nella frazione conclusiva.

Compito proibitivo o quasi per la Riccadonna a Modena contro la lanciatissima Panini di Franco Bertoli anche se [illegible] i piemontesi, che saranno ancora privi dell'allenatore Edelstein, farà il suo rientro l'argentino Quiroga, reduce dalla Coppa Internazionale.

Domani sera (ore 21) si disputa, invece a Firenze il recupero fra Gandi e Santal Parma, partita che verrà registrata e trasmessa giovedì sulla Terza Rete a partire dalle ore 17,50.

Totip n. 44

Colonna vincente:
1-2; 2-x; x-x; 0-1; x-2; x-2

Le quote:

«12» vinc.	0	L. 23.750.000
«11» vinc.	120	L. 300.000
«10» vinc.	1800	L. 15.000

● Squalificati per un turno dal giudice della Federbasket Meneghin (Simac) e Mangano (all. Honky), ammoniti Villalta (Granarolo), Bianchini (all. Bancoroma), Gotdarecsick (Rapident), Bertacchi (all. Vigevano) e McGregor (all. Itascabie).

● Simite-Vicenza Padova (7ª giornata di A1 di basket) sarà anticipata a sabato (ore 20.30) e teletrasmessa in differita da Reggio Emilia alle 23,15 sulla Rete 1.

● Il 12 novembre a Milano si riunirà un'assemblea costituente dell'Associazione pugili italiani, su iniziativa di Loris Stecca, Duilio Loi, Carzerlo Bossi e altri campioni del presente e del passato.

● Joe Ferguson, ricevitore dei California Angels, è stato ingaggiato dalla Scavolini Pesaro per il campionato italiano di baseball.

● Hockey su prato: si gioca oggi allo Stadio dei Marmi di Roma il test-match ufficiale tra Italia e Usa, con inizio alle ore 14.30.

● Telecapodistria trasmetterà domani alle 20 Amburgo-Dinamo Bucarest per la Coppa Campioni.

● Jimmy Arias, il tennista recente vincitore del torneo di Palermo, soffre di una forma di mononucleosi e dovrà restare a riposo per almeno un mese.

● Lotta, pesi, judo: si sono iniziati ieri a Roma i Giochi della gioventù della Filpj con la partecipazione di oltre duemila ragazzi dai 8 ai 14 anni.

● Maurizio Iorio del Verona ha vinto il premio Ariston Margherita, riservato al giocatore che segna la prima rete in ogni giornata del campionato.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
[illegible]

L'esecutivo in [illegible] evita ogni decisione

Accuse e lettere anonime contro la giunta di Acqui

Addebiti di clientelismo - Manifesti murali - Scorrettezze edilizie?

ACQUI TERME — [illegible] ad Acqui la politica si fa [illegible] attacchi personali. [illegible] di immoralità e clientelismo: che la città vada [illegible] deriva, che diminuiscano i posti di lavoro, che le Terme attraversino un periodo difficile sembra non contare. Basta scambiarsi accuse, anche gravi. E questo senza che nessuno di [illegible] di che potrebbero farlo, [illegible] di intervenire per vedere una buona volta cosa ci sia di vero — ed in [illegible] caso intervenire [illegible] colpevoli — o di [illegible] nelle reciproche accuse [illegible] scorrettezze amministrative che vengano pubblicamente scambiate.

Dopo le accuse, pesanti, a due ex assessori [illegible] alle lettere anonime [illegible] troppo. In piena campagna elettorale, contro il candidato socialista al Senato (Giuseppe Visca, [illegible] dei due ex assessori) si è arrivati a nuovi scritti anonimi, che denunciano scorrettezze nel settore dell'edilizia coinvolgendo l'[illegible] re [illegible] Lavori pubblici Claudinoro Torrielli [illegible] il sindaco Adriano Icardi (entrambi [illegible] pci).

Non si era ancora sopito il clamore per queste ultime lettere, con relativi strascichi in Consiglio comunale (abbandonato tra l'altro [illegible] segno [illegible] protesta [illegible] psi e pli), ed ecco due manifesti — riprodotti anche in volantini — della sezione acquese del psi [illegible] «clientelismo» e «questione morale». Due [illegible] l'altro, [illegible] sotto i portici [illegible] corso Bagni su [illegible] difeso da una catena, [illegible] relativo ordine del sindaco (o di suo incaricato) di ritirarlo, per poi rimettere tutto al suo posto (con catenella nuova!).

Pesante il contenuto dei manifesti. Quello dal titolo «clientelismo» accusa la giunta pci-psdi-dissidenti socialisti (con appoggio esterno del pri) di 21 assunzioni clientelari, tra il 18 giugno 1982 e il 23 marzo 1983. Si indicano le date di assunzione, con relative iniziali (ma ci sono particolari che li rendono riconoscibilissimi) dei dipendenti assunti, quasi tutti definiti comunisti o simpatizzanti e presunti tali.

Conclusione: il pci, aiutato dai colleghi di giunta, usa «l'arma [illegible] potere per bassi e [illegible] scopi clientelari». «Per trovare lavoro negli enti pubblici cittadini — si aggiunge — è necessario avere la tessera del pci o dimostrare assoluta "fede" a [illegible] governo».

«Questione morale». Qui si ripetono le accuse all'assessore [illegible] Lavori pubblici Torrielli che, come libero professionista, godrebbe di particolari benefici nel far passare i propri progetti, con la benevolenza del sindaco (accusato anche di aver troppe cariche) e [illegible] partiti [illegible] maggioranza (pci, psdi, pri oltre ai dissidenti socialisti).

[illegible] stati accusati di immoralità amministrativa, dicono i socialisti, per alcune iniziative turistico-socio-economiche (settembre [illegible] mostra-mercato, carnevale dei bambini, festa dell'uva) con un disavanzo di qualche milione, ma la nuova giunta si «rende responsabile [illegible] [illegible] [illegible] malcostume amministrativo».

[illegible], lettere anonime, [illegible] violenti: intanto la giunta è [illegible] grosse difficoltà — il consigliere comunista Franco Trucco, che deve garantire il sedicesimo voto alla maggioranza, è in disaccordo [illegible] il partito e ha già più volte abbandonato il Consiglio che non riesce a prendere decisioni. Ma [illegible] sembra veramente comprendere la gravità della situazione, che si trascina ormai da due anni.

«Trincerarsi dietro la denuncia anonima rivela un degrado morale senza precedenti — afferma il sindaco Icardi —, segno di un decadimento politico impensabile negli [illegible] passati». Sia Icardi che l'assessore Torrielli ed il pci respingono poi qualsiasi accusa. Intanto per il 10 novembre [illegible] è convocato il Consiglio comunale, sarà ancora battaglia.

Franco [illegible]

Alessandria: l'episodio [illegible] Palazzo di Giustizia dopo un litigio per la perdita d'una causa

E' [illegible] all'annuncio della sua [illegible] l'avvocato [illegible] '57 sparò [illegible] pretore

Sessantaduenne, s'era ritirato a vivere [illegible] Lago Maggiore - Era stato condannato a 5 anni perché [illegible] seminfermo di mente

Il pretore Stefano Suriano (a sin.) durante il processo

L'avvocato Aldo Bianchetti all'epoca della [illegible]

ALESSANDRIA — In [illegible] piccolo centro sul Lago Maggiore, dove [illegible] da qualche tempo in solitudine, è morto a [illegible] anni l'avvocato Aldo Bianchetti, che il 7 maggio 1957 sparò, ferendolo, al pretore Stefano Suriano, 36 anni, un catanese [illegible] miglia ad [illegible] (fu trasferito ad [illegible] dopo il drammatico episodio), al quale attribuiva [illegible] sottrazione di due ordinanze e altrettante vertenze civili.

Pochi minuti prima [illegible] morte aveva [illegible] una telefonata del [illegible] legale, il prof. Massimo Punzo, [illegible] comunicava la firma, ormai prossima, [illegible] revoca dell'interdizione (avrebbe potuto, in [illegible] modo, rientrare in possesso dei suoi beni ma soprattutto essere nuovamente un cittadino «normale» a tutti gli effetti). La gioia per la notizia che [illegible] tempo attendeva, lo ha, [illegible] ucciso.

Per la sparatoria [illegible] ventisei [illegible] fa l'avvocato Aldo Bianchetti (figlio di un colonnello di fanteria) era stato condannato a cinque anni di reclusione e uno di casa di custodia essendo stato riconosciuto seminfermo [illegible] ma in realtà solo pochissimi anni fa aveva lasciato l'ospedale psichiatrico. Dal 1961 era in quello alessandrino dopo aver [illegible] nel manicomio giudiziario e quindi all'istituto neuropsichiatrico di Reggio Emilia [illegible] parecchio tempo. Per testamento [illegible] lasciato tutto quanto possedeva alla Croce Rossa.

Dotato [illegible] profonda cultura giuridica, Aldo Bianchetti era nato a Torino ma viveva [illegible] madre [illegible] scapolo ad Alessandria in via del Guasco, in una vecchia [illegible] sua proprietà; nel 1949, dopo aver vinto [illegible] un [illegible] in magistratura, fu nominato giudice [illegible] tribunale e quindi pretore. Quattro anni dopo, però, non essendo in buone condizioni di salute, [illegible] Bianchetti, [illegible] di amicizie e relazioni, solitario e irascibile, rassegnò le dimissioni e aprì uno studio civilistico.

Il 7 giugno 1957, il grave episodio che suscitò molto scalpore: l'avvocato perse la [illegible] riguardante il sequestro di un'auto e si convinse, assolutamente a torto, di essere stato, ancora una volta, sconfitto dal pretore [illegible] Suriano [illegible] nell'ufficio [illegible] magistrato [illegible] Palazzo di Giustizia, ebbe [illegible] diverbio [illegible] il suo «nemico» e lo ferì all'addome [illegible] un colpo di pistola cal. 6,35. Per fortuna l'arma, caricata [illegible] altri cinque proiettili, s'inceppò.

Il pretore si salvò, non essendo rimasti lesi gli organi vitali. L'avvocato fu arrestato, e ha sempre detto di aver «agito in difesa della legge», anche se in realtà un'inchiesta accertò che l'ordinanza di Stefano Suriano era perfettamente regolare.

«Tornerò a fare il magistrato — era solito dire Aldo Bianchetti a chi [illegible] a visitarlo in manicomio —, sono stato costretto a insorgere contro un giudice che aveva violato la legge». Per anni visse appartato — non scendeva neppure in cortile con altri ricoverati —, [illegible] seguito le sue condizioni migliorarono sensibilmente, poi fu [illegible]. Fisicamente non era affatto cambiato, ma era sempre più [illegible] essendogli morta la madre.

e. c.

Il racconto [illegible] un militare [illegible] Novi Ligure tornato dal Medio Oriente

«Come ho visto la [illegible] in Libano»

Il primo impatto con la realtà - Solo scongiuri quando è stata attaccata la base italiana

Novi Ligure. Il militare Marco Maranzana nel Libano

NOVI LIGURE — Tra gli oltre [illegible] militari italiani che fanno parte della forza multinazionale di pace in Libano, vi sono anche alcuni novesi. Uno è Marco Maranzana, rientrato sabato notte in città a conclusione dei quattro mesi di missione per cui non farà più ritorno in quel Paese martoriato.

«Il primo impatto in [illegible] straniera — dice — non è stato molto bello. La lontananza [illegible] casa, più di ogni altra circostanza, mi ha reso le cose difficili, ma [illegible] inizialmente. Poi mi sono abituato». Alla domanda se tornerebbe in Libano risponde, senza esitazione, no: non per paura, almeno così sostiene e [illegible] ha motivo di non credergli, ma «per non far stare in pensiero i miei genitori».

[illegible] Maranzana parla della [illegible] esperienza libanese con un distacco apparente, soppesando con cura ogni parola prima di pronunciarla. [illegible] hai provato quando hanno attaccato la base italiana? «I miei compagni ed io abbiamo incrociato le dita — è la pronta risposta —, poi, tutti, siamo corsi nei rifugi sotterranei insieme alla popolazione».

Chiedere al giovane militare di leva se l'esperienza lo ha cambiato, può sembrare retorica; u[illegible] è interessante, però, è [illegible] ha imparato tanto. «Diciamo che abbiamo capito innanzitutto — ricorda Marco Maranzana — cosa è effettivamente la guerra e, di conseguenza, quanto [illegible] importante, determinante, la pace e quanto sia bello e sereno il nostro [illegible]. Ma abbiamo anche imparato, i miei compagni e io, come ci si comporta con il prossimo, come si aiuta [illegible] ha tanto bisogno degli altri».

Definisce il generale Angioni «un uomo [illegible]» e rivolge ai soldati italiani in partenza un augurio caloroso: «Speriamo — soggiunge — abbiano la mia stessa fortuna; le famiglie comunque non devono stare troppo in pensiero. Noi italiani in Libano siamo ben visti e corriamo solo il rischio di essere raggiunti da colpi vaganti».

I giorni più duri sono stati quelli dell'assalto alle [illegible] francese e americana. «Ancora oggi — conclude — non riesco a rendermi conto di come sia potuta accadere una simile strage». La madre, ascoltando i ricordi di Marco commenta: «Come può stare tranquilla una donna con un figlio in un Paese dove c'è la guerra?».

n. f.

Sette ragazzi in treno [illegible] biglietto

OVADA — Sono dovuti intervenire i carabinieri per [illegible] sette giovani che sul treno 8078 Genova-Ovada-Acqui erano stati sorpresi dal conduttore Giovanni Travera senza biglietto e rifiutavano di dare le generalità.

Il controllo è avvenuto tra Genova e Campoligure, sette giovani — sei ragazzi ed una ragazza —, sprovvisti di biglietto hanno rifiutato di dichiarare i propri nomi al ferroviere. E' intervenuto anche il capotreno Vassallo: tante e animate discussioni ma tutto inutile. Dalla stazione di Campoligure sono stati [illegible] informati i carabinieri di Ovada che, all'arrivo del treno in stazione, hanno [illegible] nato il gruppetto.

Più nessuna discussione, ai carabinieri i giovani hanno presentato i documenti. Sono i genovesi Sandro Fracchioli, Enrico Ravera, Emanuele Spadaro, Nicolò Pastorino e Marco Contali, Francesco Degli Esposti di Assisi e Maria Regina Carral di Firenze. «Se non potremo andare in [illegible] proseguiremo [illegible] l'autostop» hanno commentato senza far drammi.

(r. bo)

In uno scontro sulla strada di Valenza

Giovane casalese [illegible] [illegible] dell'utilitaria

La vittima aveva [illegible] anni - Stava rincasando dal lavoro

[illegible] — Una giovane casalese è morta, nel pomeriggio di ieri, [illegible] fuori [illegible] sua utilitaria dopo [illegible] violento scontro con un'altra [illegible]. E' avvenuto, verso le 17,30 di ieri, sulla Casale-Valenza all'altezza del bivio per Cascine Rossi. La vittima si chiamava Ivana Rota ed aveva 19 anni; abitava con i genitori a Cascine Rossi.

Rientrando da Valenza, dove lavorava, la [illegible] percorreva la strada per [illegible] alla guida della sua «126». [illegible] è giunta all'altezza del bivio per [illegible] Rossi, dovendo imboccare la strada per rientrare [illegible], ha iniziato la manovra per svoltare sulla sinistra. Dalla direzione opposta proveniva, a velocità sostenuta, una «Bmw», di [illegible] dell'ex calciatore (è [illegible] anche allenatore del Casale) Sergio Castelletti, [illegible] abitante a Firenze. Castelletti [illegible] lasciato per alcuni [illegible] l'auto al concessionario «Bmw» di Casale ed un meccanico [illegible] Giovanni Giangrino, [illegible] anni, abitante a Villanova Monferrato [illegible] via Bertazza 15, [illegible] provandola dopo aver effettuato alcuni lavori.

Quando l'utilitaria si è trovata al centro della strada, è arrivata l'auto guidata da Giovanni Giangrino. L'urto è stato inevitabile e violento, la «126» è stata scaraventata indietro per una cinquantina di metri.

Ivana Rota, [illegible] fuori dall'abitacolo dell'utilitaria, è [illegible] sull'asfalto e quando [illegible] intervenuti i primi [illegible] corritori non c'era più nulla da fare: era morta sul colpo a seguito delle gravi lesioni riportate.

La «Bmw», proseguendo la corsa, ha sbandato, è uscita di strada, quindi è ribaltata in un fossato. Giovanni Giangrino è ricoverato all'ospedale «S. Spirito», le sue condizioni non [illegible] preoccupazioni. I vigili urbani di Casale [illegible] intervenuti sul posto e [illegible] svolgendo indagini per [illegible] tare eventuali responsabilità.

g. d.

La disgrazia giovedì a Spigno

[illegible] il veterinario che cadde da un muretto

SPIGNO MONFERRATO — All'ospedale di Genova è morto, in seguito alle gravi lesioni riportate cadendo da un muretto, il dottor Adolfo Cametti, 57 anni, originario di Alessandria e veterinario a Spigno Monferrato dal 1959.

Sposato con Franca Gamalero, il veterinario aveva una figlia studentessa ad Alessandria. Attaccato al suo lavoro, attivissimo, era molto stimato e amato in tutta la zona.

Giovedì scorso il dottor Cametti era salito sul muretto di cinta della villa in cui abitava a Spigno, intenzionato a tagliare alcuni rami degli alberi vicini alla casa. Perso l'equilibrio, era caduto da un'altezza di tre-quattro metri, riportando gravi lesioni craniche.

Risultando impossibile il trasporto all'ospedale di Alessandria (erano tutti occupati i posti al Centro di rianimazione) mentre era anche impossibile provvedere all'intervento chirurgico necessario perché i medici stavano intervenendo per un analogo caso, il ferito era stato [illegible] all'ospedale di Genova, dov'è morto.

e. r.

Non rivelati i nomi perché continua l'inchiesta

L'ordine [illegible] per i [illegible] fermati [illegible]

Il «colpo» del [illegible] avrebbe fruttato ai banditi 770 milioni

ALESSANDRIA — Ordine di cattura per i due che la polizia ha [illegible] nei giorni scorsi e ritenuto responsabili con altre sei persone della rapina compiuta il 21 ottobre scorso ai danni dell'orafo Federico Garbieri, 38 anni, via Monterotondo. Lo ha firmato il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti che dirige l'inchiesta in pieno svolgimento e sulla quale viene mantenuto il massimo riserbo (ancora non vengono resi noti i nomi degli arrestati).

[illegible] accuse sono di [illegible] in rapina aggravata, porto e detenzione abusiva d'arma, sequestro di persona, lesioni; entrambi sono già stati interrogati — sembra che l'orafo li abbia riconosciuti —, ma [illegible] vi interrogatori e confronti sono stati fissati per mercoledì.

I due uomini, che hanno non pochi precedenti penali e farebbero parte di un'organizzazione che opera su vasta scala, saranno sottoposti a perizia psichiatrica. Il magistrato ha già affidato l'incarico al dottor Piantato, il quale giovedì inizierà i suoi accertamenti: [illegible] — a [illegible] che non si tratti di simulazione — disturbi psichici e uno di essi è [illegible] prelevato [illegible] una clinica psichiatrica dove [illegible] ricoverato, [illegible] di origine meridionale, [illegible] abita a Torino, l'altro a [illegible] [illegible] sono rivolti, [illegible] essere difesi, [illegible] Boccassi e Lanzavecchia di Alessandria, Chiusano e Gabri di Torino.

Federico Garbieri si è costituito parte civile con l'avvocato Dante Pozzi di Alessandria. [illegible] intanto appreso che il bottino della feroce rapina — l'orafo era stato aggredito e ferito al capo col calcio di una pistola — sarebbe assai superiore a quello segnalato in un primo momento: ammonta a ben 770 milioni. A ciò si deve aggiungere il quantitativo, piuttosto consistente, di oro usato per le protesi sottratto dal laboratorio odontotecnico adiacente a quello orafo e dove i rapinatori avevano fatto irruzione.

e. c.

SPETTACOLI E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: WarGames (Giochi di guerra) (fantastico)

AMBRA: Paura nella città dei morti viventi (orrore).

COMUNALE: Scherzo (commedia).

CORSO: Sing Sing (commedia).

CRISTALLO: Calde e bagnate (sexy).

GALLERIA: Il diavolo e l'acquasanta.

MODERNO: Un'estate pazzesca (commedia)

ACQUI TERME

ARISTON: L'aereo più pazzo del mondo 2°.

CRISTALLO: [illegible] (giallo).

ITALIA: Al bar dello sport (comico).

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Un jeans e una maglietta (comico)

POLITEAMA: 007 operazione piovra (spionaggio).

VITTORIA: Sing Sing.

CASTELCERIOLO

MADALLE: Profondo [illegible]

NOVI LIGURE

CRISTALLO: American love (sexy).

[illegible]: Il petomane (commedia).

ITALIA: Sing Sing (commedia).

MODERNO: Flashdance (musicale).

OVADA

LUX: Alla grande (comico).

ALLE TV

TELECITY

20.20 Sciame. Sciame di api inferocite sparge terrore e morte sul Texas. Scienziato studia riproduzione (1978)

23.20 Sherlock Holmes e l'artiglio scarlatto: estrema eccezionale impresa del detective britannico e del suo aiutante (1944)

RETE 4

20.30 Cantando sotto la pioggia: storia d'amore cantata fra attori in crisi nel 1927 per l'avvento del film sonoro (1952)

MODERNO: Zeder (horror).

TORRIELLI: I guerrieri [illegible] ring

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Blade Runner (fantasc.)

TORTONA

SOCIALE: Sing Sing (commedia).

VERDI: Un uomo chiamato cavallo (giallo).

VALENZA PO

SOCIALE: 007 operazione piovra.

VOGHERA

ARLECCHINO: Androïd (fantasc.).

GALVANI: I paladini (avv.).

ROMA: Un jeans e una maglietta (commedia).

SOCIALE: Flashdance (musicale)

FARMACIE

Alessandria: Comunale Pista, via Medaglie d'oro. Notturna: Odone, via Vittorio.

Acqui: Caligaris, corso Bagni.

Casale: Cucchiara, via Mameli.

Novi: Comunale, via Verdi.

Ovada: Gardelli, via Roma.

Tortona: Municipale 1, [illegible] Orione.

Valenza: Comunale, viale Manzoni.

Voghera: Sgarella, via Medioli.

[illegible] - Amarezza per la sconfitta rimediata dall'Alessandria dopo l'iniziale vantaggio - La rincorsa dei nerostellati

A Sassari ingiusta punizione

La stupenda rete di Fratena aveva autorizzato rosee speranze; poi, i rimpalli favorevoli ai sardi ed i due gol - La traversa colpita da Camolese ed il gioco dominante dei grigi - I giocatori però sono scoraggiati

ALESSANDRIA — Sassari amara per l'Alessandria uscita sconfitta dal confronto con la Torres per 2-1. L'andamento dei novanta minuti autorizzava a sperare in un pareggio più che legittimo. Invece il gran bel gioco prodotto da Scarrone e compagni non ha trovato adeguata ricompensa.

«*In vantaggio con una stupenda rete di Fratena* — ha dichiarato il direttore sportivo dei grigi, Christian Gariazzo — *la squadra ha dominato il campo. I sardi praticamente non hanno mai tirato in porta, sfortuna vuole che su due rimpalli favorevoli la Torres ha realizzato altrettante reti che ci puniscono molto ingiustamente*».

L'appuntamento tanto atteso con il gol di Fabio Fratena (al primo centro stagionale in campionato) [illegible] premiato una compagine saggiamente impostata da Natalino Fossati.

«*In effetti* — ha continuato Gariazzo — *abbiamo imbrigliato il gioco dei rossoblù con marcature azzeccate. Subito il 2-1 i ragazzi hanno dato vita ad un finale eccezionale sotto il profilo dell'impegno e dell'orgoglio: purtroppo [illegible] dea bendata non ha riconosciuto tanti sforzi. Camolese ha colto in pieno la traversa a portiere battuto, Scarrone e Manueli hanno mandato la sfera a lambire i pali*».

Comunque [illegible] battuta d'arresto non ha demoralizzato eccessivamente l'ambiente grigio. «*Speriamo che questi momenti avversi passino [illegible] fretta* — ha concluso il dinamico direttore sportivo —. *La squadra è in crescendo ed i risultati [illegible] forderanno ad arrivare. Non dimentichiamoci, [illegible] resto, che in due difficilissime trasferte consecutive abbiamo pur sempre ottenuto due punti come prefissato alla vigilia. Rammarica perdere [illegible] è accaduto a Sassari. Tuttavia l'ottima condizione di tutti lascia bene sperare per i prossimi incontri*».

«*Vien da mordersi le mani dalla rabbia* — hanno commentato alcuni tifosi del Bar Sport — *per il mancato pareggio. In inferiorità numerica, i sardi sono riusciti ad approfittare dell'unica situazione a favore segnando*».

Una particolarità, come annotazione curiosa. Angelo Domenghini, attuale mister della Torres, ha sempre vinto contro i grigi: l'anno scorso per ben quattro volte alla guida del Derthona e domenica sulla panchina dei rossoblù. Domattina ripresa generale degli allenamenti con un'ulteriore [illegible] al pomeriggio. r. g.

Gigi Manueli

Giancarlo Camolese

Fabio Fratena

Anche il sindaco Oddone elogia il gioco collettivo del Casale

«I ragazzi — dice — non incontreranno eccessive difficoltà per salvarsi»

CASALE — «Se avessimo vinto nessuno avrebbe potuto recriminare», questo il commento di alcuni tifosi casalesi al termine dell'incontro con la Cerretese, finito in parità (1-1).

Infatti, dopo essere passato in [illegible] nel primo tempo, il Casale ha prima riequilibrato le sorti della gara, dominando poi nettamente nella ripresa. In più occasioni è andato vicino al raddoppio, mettendo in mostra carattere e azioni di ottima fattura.

«Il collettivo — *commenta il sindaco Mario Oddone* — è apparso più determinato. Ho visto bene i nuovi rinforzi e specialmente Valente. In generale comunque l'attacco ha marciato di più, mentre la difesa è ancora da registrare. Se si continua su questi livelli [illegible] certo che il Casale non incontrerà eccessive difficoltà, rispetto al discorso salvezza, che resta l'obiettivo primario della società».

Soprattutto [illegible] squadra ha applicato a dovere le indicazioni e gli schemi di gioco voluti dal mister; con un pressing più avanzato nella ripresa il settore offensivo ha più volte portato scompiglio all'interno [illegible] retroguardia ospite.

«Abbiamo giocato ad un [illegible] livello — *afferma il presidente nerostellato, Adriano Figarolo* — e nel secondo tempo abbiamo chiuso la Cerretese nella sua metà campo. Solo un'incertezza [illegible] ha permesso agli ospiti di andare a segno, ma una volta ottenuto il pareggio, la gara è stata dominata da noi».

Ancora una volta, prima della gara, si sono registrate contestazioni da parte dei tifosi: in particolare i «boys» hanno lasciato deserto lo spazio loro riservato perché costretti a vendere i biglietti a prezzo ridotto per strada e sotto la pioggia.

«A questo punto non so che cosa vogliono — aggiunge Figarolo —, nella riunione della scorsa settimana abbiamo chiesto loro di ritornare come erano qualche anno fa, quando svolgevano una funzione di appoggio alla squadra. La società già riconosce loro un'agevolazione per il biglietto d'ingresso e credo che ora siamo [illegible] ad essere in credito».

Ma tornando alla [illegible] è ancora [illegible] sottolineare la soddisfazione di mister Omero Andreoni: «A tratti mi è sembrato di vedere all'opera la [illegible] dello scorso anno. c. r.

[illegible] - Nel Girone F

Spinettese [illegible] sola in vetta

ALESSANDRIA — Spinettese sempre più solitaria in vetta alla classifica del girone F, Prima categoria. I «rossi» di Salice sono passati sul campo del Comollo con una zampata vincente di De Negri incrementando il vantaggio rispetto al terzetto composto da Sandamianese e [illegible]nelli (1-1 nel big-match della giornata) oltreché dal Monferrato (3-0 a San Giuliano Nuovo).

La Gaviese ha sprecato troppo fra le mura amiche [illegible]ndo all'Ozzano di ottenere un prezioso 0-0, [illegible], a sorpresa, il Livorno Ferraris ha inflitto il classico 2-0 [illegible] «cugini» vercellesi [illegible] Tronzanese.

La Balzolese [illegible] l'innesto del neo acquisto Defendini (dal Casale) ha avuto ragione, nella ripresa, per 3-0 di un [illegible] baldanzoso.

[illegible] altro risultato in bianco ad Alessandria fra Ascagalimberti e Cascinagrossa. r. g.

Positivo il pari [illegible] Sant'Elena

La Vogherese fuori raggranella punti

VOGHERA — «*Ancora nessuna squadra ha vinto sul suo terreno, anzi c'è chi ha perso (Asti), noi invece siamo riusciti a pareggiare in un momento particolarmente difficile per i padroni di casa, travagliati da una grave crisi dirigenziale ed economica. E' un risultato positivo, considerato che il Sant'Elena [illegible] dato fondo a tutte le sue riserve agonistiche per cercare di aggiudicarsi i due punti*».

Il giudizio è di Luigi Visigalli, addetto stampa [illegible] Vogherese [illegible] con [illegible] ventina di [illegible] rossoneri [illegible] assistito sabato in Sardegna alla gara di Quartu Sant'Elena.

«*Certamente una vittoria [illegible] avrebbe fatto più piacere* — ha aggiunto — *e le occasioni per [illegible] il portiere sa[illegible] sono mancate ma anche il pareggio [illegible] accontenta. Nelle partite esterne continuiamo a raggranellare punti. Ora però la squadra si deve sbloccare in casa, a cominciare da domenica prossima [illegible] il Carbonia, per poter ancora sperare di raggiungere le prime posizioni della classifica*».

Per l'allenatore Piero Cucchi la partita è stata difficile, [illegible] si è affrontato un avversario che voleva a [illegible] i costi battere la Vogherese, ricorrendo anche al gioco duro. Ne ha fatto le spese Domenicali, colpito alla caviglia destra e costretto nella ripresa a restare negli spogliatoi: non è fortunatamente [illegible] infortunio che lo costringerà a saltare il confronto con il Carbonia. e. z.

Quattro in testa

OVADA — Poca fatica [illegible] l'Ovada M.O.D. superare il modesto Castellazzo B. nella quarta giornata [illegible] campionato di tennistavolo, serie D2.

Con la [illegible] [illegible] Libertas Nuova Casale, battuta a Novi Ligure dal TT Crimea, in vetta alla classifica si è formato un quartetto che comprende anche gli ovadesi.

Per il terzetto dell'Ovada (Canneva, Rossi e Bottero) la prova decisiva sarà sabato, a Casale, contro [illegible] Libertas Nuova.

Risultati della quarta giornata: G.B. Orti-Ricrea Acqui 5-3; TT Castelferro A-Don Stornini Alessandria 1-5; TT Crimea Novi Mib-Nuova Casale 5-4; Ovada M.O.D.-CT Castelferro B 5-0

[illegible] 3-0 sul Civitavecchia rilancia i leoncelli [illegible] Derthona

Persenda: «Una vittoria troppo bella»

Il tecnico, dopo la partita, ha scaricato le emozioni allenando due atleti sotto la pioggia

TORTONA — *Dopo il fischio finale dell'incontro Derthona-Civitavecchia che i «leoncelli» meritatamente si sono aggiudicati per 3-0, è stato necessario attendere tre quarti d'ora prima di poter incontrare Valentino Persenda.*

Il tecnico, infatti, sotto una pioggia battente, è rimasto al centro [illegible] terreno di gioco ad allenare Franco Monti e Marco [illegible]. A chi gli ha chiesto il perché [illegible] questo gesto Per[illegible] ha risposto: «D'accordo che mi hanno battezzato "Roccia" ma in tutta sincerità ho anch'io [illegible] cuore. Sono rimasto in campo con i due ragazzi perché in qualche modo dovevo scaricarmi. Quanto hanno fatto i giocatori contro il Civitavecchia è stato troppo bello, troppo grande».

Anche se [illegible] [illegible] ha voluto ammettere Persenda domenica ha vinto due volte: prima i due punti in classifica, poi [illegible] confronto di ex allenatori del Civitavecchia. «Conoscevo molto bene la squadra — *ha precisato Persenda* —, sapevo [illegible] quali [illegible] andavano i miei ragazzi. Hanno recitato perfettamente [illegible] la loro parte e il risultato è arrivato. Si tratta di un grosso traguardo che non solo ci ha permesso di conquistare punti preziosi.

Dopo la partita, il risultato così eclatante [illegible] fatto sciogliere la lingua anche ai più tranquilli dei tifosi bianconeri. «E' stata [illegible] [illegible] vittoria — *ha commentato qualcuno* —, raramente al "Fausto Coppi" abbiamo visto una squadra che ha saputo esprimersi con un gioco ragionato e grintoso. E' così che bisognerebbe continuare».

Persenda, in una giornata dove tutto procedeva a gonfie vele, ha mandato [illegible] campo, nell'ultimo quarto d'ora di gioco, anche l'ultimo neo-acquisto Monti. «Per quel [illegible] che si è visto — sono stati i commenti [illegible] tifosi del Bar Moderno — il ragazzo ha subito messo in evidenza un ottimo tocco di palla, si muove parecchio, cerca in continua[illegible] di liberarsi della guardia avversaria. Buon segno, potrebbe risultare [illegible] valido aiuto per Molletti».

Ad Acqui c'è tanta amarezza

ACQUI — *L'Acqui ha conosciuto l'amarezza [illegible] prima sconfitta stagionale proprio nell'incontro [illegible] avrebbe dovuto suggellare un miglior equilibrio tecnico-tattico.*

«Avevamo molti handicap in partenza — *commenta Giulio Bonafin, trainer dei bianchi* — li abbiamo pagati subito e tutti in una sola partita. Pieri e Martelli sono stati messi in squadra a freddo senza ancora poter possedere il giusto ritmo né la conoscenza dei compagni».

Bonafin è stato sottoposto ad un fuoco di fila di domande, perché acquistare due mezzali anziché [illegible] stopper ed un centrocampista?

«Tacchino e Alberti [illegible] due titolari già dal precedente campionato — *commenta il mister* —, finora [illegible] hanno demeritato. (g. p.)

[illegible] - Importante pareggio della Novese ad Alba

Trevani, un gran gol sotto la pioggia

NOVI — Importante pareggio della Novese (Promozione) ad Alba al termine [illegible] un incontro duro e reso difficile dalla pioggia. Positivo esordio di Trevani, l'attaccante che Delle Vedove ha voluto a tutti i costi e che ha ripagato il mister di tanta fiducia con un bel gol. «*Finalmente la squadra ha trovato il carattere* — commenta il mister —. *Negli ultimi minuti pensavo proprio di riuscire a vincere*. (r. g.)

QUATTORDIO — Entusiasmo in paese per la vittoria (1-0) inflitta [illegible] ambiziosa Valenzana (Promozione piemontese). «*Abbiamo disputato una partita strepitosa* — dichiara l'allenatore Gian Piero Ghiglione —. *Il collettivo [illegible] trionfato mettendo in crisi [illegible] orafi*».

Unica nota stonata: l'infortunio a Scacio che [illegible] 12' del primo tempo ha riportato la distorsione alla caviglia. (p. b.)

VALENZA — La Valenzana ha confermato, perdendo 1-0 il derby [illegible] Quattordio, le sue difficoltà a giocare in trasferta. Mentre al Comunale i rossoblù sono sempre riusciti finora a vincere, fuori casa hanno [illegible] collezionato due sconfitte. (r. g.)

[illegible] MARENGO — Sfortunata prova dell'Audace Boschese sconfitta [illegible] Comunale per 3-1 dalla Sommarivese (Promozione piemontese). «*Punteggio severo* — afferma il segretario Piero Ferrarese —. *Sull'1-1 abbiamo colpito [illegible] pali con Conforto e Carulli e loro [illegible] hanno castigati puntualmente*». (g. d. l.)

SERRAVALLE [illegible] — Ancora un pareggio casalingo (1-1) per il Libarna opposto alla Carcarese nella sesta giornata del campionato [illegible] calcio di Promozione. H[illegible] segnato il ligure Balocco [illegible] e il serravallese Magliani

Il sindaco di Aosta [illegible] eletto il 3 novembre del 1978

Bich, [illegible] anni di speranze di [illegible] concrete, [illegible]

[illegible] soddisfazione d'aver instaurato [illegible] rapporto più sentito [illegible] la gente - I piani

AOSTA — Il 3 novembre [illegible] cinque anni or sono [illegible] Bich veniva nominato sindaco di Aosta. [illegible] cosa è cambiato nella nostra città [illegible] questi ultimi cinque anni? Che cosa [illegible] svolta da Bich durante il [illegible] mandato è fonte per lui di soddisfazione o di delusione?

«Dal [illegible], data della mia nomina — risponde Edoardo [illegible] —, *cominciò il momento delle grandi speranze, almeno per me, deciso a portare le mie [illegible] in seno all'amministrazione comunale. Ricordo che il primo atto (a venti giorni dall'inizio del mio mandato [illegible] sindaco) fu l'approvazione della variante 16* (il nuovo piano regolatore cittadino, n.d.r.) *Questo documento tecnico era giacente da tempo, [illegible] non si riusciva a trovare politicamente [illegible] via d'uscita. Quasi con un atto di forza decidemmo di portarlo in Consiglio, dove fu approvato*».

«*Visto dopo 5 anni, quello di allora fu un atto significativo, servì infatti a sbloccare diverse situazioni, ma rimane oggi l'amarezza di non essere [illegible] dati molto più lontano* — dice Bich — *dal momento che non siamo ancora riusciti ad approvare (dopo l'apporto di alcune modifiche) il [illegible] definitivo della variante 16*».

Edoardo Bich

Il bilancio di Bich su questi suoi 5 anni di mandato quale sindaco di Aosta [illegible] tra [illegible] più o meno significativi, che hanno segnato un periodo che egli definisce «un'altalena di occasioni colte e di occasioni perdute». Tra le occasioni colte anche se in tempi lunghissimi è la vicenda del quartiere Cogne. «*Se ne cominciò a parlare nel periodo in cui venni eletto sindaco, oggi sembra stia andando in porto* — dice Bich —. *A volte la perdita di un'occasione è da imputare alla poca disponibilità al dialogo dimostrata dai poteri locali*».

Ma come sono stati questi cinque anni? «*Certamente difficilissimi* — risponde il sindaco —. *Ogni [illegible] abbiamo visti diminuire le risorse (dall'inflazione e dalle leggi finanziarie). La soddisfazione in questo caso viene dal fatto [illegible] nonostante i problemi quotidiani e [illegible] necessità di tamponare certe situazioni abbiamo mantenuto una buona erogazione di servizi e conservato la città a misura d'uomo rispetto a tante altre*».

E la tangenziale sud? «*L'accantonamento di questo progetto (chissà dove sono finiti i 42 miliardi e mezzo ad esso destinati) mi ha amareggiato* — risponde Edoardo Bich —. *Non abbiamo però saputo confermare la nostra volontà politica di realizzare quest'opera. I progetti c'erano, potevano [illegible] essere modificati, e sono sicuro che se avessimo fatto il primo chilometro di strada avremmo oggi la certezza della completa esecuzione dell'opera e non solo fino a Sarre. Questa è un'occasione perduta, almeno per ora; un anno fa era il momento ideale per forzare la mano, ma sono mancate l'intuizione e la rapidità nell'esecuzione, elementi a volte decisivi*».

[illegible] più che ha fatto in qualità di sindaco cos'è per lei motivo di maggior [illegible]? «*Aver cercato di [illegible] più umanità al rapporto [illegible] l'amministrazione e i cittadini, togliendo alla prima la presunzione di [illegible] sbagliare mai e vivendo la realtà sociale della città, instaurando [illegible] contatto con la gente. Questo mi ha dato e mi dà soddisfazioni come quella che [illegible] dal sentirmi dire per strada anche da persone che [illegible] "Ciao Bich"*».

Quale è stata la [illegible] grande delusione? «*Parlerei di insoddisfazione. [illegible] dibattito politico tra i partiti [illegible] sempre stato molto misero, fa trasparire "un avvilimento dei cuori" per dirlo alla Baudelaire, nel quale ognuno guarda alla sua individualità, alla sua piccola o grande fetta di potere*».

Beatrice Mosca

Nella media «Luigi Einaudi»

Una sede stabile per «studenti» della terza età

AOSTA — L'Università valdostana della terza [illegible] giunta [illegible] al terzo anno di attività, avrà una sede stabile presso la media «Luigi Einaudi» di viale della Pace ad Aosta. Lo ha deciso il Consiglio di istituto della scuola dopo le richieste e le insistenze dell'assessore regionale alla Pubblica Istruzione Faval e del sindaco di Aosta Bich.

I corsisti avranno a disposizione due ampie [illegible] per le lezioni e un laboratorio per [illegible] attività manuali e pratiche. Per sistemare i locali occorreranno [illegible] alcune settimane, e quindi quest'anno i corsi cominceranno con un leggero ritardo rispetto agli scorsi anni, vi sarà però poi una compensazione nella validità della nuova sede.

Gli «studenti» (tutti in età piuttosto avanzata, ma [illegible] mancano i giovani) saranno quest'anno più di duecento, un grosso passo avanti rispetto ai sessanta del primo anno. Le lezioni saranno ancora imperniate sulla psicologia e medicina della terza età, sulla letteratura italiana e francese, sull'ambiente e sulla storia della Valle d'Aosta e sulla storia dell'arte.

Quest'anno, per la prima volta, l'Università valdostana della terza età avrà un direttore: la professoressa in pensione Vera Borghi, [illegible] Aosta, molto conosciuta nell'ambiente culturale valdostano.

Accanto alle attività di lezione in aula, la Cooperativa culturale valdostana, che gestisce e organizza tutta l'iniziativa, [illegible] previsto anche altri momenti, [illegible] a teatro, dibattiti, conferenze e incontri con [illegible] corsisti di varie città europee, soprattutto svizzere e francesi.

Ormai, vista l'ampiezza che tutta l'attività sta prendendo si può parlare di un lavoro di educazione permanente. Molti «studenti» (numerose anche [illegible] donne, almeno pari agli uomini) sono tornati ad iscriversi dopo il primo anno. Non tutti riescono, in [illegible] stagione, a seguire tutti gli argomenti proposti e [illegible] approfittano l'anno successivo per approfondire altri settori.

b. bas.

Saint Vincent — Su iniziativa del Lions Club Cervino si è svolta a Saint Vincent al Gran Hôtel Billia una conferenza del professor Giorgio Re sul tema «Amazzonia, profilo di una tragedia», la relazione era ill[illegible] da proiezioni su un viaggio di 1200 chilometri nel cuore del Mato Grosso alla scoperta di persistenti civiltà primitive.

L'intervento sulla legge finanziaria in Commissione

[illegible] «tagliare» le [illegible] [illegible] rispettando l'[illegible]

«Incostituzionale diminuire il riparto [illegible]» - Un emendamento

AOSTA — Il senatore Pierre Fosson è intervenuto alla Commissione Bilancio, [illegible] fa parte, nella discussione [illegible]nerale sulla legge finanziaria del governo, che contiene l'articolo 14 dov'è prevista la decurtazione di due decimi (da 9 a 7) del riparto fiscale [illegible] Valle.

Prima di entrare nel merito, Fosson ha esaminato in [illegible] alcuni aspetti che interessano in generale le regioni a statuto ordinario e speciale. «*Ho voluto sottolineare* — dice Fosson — *che le Regioni [illegible] un recente documento hanno [illegible] la propria ferma convinzione a partecipare allo sforzo in atto per il contenimento e la qualificazione della spesa pubblica, ma che intendono farlo in un quadro di rapporti interni all'ordinamento [illegible] statuale che veda rispettato il loro ruolo istituzionale e la loro autonomia [illegible] economico-finanziaria*».

Un ruolo e un'autonomia, ha anche fatto presente il senatore valdostano, ai quali una recente sentenza costitu[illegible] (la [illegible] 3077 del 1983) ha richiamato il legislatore nazionale. Fosson è poi passato a esaminare quanto interessa in particolare la Valle.

Di fronte alla richiesta del «taglio» sul riparto fiscale «*ho messo in evidenza che il mancato [illegible] rifinanziamento di alcune leggi e la riduzione del finanziamento di altre comporta già per la nostra regione un taglio pari a 17-18 miliardi* — [illegible] detto Fosson — *e ancora una volta ho confutato la tendenza generale a considerare la Valle come il paese di Bengodi*».

[illegible] senatore ha esposto le cifre [illegible] [illegible] crisi [illegible] [illegible] investe il [illegible] industriale, citando la chiusura della Montefibre a Châtillon, della Fortuna West di Arnad, dell'Inteva di Pollein, la cassa integrazione a zero ore alla Siv di Arnad, le riduzioni di dipendenti già attuate o proposte per la Nuova Sias (ex Cogne) di Aosta e per l'Ilssa Viola di Pont-St-Martin.

Dopo [illegible] breve cronistoria su precedenti dell'ordinamento finanziario valdostano e dopo aver accennato [illegible] l'inammissibile politica «del rubinetto» (con gli interventi a goccia e a pioggia) di infausta memoria, Fosson ha sostenuto la tesi dell'incostituzionalità dell'articolo 14 della legge finanziaria (i «tagli» al riparto fiscale) in [illegible] [illegible] [illegible] dello statuto regionale e ha preannunciato [illegible] presentazione di un emendamento per la sua soppressione.

«*L'articolo è in [illegible] con lo statuto regionale, pienamente rispettato* — ha spiegato il parlamentare — *q[illegible]do venne varata la legge 26 novembre [illegible] sul riparto fiscale destinato alla Valle [illegible], alla quale l'articolo 14 apporta una rilevante deroga*».

Ora la Commissione passerà alla discussione specifica dell'articolo della legge finanziaria. Se l'articolo 14 sarà stralciato «*la questione è risolta al 90 per cento*». p. cer.

Ragazzo cade dallo scooter

AOSTA — Marco [illegible], 14 anni, residente a Aosta in via Brean 2-5 [illegible] ricoverato all'ospedale regionale in prognosi riservata. Il giov[illegible] scluto negli ambienti sportivi come giocatore nella squadra di pallacanestro del «Cral Cogne», è rimasto vittima di [illegible] incidente stradale avvenuto domenica alle 19.20 in [illegible] Battaglione Aosta.

Marco Moro stava rientrando a casa dopo aver [illegible] [illegible] partita di basket tra la Gagliardi e il Viareggio.

Il cantante-attore

Reggiani al teatro «Giacosa»

Serge Reggiani

AOSTA — Il cantante-attore italo-francese Serge Reggiani sarà al teatro «Giacosa» giovedì 3 novembre alle ore 21, in un concerto che si inserisce nell'ambito della stagione francofona di spettacoli e manifestazioni, organizzata per il 1983-84 dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione.

Attore di notevole successo [illegible]onale, inseritosi tra le più significative figure del mondo artistico francese, come Prévert, Cocteau, Allegret, Simone Signoret e altri Serge Reggiani è giunto [illegible] [illegible] dopo una serie di esperienze teatrali e cinematografiche, imponendosi dal 1960 in poi nell'ambito del music-hall francese.

Dal suo vasto repertorio, costituito dai brani dei più [illegible] chansonniers francesi, tra cui ha in questo complesso un rilievo particolare Boris Vian, sarà possibile ascoltare, nel concerto di giovedì alcuni tra i più grandi su[illegible]: «Ma solitude», «Le déserteur», «Le vieux couple», «Paris ma rose».

c. l.

Burocrazia [illegible] [illegible] vincolo [illegible] superabile hanno forse impedito l'applicazione

Perché soltanto [illegible] Comuni [illegible] 74 hanno [illegible] sovrimposta [illegible]

«In Consiglio dovevano [illegible] [illegible] in precedenza l'applicazione sull'energia elettrica»

AOSTA — Su 74 Comuni della Valle d'Aosta soltanto 10 hanno applicato la sovrimposta sui [illegible]dili da fabbricato per il 1983. Nove Comuni: Aosta, Charvensod, Courmayeur, Doues, Hône, Morgex, [illegible] [illegible] Martin, Saint Rhémy-Bosses e Valtournenche hanno [illegible] una aliquota [illegible] 20 per cento e [illegible] Comune, Pré Saint Didier, quella del 12 per cento. Ben[illegible] che la maggior parte dei Comuni abbia voluto rinunciare ad introiti consentiti dalla [illegible]. [illegible] spiega questo atteggiamento?

«*Innanzitutto* — dice Pasquale Parello, [illegible] alle Finanze del Comune di Aosta — *per poter utilizzare i benefici di legge occorreva già aver deliberato in precedenza l'addizionale sull'energia elettrica. Non [illegible] l'hanno fatto e questo ha creato [illegible] vincolo non superabile*».

Inoltre, soprattutto per i piccoli Comuni, il rapporto costi-benefici non sembrava a tutti così favorevole. Prendendo ad esempio un Comune con circa mille abitanti [illegible] realtà demografica di più del 50 per cento dei paesi della regione), per realizzare un gettito presumibile [illegible] 20-25 milioni di lire bisognava assumere almeno due persone, stampare i [illegible], mandare i messi a verificare quali fossero i reali proprietari, aspettarsi ricorsi e contenziosi [illegible] facilmente risolvibili, per avere poi, a conti fatti, [illegible] 4-5 milioni [illegible].

Un altro elemento che ha pesato negativamente sulla decisione di non applicare la sovrimposta è stato il fatto che la contribuzione [illegible] stata prevista in via straordinaria per il solo [illegible]. E' vero che in Italia ogni tassa provvisoria diventa quasi sempre definitiva, ma su questa imposizione fiscale vi son[illegible] molte levate di scudi. Si è detto che la casa è già troppo penalizzata e, considerando anche l'attuale crisi del mercato edilizio, il governo sembra intenzionato a non riproporre la sovrimposta.

[illegible] quindi che molti Comuni non hanno voluto [illegible] barcarsi l'onere di istituire [illegible] meccanismo burocratico piuttosto complesso che, per una volta, potrebbe proprio [illegible] carattere straordinario.

La normativa prevede che i Comuni possono imporre una maggiorazione sulle imposte pagate negli anni precedenti con quattro fasce di aliquota: dell'8, del 12, del 16 e del 20 per cento. Ogni Consiglio [illegible] nale avrebbe potuto iscrivere in bilancio solo cifre di previsione, perché [illegible] ha dati [illegible]istici aggiornati sulle proprietà edilizie.

Se la previsione [illegible] entrata non fosse [illegible] raggiunta, lo Stato avrebbe comunque garantito [illegible] maggiorazione delle quote che trimestralmente [illegible] Comuni, anche se in misura minore, e precisamente del 5,2, del 7,8, del 10,4 e del 14 per cento.

In altre parole, un Comune che applichi l'aliquota del 20 per cento, se non raggiunge il gettito previsto, ha comunque diritto ad avere dallo Stato il 13 per cento [illegible] più di quanto percepisce ogni anno. Detta così, la cosa sembra appetibile comunque, ma occorre di nuovo fare alcune distinzioni. Per un piccolo Comune, che riceve circa 100 milioni di lire l'anno, il 13 per cento significa per sempre 13 milioni certi. Però, detratte le spese, il netto rimane di poca consi[illegible] e, come si sa, quasi [illegible] lo Stato è puntuale nei pagamenti.

Diverso invece il discorso per la città di Aosta. «*Abbiamo molti capitoli [illegible] scoperti* — dice ancora Parello — *e quindi, siccome riceviamo ogni anno dallo Stato circa 200 milioni, [illegible] abbiamo bisogno di altro personale e svolgiamo tutto il lavoro con quello in organico*».

Resta [illegible] interrogativo. Perché [illegible] ha [illegible] altrettanto ad esempio il Comune di [illegible] Vincent, che ha un patrimonio edilizio consistente e soprattutto parecchie seconde case? [illegible] risposta è che non era stata istituita l'addizionale sulla corrente elettrica e quindi [illegible] Consiglio comunale si è trovato con le mani legate.

b. bas.

Proposte per riforma sanitaria

AOSTA — Gli assessori regionali alla Sanità, Marcoz e alle Finanze, Martin, hanno partecipato nei giorni scorsi a Pisa ad una riunione degli assessori delle Regioni italiane per esprimere una opinione comune sulle misure annunciate dal governo riguardo all'assistenza sanitaria.

Sono state fornite controproposte per limitare gli effetti di quello che viene [illegible]nito come il rischio di un passo indietro, di un ritorno alla situazione pre-mutualistica.

Aperta la stagione anche se manca ancora la [illegible]

Si potrà [illegible] a Cervinia con «serpentine» e «preski»

CERVINIA — Anche quest'anno gli operatori turistici del Breuil aprono la stagione invernale con le «serpentine» e il «preski», due iniziative, messe a punto e accolte con favore lo scorso anno, che si propongono di favorire lo sci di novembre e inizio dicembre con prezzi convenienti.

Mentre il «preski» offre in sostanza «settimane bianche» a prezzi fortemente scontati, le «serpentine» propongono a sciatori d'ogni livello, dai principianti a coloro che hanno aspirazioni [illegible] sci agonistico, una [illegible] di sci con l'assistenza dei maestri di sci del Cervino per l'intera giornata.

Questi i prezzi. «Serpentine» (7 alberghi convenzionati), [illegible] pensione, skipass e [illegible] di sci per tutto il giorno, da domenica a [illegible]dì, con gara a fine corso (previsto l'arrivo al sabato pomeriggio). Periodo: dal 29 ottobre al 17 dicembre 1983. Iscrizioni e prenotazioni presso l'Azienda di soggiorno. Prezzi 360.000 lire in albergo di II categoria; 330.000 lire in albergo di III e 225.000 in residence di III. Sistemazione in albergo di IV categoria a Valtournenche 260.000 lire.

«Preski» (19 alberghi convenzionati). Sette giorni in albergo a mezza pensione, oppure meublé (camera e piccola colazione), o residence (solo camera), più 6 giorni di libera circolazione su tutti gli impianti. Periodo: [illegible] ottobre-5 [illegible] 1983. Prezzi: [illegible] lire in albergo [illegible] I categoria (apertura 20 novembre); da 226.000 a 350.000 lire in albergo di II (più uno a 461.000, con prima colazione all'inglese); da 261.000 a 354.000 in alberghi di III. Per i meublé i prezzi vanno da 226.000 a [illegible] lire per la III e da 167.000 a 188.000 lire per la IV, e 172.000 lire in residences di III categoria.

Aggiungendo ai forfait citati 65.000 lire, [illegible] ha diritto a tre ore di scuola di sci per sei giorni.

C'è una novità per quanto riguarda l'abbonamento giornaliero, valido quest'anno per tutti gli impianti della Cervino spa, [illegible] Seiovia Cretaz e della Cime Bianche spa, suddiviso [illegible] bassa, media e [illegible] stagione.

Bassa stagione: [illegible] lire (fino al 16 dicembre 1983 e dal 7 al 31 gennaio 1984. Media stagione: 24.000 lire dal 1° al 29 febbraio [illegible]. Alta stagione: 25.000 lire dal 17 dicembre 1983 al 6 gennaio 1984 e dal 1° marzo al 3 giugno 1984. E' stato poi istituito [illegible] speciale (giornaliero [illegible]) costo di 20.000 lire con il quale si può sciare sugli impianti del «Durcello» al mattino e su tutti gli altri al [illegible]lo.

Quest'anno però, cosa eccezionale per Cervinia, all'appuntamento d'inizio stagione manca la neve, e continua a fare bello. Gli impianti hanno aperto [illegible] [illegible] ottobre, come previsto, ma si potrà sciare solo se nevicherà, poiché in questi giorni sono chiusi anche gli impianti estivi svizzeri.

L. c.

TACCUINO

[illegible]

CORSO: [illegible] e cimitero etrusco, regia di Christian Plummer, con E. Audray, P. Malco, C. Cassinelli (Italia 1982) — *Molti omicidi intorno ad una necropoli etrusca; ma dietro si nasconde un traffico di droga. Effettacci [illegible] senza impianto narrativo.*

GIACOSA: [illegible] alive, regia di Sylvester Stallone, con J. Travolta, C. Rhodes, F. Hughes (Usa 1983) — *Ballerino disoccupato conteso da due donne ottiene la sua grande occasione professionale non la spreca. Discreto scenografia. Travolta sufficientemente autorevole.*

ITALIA: All'ultimo respiro, regia di Jim McBride, con R. Gere, V. Kaprisky, A. Miranno (Usa 1983) — *Piccolo delinquente ama ragazza rispettabile; quando lui è ricercato dalla polizia per un omicidio, lei prima lo segue, poi lo denuncia. Dramma spettacolare, sequenze che slovano l'hard core.* Vm 18.

LUX: Al bar dello Sport, regia di Francesco Massaro, con L. Banfi, J. Calà, M. Venier (Italia 1983) — *Due clienti di un bar di Torino vincono al Totocalcio: ma la vincita fa gola a molti. Trama piuttosto esile, qualche gag azzeccata.*

[illegible]ODI: Il patemone, regia di Pasquale Festa Campanile con Ugo Tognazzi (Italia 1983) — *Rievocazione storico-fantastica dell'attività di un celebre autore di avanspettacoli della Parigi della Belle Époque.*

VERRÈS

IDEAL: Il conte Tacchia, regia di Sergio Corbucci, con E. Montesano, V. Gassman, P. Panelli (Italia 1982) — *La vicenda di un popolano romano [illegible] l'amore per una donna e l'idea fissa di diventare nobile: vivrà Julius e curioso.*

IL [illegible]

Tendenza fino alle 13 di domani: sereno o poco nuvoloso. Temperature di ieri: min. 4, mass. 17. Umidità 45%. Vento: moderato da Ovest.

(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

RADIO E TV

[illegible]IO 2

12,10	Voix de la Vallée
14 —	Pomeriggio in [illegible]. Le jeune [illegible], un programma di Teresio Colombotto realizzato da Antonio Ficarra
14,30	Voix de la Vallée

TV3

19,10	Tg3 Regionale
19,30	Mamma mia, un programma [illegible] Cappa e Maria Pia Simonetti (5ª puntata)

RADIO V. D'AOSTA

7 —	Buongiorno in musica
7,05	Dai giornali di stamane
7,30	Divagando qua e là
9 —	Liscio in libertà
10,30	I problemi di casa nostra
11,45	La canzone francese
12,15	Per i nostri bimbi
13 —	Novità... musica... notizie
14 —	Juke box
15 —	Liberty sound
18,15	Discoteca
19,20	Notiziario
20 —	Il nostro paiolo
21 —	Notturno di Radio [illegible] d'Aosta

ANTENNE 2

13,35	Les amours romantiques
[illegible]	Aujourd'hui la vie
14,55	Au bonheur des dames
16,30	La chasse aux trésors
18,30	C'est la vie deuxième édition du journal
18,50	Des chiffres et des lettres
19,15	Actualités régionales de Fr3
19,40	Le théâtre de Bouvard
20 —	Le journal
20,35	D'accord pas d'accord
20,40	Le dossiers de l'écran
[illegible]	Edition de la nuit

TV SUISSE [illegible]

17,45	Téléjournal
17,50	Sur un plateau
18,40	Journal romand
19 —	Photos de famille
19,10	Le dernier mot
19,30	Téléjournal
20,05	Dynasty
21 —	A la recherche d'Ernest Ansermet
21,50	Pierre Bauer... sur la trame d'une vie
22,15	Téléjournal
22,30	Le futur dans tous ses états

Successo dell'asta con esemplari quotati oltre [illegible] milione

Anche a Villafranca tartufi doc

VILLAFRANCA — *«Siamo di fronte ai migliori tartufi presentati nelle ultime aste; esemplari stupendi per qualità e caratteristiche organolettiche»*. Con queste parole Renzo Guniberti, componente della giunta della Camera di Commercio, ha definito, domenica mattina, la quinta giornata d'asta della «trifola» monferrina [illegible] nel palazzo comunale.

[illegible] stati messi in vendita 20 chili di tartufi, record assoluto nelle cinque domeniche d'asta. Ne sono [illegible] aggiudicati 17 chili venduti alla cifra media [illegible] 69 mila lire l'etto. Fra i cinquantasei piatti profumatissimi esposti sin dal primo mattino sul [illegible] della sala consiliare, spiccavano otto «pezzi unici».

Il più grosso [illegible] magnatum» pesava un po' più di mezzo [illegible], ed era stato portato all'asta dal commerciante Ugo Zavattero. Le quotazioni comunque sono salite [illegible] stelle per un [illegible] di [illegible] grammi, venduto alla cifra record di 1 milione 310 mila lire.

La giornata piovosa ha in parte pregiudicato il completo svolgimento della manifestazione che prevedeva una sfilata delle auto d'epoca del «Veteran Car» di Torino e l'esibizione di un gruppo [illegible] majorettes per le vie del paese. Il pubblico tuttavia non ha disertato l'appuntamento, fin dal mattino le bancarelle in cui i produttori e gli artigiani locali esponevano i loro prodotti (dolci e miele soprattutto) sono [illegible] visitate da decine [illegible] persone.

La pi[illegible] ha soddisfatto i trifolau più esperti. *«Anche se l'acqua è arrivata un po' in ritardo* — ha detto Piero Botto — *crediamo che possa servire a migliorare quanto ancora è sepolto nei boschi dell'Astigiano.* [illegible] *periodo della ricerca è propizio* [illegible] *per tutto novembre»*.

Il sindaco di Villafranca, Pierino Pigella, contento del [illegible] della prima giornata d'asta villafranchese, ha fatto notare, tuttavia, [illegible] sfortunata «coincidenza» dell'appuntamento con l'analogo mercato [illegible] di «diamanti» in programma a Moncalvo. *«L'organizzazione* [illegible] *di queste giornate* — ha [illegible] il sindaco — *dovrebbe tener conto di ogni singolo programma»*.

Il prossimo appuntamento con le aste è per domenica 6 novembre a Nizza.

Laura Bosia

Sulla fiera del tartufo di Moncalvo, pubblicheremo [illegible] servizio con tutti i nomi dei «trifolau» premiati.

Inaugurata nuova sede autobus

ASTI — Si è inaugurato sabato il nuovo deposito officina dell'Asp (Azienda Servizi Pubblici) in località Valbella sulla statale Asti-Chivasso.

Il complesso (un'area [illegible] perta di [illegible] metri quadrati che saranno portati a [illegible] una volta completati i lavori) ospiterà un centinaio di autobus e altri mezzi.

Il deposito di Valbella per la costruzione del quale l'Asp ha attinto [illegible] fondo di finanziamento regionale (la spesa è di circa 3 [illegible]ardi) [illegible] i fatiscenti locali di [illegible] Fara, che provvisoriamente verranno mantenuti in funzione per «dare alloggio» ai mezzi preposti [illegible] servizio di igiene urbana.

Le giornate del ricordo

ASTI — Intenso pellegrinaggio in questi giorni [illegible] cimiteri. Per la ricorrenza ad Asti è stato intensificato il servizio trasporto urbano ed extraurbano da parte dell'Asp mentre il Comune ha predisposto un'ampia area di parcheggio nelle vicinanze del cimitero.

Domani si svolgerà presso il cimitero una cerimonia religiosa in suffragio dei caduti di [illegible] le guerre. Le celebrazioni per il 4 Novembre, giornata delle Forze Armate, si svolgeranno invece domenica.

La giornata soleggiata di ieri ha permesso a [illegible] di astigiani [illegible] recarsi al cimitero per deporre un fiore sulla tomba dei loro cari. Ieri mattina i crisantemi sono stati venduti [illegible] 1500 alle [illegible]re l'uno a seconda della grandezza e della qualità.

Si allarga la polemica Cisl-medici

Serie e attendibili le visite fiscali? Interviene D'Adda

ASTI — La polemica [illegible] vicenda dell'operaia di uno stabilimento tessile [illegible] stata costretta dal medico fiscale a ritornare a lavorare [illegible] fabbrica nonostante i postumi di una paresi e con un braccio quasi paralizzato, non si è placata. La settimana scorsa la segreteria provinciale della Cisl ha pubblicamente denunciato il caso dell'operaia (il suo nome non è stato reso noto) che si era assentata dal lavoro per malattia. L'azienda è la Facis di San Damiano. Il medico curante aveva diagnosticato all'operaia una paresi. La Facis richiedeva all'Usl il controllo fiscale che è stato effettuato da un medico legale il quale dichiarava il rientro [illegible] in fabbrica dell'interessata affermando di «non riscontrare segni visibili della paresi».

Afferma la Cisl: *«Paradossalmente era poi la stessa direzione della azienda e il medico di fabbrica, a constatare che* [illegible] *l'infermità e quindi disponeva che la dipendente continuasse il suo periodo di malattia»*. Dice Anselmo Lano, segretario della Cisl: *«Se per una malattia così evidente si verificano questi risultati, figuriamoci che cosa succede per infermità meno evidenti, ma ugualmente gravi. Ci chiediamo — commenta ancora Lano — con quale criterio professionale vengono effettuate le visite fiscali»*.

La presa di posizione del segretario della Cisl non è piaciuta al segretario e al vicesegretario del sindacato medici-Cisl, dottor Benedetto Delmastro e dottor Michele Di Paolo che hanno rassegnato le dimissioni dal sindacato.

Ieri nella polemica è intervenuto il presidente del comitato di gestione dell'Usl, Piero D'Adda.

Sul caso specifico D'Adda respinge le *«illazioni contenute in certe dichiarazioni di parte sindacale. Il medico fiscale dopo accurata visita medica ha formulato* — dice ancora D'Adda — *una diagnosi sulla base delle risultanze dell'esame obiettivo e dell'esito negativo degli esami»*. **v. ma.**

Smascherata l'attività di [illegible] coppia torinese

Truffa degli assegni rubati con figlioletti e cagnolino

Si presentavano nei [illegible] piemontesi come [illegible] tranquilla famigliola

Silvana Patanè arrestata con il [illegible] truffa

ASTI — Due coniugi portando con loro i due figlioletti e il cagnolino al guinzaglio (dando così la parvenza [illegible] una tranquilla famiglia) hanno truffato con assegni provenienti da due carnet rubati alcune decine di [illegible] di Asti, Vercelli, Mondovì, Alba, Casale. Si tratta [illegible] coniugi Adriano Carlesi, 30 anni, e Silvana Patanè, 29 anni, residenti a Torino in via Biella 24, che sono stati [illegible] dai carabinieri.

Ad Asti nel giugno scorso la «famiglia» entrò nel negozio di caccia e [illegible] Teresa Valfrè (via Cavour) [illegible] prare una canna da pesca. Accanto al banco di vendita si [illegible] Bella Val[illegible] contenente due carnet [illegible] oggetti d'oro e ottocentomila lire. [illegible] la sorveglianza della proprietaria del negozio uno dei due ne approfittava per impossessarsi della borsa. [illegible] più tardi la Va[illegible] si accorgeva del furto. Con i due carnet iniziava l'attività truffaldina [illegible] coniugi Carl[illegible]. Il marito falsificava una patente [illegible] guida apponendovi la sua foto e facendosi [illegible] spacciare per Bruno Crespan, 30 anni di Asti.

E' con questo [illegible] documento d'identità che i [illegible] riuscivano a [illegible] in ingannare molti commercianti acquistando con [illegible] assegni rubati generi di abbigliamento, tappeti, due macchine per giardinaggio, [illegible] per bambini per un importo complessivo di circa quaranta milioni. **v. [illegible]**

Ciclista investito da un'auto

NIZZA — Sono sempre gravi le condizioni di Giovanni Cagnola, 74 anni, investito sabato da un'auto mentre in bicicletta stava attraversando corso Asti. L'uomo è ricoverato all'ospedale di Alessandria con prognosi riservata per ferite in varie parti del corpo e sospetta fra[illegible] della base cranica. Il Cagnola, che è conosciuto in città essendo stato titolare per anni di una cartolibreria del centro, sabato stava rientrando a casa: l'incidente è avvenuto pressappoco all'altezza del complesso residenziale «La Rotonda». (f. in.)

Inutile battaglia sotto la pioggia: i galletti [illegible] riescono [illegible] segnare contro il Pontedera

L'Asti soffre il complesso del Comunale?

Scintille [illegible] dopopartita

Il nervosismo alimentato dal gioco duro del Pontedera (un espulso, il toscano Mattolini, e sei ammoniti) ha avuto uno strascico negli spogliatoi. [illegible] *accompagnatore del Pontedera ha invitato il giocatore dell'Asti Massimo Spigoni a fare meno scena. Pronta la replica* [illegible] *giocatore. Arrivo di* [illegible] *Sauro Malatrasi trainer dei toscani. «Cominciamo col dare del lei e non del tu», urla. Intervengono alcuni pres*[illegible] *per calmare gli animi. Vola qualche parola grossa. Volpi prende le difese del suo giocatore e rivolto a Malatrasi dice: «Non si gioca così al calcio». «Ci rivedremo a Pontedera», minaccia il collega mentre si allontana. «Va bene, va bene — replica Volpi più calmo —, ci vediamo a Pontedera». L'arrivo di un gruppetto di tifosi consiglia l'allenatore toscano a guadagnare il pulman e la lite finisce. Riprenderà a Pontedera?* **f. c.**

L'allenatore Volpi polemico per il gioco [illegible] e con l'arbitraggio

ASTI — Operazione primo posto rinviata: lo 0-0 interno col Pontedera ha lasciato tutto com'era o quasi; l'Asti è terzo in classifica ad un punto dal Torres e a due dal Livor[illegible]. Si sono persi per strada il Civitavecchia e l'Alessandria [illegible]e si prepara al derby di [illegible]menica prossima [illegible] Moncagatta in una posizione di [illegible] rispetto [illegible] «galletti».

Questi ultimi dunque domenica sono riusciti ad andare in gol; viene legittimo chiedersi a questo punto se la squadra non soffra per caso di una specie di «complesso del Comunale», se non altro in termini di reti messe a segno. L'undici è finalmente al completo, [illegible] supremazia, anche se a tratti ispirata da una manovra un po' ricercata, è stata inequivocabile, come la mole di lavoro messa in piedi in fase offensiva. La porta avversaria però resta un baluardo invalicabile.

«C'è poco coraggio in attacco — spiega Volpi — *quando si portano decine di palle in area qualcosa bisogna raccogliere e per fare questo le punte devono mettere la testa dove gli avversari mettono i piedi,* [illegible] *me ha fatto Venturini a Civitavecchia. Speriamo che gli attaccanti si sveglino»*.

Ma sul banco degli imputati c'è posto [illegible] solo per gli attaccanti: le partite al Comunale vivono ormai di un copione collaudato, che gli avversari dei «galletti» attuano con puntiglio: sin dalle prime battute, e non è solo il caso del Pontedera, si sprecano gli interventi duri su alcuni uomini chiave come Spigoni, Allegrini, Pilon Grossi. [illegible] discorso si volge sugli arbitraggi. *«Prendiamo Spigoni* — dice il tecnico — *al primo intervento* [illegible] *hanno bucato scarpa e cavigliera. E i falli di rigore su Spollon e Pilon?»*.

In ogni caso la classifica è salva anche per questa domenica. *«D'accordo* — risponde Volpi — *però dovremo nuovamente andare fuori casa a recuperare* [illegible] *splace dopo aver provato tutto per andare in gol»*. **f. c.**

Giovedì finali della Coppa Asti spumante

ASTI — Circa 700 bocciatori si sono dati appuntamento per la «XVII Coppa (Consorzio Asti Spumante)», gara nazionale a quadrette, invadendo tutti i bocciodromi del circondario. Nonostante la disponibilità de[illegible] 80 campi coperti, causa [illegible] di alcuni incontri la gara non si è conclusa.

Giovedì, alle 16, verrà disputata la semifinale tra la quadretta del Comitato Asti Bocce (Andreoli, F. Negro, Nolli, Zeppa) e quella di [illegible]vona guidata da [illegible] [illegible] 21, la finalissima. (g. col.)

Una convulsa fase nell'area del Pontedera sotto la gelida pioggia di domenica pomeriggio

Vibrante partita sabato al Palazzetto con gli astigiani vittoriosi 3-2

La Riccadonna [illegible] la prova Casio [illegible] Martino la [illegible] battaglia personale

ASTI — Una delle più appassionate partite viste al Palazzetto negli ultimi anni ha [illegible] come protagoniste [illegible] la Riccadonna e il Casio Milano, le nuove rivali [illegible] serie A 1 di pallavolo.

Hanno vinto gli astigiani dopo tre ore snervanti di gioco, con l'eloquente punteggio di 3-2 e gli ancor più eloquenti parziali di 15-8, 6-15, 17-15, 15-17, 15-13. I motivi salienti che avevano dominato la vigilia (la presenza sulla panchina capitolina di Nino Cuco il duello Martino-Lazzeroni, le esigenze di classifica si [illegible] riprodotti sul parquet in una girandola di emozioni: due [illegible] per il Casio (Goldoni e [illegible]ante), due ammoniti, fischi ed epiteti coloriti all'indirizzo di Cuco, prima applausi e poi fischi per Lazzeroni, un incidente a Bonola (distorsione alla caviglia) portato fuori a braccia fra scroscianti battimani e alla fine una salutare, pacifica, liberatoria invasione di campo: i giocatori abbracciati, Martino in lacrime. Per lui è stata una rivincita personale.

Fausto Ferraris in panchina al posto di Edlstein squalificato, racconta con poche parole l'emozione di un «esordio» unico. *«Rispetto a Falconara ci siamo dati un'assestata in difesa, ma soprattutto il cuore, che i giocatori ci hanno messo per vincere»*. Non c'è cronaca che possa raccogliere tutti gli episodi del match: la Riccadonna «orfana» di Quiroga non è ancora al massimo: fa cose belle ma poi per incostanza le disfa, ogni tanto sbanda nel [illegible]ere anche [illegible] nei suoi uomini chiave ha acquistato [illegible] più precisione.

Una nota positiva per i rincalzi: nella giornata dei [illegible] sono saliti alla ribalta Vignetta su tutti e Berti; nei momenti caldi hanno sfoderato l'autorità dei veterani.

Martino ha vinto il duello con Lazzeroni, Angelov sta crescendo: c'è ancora da lavorare [illegible] le premesse sono buone. [illegible] i primi due set abbastanza lineari, le emozioni maggiori negli ultimi tre con esaltanti botta e risposta; nella quinta frazione il momento più [illegible] con uno stupendo recupero degli astigiani dal 3-11 al 15-12 finale che ha sancito il successo.

Formazione: Martino, Gob[illegible] Peru, Bonola, Angelov, Magnetto, Vignetta, Berti. Classifica: Panini 6, Santal, Riccadonna, Bartolini e Kappa 4, Firenze, Casio, Belluno, Sassuolo, Falconara, Ugento 2, Chieti 0.

Stasera (martedì) nell'anticipo di campionato [illegible] Riccadonna gioca a Modena contro la Panini: rientra Quiroga.

Franco Cavagnino

Nizza — Un pensionato si è tolto la vita gettandosi dal terrazzo della sua abitazione al quarto piano di via Tripoli. E' Giuseppe Torello, 74 anni, molto noto in città per la sua attività di parrucchiere.

Basket: le astigiane in serie C2

Astense, prima vittoria Perlino cade [illegible] Piacenza

[illegible] — Dopo la terza giornata di campionato, Astense e Perlino si ritrovano a quota due punti con una vittoria a testa.

L'Astense ha raccolto i primi due punti stagionali domenica [illegible] confronto interno contro la Scavarda Moncalieri. Per i padroni [illegible] casa si è trattato di una classica partita di allenamento come testimonia il punteggio di 107-73. I torinesi infatti [illegible] riusciti ad opporre la benché minima resistenza: i giocatori dell'Astense sono andati a canestro [illegible] e quando [illegible] voluto. Alla fine, a punteggio ormai consolidato, via libera anche ai giovani Beccaria, De Stefano e Bonino.

Tabellino Astense: Fredigni 32, Ferrigno 8, Trucco 11, P. Arucci 20, M. Arucci 17, Gabbio 14, Cassano 10, Beccaria 1, De S[illegible] Bonino 0.

I pronostici che davano [illegible] più parti il Piacenza favorito [illegible] rispettati e [illegible] la Perlino si è trattato del secondo stop esterno del torneo [illegible] C2. [illegible] emiliani si sono imposti [illegible] misura per 76-71 con i suoi tiratori in bella evidenza. Nelle [illegible] della Perlino continua l'ottimo momento di Pascolati ben spalleggiato da Mantello.

Tabellino Perlino: Di Giaula 6, Cavallini 4, [illegible]nco 6, [illegible] 9, Pascolati [illegible] Mantello 16, Unia 10, Covre, Cantore e Bianino 0.

Classifica: Autolama 6, Collegno, Scat, Cus Torino, Derthona, Alvit e Piacenza 4, Perlino, Astense, Borgomanero, Elcom, Moncalieri e Tre Stelle 2, Montiolno 0. **f. c.**

Spettacoli e informazioni

ASTI

LUX: Il professore.
POLITEAMA: Flash dance.
SPLENDOR: La ragazzina perversa.
VITTORIA: Acqua e sapone.
SOCIALE: Tuono blu.
VERDI: Il buono, il brutto e il cattivo.

CANELLI

BALBO: Gandhi.
RAGNO D'ORO: Due ore meno un quarto avanti Cristo.

MONCALVO

NUOVO: riposo.

NIZZA

AURORA: Lorna.
LUX: Un'estate pazzesca.

SAN DAMIANO

LUX: State buoni se potete.
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: Rocky III.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Sant. Caterina, corso Torino; notturna: Piazza Roma, via Alfieri 543.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Ermano, via Ciscello 12.
Nizza: Dal Cavallo, via Carlo Alberto 44.

Scoperta l'organizzazione che riforniva di eroina la piazza cuneese

Il «supermercato» della droga in un bar del centro di Cuneo

Arrestati tre pregiudicati che facevano da corrieri tra la Granda e Milano - Le indagini della polizia proseguono

Antonio Passaro — Ciro Pinto — Stefano Lo Sardo

CUNEO — Avevano organizzato una centrale di smercio della droga che arrivava da Milano. Dopo [illegible] mese di indagini sono stati sorpresi e arrestati dalla Squadra Mobile. Sono tre pregiudicati: Antonio Passaro, 33 anni, muratore, [illegible] in via Roma 42 (dimesso dal carcere quattro mesi fa, dove era stato rinchiuso per la rapina all'ufficio postale di Castelletto Stura); Ciro Pinto, 24 anni, via Saluzzo 3, operaio [illegible] accusato di ricettazione, furti e detenzione illegale di armi; e Stefano Lo Sardo, residente a Boves in via Partigiani 6 (anch'egli con precedenti penali, tra cui la rapina e il pestaggio all'ambulante cuneese Domenico Ponteprino, il popolare «Menta»). L'accusa nei confronti dei tre componenti della banda (ma ce n'è un quarto, che la polizia ha già identificato e sta ricercando) è di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. I tre non sono tossicodipendenti.

Il giro [illegible] «affari» era notevole: la polizia ha calcolato che i tre vendevano [illegible] trecento grammi di eroina pura ogni settimana, vale a dire oltre seicento dosi, per l'importo complessivo di circa cinquanta milioni. Il sistema era del tutto nuovo per la provincia [illegible] Cuneo, i cui tossicodipendenti — costretti [illegible] procurarsi la droga, a trasformarsi [illegible] piccoli spacciatori — si rifornivano generalmente a Torino.

Antonio Passaro, [illegible] Pinto e Stefano Lo Sardo, invece, avrebbero cambiato «mercato» di rifornimento (Milano) e sistema di vendita, facendo capo al «Bar Piemonte» di piazza Virginio (il questore, ieri, ne ha ordinato la chiusura a tempo indeterminato), di cui è titolare Maria Piacenza, 32 anni. Inoltre, avevano rivoluzionato i prezzi [illegible] vendita: [illegible] mila lire [illegible] grammo [illegible] eroina, invece delle 200 mila solitamente richieste da coloro che facevano — con vari giri e con l'impiego di molti intermediari — rifornimento a Torino. Per i tossicodipendenti cuneesi il «Bar Piemonte» era diventato un punto obbligato di rifornimento. Bastava telefonare al Passaro, che poi incaricava il Pinto e il Lo Sardo di [illegible] le [illegible]. Non solo a Cuneo, ma anche a Saluzzo, Alba, Bra, Mondovì, che sono i «centri caldi» [illegible] provincia nello spaccio e uso della droga. Nello stesso bar, i funzionari e gli agenti della Mobile hanno trovato alcune dosi di [illegible] nascoste nel gabinetto, pronte per essere consegnate ai «clienti».

L'operazione di polizia — che ha portato all'identificazione di quella che può essere definita la prima banda organizzata nella «Granda» per lo smercio diretto di stupefacenti — è durata più di un mese.

I movimenti all'esterno del bar di piazza Virginio, [illegible] centro storico della città, [illegible] anche filmati con l'uso di potenti teleobiettivi. Dagli appostamenti è emerso che la mente della banda era Antonio Passaro, che incaricava della consegna materiale della «merce» i due complici.

Non era facile bloccare sul fatto il capo-banda; ma qualche sera fa gli agenti hanno potuto [illegible] il Passaro mentre consegnava quattro dosi di eroina al Lo Sardo. C'è stato un pedinamento fino a un altro bar del centro e quindi è scattata l'operazione conclusiva, che ha portato all'arresto del terzetto. Alla squadra mobile, comunque, assicurano che le indagini, che stanno proseguendo, potranno portare oltre all'arresto del quarto complice della [illegible] cuneese (peraltro, come [illegible] detto, già identificato), anche di persone residenti in vari centri [illegible] «Granda» ritenute responsabili di complicità nello smercio della droga.

g. r.

Arrestato ad Alba

Giovanni Bacchiarello

ALBA — Giovanni Bacchiarello, 26 anni, abitante in piazza Marconi 4, è stato arrestato dai carabinieri per detenzione di eroina.

Nel corso di una perquisizione nella sua abitazione gli agenti hanno trovato nascosti in un pacchetto di carta stagnola 0,15 grammi di eroina.

L'arresto è avvenuto nell'ambito di un'indagine condotta dai carabinieri.

Nell'incidente stradale [illegible] rimasti feriti altri tre loro amici

Uno dei giovani morti a Mondovì è stato soccorso dopo mezz'ora

Claudio Basso, 16 anni, è stato proiettato fuori dell'abitacolo e il suo corpo è stato trovato per ultimo - La tragedia causata dalla velocità e dall'asfalto viscido

ROCCAFORTE [illegible] VI' — Si svolgeranno oggi i funerali dei due ragazzi di sedici anni morti nel drammatico incidente automobilistico accaduto sabato notte alla periferia di Mondovì, in cui altri tre giovani sono rimasti feriti. Le esequie si svolgeranno, con inizio alle 10,30, nella parrocchia di San Maurizio [illegible] centro storico del paese.

La Renault 5 su cui [illegible] viaggiando con altri due operai e una ra[illegible] tutti di Roccaforte, a causa dell'asfalto viscido e dell'eccessiva velocità è uscita dalla carreggiata andando a schiantarsi contro una pianta di alto fusto per poi capovolgersi più volte.

Il primo a essere soccorso è stato Sergio Gavotto, 16 anni, abitante a Casali Ghirardi di Roccaforte. Trasportato all'ospedale di Mondovì è morto poco dopo il ricovero per trauma cranico e toracico addominale.

Altre autoambulanze hanno poi trasportato Giuseppe Cerri, 20 anni, abitante in località Annunziata che guarirà in 20 giorni; Marco Basso, 17 anni, via Fontane 13 (prognosi di 15 giorni) e Maria Grazia Somà 18 anni, casalinga, nubile, abitante in frazione Norea che guarirà in 10 giorni.

Il quinto giovane, Claudio Basso, 16 anni (ne avrebbe compiuti 17 a dicembre) abitante in via Nucleo Magnaldi è stato soccorso solo dopo mezz'ora dall'incidente. Nell'urto era stato scaraventato fuori dall'abitacolo ed è trascorso molto tempo prima che venisse trovato. Il giovane è morto durante il trasporto all'ospedale per trauma cranico.

I quattro operai [illegible] dipendenti della ditta Bessone di Roccaforte e sabato [illegible] avevano cenato insieme in frazione Norea.

Verso le 20,30 hanno deciso di andare a ballare al Christ e, saliti a bordo della Renault 5 condotta da Giuseppe Cerri, sono partiti alla volta di Mondovì.

A cinque chilometri da Roccaforte l'incidente. Sergio, figlio di Agostino Gavotto e Maria Unia, casalinga, viveva con i tre fratelli nell'abitazione dei genitori.

[illegible] la terza media decise di non proseguire gli studi e un anno fa iniziò a lavorare come apprendista dalla ditta Bessone che produce materiale plastico.

Anche Claudio Basso [illegible] iniziò a lavorare come apprendista alla Bessone un anno e mezzo fa, compiuti i 15 anni. Figlio di Armando Basso e Maria Toselli, operaio alle terme di Lurisia, viveva con i genitori e la sorella alla periferia della frazione Lurisia.

g. m.

Claudio Basso — Sergio Gavotto

Arrestati mentre rubano in una casa

PRADLEVES - Su segnalazione dei giovani che prestano servizio civile a Castelmagno, i carabinieri di Pradleves hanno [illegible] gli operai Francesco Marocco, [illegible] anni, abitante a Poirino in [illegible] Fiume 40, e Giorgio Rizzi, [illegible] anni, residente a Chieri, via Marconi 8.

[illegible] stati sorpresi mentre caricavano un mobile, probabilmente rubato, su una Fiat Ritmo.

I carabinieri hanno istituito [illegible] posto di blocco a [illegible] nel quale i ladri [illegible] incappati mentre scendevano verso il fondovalle.

Sull'auto c'erano due cassepanche in noce massiccio rubate nelle abitazioni di Maria Viano e Giacomo Viano, in frazione Nerone. (b. a.)

C'è la proposta di un pentapartito

A Mondovì i laici vogliono il sindaco

MONDOVI' — «Se verrà costituito il pentapartito, sindaco dovrà essere un laico come garanzia per la realizzazione del nostro programma. In caso di irrigidimento della democrazia cristiana l'unica soluzione sarà il commissariamento».

Questo, in sintesi, *quanto hanno annunciato i rappresentanti del «cartello laico» in una conferenza stampa dopo l'annuncio ufficiale dell'uscita dei repubblicani dalla maggioranza e la conseguente apertura della crisi. Liberali, socialisti e repubblicani hanno presentato il programma «amministrativo» che sottoporranno ora all'attenzione [illegible] altre forze politiche [illegible] Mondovì.*

«La nostra uscita dalla maggioranza — *ha spiegato il vicesindaco dimissionario Ignazio Alino* — e la costituzione [illegible] cartello laico è un fatto storico per la città di Mondovì, da trentotto anni amministrata dalla dc che si è sempre avvalsa dell'appoggio subordinato di altri gruppi. La grave crisi economica pretende degli interventi precisi, scelte a immediata e lunga scadenza. Questa la dc non è [illegible] grado di farlo [illegible], per cui abbiamo deciso di dare una svolta decisiva uscendo dalla maggioranza e costituendo questa alleanza laica che si pone [illegible] alternativa per le prossime elezioni».

A un anno e mezzo dalle amministrative Mondovì non ha più una maggioranza che appoggi il governo composto [illegible] democristiani e socialdemocratici (che contano 15 consiglieri su trenta).

[illegible] prima verifica ci sarà a inizio novembre quando verrà riunito il Consiglio comunale. All'ordine del giorno ci saranno le dimissioni di Ignazio Alino e l'elezione di un nuovo vicesindaco.

g. m.

L'«Opera Ferrero»

GRINZANE CAVOUR — Michele Ferrero, titolare dell'industria dolciaria omonima, ha presentato nel salone delle maschere del castello di Grinzane Cavour un'iniziativa a favore degli anziani dell'azienda, l'«Opera ufficiale Pietro e Piera Ferrero».

«La fondazione è stata promossa dall'industriale per onorare assieme al nome dei suoi genitori, fondatori del gruppo Ferrero, il «lavoro di tanta gente laboriosa e fedele». La fondazione parte con un primo stanziamento di un miliardo circa. Quali i suoi compiti? Ha affermato il presidente dell'opera, avvocato Luciano Chiesa: «Si cercherà di contribuire a dare all'anziano Ferrero tutta l'assistenza e il conforto necessari af[illegible] possa affrontare con serenità e sicurezza gli anni della vecchiaia». (p. f.)

I giorni dei ricordi

CUNEO — Oggi, i floral tengono aperti i negozi dalle 9 alle 12, pomeriggio chiuso; apertura normale, domani. I crisantemi costano dalle 1500 alle 2500 lire l'uno.

Il cimitero urbano e quelli delle frazioni solo per oggi osservano l'orario continuato: dalle 8 alle 17,30; mercoledì orario invernale normale.

La società che gestisce il servizio [illegible] trasporti urbani ha notevolmente rinforzato le corse dal capolinea al cimitero urbano: i bus arrivano e ripartono mediamente ogni quarto d'ora. (g. d. m.)

Una sede ricreativa ospitata nel palazzo del Municipio

A Elva hanno aperto «La veja» un circolo per non sentirsi soli

ELVA — Per iniziativa di un gruppo di giovani è stato aperto nel piccolo centro dell'Alta Valle Maira un circolo-«bar denominato «La Veja» (la veglia): sono già 54 gli elvesi che hanno aderito all'iniziativa, la maggior parte dei montanari che risiedono [illegible] tutto l'anno nel paese.

«A Elva — spiega il presidente del circolo, Paolo Bruna Rosso, 22 anni, cantoniere — *l'unico punto d'incontro per la popolazione è il convitto alpino "San Pancrazio" che ha un servizio bar-ristorante: tuttavia il locale è aperto soltanto due mesi all'anno, nel periodo estivo, ed è chiaramente insufficiente alle nostre esigenze. Abbiamo allora deciso* — aggiunge — *di istituire un nuovo centro d'incontro, che ci consentirà [illegible] trascorrere insieme qualche ora del tempo libero».*

Paolo Bruna Rosso è convinto che il [illegible] ricreativo, aperto il [illegible] pomeriggio e la domenica, avrà una funzione molto importante d'inverno quando tra una partita a carte e una chiacchierata i valligiani potranno meglio combattere la solitudine e la noia. Le prime spese per la sistemazione del locale (che ha sede nel palazzo municipale) e per l'acquisto di alcune delle attrezzature indispensabili per il funzionamento [illegible] circolo (tavole, sedie e alcuni giochi), globalmente oltre due milioni di lire, sono state sostenute direttamente dai soci fondatori.

Per rientrare nelle spese e per affrontare le successive esigenze finanziarie i rappresentanti della «Veja», che è affiliata alle Acli di C[illegible], chiederanno contributi [illegible] Comune e alla Comunità montana Valle Maira.

«*Siamo convinti* — conclude Paolo Bruna Rosso — [illegible] *i due enti riconosceranno l'utilità sociale dell'iniziativa e risponderanno in modo positivo alle nostre sollecitazioni. Con una maggiore disponibilità di fondi sarà possibile programmare anche attività culturali, organizzare feste e altre manifestazioni di interesse locale*».

g. fe.

Rimpasto nella giunta a Peveragno A Valmala il Comune ha lo skilift

PEVERAGNO — Il Consiglio comunale dovrà discutere sulla proposta di dimissione dell'attuale giunta e elezione di un nuovo esecutivo.

Attualmente l'amministrazione del Comune conta sull'appoggio di dieci consiglieri su venti in seguito all'uscita del gruppo «indipendenti» (sei consiglieri) che si è schierato all'opposizione.

[illegible] giorni scorsi è stata proposta l'apertura della giunta ai due gruppi attualmente all'opposizione (sei socialisti-indipendenti e quattro democristiani), proposta che si sarebbe dovuta [illegible] nel Consiglio comunale dell'altra sera ma che è stata rinviata al Consiglio di venerdì prossimo.

g. m.

VALMALA — Il Consiglio comunale ha acquistato lo skilift della società Slav, in località Santuario, dandolo poi in gestione alla cooperativa della Pro Loco che già si occupa dei nuovi anelli permanenti per lo sci di fondo in zona Pian Pietro.

«E' stata una scelta unanime — dice il sindaco, dottor [illegible]ico Amorisco — voluta proprio per rilanciare sempre più il nostro paese nel turismo invernale. Nella trascorsa stagione abbiamo avuto un'esperienza positiva con il fondo e così abbiamo deciso di completare la nostra offerta di sci anche con la discesa».

La concessione con la Slav era infatti scaduta e la società non era intenzionata a rimodernare l'impianto (spesa prevista 15 milioni) che rischiava quindi l'inattività. Il Comune [illegible] rilevato lo skilift, dopo una perizia tecnica, al [illegible] di 25 milioni ed ora si provvederà ai necessari lavori di manutenzione.

a. ge.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
[illegible]: All'ultimo respiro.
FIAMMA: Sing Sing.
ITALIA: Calde e dolce Julietta.
NAZIONALE: Vigilante.

ALBA
CORINO: Flash dance.
EDEN: Bar dello sport.

BEINETTE
ASTRA: Lui e il vagabondo.

BENE VAGIENNA
ALLOCI: riposo.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: A[illegible] ultima spiaggia.
DON BOSCO: riposo

BRA
IMPERO: Staying alive.
POLITEAMA: Sing Sing.
VITTORIA: All'ultimo respiro.

BOVES
NUOVO: Vieni avanti cretino.

BUSCA
LUX: Rocky II.

CARAGLIO
SPLENDOR: Pazza storia [illegible] mondo.

CHERASCO
[illegible] E.T. l'extraterrestre.

CEVA
DORIA: Spaghetti house.

DOGLIANI
CIVICO: L'ultimo sfida di Bruce Lee.

FOSSANO
ASTRA: Reclusa e seduttore.
ITALIA: riposo.
VIDE: riposo

MONDOVI'
BERTOLA: riposo.

ORMEA
ARISTON: Superman III.

PIASCO
LA ROSA: Delitto a Porta Romana.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: Innamorato pazzo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: L'isola della [illegible]

SALUZZO
CIVICO: Agente 007, Octopussy.
ITALIA: Porky's II.
SPLENDOR: Delitto al sole.

SAVIGLIANO
AURORA: Pari e dispari.
RITZ: Victor Victoria.

FARMACIE

Cuneo: Comunale 2, via Borgo San Dalmazzo; Sacro Cuore, corso Nizza. Alba: Pieve, corso Piave. Bra: Sacro Cuore, via Cavour. Ceva: Dallera, [illegible]. Fossano: Rotondo, via Roma. Mondovì: Zitta, via Meridiana. Saluzzo: Rabo, corso Piemonte. Savigliano: Dominici, via Alfieri.

Telefoni utili

Pronto [illegible] 113; Guardia medica 4411; Carabinieri 112, Vigili del fuoco 2222, Pronto soccorso 2323; Croce Rossa 66 444; Vigili urbani 67.777.

«La Stampa» - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171 - 67.046, Alba 0173 - 43.306; Bra 0172 - 43 040; Ceva 0174 - 71.068; Fossano 0172 - 62.003; Mondovì [illegible] - 45.014; Saluzzo 0175 - 45.752; Savigliano 0172-36.153.

«Sportgente» nel quartiere Bescurone

BRA — Da poco è nata una nuova associazione sportiva: si chiama «*Sportgente*» e ha sede in piazza Giolitti 2. Ha esordito con un torneo di bocce e con una corsa podistica non competitiva, presentando anche le sue intenzioni al pubblico in un dibattito alla Sala Rosa.

«La nostra associazione — spiega il presidente Vittorino Maccagno — *si differenzia dalle altre perché nasce dalle esigenze di un popoloso quartiere di Bra, quello di Bescurone, in cui vivono molti immigrati con problemi di inserimento nella comunità cittadina. Tra i nostri scopi ci sono la promozione e lo sviluppo di attività sportive rivolte in particolare ai ragazzi in età scolare*».

Continua il braccio di ferro fra Roma e la Regione

Lo Stato nega duecento miliardi e la Sanità rischia la paralisi

Un ordine del giorno in appoggio alla giunta - I contrasti [illegible] dalla delibera che autorizza le Usl a spendere in base alle valutazioni effettuate dall'assessorato

GENOVA — La II commissione consiliare legislativa della Regione ha approvato nei giorni scorsi con il voto favorevole di tutti i gruppi (con la sola eccezione del msi che s'è astenuto) un ordine del giorno a sostegno della politica della Giunta, in merito all'emergenza sanitaria.

L'ordine del giorno, caso insolito (il primo nella storia dell'ente) è stato pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione, come prescritto dal regolamento. «E' una risposta politica — ha detto il presidente della II commissione, Bruno Valenziano, capogruppo del pli — al fatto che il commissario di governo ha sino ad ora tenuto ferma la delibera della Regione che consente alle Usl di impegnare le proprie spese sulla base delle valutazioni effettuate, regione per regione, dagli assessori alla Sanità e non secondo quanto sarebbe invece stabilito dal governo».

Tra le [illegible] cifre, infatti, c'è la differenza di poco meno di duecento miliardi di lire: il che comporterebbe grosse difficoltà per erogare le medicine (infatti nella delibera della Regione, com'è noto, si fa distinzione tra farmaci urgenti e di stretta necessità e farmaci di secondaria importanza) e per pagare le retribuzioni agli stessi dipendenti delle Usl.

A questo proposito, Valenziano ha informato che la prossima settimana, e precisamente l'8 novembre, presso la Regione si svolgerà una sorta di assise della sanità con la presenza oltre che dell'assessore regionale, Giuseppe Josi, anche dei presidenti delle Usl, delle categorie mediche e dei Comuni per mettere a fuoco una politica del territorio adeguata alle esigenze di cassa della Liguria.

In effetti la Liguria, a causa della presenza di stranieri e turisti di altre regioni e anche a causa dell'eccesso di posti letto e delle particolari richieste di assistenza della popolazione della «terza età», qui più [illegible] che altrove, ha il più alto costo in percentuale di tutti i servizi sanitari. Il servizio ospedaliero [illegible] in media [illegible] mila lire all'anno per abitante, il 10 per cento in più della media nazionale, anche se è buona, per non dire ottima, rispetto al resto dell'Italia, la qualità del servizio.

«Siamo alle vigilia — ha aggiunto ancora Valenziano — d'un braccio di ferro, ma non certo fine a se stesso, con il governo. C'è il disavanzo [illegible] maturato nelle gestioni passate e i mancati ripiani dei bilanci sanitari del 1980, 1981 e 1982 [illegible] valutiamo correttamente per una erogazione, per il 1983, di circa [illegible] miliardi, contro i mille destinati dal governo. Certo, non è la miglior politica quella di anticipare le spese, senza la necessaria copertura, ma ci sembra necessaria una presa di posizione politica che non sia demagogica. Alla fine dell'anno si fermeranno i medici e si bloccherà la vendita dei farmaci, se non si rimedierà alla crisi di liquidità con un bilancio compilato in maniera diversa».

In pratica, la sanità è diventata il canale d'indebitamento della Regione, ente che per la legge finanziaria dovrebbe essere sempre in pareggio tra entrate e uscite però, a quanto ha riferito Bruno Valenziano, al di là dei costi molto alti, la Liguria non è nelle condizioni peggiori, rispetto al resto dell'Italia.

Paolo Lingua

«Per motivi strettamente tecnici»

Sindacati-Regione incontro rinviato

GENOVA — Con un telegramma, nella mattinata di ieri, il presidente della giunta Rinaldo Magnani e l'assessore all'Industria Luciano Trucco hanno chiesto ai vertici delle confederazioni sindacali e all'Flm di rinviare a data da destinarsi l'incontro per preparare il confronto con il ministro delle Partecipazioni statali Clelio Darida.

Il rinvio è stato determinato da motivi strettamente tecnici, essendo la settimana costellata di festività, oltre che per consentire alle parti di mettere a fuoco le reciproche strategie.

I sindacati intendono mettere, hanno ribadito anche ieri mattina i dirigenti delle confederazioni unitarie, il governo con le spalle al muro, perché Genova e la Liguria non sono in grado di reggere i pesanti tagli all'occupazione nella siderurgia, nella cantieristica e nel settore metalmeccanico.

E' probabile che la riunione tra i sindacati e gli enti locali sarà fissata per i primi giorni della prossima settimana. (p. l.)

DAL NOSTRO INVIATO A MARASSI — Una domenica col capo del tifo rossoblù

Fra Toro e derby, col signor Kappa

Pietro Kesisoglu comanda l'esercito dei 16 mila genoani aderenti agli [illegible] club - Il blocco [illegible] bandiere, la contestazione («civile») a Fossati - Poi la vittoria sui granata e la nuova parola d'ordine: «Battere la Samp»

GENOVA — Gli ultimi trionfali commenti alla vittoria sul Torino si incrociano con l'attesa per il derby, che è già cominciata. Un'altra settimana di passione, per i tifosi rossoblù, questa variegata umanità che le circostanze rendono spesso rissosa e qualche volta — come ieri — straripante di felicità.

«Siamo gente con tante cicatrici», dice Pietro Kesisoglu, 43 anni, un brancone alla Gipo Farassino, commerciante in tappeti, presidente del coordinamento dei club genoani, 40 club, 16 mila aderenti. Insomma, il sindaco di una cittadella del tifo che ha 16 mila fedelissimi, circa la popolazione di Alassio e frazioni. Ed è con Kesisoglu che il cronista ha visto Genoa-Torino. Questa è dunque una cronaca di pioggia, di gioia, di speranze, di provvisorie riconciliazioni, vissuta accanto al «signor Kappa».

Ore 12,30, la «febbre» — *L'appuntamento è davanti alla «Nord». Pessimo, visto anche il tempo, «ma in queste domeniche come si fa a stare a casa?», dice il capo tribù genoano. Alla «febbre» per l'attesa si unisce un inizio di «influenza», ma che importa? Via, sotto la pioggia. Si uniscono a noi altri dirigenti del tifo organizzato: Mauro Derole, Luciano Paccagnini, Fulvio Castiglioli, Armando De Regibus e altri.*

Il «signor Kappa» controlla che l'annunciato sit-in di protesta si svolga in maniera civile. [illegible] ampie assicurazioni, circa duecento sono i giovani seduti davanti ai cancelli. La pioggia ha indotto altri a rimanere a casa o ad entrare in tribuna. Tutto tranquillo. I poliziotti, calati a Marassi in forze, sono discreti al ri[illegible] e indifferenti.

Ore 13, le bandiere — *Il «signor Kappa» fa il bilancio della contestazione, civilissima: l'invito a non portare allo stadio bandiere e striscioni è stato accolto. Con pochissime eccezioni. Il «coordinamento» non voleva polemiche, ma non ha potuto evitare le scritte anti Fossati. C'è un po' di timore che i ragazzi sfuggano alle esortazioni di calma. I capi parlano con Dario Bianchi ed Enrico Vano, poi con un bel ragazzo bruno che si chiama Massimo. Sono gli esponenti del tifo under [illegible]. Assicurano: «Tutto sotto controllo, non ci saranno infiltrazioni di balordi, non impediamo di entrare a chi non ha accettato il "blocco"».*

Ore 14, nei distinti — *«La nostra contestazione nei confronti di una società che ormai ci tradisce da decenni può dirsi riuscita [illegible] per cento», constata il «signor Kappa». Siamo nei distinti, verso la «Nord», in una marea di ombrelli. Si capisce cos'è la sofferenza, che tipo di disagio i tifosi (fradici e angosciati) affrontano nelle domeniche d'inverno.*

Ore 14,30, la squadra — *L'annuncio della formazione innesca i primi applausi. Dice Kesisoglu: «Abbiamo ritrovato il giudizio. La squadra è quella dell'anno scorso. Vuol dire che i decantati acquisti (a cominciare da Eloi) erano tutt'altro che validi. Ma non prendiamocela con Eloi: la colpa, semmai, è di chi non è riuscito ad aiutarne l'ambientamento. Eloi è isolato. E' un caso umano. Io credo che questa squadra ritroverà la grinta dell'anno scorso». Indovinato in pieno.*

Ore 14,47, il trionfo — *Massimo Briaschi («Comprato [illegible] anni fa per poche lire», annota il «signor Kappa») mette a segno il calcio di punizione. Il boato che si alza dalla «Nord» pare un coro degli angeli. Ma i genoani sono gente seria, le bandiere rimangono nei foderi. «I conti — ammonisce il capo dei club — li faremo dopo il derby. Ora prendiamo atto che la squadra ha ritrovato il vigore antico, che si è ridata la leadership a Claudio Onofri, che Simoni fa giocare a muso duro contro le alchimie che ci avevano buttato in fondo alla classifica». Al secondo gol, quello di Antonelli salta il coperchio della pentola degli entusiasmi: rimarrà un briciolo di paura per il gol di Schachner, ma ormai il Toro è matato.*

Ore 17, al «Little» — *Kesisoglu e i suoi fidi controllano l'uscita (tutto tranquillo) poi si riuniscono al «Little club». Comincia la strategia dei tifosi in vista del derby. Il vertice si chiude con una parola d'ordine: «Vogliamo il risultato». Fuori, la vittoria e la pioggia cancellano per ora i momenti dell'ira.*

Guido Coppini

Briaschi pazzo di gioia dopo il primo gol (Telefoto)

Nel Levante

Gli orari dei negozi

I tre principali centri del Tigullio orientale adotteranno oggi tre diversi criteri per l'apertura dei negozi in occasione della festività dei Santi. A Chiavari rimarranno aperti questa mattina gli esercizi di categoria A e B (alimentari e non) mentre i negozi di categoria C (beni strumentali) saranno chiusi tutto il giorno.

A Lavagna gli alimentari saranno aperti al mattino, mentre i non alimentari potranno tenere aperto tutto il giorno. Chiusura totale, come per Chiavari, per gli esercizi di tipo C.

A Sestri Levante, dove nessuna categoria commerciale ha chiesto al Comune l'indispensabile deroga, gli esercizi di ogni tipo, salvo i locali pubblici che sono esentati dal turno di riposo, dovranno rimanere chiusi. A Chiavari e Lavagna, infine, resta facoltativo il diritto a non usufruire del turno di riposo il mercoledì per gli esercizi alimentari.

Sempre a proposito della festività dei Santi e della tradizionale visita ai cimiteri che si registra in questi giorni, ecco l'orario nei camposanti nei tre centri [illegible]. Chiavari: 8-12,30 13,30-17,30; Lavagna: al mattino stesso orario di Chiavari, al pomeriggio 15-18,30; a Sestri Levante i cimiteri saranno aperti con orario continuato dalle 7 alle 18.

Era avvinghiato ai palamiti, carichi di pesce, due miglia al largo di Portofino

Ritrovato il corpo del pescatore lo ha tradito l'hobby che amava

Si chiamava Giorgio Riva - Cassintegrato della Fit, [illegible] - Era [illegible] sabato

LAVAGNA — Ha suscitato grande impressione in città, soprattutto nell'ambiente del porto, la tragica morte di Giorgio Riva, il [illegible] disperso in mare nella mattinata di sabato e ritrovato privo di vita una trentina di ore più tardi al largo di Portofino.

Giorgio Riva, soprannominato «Cina», aveva 30 anni, non era sposato e viveva con l'anziana madre ed una sorella al civico [illegible] di corso Buenos Aires. Soffriva ancora dei postumi di un grave incidente stradale di alcuni anni fa, per il quale aveva subito diverse operazioni che non avevano potuto evitargli un vistoso difetto di deambulazione.

Dipendente della Fit Ferrotubi di Sestri, in cassa integrazione da alcuni mesi, aveva tentato per anni — raccontano gli amici — di ottenere il riconoscimento dell'invalidità parziale agli arti inferiori, senza finora esserci riuscito.

Sabato mattina, Giorgio Riva aveva deciso come tante altre [illegible] di [illegible] giornata in mare, a pesca. Era la sua grande passione, la sua «valvola di sfogo» per le frustrazioni della vita e in questo hobby, spesso anche abbastanza remunerativo investiva i propri risparmi: il mantenimento della lancetta (un natante in legno di 3 metri e mezzo), del motore fuoribordo e il ricovero della barca nel porto di Lavagna.

Uscito poco dopo le 8 dall'approdo lavagnese, il Riva [illegible] si era saputo più nulla. Nel tardo pomeriggio di sabato gli amici preoccupati hanno avvertito le autorità e con [illegible] [illegible] [illegible] ricerche. La zona da perlustrare era molto vasta dato che Riva era abituato a spingersi al largo nella zona compresa tra Punta Vesco (tra Sestri e Moneglia) e Portofino. A complicare le cose è sopraggiunto il maltempo.

Il mare si è ingrossato e in serata è cominciato a piovere a dirotto. Le ricerche sono comunque proseguite per tutta la notte alla luce delle lampare il mattino seguente, domenica, si sono aggiunti anche [illegible] dei vigili del fuoco, la pilotina degli ormeggiatori lavagnesi, un [illegible] della marina militare, la motovedetta della CP, della capitaneria di porto di Genova (la motovedetta di Santa Margherita è a secco per riparazioni).

La lancetta con il corpo senza vita di Giorgio Riva è stata avvistata pochi minuti prima di mezzogiorno a oltre due miglia al largo di Portofino. L'uomo era in una posizione grottesca, la testa e il busto in acqua e le gambe aggrappate al banco (il tavolaccio che fa da sedile). I marinai si sono avvicinati e dopo non pochi [illegible] sono riusciti a tirare a bordo la salma, che [illegible] [illegible] ai palamiti [illegible] [illegible] intervalli regolari, che è stato necessario recidere per poter liberare il corpo.

La salma è stata composta presso l'obitorio dell'istituto di medicina legale di Rapallo, dove probabilmente sarà sottoposta ad autopsia per accertare le cause del decesso.

Sembra comunque farsi strada l'ipotesi di una disgrazia.

Marco Raffa

Succede alla socialista Crovari alla presidenza dell'assemblea

Tullio De Merich eletto a Rapallo tutto secondo copione alla 17ª Usl

Il vice è il democristiano Giorgio Peccini - Il psi contesta la regolarità della nomina

RAPALLO — E' andato tutto secondo le previsioni all'assemblea generale della 17ª Unità sanitaria locale [illegible] [illegible] [illegible] domenica mattina [illegible] l'aula consiliare [illegible] [illegible] di Rapallo.

L'indipendente Tullio De Merich è stato eletto nuovo presidente dell'assemblea con quattordici voti (11 le schede bianche), mentre la carica di vice è andata al democristiano Giorgio Peccini (quindici voti: 10 schede bianche). De Merich e Peccini sono stati eletti in sostituzione della socialista Fortunata Ester Crovari e del repubblicano Davide Dettore, dimissionari.

La nomina di De Merich era scontata, in quanto concordata nel febbraio scorso tra le forze politiche che hanno in [illegible] [illegible] la nuova maggioranza nel comitato di gestione e nell'assemblea (dc, psdi, pli e gli indipendenti Tullio De Merich e Armando Vaccaro).

Con la nomina di De Merich, assemblea generale e comitato di gestione presentano una identica coalizione. I problemi relativi a maggioranze e minoranze e ai diversi equilibri politici [illegible] nel comitato di gestione e nell'assemblea, hanno avuto effetti piuttosto pesanti sul campo specifico di azione dell'Unità sanitaria, provocando rallentamenti e discussioni nell'ultimo anno e mezzo.

In più occasioni la maggioranza che aveva appoggiato la [illegible] Crovari alla presidenza dell'assemblea (psi, pci, pri e indipendenti) si è trasformata in [illegible]. Nel maggio scorso democristiani, socialdemocratici, liberali e indipendenti hanno raggiunto un accordo per il rinnovo del comitato di gestione. Democristiani e socialdemocratici hanno [illegible] un posto a testa e i liberali, che in precedenza non erano rappresentati in seno al comitato. La presidenza è andata a Romano Maggioni (psdi).

In merito all'elezione di De Merich, i socialisti hanno avanzato alcune perplessità sulla regolarità della nomina. Su richiesta dei rappresentanti della dc è stata infatti approvata la «immediata esecutività» delle dimissioni della Crovari; il socialista Filippo Picardi ha fatto notare che si sarebbe in tal modo creato «un vuoto di potere», con il rischio di una invalidazione degli atti. La maggioranza ha invece sostenuto la legittimità della prassi seguita.

La nuova coalizione è stata criticata dall'opposizione per il suo carattere «non omogeneo» e per la «genericità» del programma (i rappresentanti del pci hanno detto di non averlo nemmeno ricevuto). Il democristiano Bagnasco ha sostenuto che la nuova maggioranza si basa su chiari programmi e ha ricordato che critiche circa la precarietà della [illegible] [illegible] state avanzate dalla dc nei confronti di chi aveva sostenuto la Crovari.

Secondo Tullio De Merich, neopresidente dell'assemblea, è necessario combattere soprattutto l'immobilismo: «E' mia intenzione — ha detto — procedere anzitutto alla costituzione delle commissioni».

Andrea Piebe

La Tirrenia Gas ha lanciato una campagna promozionale nel Tigullio

Ponti d'oro a chi usa il metano

CHIAVARI — «L'energia non è mai gratuita ma il metano costa meno di qualunque altro combustibile»: con *questo slogan, un po' polemico nei confronti degli altri produttori di energia-calore, la Tirrenia Gas ha impostato in questi giorni una campagna di sensibilizzazione dell'utenza del Tigullio [illegible] l'utilizzazione del metano, oltre che per gli usi di cucina, anche per il riscaldamento delle abitazioni.*

Il programma è stato illustrato in una conferenza-stampa alla quale hanno preso parte il direttore della Tirrenia Rino Galeazzo, il vicepresidente Carlo Bocconcelli e, in rappresentanza del gruppo Italgas, il responsabile dell'ufficio relazioni pubbliche Sergio Bocca.

«L'iniziativa promozionale — *ha spiegato Galeazzo* — consiste in una serie di contributi che la Tirrenia erogherà a favore degli impianti di riscaldamento centralizzato che entreranno in servizio dall'ottobre dell'83 al marzo dell'84: [illegible] [illegible] preventivo di allacciamento, contributo alle spese di trasformazione o in alternativa finanziamento bancario con interessi a carico della società fino ad un limite di 2 milioni ogni 100 mila k-calorie/h della caldaia, contributi per la trasformazione degli impianti da centralizzati ad autonomi».

Altre agevolazioni sono previste per i nuovi impianti autonomi e perfino per gli scaldabagno (100 mila lire per impianto).

Contemporaneamente alla presentazione dell'iniziativa, sono stati illustrati i programmi di espansione della [illegible] della Tirrenia nel Tigullio. A Sestri, Lavagna, Cogorno, Chiavari e Carasco le reti [illegible] state totalmente metanizzate. Entro l'84 saranno raggiunti Zoagli, S. Margherita Ligure e Camogli, e saranno effettuati nella rete di Rapallo importanti lavori di potenziamento per consentire la conversione a metano entro il 1985.

Con una punta di orgoglio i responsabili della Tirrenia hanno sottolineato i pregi antinquinamento del metano, rispetto a gasolio e gas manifatturato, il risparmio (circa il 30 per cento rispetto al gasolio) sulle spese di riscaldamento [illegible] abitazioni, la sicurezza sia della continuità dell'erogazione del combustibile, sia degli impianti e dei bruciatori, soggetti a continui e rigorosi controlli.

m. r.

Impegno contro la droga al Rotary del Tigullio

CHIAVARI — *S'è svolta sabato scorso, tra Rapallo e Chiavari, la festa del «Rotary Club Rapallo-Tigullio», culminata con la consegna dei «premi di studio» a [illegible] studenti delle scuole del comprensorio.*

La premiazione ha avuto luogo nei locali della Società economica di Chiavari in via Ravaschieri, alla presenza del prefetto di Genova Pupillo, del provveditore Lendi e della massima autorità del Rotary Club del Nord-Italia il patologo torinese prof. Gianfranco Lenti.

La visita ufficiale del «governatore» Lenti aveva avuto in mattinata un prologo con la visita a Santa Margherita della Fondazione Villa Gimelli, curata da Lele e Piero Mattioli, e appoggiata economicamente e logisticamente dal Rotary e dagli altri «club-servizio» operanti nel Tigullio, il Lions e il Soroptimist.

La Fondazione Gimelli si occupa dell'assistenza e della rieducazione di giovani portatori di handicap. «La particolare attenzione del Rotary ai problemi degli handicappati è testimoniata — *ha sottolineato il presidente del club Giorgio Bassali* — anche dall'istituzione di uno specifico premio di studio, quest'anno assegnato alla rapallese Sandra Callegala».

m. r.

Caso Teardo: un altro viaggio a Milano di Granero

Nuove rivelazioni ai giudici dei funzionari della Pessina

SAVONA — Gli interrogatori dei quattro dirigenti della ditta Pessina, di Milano, appaltatrice della costruzione del nuovo ospedale di Valloria e di altri lavori pubblici avrebbero fornito ai magistrati che indagano sul «caso Teardo» nuovi e importanti elementi per sostenere le accuse che hanno portato in carcere, oltre l'ex presidente della giunta regionale, altre 22 persone. Non solo: avrebbero indicato agli inquirenti altri filoni di indagine. La conferma indiretta viene dal nuovo viaggio (il secondo) che ha portato il giudice Francantonio Granero nel capoluogo lombardo, sede dell'impresa.

Inoltre pare che i giudici siano in possesso di tali e tanti elementi che i quattro testimoni, se non avessero confermato una serie di rapporti economici «incriminati» fra l'impresa e alcuni degli inquisiti, avrebbero rischiato l'arresto per reticenza.

Intanto sembra sia meglio inquadrato il metodo della presunta associazione a delinquere di tipo mafioso per intascare tangenti su appalti pubblici, sull'edilizia residenziale e su altre attività.

L'associazione sarebbe stata divisa in tre gruppi di persone con compiti diversi: uno si sarebbe occupato di «contattare» impresari e operatori economici; il secondo si sarebbe curato dell'amministrazione dei miliardi intascati (e qui compaiono le molte società di comodo identificate e da identificare). Un terzo gruppo, infine, si sarebbe preoccupato nelle sedi politiche e amministrative di favorire chi versava le tangenti non solo sul costo iniziale degli appalti ma anche sui successivi aumenti.

Una «tripartizione» che, nelle intenzioni degli arrestati avrebbe dovuto metterli al sicuro da sorprese».

l. b.

[illegible] 2 persone gravi

CHIAVARI — A causa della pioggia e dell'elevata velocità due persone sono finite in ospedale dopo un pauroso incidente avvenuto ieri notte sulla A-12 Ge-Sestri poco prima dello svincolo di Chiavari.

Luigi Venturini, 33 anni, via Costa di Soglio 133, Orero, e il cognato Alberto Beltano, 43, via Saporito 31/8 Genova, si trovavano sulla Bmw di Venturini che si è schiantata contro un muraglione di cemento.

Soccorsi dalla Croce Rossa di Lavagna i due sono stati trasportati al pronto soccorso dove al Venturini sono stati applicati una trentina di punti di sutura al ginocchio sinistro.

Beltano ha riportato la sospetta frattura della spalla destra.

Il vicesegretario socialista tacciato di «falsità»

Presidenza dei Pii istituti dura replica del pri al psi

S. MARGHERITA LIGURE — Guerra a colpi di comunicati tra le forze politiche sammargheritesi. Domenica hanno aperto il fuoco i socialisti, ieri sera è stata la volta dei repubblicani che si sono preoccupati di dare una pronta risposta a quanto aveva affermato il vicesegretario del psi, Giannini, in merito all'elezione del presidente del consiglio di amministrazione dei Pii Istituti Riuniti.

Il documento dei repubblicani riguarda, come anche quello redatto dai socialisti, l'elezione del presidente dei Pii Istituti avvenuta mercoledì al termine di una serata piuttosto tesa e nervosa, in cui sembrava che dovessero saltare gli accordi assunti dai due partiti al momento di formare la maggioranza nel febbraio scorso.

I repubblicani nel [illegible]cato dichiarano di essere stati contrari «al rinnovo della seduta, in quanto tale richiesta nascondeva il *tentativo di sfruttare la situazione in modo da far sì che le Opere pie divenissero ulteriore oggetto di baratto e di ricatto, non certo nell'interesse dell'ente morale*».

Il voto tecnico dato dal rappresentante repubblicano (che ha permesso l'elezione del democristiano Oriona, assieme al voto di uno dei due rappresentanti socialisti) è stato giustificato dall'esigenza di non provocare rallentamenti amministrativi e di dare *«fiducia al presidente uscente»*.

Infine i repubblicani si sono scagliati duramente contro il vicesegretario socialista Giannini che domenica aveva parlato, sempre in merito all'elezione di Oriona, di «pure e giustificazioni» addotte dal rappresentante repubblicano e di «basso mercato». I repubblicani ribattono parlando di *«Falsità, di ridicole e volgari insinuazioni da parte del vicesegretario socialista»* e ritengono essenziale, al di là delle parole, la coerenza. *«Che credibilità può avere, ad esempio, un partito che raccoglie le firme dei cittadini in favore del mantenimento dell'isola pedonale e poi in consiglio comunale vota diversamente?»*.

s. b.

Riva: mille colate alla Fit

RIVA TRIGOSO — Ieri presso l'acciaieria della Fabbrica italiana tubi di Riva Trigoso è stata festeggiata la millesima colata di acciaio.

Dopo la parziale ripresa del reparto siderurgico dell'azienda, avvenuta il 24 marzo scorso con il rientro al lavoro di 230 dipendenti con turni di rotazione per la cassa integrazione, sono state prodotte cinquantamila tonnellate di acciaio.

Il rimescolamento delle carte ha dato ragione al nuovo allenatore

Il bisturi di Viviani salva la Sanremese

Una piccola rivoluzione all'attacco e la grossa novità del reinserimento di De Luca - La gioia maggiore è del giovanissimo Bordin, che con il primo gol della carriera contro la Carrarese ha [illegible] ai biancazzurri la seconda vittoria stagionale, dopo un'astinenza che durava dal 25 settembre - Pare quasi fatta la cessione di Paolini alla Cairese - Battibecco tra Borra e il pubblico

SANREMO — [illegible] vigilia del match con la Carrarese, Franco Viviani, neo mister biancazzurro, aveva fatto capire che difesa e centrocampo sarebbero rimasti immutati rispetto alla Sanremese edi[illegible]. «Per l'attacco, invece, si vedrà», aveva aggiunto [illegible] un pizzico di mi[illegible]. Un «si vedrà» che ha mimetizzato alla vigilia la piccola rivoluzione che il [illegible] ha attuato.

L'attacco, finora, non [illegible] funzionato? Viviani ha affondato il bisturi [illegible] pietà: Sbervegllieri è finito addirittura in tribuna, Monari è rimasto in panchina con Onorini, Lapa era infortunato e [illegible] ha risolto il problema [illegible] anticipo. E [illegible] per accentuare il sapore [illegible] novità, ha rimesso in squadra De Luca con compiti piuttosto importanti a centrocampo ed ha [illegible] i numeri delle maglie in [illegible].

Così questa Sanremese, senza attaccanti [illegible] imbottita di centrocampisti, trequartisti, mezzepunte e tornanti (Blangero, cresciuto bene alla distanza, ha fatto praticamente il libero in avanti per tutto il match) [illegible] regalato ai suoi tifosi la seconda vittoria stagionale. Per giunta, ai danni della Carrarese: viste le [illegible] ruggini una doppia [illegible] anche se dal [illegible] ma infuocato degli antichi scontri con i toscani è rimasto poco, nonostante la presenza di un centinaio di supporters ospiti sugli spalti.

Viviani. A fine partita il tecnico era soddisfatto, ma con misura. Sa benissimo che i due punti ottenuti [illegible] Carrarese [illegible] risolto d'incanto i problemi: all'inizio i biancazzurri hanno subito a lungo il [illegible] avversario; gol a parte, [illegible] avanti non sono stati troppo efficaci. «E' stata la vittoria dei ragazzi, ci tengo a dirlo perché io ho contribuito in minima parte — ha detto il tecnico —; ho cercato solo, in questi pochi giorni, di dialogare con i giocatori, di scaricarli di ogni tensione. [illegible] Carrarese ci ha aiutati: ci ha affrontati sottovalutandoci un po' troppo. [illegible] ha sbagliato».

Domanda d'obbligo: era la Sanremese definitiva o quasi, quella vista in campo domenica? [illegible] può mai dire. Tutti sono titolari e tutti no», [illegible] risposto. Diplomazia certamente, ma qualche cosa forse cambierà ancora. E ci [illegible] no altri ritorni. Sbervegllieri, [illegible], non sarebbe [illegible] tutto, [illegible] penuria di punte. Viviani crederebbe in [illegible], tanto che si dice che il tecnico si sarebbe opposto alla cessione dell'attaccante che [illegible] già stata [illegible] cordata.

I nuovi. Erano ben tre i biancazzurri-novità per il pubblico del «Comunale»: Piaschi, che finora aveva giocato [illegible] a Legnano, Gori e Simonetta entrato nel secondo tempo [illegible] prima del gol. [illegible] ha giocato un po' a corrente alternata ma quando [illegible] ha [illegible] il passo piuttosto incisivo; Gori, magari un po' lento, ha giocato bene. [illegible] lo splendido «assist» a Bordin per l'azione del gol; Simonetta ha avuto poco tempo per farsi vedere, ma [illegible] travolgente azione sulla fascia sinistra, con due avversari lasciati al palo, [illegible] fatto lievitare le [illegible] quotazioni.

Bordin. La gioia più grossa, comunque, è stata [illegible] Roberto Bordin, il giovanissimo biancazzurro ha aggiunto il suo momento magico, culminato con la conquista di una maglia [illegible] titolare stabile, anche il primo gol della sua carriera, bellissimo [illegible] esecuzione.

Pubblico. [illegible] sugli spalti del «Comunale». Colpa della giornata [illegible] e piovosa, colpa magari anche un po' [illegible] discussioni seguite agli avvenimenti [illegible] avevano preceduto il match (affaire Caboni). [illegible] il gol e la vittoria della Sanremese, dopo un digiuno che durava dal 25 settembre, ha avuto una cornice di pubblico non eccezionale.

[illegible] Piccolo «incidente» a fine partita. Nell'ebbrezza del successo, il presidente Borra si è alzato dalla panchina, al fischio finale, e si è rivolto polemicamente verso la tribuna. Ha gridato qualche cosa che non è piaciuto ai tifosi [illegible] aveva davanti. Spiegherà poi lo stesso Borra che le polemiche erano rivolte a quella parte, un po' birichina, della stampa [illegible] non troppo ossequiosa nei [illegible] fronti delle [illegible] società. Ma i tifosi, poco abituati a [illegible] sofisticate, l'hanno presa come un attacco a loro. Un [illegible] ha protestato vivacemente in tribuna. Ieri sera c'è stata una specie di spiegazione [illegible] parte della società attraverso [illegible] gli schermi di una tivù privata.

Paolini. Sembra quasi fatta per la cessione dell'ex sampdoriano alla Cairese. Questione di ore, si [illegible]. Si tratterebbe solo di definire i dettagli del contratto economico.

Bruno Monticone

Sanremese: Arecco (a sinistra) controlla nella propria area un attaccante toscano (Telefoto Gatti)

[illegible] — Gori e Simonetta, gli [illegible] due acquisti d'autunno della Sanremese, hanno esordito domenica in maglia biancazzurra, e con discreti risultati. Pochi sanno, però, che avevano rischiato di dovere, entrambi, vedere il match in tribuna. Sabato pomeriggio, infatti, l'iter burocratico del loro tesseramento non era stato ancora concluso.

[illegible] voluto un lungo lavoro «diplomatico» e di convincimento sul filo del telefono tra Sanremo e Firenze (sede della Lega) per accelerare i tempi della pratica. Alla fine sono arrivati, in extremis a tarda ora i telegrammi necessari. E Viviani ha così potuto attuare la sua [illegible] (b. m.)

LA BELLA SIGNORA C SI GUARDA ALLO SPECCHIO

Livorno imbattuto da 530': un record dalla A alla C2

Pochi i gol, una sola doppietta e la riscossa delle «grandi»

Difese troppo [illegible] o attacchi [illegible] sterbo? O non sarà piuttosto l'antica abitudine del tatticismo esasperato all'insegna del «primo non prenderle»? Un motivo ci deve essere se in serie C, senza distinzioni tra C1 e C2, si segna poco nonostante la presenza di squadroni di rango o di ex celebrati protagonisti della massima serie.

Caso [illegible] l'ultima giornata, la settima di campionato. Nelle diciotto partite del girone A della serie C1 e nel girone A della serie C2, al gol si è gridato in tutto solo 27 volte: 13 volte in C1 [illegible] stato [illegible] 0-0; 14 in C2 dove gli 0-0 sono stati ben quattro. E di questi 27 gol [illegible] è arrivato su rigore (a favore della Reggiana in C1) e ben tre su autorete (ai danni dell'Ancona in [illegible] e di Massese e Spezia in [illegible]).

[illegible] doppietta

In tanta povertà di reti [illegible] quindi, un valore statistico l'unica doppietta della giornata: l'ha segnata Piras per la [illegible] in C2. A livello cannonieri c'è da segnalare che, in C1, il vicentino Rondon è stato raggiunto in testa da Luchetti del Legnano, che continua a segnare. In C2, invece, si è inceppato Negri. Dopo la partenza lanciata (quattro reti in due partite che gli valgono tuttora una posizione leader nella classifica capocannonieri) l'ex sanremese [illegible] ha più fatto centro.

Primo gol

Dopo 576 minuti è crollata l'inviolabilità della rete del Parma-record. E' stato [illegible] del Fanfulla a porre fine all'imbattibilità della porta parmense. Così lo «zero» nel tabellino dei gol subiti è rimasto solo al Livorno, [illegible] squadra, dalla serie A alla C2, il cui portiere (Gradina) non abbia ancora dovuto chinarsi nella sua porta a raccogliere un pallone entrato in rete.

«Grandi» [illegible] riscossa

L'ultima giornata, in C1, ha visto le grandi o presunte tali [illegible] riscossa. Come dire «rimettiamo le [illegible] al loro giusto posto». Ha vinto il Bologna, ha vinto in trasferta a Treviso il Brescia, che finora non [illegible] brillato, la Spal ha centrato il [illegible] di prestigio ai danni della capolista Vicenza. Ora, in classifica, Parma, Vicenza, Bologna e Brescia sono in fila indiana in vetta. Sul fondo il Trento, di nuovo sconfitto, è sempre più solo. In C2 neppure il Savona [illegible] Canali è riuscito a far crollare l'imbattibilità del Livorno. I toscani, grazie al pareggio dell'Asti e alle sconfitte di Alessandria e Civitavecchia, sembrano aver rafforzato ancora di più la loro posizione anche se la Torres li insegue a un punto. Le tre liguri — Savona, Imperia e Spezia — non hanno perso, ma non hanno neppure vinto: tre pareggi, di cui due esterni e un solo gol all'attivo, quello dello Spezia.

«Giallo»

L'episodio «giallo» (e se vogliamo incon[illegible]) è avvenuto a Reggio Emilia dove il Legnano è stato sconfitto su rigore al 93' minuto, in pieno recupero. I tifosi lombardi sono andati in bestia: prima [illegible] in campo, poi negli spogliatoi [illegible] sfogato la loro [illegible] fracassando porte e impianti di riscaldamento.

Tifosi-record

A proposito del pubblico: in cifre degli incassi, con [illegible] del Bologna, stanno lievitando. Per Bologna-Modena, derby emiliano molto sentito, al glorioso «Comunale» bolognese erano in [illegible] per un incasso di oltre [illegible] milioni di lire. E nella vicina Ferrara, per Spal-Vicenza, gli spettatori sono stati più di [illegible] per oltre 51.000 di incasso. Non ditelo al cassiere della Sanremese!

b. m.

La clamorosa azione di protesta minacciata domenica [illegible] dai giocatori

Per il campo sciopero al Savona?

In mattinata al «Bacigalupo» si era giocata una gara del campionato Under 19 - [illegible] partita col Livorno molto agonismo e poco gioco: bene solo le difese - Assalto agli spogliatoi - La polizia ha [illegible] due ragazzi

SAVONA — Roberto Romei, ritenuto unanimemente il [illegible] del Savona, è [illegible] dagli spogliatoi e ha detto con decisione: «Tutti ci criticano, ma su questo campo non si può giocare. Se si continua così, facciamo sciopero». Sotto accusa il fatto che, domenica mattina, il «Bacigalupo» sia stato utilizzato dalla Veloce per una partita del campionato Under 19. Anche [illegible] Canali è apparso molto contrariato, mentre gli altri bian[illegible] [illegible] parlato, dicendo più o meno le stesse [illegible] per bocca di capitan Dainese.

Altre [illegible] che, [illegible] la [illegible] di impianti sportivi di cui la città soffre, non è forse giusto [illegible] il Savona pretenda solo per sé il campo (e non risulta infatti che lo abbia chiesto). Ma far giocare un incontro al «Bacigalupo», dopo una giornata di pioggia, a poche ore dalla partita maggiore, significa senza dubbio compromettere il regolare svolgimento.

Livorno-Savona è stata una partita non bella, ma assai combattuta dal punto di vista agonistico. [illegible] hanno riconosciuto, al termine, i [illegible] allenatori Melani, anzi, ha avuto parole di elogio per la grinta dei biancoblù. [illegible] però visto [illegible] anche per colpa [illegible] Beniamino le due difese, decisamente [illegible] attacchi, a partire da quello del Savona. Romei, Dainese e Turone sono [illegible] perfetti, [illegible] particolare nota [illegible] per il primo: [illegible] di [illegible] punte da categoria superiore.

Non bene Luccini, male Giuliano Gaudino. Era il [illegible] terreno, poteva [illegible] sua giornata. Invece nulla: Bertilio lo ha cancellato dal campo. Canali dice: «Deve giocare per [illegible] la forma migliore». [illegible] hanno fiducia in lui, [illegible] domenica deve dimostrare di valere più di Cesare Melillo, sacrificato anche per fargli posto.

C'è stato il gradito ritorno di Totò Galasso, uno che al Savona ha dato molto. Certo, deve ancora inserirsi negli schemi. «Un conto è allenarsi — dice — un altro giocare con gli altri». Giusto.

Tutto il [illegible] c'entra. I tifosi livornesi, arrivati in gran numero (6-700; circa la metà, visto che i paganti [illegible] 1500), si [illegible] presentati con [illegible] specie di [illegible] allo spogliatoio del «Bacigalupo». Sono entrati in [illegible] ventina («strappando una rete», dice il Savona; «passando dall'ingresso, chissà perché già aperto», replica la polizia), hanno malmenato il custode e saccheggiato il magazzino: maglie, calzoncini, calzettoni, parti di attrezzi per la ginnastica trasformati in spranghe. Non contenti, hanno danneggiato la lavatrice del povero Perseu. [illegible] stati parzialmente affrontati, con molto coraggio, [illegible] presidente Mario Del Buono, da Canali e da Perseu. C'è stato [illegible] oggetti, Del Buono è stato colpito da una bottiglia di plastica (piena di Coca Cola). Il Savona ha presentato denuncia in Questura e riserva scritta all'arbitro, anche se la regolarità della gara non è messa in discussione.

Prima della partita, il servizio d'ordine della polizia (diretto dal colonnello Di Trodo [illegible] e coordinato dal vicequestore Cerbasi, con la collaborazione del capo della Mobile, Branda) ha fermato sette livornesi. Uno, Massimo Lucchesi, 22 anni, è stato arrestato per rapina aggravata: aveva addosso parte degli indumenti presi nello [illegible]. Gli altri, fra cui un pregiudicato per rissa, sono stati rilasciati in serata. Per precauzione i pullman dei tifosi to[illegible] stati scortati all'autostrada.

Un arresto anche [illegible] parte savonese: Massimo Lucchesi, 22 anni, genovese ma operaio dell'Italsider di Savona, che aveva un coltello a serramanico di [illegible] proibita. En[illegible] saranno interrogati stamane dal giudice.

La polizia ha provveduto a dividere le due tifoserie: gli ultras del Savona sui distinti, quelli del Livorno in gradinata. L'incontro è finito alla luce artificiale (ma è proprio necessario [illegible] alle 15?), ancora [illegible] con un [illegible] da parte del Savona.

Domenica [illegible] il derby di Imperia, altra partita [illegible] non perdere. Il [illegible] è ancora affollato, ma è meglio non esagerare con la confidenza.

Sandro Chiaramonti

Roberto Romei (a destra) è stato il migliore del Savona (Tei)

La curva [illegible]

SAVONA — [illegible] collega livornese è arrivato in tribuna stampa e [illegible] chiesto [illegible] un pizzico di curiosità: «Mi hanno detto che al Bacigalupo c'è una curva "cattiva", famosa per il suo tifo. [illegible] lo stadio vuoto. C'è forse uno sciopero come a Genova?».

Poverino. Abituato ai quindicimila spettatori di Livorno, [illegible] volere credere ai propri [illegible]. Ahimè, i colleghi toscani sono rimasti fermi al [illegible] anno di epiche sfide fra Livorno e Savona. Altri tempi, decisamente.

(s. ch.)

Anche il presidente nerazzurro elogia la maturità [illegible] suoi giocatori

Continua la «serie» dell'Imperia (quanti complimenti da Bonacina)

Il «chiarimento» [illegible] tecnico e i [illegible] dopo le tensioni per la vendita di Schincaglia

[illegible] — E cinque: la serie continua. L'Imperia ha infilato a Olbia il quinto risultato utile di una collana di perle iniziata con il successo nel derby con lo Spezia. «Data la situazione d'emergenza, ho varato una formazione prudente, coperta soprattutto a centrocampo. L'obiettivo era di conquistare la [illegible] chiave, dove il gioco si controlla e si impone. [illegible] siamo perfettamente riusciti e, con un pizzico di determinazione in più, avrebbe potuto scapparci perfino la vittoria», commenta soddisfatto Bruno Baveri.

I padroni di casa hanno attaccato in prevalenza, come [illegible] logico, [illegible] l'Imperia non ha corso grandi pericoli. «Anzi, se mai ne abbiamo creato qualcuno anche noi. E l'occasione avuta da Minietti, quando ha costretto il portiere [illegible] pochetti ad una respinta superlativa, ne è un esempio lampante», [illegible] il presidente Bruno Bonacina. E aggiunge: «Il mio collega Selleri, dell'Olbia, si è congratulato con me, al termine, ed ha detto che la nostra era la squadra più forte incontrata finora».

C'era stata un po' di tensione [illegible] vigilia. Schincaglia, ceduto improvvisamente al Vicenza, se n'era andato in [illegible] dal ritiro di Porto Cervo. I giocatori sembravano «choccati», [illegible] non [illegible] risparmiato [illegible] società. Bonacina [illegible] dovuto agire con diplomazia. Ha convocato il tecnico e i «senatori» (Pigino, Bencardino, Discepoli), ha parlato loro con franchezza, ed ha spiegato le ragioni [illegible] proprio operato: «E' stata un'esperienza utile, per[illegible] senso di responsabilità della squadra».

Emblema [illegible] questo spirito di reazione è [illegible] Luca Oddone, [illegible] dell'Imperia [illegible] Bencardino, è l'unico prodotto del vivaio locale): nonostante l'infortunio alla spalla, subito nell'alle[illegible] to di sabato, [illegible] voluto [illegible] in campo lo stesso [illegible] come una mummia. «Ha stretto i denti, ha sofferto le pene dell'inferno. Ma ha resistito, con coraggio. Credevo che fosse meno maturo, invece è un ragazzo di grosso carattere [illegible] apprezzo moltissimo la sua abnegazione», afferma [illegible].

L'esordio di Minietti è stato positivo. Partito [illegible] sabato mattina alle 6, l'attac[illegible] si [illegible] a disposi[illegible] di Baveri [illegible] 20,30, dopo un viaggio faticosissimo. Quando il «mister» gli ha chiesto se se la sentiva, ha risposto: «Sono pronto». Bonacina lo elogia: «Si è impegnato allo spasimo, ha [illegible] innegabili. [illegible] proprio che abbiamo fatto un buon acquisto. Certo, il trainer dovrà cambiare modulo, ora che non [illegible] più Schincaglia. Ma ritengo che l'Imperia si sia rinforzata, e nettamente».

Zironi [illegible] ha potuto essere utilizzato, perché il tesseramento non [illegible] ancora perfezionato. E' un uomo da fascia; sarà pronto per il derby con il Savona: potrà venir buono, perché Beppe Strumia, autore ad Olbia di una prova eccellente, [illegible] riportato uno strappo, e Fontanesi ha di nuovo la caviglia gonfia. Sulla strada del recupero c'è anche Valtorta. «L'Imperia è caricata e, appena rientrerà Conti e Quattrini, recitera un ruolo di spicco, proprio [illegible] era nelle nostre intenzioni».

Stefano Delfino

Per l'uso del campo Ciccione

«Guerra» a Imperia fra rugby e calcio

Al suo esordio casalingo, nel campionato di C-1, il Delta Rugby ha rovinato il manto erboso del campo sportivo «Nino Ciccione»? Per l'Imperia non ci sono dubbi: la risposta è affermativa. Dopo aver constatato in quali condizioni fosse il terreno, già allentato dalla pioggia, al termine dell'incontro vinto dal [illegible] sul Cuneo per 43-3, i dirigenti nerazzurri hanno chiesto al [illegible] Scajola di disporre un sopralluogo all'impianto, comunale ma affidato in gestione all'Imperia.

Il «vertice», presenti tre funzionari dell'ente pubblico, si è tenuto ieri a mezzogiorno. Il fondo, per il momento, risulta inagibile e, per non pregiudicarlo ulteriormente, gli allenamenti riprenderanno mercoledì; non è escluso che, proprio [illegible] vigilia [illegible] derby [illegible] il Savona, la squadra, per poter svolgere la preparazione, debba chiedere ospitalità ad altri club della zona. Tra calcio e rugby è scoppiata la guerra.

[illegible] *Angelo Dubetti, amministratore delegato dell'Imperia*: «Avevo [illegible] per [illegible] Carlo Oddone, presidente del [illegible] Rugby, a giocare [illegible] "Ciccione". Ma la partita è stata disputata [illegible], e [illegible] conseguenze, chiunque le può verificare». *[illegible] atleti imperiesi [illegible] stati ammirevoli a fine gara, hanno [illegible] quasi un'ora per rimettere a posto le zolle divelte, e sistemare il terreno alla meglio. Ma, ovviamente, [illegible] è [illegible] sufficiente, perché soprattutto i "pacchetti di mischia" hanno provocato [illegible] evidenti.*

[illegible] chi la responsabilità? All'Imperia non hanno [illegible] «Di [illegible] ha consentito al rugby l'uso del "Ciccione"». Certo, secondo loro, del consigliere incaricato allo sport, Giacomo Raineri.

s. d.

Basket: i maschi battuti in casa, le ragazze a Broni

Amare sconfitte per il First Il Bc Agnesi piega la Caparol

Bilancio negativo per le portacolori [illegible] Ponente nel [illegible]. Esulta soltanto il [illegible] Agnesi Imperia, che ha centrato il primo successo stagionale nel derby [illegible] salingo [illegible] la Caparol Vadese, nella terza giornata del campionato di serie D maschile. In C 1, il First ha perso il confronto con la vice capolista Nike Cremona. Nella B femminile le ragazze loanesi sono tornate a mani vuote dalla trasferta di Broni (Pavia).

Serie C 1 — *Al Palasport di Loano i biancoblù non sono riusciti a fermare la corsa del Cremona. I lombardi hanno vinto 85-72 (primo tempo 46-38). Vallarino e compagni non hanno giocato male, ma si sono trovati di fronte un Cremona formato serie B.*

Il tecnico Michele Fuoglio dice: «Sono abbastanza soddisfatto, sul piano del gioco la squadra è migliorata rispetto alle ultime gare, ma non siamo [illegible] cento per cento».

[illegible] ripresa i biancoblù sono stati protagonisti di una generosa rimonta: al 5' il tabellone segnava 44 pari e qualche istante dopo i loanesi si sono portati in vantaggio per [illegible]. «A quel punto — spiega Fuoglio — il Nike ha [illegible] marcia e non c'è stato più niente da fare». Forse nel momento decisivo, ai padroni di casa è mancata la grinta e l'agonismo.

Questo il tabellino del Loano: Campisi 6, Morando 19, Malgrati 8, Vallarino 12, Biengino 14, Vernetti 4, Margaroli 2, Tessera 2, Cairr. Solinas 14.

La classifica segna rosso (2 punti in cinque partite), ma Fuoglio non sembra troppo preoccupato. «Sinora abbiamo incontrato le squadre più forti, sabato ci attende un'altra trasferta difficile ad Arese, ma poi il calendario sarà più abbordabile. Ricordo — aggiunge Fuoglio — che il nostro traguardo resta la salvezza, a piccoli passi possiamo arrivarci».

Serie D — *Il Basket [illegible] Agnesi Imperia ha superato la Caparol Vadese 79-57. Il primo tempo si [illegible] chiuso con gli ospiti in vantaggio di 5 punti. Nella ripresa gli innesti di Cerasi e Cacace (Imperia) e l'uscita quasi contemporanea di Geravagno (Caparol) [illegible] stati determinanti. Questi i protagonisti [illegible]: Gubitoso 3, Sasso 12, Cacace 7, Scarola 2, Nalin, Toglieto 20, Maraglia 18, Cerasi 8.*

Terza sconfitta consecutiva per la Rari Nantes Bordighera, sul campo del Cus Genova (75-67).

Serie B femminile — *Reduci dal successo col Magenta, le giallorosse [illegible] non sono riuscite a [illegible] il bis: la formazione guidata da Roberto Marconi ha perso domenica in Lombardia, sul campo di Broni, con [illegible] punti di scarto (71-65).*

m. f.

Volley: [illegible] esordio, vincono solo Maurina e Sanremo

Doppio ko alla Panther 2A naufraga anche la [illegible]

Esordio amaro per le savonesi [illegible] volley. Sconfitte, in serie B, entrambe le squadre della Panther 2A Albisola, in [illegible] femminile sono crollate anche Varazze e Ades Aquilia Laigueglia. Partenza sprint invece per le ponentine: Maurina Hobo's e Sanremo Volley hanno incamerato i primi due punti della stagione.

B maschile — Solo per due [illegible] la 2A ha retto il confronto col Mondovì. Sul terreno dei piemontesi i ragazzi di Lillo [illegible] hanno perso 1-3, cedendo alla distanza. «Eravamo di fronte a quella che probabilmente sarà la prima forza del girone — dicono nel clan biancoblù — e la prova della squadra non è stata certo da dimenticare. Nel quarto set, con un po' di fortuna avremmo potuto centrare la vittoria, e portare così i locali allo quinto partita».

I parziali danno ragione alla [illegible]. Perso il primo set (4-15) [illegible] troppo combattere, [illegible] albisolesi si sono imposti nel secondo (15-8), offrendo scampoli di ottima qualità. Poi il Mondovì è tornato ad imporsi (15-6), e nel quarto set il [illegible] castiga troppo Zancan e compagni.

B femminile — Pessimo avvio di campionato per le ragazze di Sirello. Il Bistefani Casale si è dimostrato avversario di un altro pianeta per le albisolesi, ancora a corto di preparazione. Il 3-0 finale (ma soprattutto i parziali: 15-4 15-1 15-4) testimonia crudamente [illegible] disparità dei valori in campo. In queste condizioni è perfino impossibile giudicare la [illegible] straniera, la canadese Melanie Sanford, naufragata impotente assieme alle compagne sotto i colpi di una formazione indubbiamente [illegible] a giocare un ruolo di primo piano nel [illegible] nel girone.

C1 femminile — [illegible] a Ponente, si piange a Savona. Il Sanremo, dando conferma di [illegible] quello che di bene si [illegible] in giro sul suo conto, ha vinto a mani [illegible] (3-0) all'esordio sul campo del Varazze. Gli risponde la Maurina, che affossa (3-1) il Cometto Torino. In questo girone c'è anche da segnalare la vittoria del Valenza (3-0) sulla Manganelli Alessandria. Infine, l'Ades Laigueglia, inserita in un altro girone di qualificazione: la ringiovanita squadra di Seguini ha perso 3-1 a Genova col Cus, disputando comunque una buona partita.

r. bg.

Cuneo: ancora un rinvio per il pallone

CUNEO — La finalissima per l'assegnazione del titolo tricolore di pallone elastico è stata nuovamente rinviata.

Questa volta la colpa è stata della pioggia che è caduta copiosa sullo sferisterio di Cuneo.

Per creare nuovi parcheggi a Ventimiglia

Sarà presto trasferito il mercato del venerdì

VENTIMIGLIA — Da anni si parla a Ventimiglia della ristrutturazione e dello spostamento del mercato del venerdì, che è diventato da parecchio tempo anche un fatto folcloristico, non solo per i turisti che vengono nella zona. Purtroppo la sistemazione di tale fiera settimanale, che è [illegible] proprio in centro, crea problemi [illegible] di viabilità oltre che di parcheggio. Gli [illegible] ministratori avevano sempre trovato resi[illegible] da parte degli operatori [illegible]

In un primo tempo si erano prospettate due alternative, o in località Peglia o in zona Gianchetta. Non è che i commercianti ambulanti, che sono circa 400 e in estate diventano oltre 450, provenienti non [illegible] da tutta la provincia ma anche da più lontano, siano soddisfatti [illegible] soluzione che l'amministrazione intende [illegible] in atto, ma forse questa volta la sua attuazione sembra abbastanza vicina.

[illegible] questione è stata presa di petto, anche per le continue lamentele dei cittadini che non hanno interessi specifici nel mercato e si trovano [illegible] il centro di Ventimiglia almeno [illegible] volta [illegible] settimana.

[illegible] che il problema possa essere risolto [illegible] destinazione dell'area delle [illegible] Roberto De Vincenti, [illegible] re [illegible] al Commercio, spiega: «*La definizione della pratica riguardante l'area destinata, che è di proprietà demaniale, [illegible] non solo perfezionata, ma [illegible] è già effettuato anche il pagamento del canone d'affitto, quindi dopo la delibera comunale per l'appalto dei lavori di ristrutturazione del terreno ed asfaltatura, in tempi brevi risolveremo due questioni: quella dello spostamento del mercato del venerdì e la disponibilità di tale piazzale per gli altri giorni della settimana come parcheggio*».

La mancanza di parcheggi nella [illegible] di confine è una realtà, si spera che questa soluzione allenti, non certo risolva, il quadro che resta sempre grave. Infatti un solo vero parcheggio esiste a Ventimiglia, in piazza del [illegible] è sempre stipatissimo, l'altro, situato vicino ai giardini pubblici sul greto del Roja, non è sempre usufruibile.

Intanto, tra queste prospettive, anche un'altra si al[illegible] per il commercio ventimigliese, che sta vivendo tempi non troppo felici, [illegible] solo per la crisi economica generale, ma [illegible] per le restrizioni di valuta alle quali i francesi sono [illegible]. Per una città che ha un'organizzazione commerciale per 400 mila abitanti ed in realtà ne ha solo 30 mila, la possibilità che dalla fine dell'anno i cugini di oltr'alpe potranno venire con più quattrini, [illegible] 5 mila franchi per viaggio, [illegible] ad un milione di lire.

Infine si ha notizia che il noto mercatino dell'artigianato, che si svolgeva tre volte alla settimana [illegible] il [illegible] permesso provvisorio era stato sospeso, ha ripreso la propria [illegible]

Italo Mario

Qualche accenno di ripresa viene dal nuovo traffico con gli Usa

A Savona in nove mesi il porto perde un milione di tonnellate

E' come se lo scalo fosse chiuso per un mese all'anno - Le (poche) speranze concentrate soprattutto sui containers - Un nuovo contratto stipulato con una compagnia americana

SAVONA — Lo dicono le statistiche ufficiali: il porto di [illegible] a fine settembre ha perduto un milione abbondante di tonnellate di merci [illegible] confronti dei primi nove mesi degli anni scorsi. Insomma [illegible] a fine 1983 sarà un po' come [illegible] il porto [illegible] rimasto interamente bloccato per un mese. [illegible] che la media di operatività [illegible] si [illegible] male che vada, [illegible] tonnellate.

Di questa situazione si lamentano tutti gli addetti ai lavori, dai portuali che ricevono solo percentuali dello stipendio garantito e rischiano di non trovare a Natale la tredicesima in busta [illegible] agli spedizionieri, agli agenti marittimi, [illegible] autotrasportatori.

E' una crisi [illegible] che in[illegible] un po' tutti gli scali [illegible] rittimi, [illegible] a Savona si avverte in [illegible] particolare perché non vi sono altri settori economici che «tirano». Basta guardarsi intorno per scorgere solo bilanci in rosso, gente in cassa integrazione, aziende pronte a chiudere i battenti.

[illegible] il porto ha [illegible] pre rappresentato il termometro della situazione generale. Quando c'erano le navi ferme in rada la città era in buona salute, ora che le banchine d'a[illegible] sono semideserte, dappertutto si parla di crisi. Alla Camera di Commercio, [illegible] porto dicono: «*In questi ultimi mesi dell'83 potrebbe* [illegible] *una ripresina*». Aggrapparsi a questa [illegible] può servire ad aiutare [illegible] maggior determinazione talune iniziative che possono, in una certa misura, controbattere il diffuso declino dei traffici marittimi.

Alla «ripresina» darà certamente il proprio contributo l'imbarco di 4 mila tonnellate di colls, rotoli di lamiera, destinati [illegible] Turchia. Dovevano passare [illegible] Genova, alla fine le navi turche fa[illegible] la spola [illegible] Savona, che ha offerto tariffe più basse.

[illegible] le maggiori speranze sono concentrate sui containers e, soprattutto sul traffico di cellulosa, di legname, di carta che fa capo al terminal dei prodotti della foresta. Una conferma della rinnovata importanza di questi traffici arriva dalla visita compiuta a [illegible] da mr. Jack Davis, manager responsabile per la zona mediterranea della Sylvan Shipping Company.

[illegible] qualche tempo questa compagnia statunitense del Connecticut ha stipulato un contratto col porto di Savona tramite l'agenzia generale per l'Italia, l'Hamal Spa e l'Agenzia marittima Galleano, di [illegible] Vagnola, che rappresenta la Sylvan nello scalo savonese.

Il manager statunitense [illegible] incontrato con l'ingegner Siccardi, il dott. Bono, il dott. Prasotto, rispettivamente presidente, direttore generale e capo del servizio commerciale dell'Ente porto. Erano presenti il comandante Canavese, responsabile della Hamal, e Mario Vagnola.

Nel corso dell'incontro mr. Davis non ha solo espresso apprezzamento per la qualità del servizio svolto dalle varie componenti dello scalo savonese (lavoratori, ente, addetti all'autotrasporto, ecc.) ma ha annunciato che per il 1984 sono già stati firmati dei nuovi contratti in grado di incrementare il traffico di cellulosa, legname e carta.

«Gli americani — dice Mario Vagnola — *hanno allo studio anche ricerche per* [illegible] *tire* [illegible] *loro navi un traffico di ritorno, specialmente con* [illegible] *L'incontro* [illegible] *mr. Davis è stato positivo, ha ulteriormente confermato la validità* [illegible] *un'iniziativa che* [illegible] *già fatto registrare a* [illegible] *un volume di traffico* [illegible] *circa 50 mila tonnellate di merce*».

[illegible] **Fastorino**

Il porto di Savona in crisi: ancora un calo di traffico

Salvati in extremis decine di atleti

Le raffiche di vento interrompono a Vado la gara di windsurf

SAVONA — Due motovedette, un motoscafo e perfino [illegible] rimorchiatore sono intervenuti domenica nella rada di Vado per salvare decine di surfisti in grave difficoltà per alcuni colpi di vento che li avevano trascinati pericolosamente al largo. Erano i partecipanti alla gara interregionale «Trofeo Città di Savona» in programma alle 11.

Le tavole sono state messe [illegible] in un [illegible]mento di tregua della pioggia. Per quasi due ore i concorrenti hanno gareggiato abbastanza [illegible]larmente, nonostante qualche scroscio d'acqua e il mare [illegible] più agitato. Verso le 13 [illegible] alzata di colpo la tramontana. Una raffica più violenta [illegible] ha disperso come foglie secche il gruppo dei concorrenti, trascinandoli a quasi mille metri da riva.

Molti [illegible] caduti [illegible]. Dalle barche d'appoggio gli organizzatori si sono resi immediatamente conto che la situazione era difficile e hanno [illegible] via radio.

La capitaneria di porto ha inviato nella zona la motovedetta CP238 che ha incominciato a raccogliere i naufraghi. L'equipaggio ha comunicato che molti dei surfisti apparivano intirizziti e che in mare c'era ancora molta gente.

[illegible] stati fatti uscire una [illegible] della Guardia di [illegible] un motoscafo della polizia e il rimorchiatore «Luigi Noli». Soltanto verso le 15, [illegible] salvo anche l'ultimo surfista, è stato possibile dare il cessato allarme. E' stata [illegible] strage di «tavole», [illegible] chissà dove a causa [illegible] bufera di vento.

t. p.

Windsurfista salvato ad Albisola

ALBISOLA — Drammatica avventura per un surfista di Vercelli che ha rischiato di annegare a due miglia dalla costa all'altezza di Capo Torre ad Albisola Marina. Si chiama Oreste Soriano, 35 anni.

E' stato salvato da una [illegible] motovedetta della capitaneria di porto, la Cp 236 [illegible] del [illegible] Pace. Il vercellese era [illegible] stremato. [illegible] p. c.)

Chiari segnali emergono [illegible] riunione di [illegible] con Magnani e Intini

Lo «stato maggiore» socialista per il pentapartito ad Albenga

Probabilmente non si dovrà aspettare il congresso per formare la giunta - Aperte le trattative

ALBENGA — Dopo l'assemblea socialista svoltasi [illegible] bato [illegible] con la partecipazione [illegible] leaders regionali, compreso il presidente Magnani, la [illegible] dopo-elezioni albenganese [illegible] bra orientarsi verso il pentapartito. Dai dirigenti [illegible] sono giunte [illegible] esplicite ma segnali abbastanza nitidi.

L'onorevole Ugo Intini, commissario della Federazione provinciale di Savona, ha confermato per la [illegible] socialista ingauna «*la massima autonomia di scelta*», [illegible] un abbraccio del psi con il pci ad Albenga non pare ancora possibile.

Il segretario regionale, Re[illegible] Pezzoli, ha posto in particolare l'accento sul «*rafforzamento del polo* [illegible] *socialista scaturito dalla consultazione del 23 ottobre*» [illegible]. Il [illegible] Delio Meoli, sottosegretario [illegible] Partecipazioni statali, [illegible] che i socialisti «*debbono rimettersi* [illegible] *più presto al lavoro per il rilancio del partito ed intervenire* [illegible] *nelle amministrazioni* [illegible] *gli enti locali*».

Non sarà quindi necessario al psi albenganese attendere l'esito del congresso provinciale di novembre prima di prendere una decisione. E' quanto basta per avviare con sollecitudine trattative con[illegible] che portino alla formazione di una maggioranza in grado di riprendere le redini dell'amministrazione comunale, da troppo tempo alle prese [illegible] grandi problemi e piccole esigenze che la cittadinanza sottolinea, maggiormente di quanto non [illegible] ga per le strategie politiche.

Contatti però vi [illegible] in tutte le direzioni. Si muove il pci [illegible] il conforto della mag[illegible] (12 seggi su [illegible]) ed in virtù del voto plebiscitario concesso dal proprio elettorato al capolista Angelo Viveri, [illegible] il [illegible] per cento delle preferenze (3406) [illegible] voti di lista [illegible]. Un record nazionale. Senza una decisione dei socialisti, tuttavia, lo spazio di [illegible] per il pci è molto ridotto. [illegible] tuttora pregiudiziali e gravi ferite nei rapporti tra i due partiti.

Tutti gli altri gruppi hanno formato [illegible] avviare trattative, ed il psdi ha annunciato di privilegiare i rapporti con il psi. La dc convoca il comitato cittadino giovedì prossimo.

[illegible] la soluzione di pentapartito si pronuncia la sinistra indipendente. [illegible] ha portato in consiglio comunale una propria rappresentante, la professoressa Kitty Navone, eletta nelle liste del pci.

[illegible] è escluso che, pur tenendo [illegible] considerazione i rapporti col pci, la professoressa Navone si costituisca in Consiglio comunale come gruppo autonomo. Quanto alla futura coalizione di governo, la [illegible] indipendente [illegible] notare: «*La riproposizione del pentapartito sarebbe soluzione inadeguata, farebbe riemergere le stesse contraddizioni che hanno portato alla rapida dissoluzione della giunta Testa. Sui partiti laici, che hanno contribuito alla caduta della giunta passata,* [illegible] *la responsabilità* [illegible] *grave di scegliere tra* [illegible] *giunta vecchia maniera*».

Giuseppe [illegible]

A Ventimiglia contestato il 4 novembre

VENTIMIGLIA — Quattro novembre contestato a Ventimiglia. La Lega degli obbiettori di coscienza ha infatti annunciato che parteciperà con cartelli recanti [illegible] pacifi[illegible] alla sfilata in programma oggi alle 9,45 nell'ambito delle manifestazioni per l'Anniversario della Vittoria.

Le celebrazioni del 4 novembre, anticipate [illegible] oggi, prevedono alle 9 la visita delle autorità alle caserme dei carabinieri, [illegible] polizia e della Guardia di Finanza.

L'Aamaie di Sanremo ha progettato la costruzione a Borgo Tinasso

Una centrale da sei miliardi

Col [illegible] impianto sarà possibile utilizzare anche l'alta tensione - L'opera finita in 30 mesi

SANREMO — Quindici ditte specializzate parteciperanno alla gara d'appalto bandita dall'Aamaie (Azienda municipalizzata acquedotto e impianti elettrici) per la costruzione di una maxicentrale elettrica, prevista in [illegible] Borgo Tinasso, [illegible] periferia di Sanremo. La nuova struttura [illegible] costerà 6 miliardi e 500 milioni. Il 70 per cento della spesa è a carico dello Stato. «*Con questo impianto* — dice Guido Giorgi, presidente dell'Aamaie — *potremo soddisfare tutte le future richieste di nuovi allacci e di potenziamento di quelli già in* [illegible]. *Oggi* [illegible] *è possibile*».

A Sanremo l'energia elettrica per uso domestico ed in[illegible] viene fornita in eguale misura dall'Aamaie (zona a ponente di piazza Colombo) e dall'Enel (zona a levante della [illegible] piazza).

La maxicentrale di Borgo Tinasso consentirà la trasformazione dell'alta [illegible] (fornita [illegible] pale dall'Enel) in [illegible] comune.

«*Si passerà* — spiega Nicola Cavaliere, direttore dell'Aamaie — [illegible] *132 mila volt ai* [illegible] *richiesti* [illegible] *l'uso domestico e industriale*».

La nuova struttura ospiterà [illegible] il centro di controllo di tutte le altre centrali (elettriche ed idriche) della città e dei comuni vicini, sedi di impianti di sollevamento di [illegible] qua potabile, come Arma (foce del [illegible]) e Ventimiglia (foce del Roja).

Quindici le [illegible] aderito alla gara d'appalto. [illegible] queste la Tardito di Torino; la [illegible] Trasporti di Napoli; [illegible] no di Genova; [illegible] Engineering di Torino e la Sielte di Fi[illegible].

«*Il* [illegible] *novembre partiranno le lettere di invito* — aggiunge Giorgi — *le* [illegible] *dovranno farci pervenire* [illegible] *tre settimane i loro progetti di massima che sottoporremo all'esame di una speciale commissione tecnica. La ditta che si aggiudicherà i lavori avrà trenta mesi di tempo per consegnarci l'opera completa*.

g. p. m.

E intanto arrivano i primi «black-out»

SANREMO — La parte di Sanremo a ponente del torrente San Francesco è stata colpita da domenica a ieri mattina da un black-out elettrico. Il guasto che ha provocato l'interruzione del servizio non è stato ancora individuato e si è tentato di rimediare con interventi [illegible] e provvisori. La situazione è tornata [illegible] alla normalità, ma sono previsti altri disagi per gli utenti, soprattutto nelle [illegible] e in alcune zone della città.

Il black-out è cominciato [illegible] di domenica: interessata in modo particolare la parte [illegible] via padre [illegible] Capo Nero e corso Marconi, rimasta [illegible] 14-15 ore [illegible]. Abitazioni e strade sono rimaste completamente al [illegible]

Il centralino dell'Aamaie, l'azienda [illegible] che gestisce il servizio idrico ed elettrico [illegible], è stato tempestato di telefonate di protesta. Individuare il guasto si è rivelato subito molto difficile.

Durante gli interventi dei tecnici e degli operai dell'Azienda [illegible] l'interruzione del servizio ha interessato, per periodi più o meno lunghi, in pratica tutta la zona a ponente del torrente San Francesco.

E' stato finalmente stabilito che il black-out è [illegible] provocato da un [illegible] circuito sulla linea a media tensione [illegible] volt) tra la mulattiera di San Bartolomeo e [illegible] San Lorenzo, [illegible] il punto esatto del guasto non è [illegible] individuato.

Per consentire [illegible] riattivazione almeno parziale del rifornimento elettrico, sono stati piazzati [illegible] by-pass [illegible] «saltano» il tratto [illegible] funzionante. In [illegible] (via Martiri, via padre Semeria, corso Marconi) il [illegible] è cessato soltanto alle 9 di [illegible] mattina.

c. d.

Se ne occuperanno quattro commissioni

Laigueglia discute del problema-verde

[illegible] — Verrà, finalmente portato in discussione in Consiglio comunale il piano particolareggiato della zona del cimitero. [illegible] l'approvazione [illegible] quale non è possibile [illegible] una risposta positiva alle necessità di parcheggi, di verde, di aree per il tempo libero di cui Laigueglia è assolutamente carente?

La domanda ritorna di attualità dopo l'incontro, svol[illegible] in municipio, fra una delegazione rappresentativa della maggioranza (9 seggi: dc, psdi, [illegible] e la [illegible] Laigueglia '80 (6 seggi: psi, pri, pci e indipendenti). Su richiesta di Laigueglia '80 si [illegible] no verificati [illegible] impegni e sol[illegible] costituzione delle [illegible] per affrontare quattro emergenze.

Le quattro emergenze [illegible] state così individuate: 1) piano particolareggiato del cimitero (ad affiancare l'assessore competente ed il sindaco [illegible] il consigliere di minoranza Luciano Vignola, psi): il piano particolareggiato del centro storico (consigliere di minoranza delegato Giampaolo Baldazzi, psi): [illegible] passeggiata a mare di Levante, verso [illegible] (consigliere di minoranza Giuseppe Lanteri, indipendente pci); 4) spostamento del cimitero (consigliere Lino Grollero, indipendente).

Già Vignola ha preso contatto operativo con la giunta ed insieme hanno stabilito accordi con l'architetto Dania che da tempo [illegible] preparato l'elaborato del piano particolareggiato nella zona cimiteriale.

Non si esclude che l'ufficializzazione delle quattro commissioni avvenga entro il prossimo Consiglio comunale che dovrebbe aver luogo il 7 novembre. [illegible] riunione [illegible] di poter finalmente portare (dopo un ritardo immotivato di circa [illegible] mesi) il piano particolareggiato di Dania.

r. sr.

Trecento metri di strada non asfaltata [illegible] diventati un pantano

La pioggia ha formato un mare di fango «isolati» i palazzi di frazione Piani

Un mare di fango ha invaso le case di Piani. Nel riquadro Vincenzo Di Gianni e Elisa Quaranta

IMPERIA — Sono [illegible] due giorni di [illegible] per isolare le case popolari di frazione Piani dal resto [illegible] città: venti centimetri di fango co[illegible] i circa trecento metri che [illegible] l'ultima parte [illegible] complesso edilizio da [illegible] Littardi, l'arteria di collegamento [illegible] il centro di Imperia. Gli inquilini accusano la Ditta Caldarelli di Sanremo e l'Istituto Autonomo Case Popolari di non [illegible] rispettato le scadenze.

Per i componenti delle 81 famiglie [illegible] abitano le quattro palazzine [illegible] quartiere, è diventato problematico muoversi. «*Chi ha sporta l'auto* — spiega Vincenzo Di Gianni, [illegible] anni, muratore — *è costretto a lasciarla parcheggiata nel primo tratto di strada, distante* [illegible]. *Ad affrontare i maggiori disagi sono comunque bambini, donne e anziani: la struttura è infatti sprovvista di marciapiedi e il grave inconveniente, reso drammatico dalla pioggia, non si è rimediato nemmeno* [illegible] *semplici gettate di ghiaia*». Sottolinea Elisa Quaranta, casalinga: «*Sono settimane che ci promettono il completamento definitivo dell'opera, ma sta arrivando la stagione fredda e sia la strada che la rete per la distribuzione del gas sono ancora da mettere a punto*».

Ribatte l'architetto Enrico Semeria, dello Iacp: «*La serie di lavori ancora da ultimare era extra-contrattuale e per attuarla si è resa necessaria un'appendice all'accordo con l'impresa. E' vero che forse sono slittate alcune scadenze, ma non perché alla ditta non siano giunti fondi sufficienti, o perché il nostro istituto non abbia fatto tutto il dovuto. Alcuni interventi si sono sovrapposti e, tra l'altro, l'ultimo sopralluogo per definire i dettagli è stato effettuato giovedì*

La dc di Spotorno si chiede «A quando il porticciolo?»

SPOTORNO - «*Ma questo porticciolo lo vogliamo fare o no?*». E' la domanda polemica che la democrazia cristiana rivolge all'amministrazione di Spotorno. Da anni si parla infatti di un approdo turistico intercomunale tra Noli e Spotorno, da ubicarsi a Punta Caveri, tra i due Comuni ma già in territorio di Noli. Ma dopo le fiammate dello scorso inverno, tutto è caduto nuovamente nel limbo. Eppure nel dicembre scorso si era tenuta una gara d'appalto con la partecipazione di una quindicina di ditte che dovevano confrontarsi su due diverse soluzioni. Un approdo da 700 posti barca ed uno più contenuto e limitato a 400 ormeggi.

«*Da allora, però, non se n'è saputo più nulla*», spiega il portavoce dc Antonio Fazio che con Gian Paolo Calvi, Marco Pelutti e Mario Magnano forma il gruppo consigliare di minoranza. «*Per maggio, oltre tutto, attendevamo i risultati sullo studio dell'evoluzione dei litorali, ma a sei mesi di distanza tutto ancora tace*».

Come è noto, l'amministrazione di Spotorno aveva affidato alla [illegible] di Genova l'incarico di verificare che influenza [illegible] litorali di Spotorno la costruzione del porticciolo.

Una risposta che assume ovviamente importanza estrema sulla possibilità o meno di costruire l'approdo turistico. «*A nostro avviso* - continua Fazio - *dopo aver sbandierato a tutti la volontà di realizzare questa importante struttura turistica, ora la giunta incomincia a fare marcia indietro*».

Tra l'altro si deve ancora decidere chi pagherà il conto, piuttosto salato, dello studio, se cioè il Comune o le [illegible]

s. d.

Il processo a Vento rinviato di un mese

[illegible] — Aperto e subito rinviato (al 28 novembre prossimo) il processo per «omissioni di atti d'ufficio» contro il sindaco di Sanremo Osvaldo Vento, dc. Il rinvio si è reso necessario perché l'avvocato difensore, Ezio Lombardi, [illegible] ha potuto essere presente all'udienza, fissata per le 9 di ieri.

Il primo cittadino è accusato di «aver omesso indebitamente di dare attuazione all'ordinanza sindacale che ingiungeva all'amministrazione comunale di ricostruire il muro pericolante della scuola Montessori».

Un muro con crepe larghe un dito, che minaccia di crollare dall'ormai lontano 1937. Risalgono ad allora, infatti, le prime raccomandate in Comune e i primi esposti. Nei mesi scorsi i genitori degli alunni, dopo che la giunta aveva revocato uno stanziamento di 170 milioni per il rifacimento del muro, hanno inviato un'ennesima denuncia in pretura.

L'esposto è stato trasmesso in Comune, accompagnato da un'ordinanza del pretore dai toni particolarmente duri.

I lavori non sono però mai partiti.

c. d.

Continua il braccio di ferro fra Roma e la Regione

Lo Stato nega duecento miliardi e la Sanità rischia la paralisi

Un ordine del giorno [illegible] appoggio [illegible] giunta - I contrasti nascono dalla delibera che autorizza [illegible] Usl a spendere [illegible] base alle valutazioni effettuate dall'assessorato

GENOVA — La II [illegible] sione consiliare legislativa della Regione ha approvato nei giorni scorsi con il voto favorevole di tutti i gruppi (con la [illegible] eccezione del msi che s'è astenuto) un ordine [illegible] giorno a sostegno della politica della Giunta, in merito all'emergenza sanitaria.

L'ordine [illegible] giorno, caso insolito (il primo nella storia dell'ente) è stato pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione, come prescritto [illegible] regolamento. «E' una risposta politica — ha detto il presidente della II commissione, Bruno Valenziano, capogruppo del pli — al fatto che il commissario di governo ha sino ad ora tenuto ferma la delibera della Regione [illegible] consente alle [illegible] di impegnare le proprie spese [illegible] base delle valutazioni effettuate, regione per regione, dagli assessori alla Sanità e non secondo quanto sarebbe invece stabilito dal governo».

Tra le [illegible] cifre, infatti, [illegible] la differenza [illegible] poco [illegible] duecento miliardi di lire: il che comporterebbe [illegible] difficoltà per erogare le medicine (infatti nella delibera della Regione, com'è noto, si fa distinzione tra farmaci urgenti e di stretta necessità e farmaci di secondaria importanza) e per pagare le retribuzioni agli stessi dipendenti delle Usl.

A questo proposito, Valenziano ha informato che la prossima settimana, e precisamente l'8 novembre, presso la Regione si svolgerà una [illegible] sulla sanità con la presenza oltre che dell'assessore regionale, Giuseppe Josi, anche dei presidenti delle Usl, delle categorie mediche e dei Comuni per mettere a fuoco una politica del territorio adeguata [illegible] esigenze di cassa della Liguria.

In effetti la Liguria, a causa della presenza di [illegible] e turisti di altre regioni e anche a causa dell'eccesso [illegible] posti letto e delle particolari richieste di assistenza della popolazione della «terza età», qui più [illegible] altrove, ha il più alto costo in percentuale di tutti i [illegible] sanitari. Il servizio ospedaliero costa in media 600 mila lire all'anno per abitante, il 10 per [illegible] in più [illegible] media nazionale, anche se è buona, per non dire ottima, rispetto al resto dell'Italia, la qualità del servizio.

«Siamo alla vigilia — ha aggiunto ancora Valenziano — d'un braccio di ferro, ma non certo fine a se stesso, con il governo. C'è il disavanzo accumulato nelle gestioni passate e i mancati ripiani dei bilanci sanitari del 1980, 1981 e 1982. Noi volevamo correttamente per [illegible] erogazione, per il 1983, di circa 1200 miliardi, contro i mille destinati dal governo. Certo, non è la miglior politica quella di anticipare le spese, senza la necessaria copertura, [illegible] ci [illegible] necessaria una presa di posizione politica che non sia demagogica. Alla fine dell'anno si fermeranno i medici e si bloccherà la vendita dei farmaci. [illegible] si rimedierà alla crisi di liquidità con un bilancio compilato in maniera diversa».

In pratica, la sanità è diventata il canale d'indebitamento della Regione, ente che [illegible] la [illegible] finanziaria dovrebbe essere sempre in pareggio tra entrate e uscite: però, a quanto ha riferito Bruno Val[illegible], al di là dei costi molto alti, la Liguria [illegible] è nelle condizioni peggiori, rispetto al resto dell'Italia.

Paolo Lingua

«Per motivi strettamente tecnici»

Sindacati-Regione incontro rinviato

GENOVA — Con un telegramma, nella mattinata di ieri, il presidente della giunta Rinaldo Magnani e l'assessore all'Industria Luciano Trucco hanno chiesto ai vertici delle confederazioni sindacali e all'Flm di rinviare a data da destinarsi l'incontro per preparare il confronto [illegible] il ministro delle Partecipazioni statali Clelio Darida.

Il rinvio è stato determinato da motivi strettamente tecnici, essendo la settimana costellata di festività, oltre [illegible] per consentire [illegible] parti di mettere a fuoco le reciproche strategie.

I sindacati intendono mettere, hanno ribadito anche ieri mattina i dirigenti delle confederazioni unitarie, il governo con le spalle al muro, perché Genova e la Liguria non sono in grado di reggere i pesanti tagli all'occupazione nella siderurgia, nella cantieristica e nel settore metalmeccanico.

E' probabile che la riunione tra i sindacati e gli enti locali sarà fissata per i primi giorni della prossima settimana. (p. l.)

DAL NOSTRO INVIATO A MARASSI

Una domenica col capo del tifo rossoblù

Fra Toro e derby, col signor Kappa

Pietro Kessisoglu comanda l'esercito dei 16 mila genoani aderenti agli [illegible] - Il blocco delle bandiere, la contestazione («civile») a Fossati - Poi la vittoria sul [illegible] e la nuova parola d'ordine: «Battere la Samp»

GENOVA — [illegible] ultimi trionfali commenti alla vittoria sul Torino si intrecciano con l'attesa per il derby, che è già cominciato. Un'altra settimana di passione, per i tifosi rossoblù, questa variegata umanità che le circostanze rendono spesso ringhiosa e qualche volta — come ieri — straripante di felicità.

«Siamo gente con tante cicatrici», dice *Pietro Kessisoglu, 45 anni, un brunone alto Gigo Fanasino, commerciante in tappeti, presidente del coordinamento dei club genoani, [illegible] club, 16 mila aderenti. Insomma, il sindaco di una cittadella del tifo che ha 16 mila fedelissimi, circa la popolazione di Alassio e frazioni. [illegible] è con Kessisoglu, che il cronista ha visto Genoa-Torino. Questa è dunque una cronaca (di pioggia, di gioia, di speranze, di provvisorie riconciliazioni) vissuta accanto al «signor Kappa».*

Ore 12,30, [illegible] «febbre» — *L'appuntamento è davanti alla «Nord». Prestino, [illegible] anche il tempo. «Ma in queste domeniche come si fa a stare a casa?», dice il capo tribù genoano. Alla «febbre» per l'attesa si unisce un inizio di «filippina», ma che importa? via, [illegible] la pioggia. Si uniscono a noi altri dirigenti del tifo organizzato Mauro Devoto, Luciano Paccagnini, Fulvio Costigliolo, Armando De Regibus e altri.*

Il «signor Kappa» controlla che l'annunciato sit-in di protesta si svolga in maniera civile. Riceve ampie assicurazioni, circa duecento sono i giovani seduti davanti ai cancelli. La pioggia [illegible] intorto altri a [illegible] a [illegible] o ad entrare in tribune. Tutto tranquillo. I poliziotti, [illegible] lati a Marassi in forze, [illegible] discreti, si stenta a individuarli.

Ore 13, le bandiere — *Il «signor Kappa» [illegible] il [illegible] della contestazione, civilissima: l'invito a non portare allo stadio bandiere e striscioni è stato accolto. Con pochissime eccezioni. Il «coordinamento» [illegible] polemiche, ma non ha potuto evitare le scritte anti Fossati. C'è un po' di timore che i ragazzi sfuggano alle esortazioni di calma. I capi parlano con Dario Bianchi ed Enrico Vano, poi con un bel ragazzo bruno che si chiama Massimo. Sono gli esponenti [illegible] tifo under 18. Assicurano* «Tutto [illegible] controllo, non [illegible], [illegible] impediamo di entrare a [illegible] ha accettato il "blocco"».

Ore 14, [illegible] distinti — «La nostra contestazione nei confronti di [illegible] società che ormai ci tradisce [illegible] decenni può dirsi riuscita al [illegible] cento», constata il *«signor Kappa». Siamo nei distinti, verso la «Nord», in una marea di ombrelli. Si capisce così [illegible] sofferenza, che tipo di disagio i tifosi (fradici e angosciati) affrontano nelle domeniche d'inverno.*

Ore 14,30, la squadra — *L'annuncio della formazione innesca i primi applausi. Dice Kessisoglu:* «Abbiamo ritrovato il giudizio. La squadra è quella dell'anno scorso. Vuol dire che i decantati acquisti (a cominciare da Eloi) erano tutt'altro che va[illegible] [illegible] non prendiamocela [illegible] Eloi: [illegible] colpa, semmai, è di chi non è riuscito [illegible] aiutarne l'ambientamento. [illegible] è isolato. E' un caso umano. [illegible] che questa squadra ritroverà la grinta dell'anno scorso». *Indovinato in pieno.*

[illegible] **14,47, il trionfo** — *Massimo Briaschi («Comprato due anni fa per poche lire», annota il «signor Kappa») mette a segno il calcio di punizione. Il boato che si alza dalla «Nord» pare un coro degli angeli. Ma i genovesi [illegible] gente seria, le bandiere rimangono nei foderi.* «I conti — ammonisce il capo dei club — li [illegible] dopo il derby. Ora prendiamo atto che la squadra ha ritrovato il vigore antico, che si è ridata la leadership a Claudio Onofri, che Simoni [illegible] gioca[illegible] a muso duro contro le alchimie che ci avevano buttati in fondo alla classifica». *Al secondo gol, quello di Antonelli salta il coperchio della pentola degli entusiasmi: rimarrà un briciolo [illegible] paura per il gol di Schachner, ma ormai il Toro è matato.*

Ore 17, al «Little». — *Kessisoglu e i suoi fidi controllano l'uscita (tutto tranquillo) poi si riuniscono al «Little club». Comincia la strategia dei tifosi [illegible] vista del derby. Il vertice [illegible] chiude [illegible] parola d'ordine:* «Vogliamo il risultato». *Fuori, la vittoria e la pioggia cancellano per ora i momenti dell'ira.*

Guido Coppini

Briaschi pazzo [illegible] gioia dopo il primo [illegible] (Telefoto)

Ad Onzo

Si scontrano auto e bus Grave un [illegible]

ALBENGA — Per lo scontro di un'utilitaria contro un pullman di linea della Sip sulla statale 453, Gerardino Belfante, [illegible] anni, residente a Borgomaro in via Guglielmi, in valle Impero, è ricoverato [illegible] prognosi riservata all'ospedale di Albenga.

Ha riportato fratture costali, contusioni addominali, lussazioni agli arti, ferite lacero-contuse e grave stato di choc. Belfante è padre di un finanziere che si era sposato alla vigilia dell'incidente.

Lo scontro è avvenuto domenica mattina sull'Albenga-Pieve di Teco all'altezza del bivio per Onzo. In base ai primi ri[illegible] della [illegible] di Albenga pare si tratti di una mancata precedenza. Belfante, alla guida di una «Dyane», si stava immettendo sulla statale mentre sopraggiungeva, diretto verso Pieve di Teco, il pullman di linea.

L'utilitaria è andata distrutta nella [illegible] ed il conducente è stato estratto [illegible] rottami [illegible] militi della Croce [illegible] di Albenga e trasportato in ospedale.

I sanitari, per la vasta entità delle lesioni, si sono riservati la prognosi. Il pullman era condotto da Elio Airone, 49 anni, residente a Pieve di Teco rimasto illeso come tutti i passeggeri. g. m.

Due morti a Castelvecchio in un incidente stradale forse causato dalla pioggia

Precipitano con l'auto in una scarpata mentre tornano da una battuta di caccia

Uno è deceduto sul colpo - L'altro è stato caricato sull'ambulanza [illegible] portato a Genova, [illegible] a Savona è spirato

IMPERIA — Tornavano da una battuta di caccia nei [illegible] schi di [illegible] venuti via prima di altri amici, perché cominciava a piovere. All'ingresso dell'abitato di Castelvecchio l'auto sulla quale viaggiavano è volata in [illegible] scarpata, ed è andata a schiantarsi contro uno dei piloni dell'Autostrada dei Fiori.

Così [illegible] morti, domenica pomeriggio, mentre nella zona infuriava un temporale, Ettore Moncagatta, 49 anni, piazza S. Francesco 3, che era al volante della sua Ford Fiesta, e Giorgio Borro, 61 a[illegible] via Forno, frazione Poggi di Porto Maurizio, pensionato, il quale era seduto al suo fianco.

Il primo era originario di Napoli, il secondo era nato a Osiglia; abitavano però [illegible] molti anni a Imperia. Borro è deceduto [illegible] colpo, Moncagatta è spirato all'ospedale di Savona. [illegible] l'autolettiga, inizialmente diretta al S. Martino di Genova, si era fermata viste le condizioni disperate del ferito.

L'incidente è accaduto pochi minuti prima delle 18. L'esatta dinamica è ancora da ricostruire. Secondo gli accertamenti compiuti dagli agenti della Polizia stradale di Imperia, la vettura percorreva la statale 28 del Colle di Nava, ed era diretta [illegible] il mare. La strada era [illegible]. Moncagatta [illegible] perso il controllo del veicolo proprio nella curva che immette a Castelvecchio.

Per quali r[illegible] Eccesso di velocità, un [illegible] improvviso o un guasto meccanico ai freni? [illegible] ipotesi sono tante, solamente l'inchiesta aperta dalla [illegible] potrà dare una risposta precisa. Moncagatta da tempo dipendente del Comune di Imperia, dove lavorava come manovale imbianchino, era conosciuto come guidatore prudente.

La macchina ha sbandato, è volata oltre il parapetto ed è rotolata una decina [illegible] metri giù per la china. Si è capovolta, ed è andata ad incastrarsi [illegible] uno dei pilastri che sorreggono il viadotto e il muretto che lo separa dal greto [illegible] torrente Impero. A dare l'allarme sono stati alcuni automobilisti in transito.

Per [illegible] gli occupanti dall'abitacolo è stato indispensabile l'intervento dei vigili del fuoco. Per Borro, schiacciato dalle lamiere della vettura (ha riportato lo sfondamento della cassa toracica), non c'era più nulla da fare. Moncagatta, invece, re[illegible] va ancora. E' stato tras[illegible] to al pronto soccorso [illegible] ospedale di Imperia.

I sanitari, poiché le due condizioni erano disperate, ne hanno disposto il trasferimento a Genova.

In prossimità di Savona, Moncagatta è peggiorato. I [illegible] sono [illegible] dall'autostrada, e lo hanno portato al [illegible] Paolo, dove però ha cessato di vivere alle 19.15. m. d.

Ettore Moncagatta

Ecatombe di pecore a Pianpaludo

SASSELLO — I carabinieri sarebbero sulle tracce dell'autore dell'ecatombe nell'ovile di Pianpaludo dove venerdì notte sono state massacrate a colpi di martello le 16 pecore di un'anziana signora.

Era stata rubata a Como: il proprietario è svizzero

In fiamme una Porsche nuova c'è fitto mistero a Pontinvrea

L'incendio è doloso - I carabinieri stanno indagando - Regolamento di conti?

PONTINVREA — I carabinieri della compagnia di Cairo stanno indagando per cercare di [illegible] occupanti di una «Porsche 924 turbo» risultata poi rubata, data alle fiamme domenica sera in località Bomba rda sulla strada che da Pontinvrea conduce alle Ferriere di Montenotte. Si tratta di un'auto con targa svizzera immatricolata nel canton Soletta. Dai primi accertamenti pare fosse nuova fiammante.

Il fatto è avvenuto poco dopo le 21.30 di domenica sera. Alcuni automobilisti hanno visto [illegible] una piazzola l'auto che stava bruciando ed hanno avvertito i carabinieri [illegible] Pontinvrea. [illegible] posto sono giunti [illegible] uomini dell'Arma e [illegible] squadre di [illegible] del fuoco. La «Porsche» era però andata completamente distrutta. Il fuoco aveva risparmiato la targa attraverso la quale i carabinieri sono [illegible] a risalire al proprietario, il [illegible] nome non è stato reso noto.

E' stato scoperto che l'auto [illegible] rubata [illegible] mattina nel parcheggio di un albergo [illegible]

Per il momento i carabinieri non possono fare che supposizioni. [illegible] indagando [illegible] mondo del contrabbandieri e dei trafficanti di droga. L'auto [illegible] è stata segnalata in alcun posto della riviera. Perché dunque chi l'ha rubata ha deciso di disfarsene? All'interno non è stato trovato nulla, vicino neppure la minima traccia di taniche. E non [illegible] trattato nemmeno di un incidente. Chi ha avvertito i carabinieri, ha parlato di fiamme altissime. Addirittura, sebbene a quell'ora stesse piovendo a dirotto, si è pensato all'incendio [illegible]

Gli inquirenti [illegible] escludono nemmeno l'ipotesi di un regolamento di conti.

Dopo le dichiarazioni di Scalfaro rapporto del vicedirettore dei giochi e del direttore dei controllori

«Al Casinò è impossibile riciclare denaro sporco»

SANREMO — Riciclare al Casinò dei fiori «denaro sporco», frutto di sequestri di persona o attività mafiose, sarebbe impossibile. Questa la risposta di due alti funzionari delle roulettes sanremesi, il vice direttore dei giochi Riccardo Micheletti ed il direttore dei controllori comunali Franco Felici, all'intervista-bomba rilasciata dal ministro dell'Interno al settimanale «L'Espresso».

L'onorevole Scalfaro, senza mezzi termini, ma, in quella sede, anche [illegible] provarlo, aveva palesato la sua forte preoccupazione [illegible] possibile binomio mafia-Casinò. Parlando [illegible] Sanremo il ministro [illegible] tinte talmente fosche da sollevare immediate proteste [illegible] Consiglio comunale [illegible] tra i cittadini. Il sindaco Osvaldo Vento, [illegible] successivo colloquio romano con il direttore generale dell'amministrazione civile [illegible] Stato dottor Lattarulo, oltre a respingere il sospetto che sui tavoli verdi del [illegible] possa fiorire il riciclaggio di «denaro sporco».

Tornato a Sanremo Vento ha investito del problema Riccardo Micheletti e Franco Felici. I due funzionari hanno ora terminato il [illegible] pito e le loro dettagliate relazioni saranno trasmesse a Roma. «Al Casinò di Sanremo — [illegible] nelle sue conclusioni Micheletti — è impensabile poter effettuare riciclaggio di "denaro sporco" per due motivi. Primo: perché [illegible] cliente si è presentato alle casse di sala e ai tavoli da gioco con [illegible] per un importo [illegible] 20 milioni. Secondo: perché l'ufficio fidi non [illegible] assegni con contante, come erroneamente è [illegible] detto da qualcuno, in quanto non dispone di dotazione di banconote, [illegible] unicamente cambia assegni con gettoni, con fiches».

Nel dettaglio il vice direttore scrive che [illegible] rante i suoi lunghi anni di attività (prima come impiegato, poi capo tavolo, ispettore ed infine vice direttore) non ha mai visto né sentito dire che un giocatore abbia cambiato alla [illegible] del Casinò di Sanremo più di 20 milioni. I «grossi giocatori» con fido di 100-150 milioni sarebbero pochissimi e tutti assai [illegible]. «E vero — sostiene Micheletti — che i clienti che effettuano grosse vincite possono richiedere ai cassieri di sala il pagamento con assegni circolari della Casa (di taglio però non superiore ai 10 milioni ciascuno) ma in tal caso è notoria ad ispettori e direttori di sala [illegible] vincita eseguita ai tavoli e non è assolutamente possibile il rilascio di assegni [illegible] Casa a persone [illegible] in precedenza abbiano cambiato denaro in gettoni, senza che abbiano operato, od abbiano operato scarsamente, ai tavoli [illegible] gioco».

L'inghippo starebbe proprio qui: il «denaro sporco» verrebbe cambiato in fiches e queste, invece che giocate, verrebbero poco dopo ricambiate presso un'altra cassa con denaro pulito. «Tutte le volte che un cassiere rilascia un assegno [illegible] giocatori compila un borderò, che rimane agli atti, sul quale [illegible] riportate le generalità [illegible] cliente e gli estremi [illegible] suo documento di identità».

Micheletti cita anche casi di giocatori e puntate sospette. Da pronti controlli [illegible] parte della polizia sarebbe sempre emerso che si giocava con milioni «puliti». Anche l'esperienza e le indagini del dottor Felici arrivano alla conclusione che «al Casinò di Sanremo [illegible] si può riciclare». *Il [illegible] del corpo dei controllori comunali cita casi di intervento (anche qui si sono trovate solo «banconote pulite») e chiama a testimoni lo stesso dirigente del locale commissariato, il vice questore Gennaro Simeoni, e altri funzionari di polizia.*

Roberto Basso

[illegible] speciali delle corriere oggi e domani

IMPERIA — Alcune corse straordinarie [illegible] state disposte per oggi e domani dall'azienda municipalizzata trasporti, per agevolare le visite della popolazione al cimitero di Porto Maurizio in occasione della commemorazione dei defunti.

I turni, con frequenza [illegible] venti minuti, s'inizieranno alle 8.20 per gli autobus diretti [illegible] via Cascione al cimitero e [illegible] 8.30 per quelli che copriranno il tragitto inverso. [illegible] pomeriggio alle 14 per l'andata e alle 14.30 per il ritorno.

Oggi i negozi del capoluogo, di ogni genere, rimangono chiusi tutto il giorno per la festività di tutti i Santi. Non sarà pertanto osservato il turno di riposo infrasettimanale.

Caso Teardo: un altro viaggio a Milano di Granero

Nuove rivelazioni ai giudici dai funzionari della Pessina

SAVONA — Gli interrogatori dei quattro dirigenti della ditta Pessina, di Milano, appaltatrice della costruzione del nuovo ospedale di Valloria e di altri lavori pubblici, avrebbero fornito ai magistrati che indagano sul «caso Teardo» nuovi e importanti elementi per sostenere le accuse che hanno portato in carcere, oltre l'ex presidente della giunta regionale, altre 22 persone. Non solo: avrebbero indicato agli inquirenti altri filoni di indagine. La conferma ind[illegible] viene dal nuovo viaggio (il secondo) che ha portato il giudice Francantonio Granero nel capoluogo lombardo, sede dell'impresa.

Inoltre pare che i giudici siano in possesso di tali e tanti elementi che i quattro testimoni, se non avessero confermato una serie di rapporti economici «incriminati» fra l'impresa e alcuni degli inquisiti, avrebbero rischiato l'arresto per reticenza.

Intanto sembra sia meglio inquadrato il metodo della presunta associazione a delinquere di tipo mafioso per intascare tangenti su appalti pubblici, sull'edilizia residenziale e su altre attività.

L'associazione sarebbe stata divisa in tre gruppi di persone con compiti diversi. Uno si sarebbe occupato di «concutere» impresari e operatori economici; il secondo si sarebbe curato dell'amministrazione dei miliardi intascati (e qui compaiono le molte società di comodo identificate e da identificare). Un terzo gruppo, infine, si sarebbe preoccupato nelle sedi politiche e amministrative di favorire chi versava le tangenti non solo sul costo iniziale degli appalti ma anche sui successivi aumenti.

Una «ripartizione» che, nelle intenzioni degli arrestati, avrebbe dovuto metterli al riparo da sorprese. b. b.

Autocisterna si incastra [illegible] galleria

CERVO — Un'autocisterna con rimorchio di proprietà della «Sanremese petroli» di Bussana, diretta a Savona, si è incastrata ieri, per cause in via di accertamento, contro [illegible] parete della galleria del Vallon d'Arma, lungo l'Autostrada dei Fiori, nel tratto fra Cervo e Andora.

Nell'urto l'autista, Mario Pucci, 21 anni, Imperia, [illegible] Littardi, è rimasto ferito [illegible] è stato portato all'ospedale di Albenga [illegible] prognosi [illegible] decina di giorni.

L'incidente, avvenuto verso le 7,45, ha provocato una temporanea interruzione del traffico lungo la corsia a mare. Per sbloccare il pesante veicolo sono intervenuti la polizia stradale e una possente autogru della «Gallai» di Imperia. (b. v.)

Favoreggiamento della prostituzione in un albergo di Savona

Condannati titolare e portiere dell'hotel troppo «compiacente»

SAVONA — La titolare dell'hotel-ristorante «Spurcaciunna» di via Nizza, a Savona, Giulia Pessano, 84 anni, e il portiere di notte dello stesso albergo, Cristoforo Craviotto, di 73, sono stati condannati rispettivamente, a due anni e mezzo e a due anni e tre mesi e all'interdizione dai pubblici uffici per la durata delle pene dal tribunale di Savona. La donna era accusata di favoreggiamento [illegible] prostituzione; l'uomo doveva rispondere anche di tentata induzione [illegible] prostituzione. Entrambi hanno usufruito dei provvedimenti di clemenza degli ultimi anni e le condanne [illegible] state interamente condonate.

I giudici, invece, hanno assolto, perché il fatto non sussiste, Giovanni Battista Bianco, 39 anni, abitante a Vado, accusato anch'egli di sfruttamento della prostituzione.

E' stato proprio un diverbio tra quest'ultimo e una entraîneuse che frequentava l'albergo a fare scoprire alla polizia il «giro» di donne che trovavano ospitalità nell'hotel. La maggior parte erano entraîneuses che frequentavano il «Moulin Rouge», il night situato nello stesso palazzo e di proprietà di Giulia Pessano.

Il diverbio si concluse [illegible] una coltellata alla mano di Elena Locci. La donna, convocata in questura, spifferò tutto agli inquirenti.

La vicenda risale al 4 febbraio [illegible] 1975. Le indagini degli inquirenti portarono all'identificazione di almeno cinque donne che venivano ospitate durante i loro incontri intimi [illegible] clienti occasionali nelle camere della «Spurcaciunna». Fra queste anche una minorenne. E' stata l'unica persona a presentarsi al processo. Gli altri, imputati e testimoni, hanno preferito disertare l'aula del tribunale.

La rappresentante della pubblica accusa, Maria Teresa Camelli, aveva chiesto la condanna di tutti e tre gli imputati. Il collegio di difesa ha invocato l'assoluzione di tutti.

La «Spurcaciunna» (fra due anni è il centenario dell'inizio dell'attività alberghiera della famiglia Pessano), per molti anni è stato uno dei locali più caratteristici di Savona. b. b.

Guardia medica a Imperia e Pieve di Teco

IMPERIA — Un servizio di guardia medica, funzionante tutto il giorno, è stato disposto dall'Usl n. 3 imperiese, per evitare disagi alla popolazione durante lo sciopero dei medici.

Si potrà usufruire del servizio di Guardia medica attraverso i numeri [illegible] (per le zone di Imperia, Chiusavecchia e Diano Marina) e 36097 (per Pieve di Teco). (f. d.)

Verbania, oggi scattano i licenziamenti dei 458 dipendenti

Prealpina chiusa per la Pirelli Operai occuperanno la fabbrica?

Gli impianti e l'edificio, secondo alcune voci, sarebbero in vendita - Un corteo della Montefibre per sollecitare un incontro con il ministro Altissimo - Domani assemblea generale

VERBANIA — Alla Cartiera Prealpina da oggi è diventato esecutivo il licenziamento di tutti i dipendenti, provvedimento che l'azienda aveva notificato con 458 lettere personali, recapitate agli interessati il 6 ottobre.

Lo stabilimento, almeno per la Pirelli, non esiste più. In città si parla di una possibile occupazione della fabbrica o di un'assemblea permanente per impedire lo smantellamento degli impianti e lo sgombero dei macchinari.

Infatti alla notizia che la proprietà avrebbe già ceduto ad altri la quota di carta patinata speciale che era prodotta a Verbania, se ne è aggiunta un'altra: sembra che la società milanese stia vendendo i fabbricati e i terreni.

La società immobiliare interessata avrebbe però condizionato la conclusione dell'affare alla totale disponibilità dell'area e degli immobili.

Per domani pomeriggio, è convocata un'assemblea generale a cui sono stati invitati parlamentari, forze politiche, consigli di fabbriche di altre aziende e rappresentanti delle componenti sociali della città.

Sarà preceduta, in mattinata, in Comune da una riunione del comitato di difesa dell'occupazione.

Continua intanto da parte sindacale gli sforzi per ottenere un incontro diretto con i ministri Altissimo e De Michelis. «Non smetteremo più — afferma Diego Caretti della Cisl — *di essere scaricati su funzionari e sottosegretari che non possono decidere nulla*».

Anche ieri mattina un corteo della Montefibre ha manifestato per sollecitare il ministro Altissimo a rispettare almeno l'impegno per un nuovo incontro che aveva garantito per la scorsa settimana.

Tra l'altro, il ministro dell'Industria aveva assicurato il suo intervento sulla Montedison perché la società desse avvio alla manutenzione degli impianti fermi dalla metà dello scorso giugno, e garantire sulla continuità operative nel comparto acetati della Taban, che la società milanese minaccia di interrompere dal 15 dicembre, se per quella data non sarà stato definito il passaggio dello stabilimento maggiore a un'altra gestione.

Da Palazzo di città sono stati tentati (tramite il consigliere liberale Pietro Sandonnini) contatti con il ministro Altissimo. **a. c.**

Verbania. Operai della Cartiera Prealpina in corteo (De Sordi)

Gli orari dei negozi per le festività

NOVARA — Oggi, festività dei Santi, tutti i negozi rimarranno chiusi trattandosi di una giornata festiva. A orario pieno, resteranno aperti soltanto i fioristi e gli spacci controllati funzionanti al mercato e al cimitero.

Domani, ricorrenza dei Morti, i negozi osserveranno l'orario normale e, per quanto riguarda i generi alimentari, con la chiusura pomeridiana. «*C'è la possibilità di una eventuale apertura anche il pomeriggio* — dicono all'associazione commercianti — *per compensare la precedente chiusura ma si tratta di scelte personali e non regolate dalla legge*».

In linea di massima, a Novara, dopo la chiusura odierna i negozi potrebbero rimanere aperti solo mercoledì mattina almeno per quanto riguarda i generi alimentari. Per il resto tutto normale.

Verbania — Azione calmieratrice della cooperativa floricola Valle Intrasca per contenere i prezzi dei crisantemi che solitamente in questi giorni raggiunge prezzi da capogiro. Sono stati istituiti punti di vendita sia in città che in alcuni centri vicini ove i vasi con crisantemi con più piante e fiori vengono offerti in vendita già a partire dalle 3 mila lire.

Due gravi episodi hanno turbato la domenica sui campi di calcio nei tornei dilettanti

Bellinzago: tolto il rene al calciatore ferito nello scontro con l'avversario

E' Aldo Bovio, infermiere di 31 anni che milita nel Vercelli Sport Bar Perugino - Nell'incidente ha riportato anche la frattura di una mano - Tibia fratturata per Marcello Palazzo, pure di Bellinzago, promessa del calcio

VERCELLI — Un infermiere di 31 anni, Aldo Bovio, originario di Bellinzago (Novara), calciatore dilettante, per un incidente di gioco su un campo di calcio ha perso un rene, ha avuto una mano fratturata ed è rimasto ferito a un occhio. Ora è ricoverato all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli, in gravissime condizioni. La prognosi è riservata.

Aldo Bovio è originario di Bellinzago, dove risiede in via De Medici 83/a. Non è sposato, e da qualche tempo si era trasferito a Vercelli, in via Confienza 55: aveva trovato alloggio dopo aver preso servizio come infermiere proprio nell'ospedale di Vercelli. Il tempo libero lo dedicava al calcio: giocava come mezz'ala nella squadra del Vercelli Sport Bar Perugino, che partecipa al campionato dilettanti del Csi.

Domenica la sua squadra affrontava, sul campo di Balasco, a pochi chilometri da Vercelli, la Virtus Cosmos di Palazzolo Vercellese. Una partita «casalinga»: il terreno di Balasco è infatti quello dove abitualmente il Vercelli Sport disputa gli incontri interni. A cinque minuti dalla fine la Virtus Cosmos è in vantaggio per 1 a 0. Bovio entra nell'area avversaria, in un veloce contropiede. Viene affrontato da un terzino, che interviene sul pallone, ma falcia anche l'infermiere, che cade pesantemente a terra. Il rigore concesso dall'arbitro Rosi di Balasco viene contestato dai giocatori ospiti. Mentre i suoi compagni di squadra pareggiano, Aldo Bovio lascia il campo, si avvia agli spogliatoi. Solo dopo si sente male, e viene portato in ospedale.

Aldo Bovio — Marcello Palazzo

Al «Sant'Andrea» i primi accertamenti evidenziano la gravità delle ferite. L'infermiere subisce un intervento chirurgico durato un'ora e mezza: gli viene asportato il rene destro, irrimediabilmente danneggiato. Solo ieri pomeriggio viene trasferito dal reparto rianimazione a quello di urologia, ma la prognosi è ancora riservata.

«*Nessuno si è reso conto della gravità dell'incidente* — ha commentato il segretario della Virtus Palazzolo, Giuseppe Testa —, *neppure i giocatori vicini al momento dell'incidente. Noi abbiamo reclamato contro il rigore concesso dall'arbitro, che era palesemente ingiusto*». Il presidente del Vercelli Sport, Marilena Rigazio, era in panchina: «*E' stato un intervento deciso ma non cattivo, diretto contro il pallone, anche se il povero Aldo è stato atterrato. Cadendo ha battuto la schiena, ma delle sue condizioni ci siamo resi conto solo più tardi, in ospedale*». **w. ca.**

BELLINZAGO — Marcello Palazzo, 20 anni, preziosa punta del Bellinzago Calcio, rimarrà per alcuni mesi lontano dai terreni di gioco. Durante la vittoriosa prestazione dei tigrotti contro la capolista Crevolese, Palazzo è stato atterrato da un difensore della squadra dell'Ossola: nel duro scontro l'attaccante del Bellinzago ha riportato la frattura della tibia. E' stato subito trasferito all'ospedale di Novara, dove l'arto gli è stato ingessato. Marcello Palazzo è l'autore di tre delle quattro reti messe a segno in questo scorcio di campionato dalla squadra bellinzaghese.

Ha fatto parte nella scorsa stagione della rappresentativa dilettanti piemontesi. Nel corso delle partite tra le varie rappresentative regionali le cronache sportive evidenziarono in continuità le belle prestazioni di questo giovane, utilizzato in formazione come centrocampista. La vittoria del Bellinzago contro il Crevola d'Ossola è stata quindi velata di amarezza per l'incidente occorso a uno dei migliori giocatori della prima categoria. Palazzo, stando a quanto diagnosticato dai medici, rimarrà lontano dai terreni di gioco almeno quattro mesi.

Marcello Palazzo è nato in Sicilia e ha iniziato a giocare giovanissimo nelle file della squadra palermitana mettendosi subito in evidenza. Approdato al Nord con la famiglia è stato adocchiato dal Bellinzago che lo ha inserito subito in formazione. Palazzo ha giocato in questo inizio di campionato nel ruolo di centravanti, ma il suo posto in squadra è in mediana. Dino Raviola, commissario tecnico della Rappresentativa piemontese, lo aveva portato a Taormina per avere in squadra un tecnico di alto livello, capace di coordinare reparto arretrato a centrocampo. **w. c.**

In via Casetti, strada stretta e poco illuminata

Domodossola: è morto a 15 anni per una caduta dal ciclomotore

DOMODOSSOLA — Tragica caduta dal motorino di un ragazzo, Walter Odelli, di 15 anni, residente in via 1° maggio a Domodossola: è morto per la frattura della testa.

L'infortunio mortale è avvenuto poco dopo le 10 di sabato sera a Caddo di Crevoladossola in via Casetti, in un tratto di strada stretta e poco illuminata.

Walter, che da qualche mese coadiuvava il padre Alberto, titolare di una carrozzeria in regione Badulerio a Domodossola, stava percorrendo la strada che collega Biaste con Mocogna e Domodossola. Erano con lui due amici, ognuno alla guida di un ciclomotore: Roberto Colli di 16 anni di Crevoladossola e Renzo Buci di 18 residente a Badulerio di Domodossola.

Secondo i primi accertamenti della polizia stradale accorsa sul posto per i rilievi, imboccando la strettoia di via Casetti, Walter Odelli avrebbe urtato un pedone, Nicola Cicco, di 49 anni, residente in via Possetti a Caddo di Crevola.

Nell'impatto il ragazzo ha perso il controllo del ciclomotore ed è caduto a terra battendo la testa sulla ringhiera di una casa.

Walter è morto pochi minuti dopo il ricovero all'ospedale di Domodossola dove era stato trasportato con una ambulanza. Il pedone è rimasto leggermente contuso. **b. o.**

Walter Odelli

Una denuncia a Cerano per sottrazione di gioielli

Due fidanzati rapinano un'amica dopo averla invitata in pizzeria

CERANO — Due giovani fidanzati, entrambi disoccupati ma che pure viaggiano in «Alfetta», a corto di soldi decidono di rapinare una loro coetanea invitandola a mangiare una pizza e facendosi consegnare poi la borsetta, sei anelli d'oro e un orologio per un bottino che supera il milione.

E' accaduto a Cerano. Leonardo Midolo, 25 anni, che abita alla cascina «Milorta» di Sozzago con la fidanzata Donatella Genari, di 19 anni, hanno incontrato l'altra sera Paola C., 27 anni, da Cerano. La ragazza era al bar «Aquila» in compagnia di due amiche e ha accettato l'invito del Midolo per andare a mangiare una pizza. Salita a bordo della «Alfetta» si è accorta però che sul sedile posteriore, adraiata, c'era una ragazza: Donatella Genari. Usciti dal paese, il giovane alla guida dell'auto con le buone maniere e con qualche minaccia riusciva a farsi consegnare dalla ragazza gli anelli, l'orologio e la borsetta. Con uno stratagemma il Midolo faceva poi scendere la ragazza dall'auto e si allontanava con la fidanzata. Paola C. ha raggiunto Cerano a piedi in stato di shock e ha dato l'allarme.

I carabinieri di Trecate sono riusciti a identificare il giovane e durante una perquisizione alla cascina «Milorta» sono stati recuperati gli anelli e l'orologio. A quel punto i due giovani fidanzati altro non potevano fare che ammettere le loro responsabilità. Sono stati denunciati entrambi a piede libero, essendo trascorsa la flagranza, per rapina impropria. **r. a.**

Nuovo municipio a Pombia

POMBIA — Con una festosa manifestazione popolare è stato inaugurato il nuovo municipio su progetto degli architetti Adalberto Caccia, Paolo Colombo, Rita Mangone e Paolo Monti realizzato dalla «Litobit» di Arona. *(c. b.)*

Una lettera di convocazione alle segreterie politiche

Problemi sanità: il sindacato invita i partiti a intervenire

NOVARA — Per tentare di applicare la riforma sanitaria, anche se con due anni di ritardo, oggi bisogna intervenire sugli amministratori delle Unità sanitarie, magari sostituendo quelli che non si sono dimostrati all'altezza del compito. Questa è la drastica posizione della Federazione sindacale provinciale di Novara, illustrata ieri durante una conferenza stampa per fare il punto sulla situazione della sanità pubblica in tutto il territorio della provincia.

«*Eravamo contrari alla designazione dei membri componenti i comitati di gestione da parte dei partiti politici* — ha detto Vincenzo Scudiere della Cgil — *e il tempo purtroppo ci ha dato ragione. Adesso debbono essere proprio i partiti a intervenire sui loro rappresentanti nelle Usl per fare in modo che la riforma venga attuata*».

«*Anche i sindaci possono essere considerati responsabili del pessimo andamento della sanità pubblica* — ha aggiunto Scudiere — *perché la riforma sanitaria ne ha fatto i garanti del funzionamento delle unità sanitarie. Invece da quando sono nate le Usl i sindaci non si occupano più dei problemi della sanità*».

Per coinvolgere le forze politiche, la Federazione sindacale provinciale ha inviato a tutte le segreterie dei partiti una lettera nella quale sono indicate in linea di massima le priorità da affrontare per mettere in moto la riforma rimasta al palo.

«*Secondo noi* — ha spiegato Antonio Fontana della Cisl — *c'è una grave disinformazione sui problemi della sanità anche nei partiti. Occorre che tutti si rendano conto di come le cose siano cambiate. Prima della riforma sanitaria le disfunzioni erano da addebitare alle lungaggini dello Stato, adesso il potere è passato ai singoli comuni e la responsabilità delle cose che non vanno bene è delle Unità sanitarie. E' a questo livello che bisogna intervenire e debbono essere i partiti a richiamare i rispettivi rappresentanti*».

Nella lettera inviata alle segreterie politiche il sindacato le convoca per una riunione fra un mese e indica alcuni interventi da operare in tempi stretti per migliorare il servizio sanitario. Per contenere la spesa (riducendo il ricorso indiscriminato ai farmaci e ai ricoveri) è indispensabile, secondo il sindacato, che le Usl si preoccupino fra l'altro di prevenzione nelle fabbriche e di educazione sanitaria ai cittadini.

Molta importanza viene data dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil alla realizzazione dei distretti sanitari. Entro l'83 il sindacato chiede che entri in funzione almeno un distretto in ogni Usl. Il cinquanta per cento dei distretti dovrebbe essere varato entro il maggio dell'84 e la totalità entro la fine dell'84. **m. s.**

In fiamme il magazzino della Comunità Valdossola

DOMODOSSOLA — Il fuoco ha aggredito il capannone della Comunità Montana «Valle Ossola» in regione Nosere, alla periferia della città, che serve per le manifestazioni agricole e zootecniche promosse dall'ente.

Sono accorsi i vigili del fuoco con una autopompa, i quali hanno rapidamente domato le fiamme sviluppatesi all'interno del fabbricato. I danni sono modesti e dovrebbero superare di poco il mezzo milione di lire. *(b. o.)*

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Desideri caldi e bagnati.
COCCIA: Il petomane.
ELDORADO: Flashdance.
VITTORIA: Octopussy operazione piovra.
ARALDO: Rocky 3°.
S. CUORE: Bambi.

ARONA
LUX: Tuono blu.
MODERNO: Annie.
S. CARLO: Fuga per la vittoria.

BORGOMANERO
MODERNO: La spiata.
NUOVO: Flashdance.

CAMERI
ORATORIO: Soldato blu.

DOMODOSSOLA
CORSO: Flashdance.

GHEMME
ITALIA: Krull.

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: Fort Bravo.

OMEGNA
SOCIALE: Dio li fa poi li accoppia.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Ritorno dall'inferno.

TRECATE
VITTORIA: Tootsie.
COMUNALE: 48 ore.

VERBANIA
APOLLO: Vigilante.
ARISTON: Il verdetto.
VIP: Il petomane.
SOCIALE (Pallanza): Sing Sing.
SOCIALE (Intra): La spiata.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Mary Poppins.
ASTOR: Il petomane.
CAGNOLI: Sing Sing.
MARCONI: Stay ing alive.

Borgolavezzaro questa sera con Fogar

BORGOLAVEZZARO — Ambrogio Fogar, il navigatore solitario milanese protagonista del discusso viaggio al Polo Nord del maggio scorso, questa sera sarà a Borgolavezzaro dove parteciperà a una serata-dibattito.

Fogar, che proprio nel piccolo centro della Bassa Novarese aveva presentato la sua impresa prima di partire, parlerà del suo libro «Con Armaduk al Polo Nord» e proietterà una serie di diapositive scattate nei due mesi trascorsi sulla banchisa artica.

La manifestazione è stata organizzata dal Comune, con il sindaco Gianluigi Lovati, e dalla biblioteca. Alla serata interverranno molti giovani che non mancheranno di porre a Fogar domande sul suo ultimo viaggio che ha suscitato tante polemiche.

Grignasco — Per il terzo turno di Coppa Italia, il Grignasco affronta oggi alle 14,30 l'Albinese. L'incontro, che si disputa al Comunale Vailligiano, ... prova d'appello per i rossoneri, protagonisti in campionato di prestazioni alterne.

Verbania — Sono aperte le iscrizioni alla scuola di equitazione dell'associazione Ippica Verbano. Un corso ... è riservato a bambini ... a partire dall'età di otto anni.

STRANA SORTE DEGLI AZZURRI CHE A PIACENZA HANNO DISPUTATO UNA GRANDE PARTITA

Per il Novara giocare bene è un peccato che ogni volta sconta con una sconfitta

I giocatori di Massei sono stati padroni del campo eppure sono usciti perdenti. Persino l'arbitro ha commentato: «Se non vincete le partite che dominate...». Tarantola: «Non rimprovero nulla ma il risultato è che la classifica piange»

Massero in azione. La sua prestazione super non è stata sufficiente a far vincere il Novara

NOVARA — Il grande rammarico per una sconfitta decisamente immeritata è solo parzialmente mitigato dalla bella prestazione fornita dagli azzurri contro il Piacenza.

Il Novara, eccezion fatta per il quarto d'ora iniziale della ripresa, quando peraltro gli emiliani non sono mai arrivati a impegnare Marchese, sono stati padroni del campo. Pioletti e Pari hanno messo il bavaglio a Mullnacci e Adani, a centrocampo Masuero è stato un dominatore e autore di alcune aperture in verticale che hanno messo in croce la difesa di casa. Con Legnani e Gloria un po' al di sotto rispetto alle ultime prestazioni, il Novara ha avuto però costantemente il controllo del gioco. In attacco [illegible] è stato protagonista assoluto; nel bene e nel male. Libero di muoversi sull'intero fronte offensivo, ha [illegible] palle gol mancandole di un soffio.

Ha fallito però la trasformazione dal dischetto lasciando il campo in lacrime. «Volevo battere di potenza — ha detto —, poi l'arbitro mi ha fatto rettificare la posizione del pallone e ho deciso così di piazzare la palla. Il portiere si è mosso con un attimo d'anticipo e non sono più stato in grado di cambiare direzione. Che senso ha giocare bene e fallire poi un rigore perdendo una partita che avremmo stramеritato di vincere»?

Gli risponde a distanza il presidente Tarantola: «A mio avviso i rigori non c'erano. Il fallo di Volpi andava punito con un calcio a due per ostruzionismo l'intervento su Musiello era al limite dell'area. Ma i rigori non si devono fallire. Pensare che avremmo già avuto motivo di recriminare se la partita fosse finita in parità. Ce ne torniamo invece a casa con una sconfitta che ci relega a quattro punti dalla coppia di testa; è incredibile».

«Era una partita stregata — sostiene Musiello, autore di una buona prestazione —, il portiere è stato fortunato a respingere con un piede la mia conclusione ravvicinata. Penso che non avremmo segnato neppure giocando fino a notte. Sono gare che nascono così».

Massei, visibilmente contrariato, si rifugia nei luoghi comuni: «Chi sbaglia paga dazio. Ci resta la magra consolazione di aver giocato meglio dell'avversario, ma la classifica, come dice il presidente, piange. Non mi sento però di rimproverare nulla ai miei ragazzi». Sull'episodio del rigore concesso al Piacenza (il quinto in sette partite) Volpi è molto obiettivo: «C'è stato effettivamente il contatto con l'avversario che arrivava in corsa ed è finito a terra. Lascio giudicare a voi che avete visto anche il rigore concesso in nostro favore subito dopo...».

L'arbitro Barone lasciando il campo ha regalato una battuta al geometra Nuvolone: «Se non vincete le partite che dominate...».

r. amb.

I rossoneri smarriti di fronte alla Pro Patria pensano al riscatto

La vendetta dell'ex castiga l'Omegna Adesso la vittoria diventa d'obbligo

De Fraia, l'ex dell'Omegna ha affossato i rossoneri

OMEGNA — *Leo Siegel non è riuscito a strappare un punto alla sua Pro Patria. La squadra rossonera ha contrastato le offensive dei tigrotti per poco più di mezz'ora, dopo la rete dell'ex Di Fraia i tifosi rossoneri presenti allo stadio Pironi di Busto Arsizio si sono arresi all'evidenza.*

La Pro Patria, prima in classifica, è squadra di alto rango e l'Omegna non è stata in grado di compiere il miracolo. Siegel aveva schierato una formazione inedita, tenuto conto dell'infortunio a Biffi, che ha costretto il giocatore in tribuna, e del rientro di Colla che ha fatto il suo esordio stagionale in modo positivo anche se il risultato classico di 2-0 non lascia molte attenuanti per i rossoneri.

Il tecnico ha schierato Vitillo e Tagliente sulla linea dei terzini, Colla libero e Capannin difensore centrale. Folto il gruppo di centrocampisti con Sciesse, Jacomuzzi, Vignali, Tassiaro e Zanni, quest'ultimo impegnato però come marcatore sulla punta Sabatini, unico attaccante è stato schierato Gatto.

L'Omegna ha in pratica impostato una gara di contenimento che ha dato i suoi frutti solo in parte; la difesa ha infatti corso parecchi rischi anche quando nelle battute iniziali l'Omegna ha portato qualche pericolo alla forte difesa dell'ex Antonio Pagani. Azioni più che altro di alleggerimento. Con la sconfitta rimediata a Busto i cusiani restano a quota 6 in 7 gare, al pari dello scorso anno, ed ora debbono guardare con più attenzione alle posizioni di coda dove però la classifica non ha subito scossoni particolari. Le squadre in coda hanno infatti perso e il distacco rimane immutato.

La vittoria, che si fa ormai attendere dalla prima di campionato, sta diventando d'obbligo per domenica prossima quando l'Omegna dovrà incontrare il Mira sul terreno amico. Di certo i cusiani dovranno risolvere il non facile problema del gol. In trasferta in particolare la squadra non è stata finora in grado di segnare per l'inefficienza del contropiede, in casa gli spazi si restringono e l'Omegna non riesce a esprimere una valida manovra complessiva.

s. m.

ECCELLENZA - Mentre il Mezzomerico riconosce i limiti e s'inchina al Pinerolo

Punto prezioso per il Borgo fanalino di coda Il Trecate ha perso una partita ormai vinta

BORGOMANERO — Un punto prezioso per il Borgo, che resta tuttavia relegato all'ultimo posto della classifica con il Mezzomerico. A Vercelli, contro la squadra più blasonata del girone, decisa aspirante alla C2, la formazione di Nobili, ormai ridotta a recitare il ruolo di fanalino di coda, è riuscita a strappare un pareggio più che meritato.

«*E questo* — precisa il ds Antonioli —, *nonostante l'espulsione di Lupone e Pini quando mancavano ancora quasi 20 minuti alla fine. Ridotti in nove, i nostri ragazzi, hanno reagito senza timori, portando in porto lo 0-0*».

Per la prima volta in questo campionato, a Vercelli, il Borgomanero è sceso in campo in formazione difensiva: vale a dire con il giovane Comazzi nel ruolo di libero, Pini sulla fascia laterale a svolgere il lavoro dell'assente Lago, e con Trivelli unica punta. Abbandonata la presunzione di essere una squadra d'attacco, la compagine rossoblù è riuscita così a evitare di farsi infilare come fino ad ora era sempre avvenuto.

f. a.

TRECATE — E' difficile riuscire a perdere una gara già vinta come ha fatto il Trecate domenica con l'Ivrea. Più difficile ancora perderla incassando due gol nel giro di un solo minuto e lasciandosi così ribaltare il risultato da 2-1 a 2-3 quando ormai mancavano poco più di 10 minuti alla conclusione.

Due i motivi della debacle: la strana scelta di schierare il giovane De Medici in sostituzione dell'infortunato «libero» Paccagnan (perché non spostare in quel delicato ruolo Bartezzaghi?), e l'imperdonabile errore di non far marcare stretto Di Lernia quando il corpulento numero nove eporediese nella ripresa si è spostato in avanti mettendo spesso in crisi la retroguardia trecatese.

C'è ancora una altro probabile motivo: la strana tendenza del Trecate ad appoggiarsi quando si trova in vantaggio. Così sul 2-1 si è visto Beppe Ticozzelli lasciare la sua posizione di «punta» e retrocedere a centrocampo, magari con la lodevole intenzione di puntellare un reparto che aveva cominciato a traballare dopo 20 minuti di gioco, quando era stato costretto ad uscire il suo gemello Mino per infortunio.

La sconfitta — davvero inattesa — pone ora al Trecate dei problemi di classifica non indifferenti. Occorre dare una sterzata decisa per evitare di rimanere intrappolati nella bassa classifica da dove, si sa, è difficile uscire.

m. s.

MEZZOMERICO — La sconfitta casalinga subita dal forte Pinerolo è accettata da tifosi e dirigenti senza accampare giustificazioni. «*E' vero che abbiamo preso due reti a freddo* — dichiara Liviano Bersotti, presidente dei bianco-azzurri — *però durante l'incontro abbiamo avuto modo di constatare che la squadra torinese aveva qualche marcia in più; e che volendo poteva spingere sull'acceleratore e conquistare l'intera posta*».

Anche Ezio Leonardi, ex-sindaco di Novara, e tifoso del «Mezzo», (suo paese natale) conviene sul Pinerolo, squadra dai grandi schemi di gioco e tra le più accreditate alla vittoria finale. «*Però* — aggiunge — *io avrei operato in modo di rompere quegli schemi; magari con maggior grinta agonistica da parte dei nostri. Ho avuto l'impressione che il Mezzomerico dopo lo svantaggio di due goal, fosse intimidito. Quando necessita* — precisa Ezio Leonardi — *bisogna sfoderare le unghie.*»

Sulla prova di Egidio Calloni, al suo esordio in maglia bianco-azzurra, non è possibile dare un giudizio. Egidio Calloni ha preso il posto di Gabriele Brusa, giovane e scattante centrocampista in prestito dal Novara, per 51 minuti: ha calciato qualche punizione di cui una insidiosa. Sulla sua mobilità non c'era da sperare, e questo lo sapevano tutti. Del resto l'incontro con il Pinerolo, con o senza Calloni, non avrebbe dato risultato diverso.

u. g.

Promozione

7ª giornata

Partita	Risultato
Castellette-Arona	1-1
Borgosesia-Villadossola	1-3
Cossatese-Stresa	2-2
Romagnano-Gattinara	1-1
Gozzano-I. Borgoticino	1-0
Italy Gravellona-Grignasco	2-4
Juve Domo-Oleggio	2-0
Verbania-Pro Cannobio	1-0

Classifica

Squadra	Pt.	G	V	N	P	F	S
I. Borgot.	10	7	4	2	1	13	3
Borgos.	9	7	3	3	1	11	3
Castell.	[illegible]	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	[illegible]
Cossatese	[illegible]	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7
Grignasco	[illegible]	7	4	1	2	[illegible]	[illegible]
J. Domo	[illegible]	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	[illegible]
Verbania	[illegible]	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	7
Villadoss.	[illegible]	7	[illegible]	2	2	10	11
Oleggio	7	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Romagn.	[illegible]	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	7
I. Gravell.	[illegible]	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10
Stresa	[illegible]	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gattinara	5	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	[illegible]
Arona	5	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gozzano	[illegible]	7	[illegible]	[illegible]	4	[illegible]	13
P. Cann.	3	7	0	3	4	3	[illegible]

2ª Categoria

Girone A

6ª giornata

Partita	Risultato
Mercurago-Briga	1-1
Cristinese-Fontanetese	4-0
Montecrestese-Intra	3-0
Praiese-Domodossola	1-1
Gargallo-Fondotoce	2-1
Nebbiuno-Vicentina	3-0
Pievese-Ornavasso	0-0

Classifica

Squadra	Pt.	G	V	N	P	F	S
Cristin.	10	6	4	2	0	13	4
Domod.	10	6	4	2	0	13	4
Nebbiun.	[illegible]	6	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	1
Montecr.	7	6	[illegible]	[illegible]	1	14	[illegible]
Ornav.	7	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7
Intra	[illegible]	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11
Gargallo	5	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondot.	5	6	1	3	2	[illegible]	[illegible]
Pievese	4	5	1	2	2	[illegible]	4
Vicentina	4	6	1	2	3	[illegible]	[illegible]
Mercur.	4	6	1	2	3	[illegible]	10
Briga	4	6	1	2	3	7	11
Fontanet.	3	6	1	1	4	7	16
Praiese	2	6	0	2	4	5	10

1ª Categoria

6ª giornata

Partita	Risultato
Baveno-Cerano	1-0
Bellinzago-Crevolese	1-0
Ju Cameri-Carpignano	0-0
Crusinallo-Cavaglio	0-0
Dormelletto-Suno	1-1
Fara-Sizzano	2-2
Galliate-Meina	0-3

Classifica

Squadra	Pt.	G	V	N	P	F	S
Crevolese	[illegible]	6	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Crusinallo	[illegible]	6	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]	4
Carpign.	[illegible]	6	[illegible]	2	[illegible]	[illegible]	3
Fara	7	6	[illegible]	3	[illegible]	11	[illegible]
Ju. Cam.	7	6	1	[illegible]	0	4	[illegible]
Cerano	7	6	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]
Bellinz.	[illegible]	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4
Dormell.	[illegible]	6	[illegible]	[illegible]	1	7	[illegible]
Cavaglio	[illegible]	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7
Meina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Baveno	[illegible]	6	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sizzano	4	6	1	2	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Galliate	4	6	1	2	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Suno	[illegible]	6	0	2	4	[illegible]	13

2ª Categoria

Girone B

6ª giornata

Partita	Risultato
Granozzese-Borgolav.	1-0
Volantes-Casalbeltrame	0-0
Casalvolone-Maranese	2-1
Olimpia-Ghemmese	2-2
S. Martinese-Fermalese	3-1
Varallpomb.-Fombiese	0-1
Romentinese-Vespolate	3-1

Classifica

Squadra	Pt.	G	V	N	P	F	S
Casalbel.	10	6	4	2	0	[illegible]	4
Fombiese	[illegible]	6	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	5
Borgolav.	[illegible]	6	4	1	1	[illegible]	5
Romentl.	[illegible]	[illegible]	4	0	[illegible]	10	[illegible]
Olimpia	7	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10	[illegible]
Granozz.	[illegible]	6	[illegible]	1	[illegible]	7	[illegible]
Ghemm.	[illegible]	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	7
S. Mart.	[illegible]	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	7
Casalvol.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7
Maranese	[illegible]	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Varallp.	[illegible]	6	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5
Fermalese	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7
Volantes	[illegible]	6	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10
Vespol.	[illegible]	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	12

Gli azzurri 6 a 2 sul Castiglione

Hockey: Pavesi Novara in testa con altre quattro

NOVARA — Cinque squadre sono rimaste a punteggio pieno dopo la seconda giornata del campionato di hockey a rotelle su pista che già proietta in testa coloro che si daranno battaglia per arrivare ai playoff nelle migliori posizioni. Ci sono tutte le «big», a cominciare dai campioni d'Italia del Vercelli per arrivare ai novaresi e monzesi del Pompe Vergani con le «sorprese» del Corradini e del Roller Monza. Per ora mancano all'appello il Lodi ed il Castiglione, due squadre che dovrebbero inserirsi nel gruppetto di testa.

I risultati della seconda giornata hanno dimostrato che quest'anno la lotta sarà dura: la vittoria per 3 a 2 dei vercellesi a Modena è un chiaro sintomo di quell'equilibrio che permetterà a più di una formazione di lottare per la prima posizione.

Oltre alla vittoria esterna dei vercellesi da aggiungere a quelle del Corradini a Follonica per 4 a 3 e del Roller Monza a Trissino per 6 a 3 mentre il Vergani Monza ha battuto il Bassano per 6 a 5 ed il Novara il Castiglione per 6 a 2.

La gara di Novara era la più attesa in quanto doveva dare le prime conferme a due formazioni che bene avevano fatto nell'esordio. Gli azzurri di Battistella hanno notevolmente impressionato mettendo sotto gli avversari con un gioco a volte scintillante e tecnicamente valido. Nella prima parte è stato Luz (magnifico il suo stato di forma) a segnare due reti e nei primi nove minuti della ripresa Colamaria e due volte Lodigiani hanno portato sul 5 a 0 il risultato. Poi c'è stato un momento di pausa e ne hanno approfittato gli ospiti per andare due volte in gol. Nel finale ancora in rete Luz che stabiliva il 6 a 2 conclusivo. Il Castiglione non è stato un avversario arrendevole e quindi la vittoria degli azzurri acquista pieno merito e conferma l'attesa rinascita dell'hockey novarese.

Anche il pubblico è ritornato in massa al «palazzetto» che sabato sera presentava il quasi esaurito: qualcosa come duemila persone che certamente aumenteranno in occasione degli scontri diretti con i vercellesi e le due formazioni monzesi.

Quattro formazioni sono rimaste a zero punti (Modena, Seregno, Fortemarmi e Follonica) mentre altre cinque si sono piazzate a centroclassifica con 2 e un punto. E' presto per trarre delle conclusioni ma pensiamo che i valori sono in parte già elencati in classifica che, dopo due turni è la seguente: Corradini Reggio Emilia, Magificio Anna Vercelli, Pavesi Novara, Pompe Vergani Monza e Roller Monza punti 4; Banca Popolare Lodi, Eurogest Castiglione e Zoppas Pordenone punti 2; Essmar Trissino e Ford Bassano punti 1; Amatori Modena, Seregno, Bertolino Fortemarmi e Follonica punti zero.

Liliano Laurenzi

Crescentino: vivaci proteste dei commercianti

Fioccano le multe salate dopo censimento bilance

I moduli non sarebbero stati consegnati a tutti - I trasgressori

CRESCENTINO — Rapporti tesi fra alcuni commercianti ed artigiani e l'amministrazione comunale. Il motivo della polemica è il pagamento di una quarantina di multe da 200 e da 400 mila lire che diversi lavoratori autonomi, tra cui anche dei coltivatori diretti, hanno ricevuto per la mancata compilazione di un modulo riguardante il censimento delle bilance.

Nei mesi scorsi l'ufficio statistica della Camera di commercio di Vercelli ha inviato al Comune di Crescentino una serie di moduli che dovevano essere consegnati agli esercenti al dettaglio ed all'ingrosso. L'incarico della distribuzione è stato affidato ai vigili urbani che hanno provveduto al compito facendo pervenire il documento a quei commercianti che ritenevano fossero in possesso di una bilancia. Purtroppo molti sono stati esclusi e nello spazio di pochi giorni hanno ricevuto dalla Camera di commercio la comunicazione di pagare la multa.

Si sono subito manifestate le prime proteste ed alcuni degli interessati hanno presentato ricorso. *«E' un fatto grave che per colpa del Comune noi dobbiamo pagare multe così salate* — dicono alcuni commercianti —: *è incredibile che il modulo non sia stato dato a degli orefici o a dei farmacisti quando tutti sanno che hanno la bilance. Bastava che i vigili facessero altre fotocopie e li dessero a tutti».*

Alle proteste dei numerosi lavoratori autonomi crescentinesi, ha risposto il sindaco Giovanni Franco Bonesso: *«E' assolutamente falso che si sia voluto favorire qualcuno, la verità è che per voler far troppo i vigili urbani hanno finito per sbagliare. I moduli ricevuti dalla Camera di commercio non li dovevano nemmeno consegnare. Dovevano essere i commercianti, informati dalle loro categorie, a venire in Comune ed apprendere il documento. Invece i vigili hanno voluto distribuirlo direttamente ma hanno involontariamente saltato qualcuno. Noi abbiamo in parte sbagliato ma non è colpa nostra se le categorie provinciali non hanno avvertito i propri iscritti».*

«Io — ha proseguito il sindaco — *sono comunque disponibile ad interessarmi del caso se i negozianti mi porteranno una lettera che spieghi le loro ragioni, come del resto si era inteso quando sono venuti a protestare. Per il momento non ho però ricevuto nulla».*

l. p.

Ognissanti La chiusura dei negozi

VERCELLI — In occasione della ricorrenza di Ognissanti e della commemorazione dei defunti, oggi tutti i negozi resteranno chiusi, ad eccezione di quelli del settore fiori e piante e delle pasticcerie. Sempre oggi i pubblici esercizi, il cui turno infrasettimanale di chiusura è previsto di martedì, possono tenere ugualmente aperto.

Per favorire l'afflusso della gente al cimitero di Billiemme in questi giorni, l'assessorato ai Trasporti del Comune ha predisposto l'intensificazione delle corse del bus diretti al camposanto. Verranno raddoppiate le partenze, oggi, sulla linea 3 (ospedale psichiatrico - Billiemme) sia al mattino (dalle 9 alle 11) che al pomeriggio (dalle 13 alle 15).

Sempre oggi si svolgerà la prima parte delle celebrazioni previste per i caduti in guerra e per il giorno dell'unità nazionale. Alle 10, al cimitero di Billiemme, è previsto il raduno dei partecipanti alla cerimonia accanto al mausoleo dei caduti in guerra. Alle 10,15 avrà inizio una funzione religiosa. Alle 10,30 verrà deposta ai piedi del mausoleo una corona d'alloro.

Il giorno dell'unità nazionale sarà invece festeggiato domenica 6 novembre. d. co.

Durante la partita tra il Vercelli Sport Bar Perugino e la Virtus Cosmos

Asportato il rene ad un calciatore dopo un violento scontro sul campo

Ha anche una mano fratturata e un occhio ferito - E' grave - Lavora come infermiere al S. Andrea

VERCELLI — Un infermiere di 31 anni, Aldo Bovio, originario di Bellinzago (Novara), calciatore dilettante, per un incidente di gioco su un campo di calcio ha perso un rene, ha subito una mano fratturata ed è rimasto ferito a un occhio. Ora è ricoverato all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli, in gravissime condizioni. La prognosi è riservata.

Aldo Bovio

Aldo Bovio è originario di Bellinzago, dove risiede in via De Medici 82/a. Non è sposato, e da qualche tempo si era trasferito a Vercelli, in via Conflenza 55: aveva trovato alloggio dopo aver preso servizio come infermiere proprio nell'ospedale di Vercelli. Il tempo libero lo dedicava al calcio: giocava come mezzala nella squadra del Vercelli Sport Bar Perugino, che partecipa al campionato dilettanti del Csi.

Domenica la sua squadra affrontava, sul campo di Salasco, a pochi chilometri da Vercelli, la Virtus Cosmos di Palazzolo Vercellese. Una partita «casalinga»: il terreno di Salasco è infatti quello dove abitualmente il Vercelli Sport disputa gli incontri interni. A cinque minuti dalla fine la Virtus Cosmos è in vantaggio per 1 a 0. Bovio entra nell'area avversaria, in un veloce contropiede. Viene affrontato da un terzino, che interviene sul pallone, ma falcia anche l'infermiere, che cade pesantemente a terra. Il rigore concesso dall'arbitro Rasi di Salasco viene contestato dai giocatori ospiti. Mentre i suoi compagni di squadra pareggiano, Aldo Bovio lascia il campo, si avvia agli spogliatoi. Solo dopo si sente male, e viene portato in ospedale.

Al «Sant'Andrea» i primi accertamenti evidenziano la gravità delle ferite. L'infermiere subisce un intervento chirurgico durato un'ora e mezzo: gli viene asportato il rene destro, irrimediabilmente danneggiato. Solo ieri pomeriggio viene trasferito dal reparto rianimazione a quello di urologia, ma la prognosi è ancora riservata.

«Nessuno si è reso conto della gravità dell'incidente — ha commentato il segretario della Virtus Palazzolo, Giuseppe Tessa —, *neppure i giocatori vicini al momento dell'incidente. Noi abbiamo reclamato contro il rigore concesso dall'arbitro, che era palesemente ingiusto».* w. ca.

Surfista rischiava d'annegare

ALBISOLA — Drammatica avventura per un surfista di Vercelli che ha rischiato di annegare a due miglia dalla costa all'altezza di Capo Torre ad Albisola Marina. Si chiama Oreste Bertano, 39 anni. E' stato salvato da una motovedetta della capitaneria di porto, la CP 236 al comando del capo Fuce.

Il vercellese era ormai stremato. Il vento gli aveva trascinato via la vela del wind-surf e, disperato stava aggrappato alla tavoletta.

Contro gli allagamenti della Sesia

Incontro regionale per Voltri-Sempione

Un'interrogazione al ministro dei Lavori pubblici

VERCELLI — La polemica sulla Voltri-Sempione è approdata sul tavolo dei ministri dei Lavori Pubblici e della Protezione Civile: il senatore vercellese Ennio Baiardi ha infatti presentato a Nicolazzi ed a Scotti un'interrogazione per sollecitare l'intervento dei due uomini politici nell'annosa questione del segmento autostradale Stroppiana-Biandrate.

Nel frattempo l'assessore regionale ai Trasporti, accogliendo la proposta del consigliere Gilberto Valeri, organizzerà un incontro, invitando i sindaci di Vercelli, Borgovercelli e Vinzaglio, gli abitanti della riva sinistra della Sesia, i tecnici della Spea, la società di progettazione dell'autostrada.

Pure il senatore Baiardi sottolinea la necessità che un «congruo tratto» dell'autostrada, in prossimità di Borgovercelli, sia realizzato su viadotto e non su terrapieno. Ai due ministri prospetta appunto il pericolo della seconda soluzione: in caso di piena della Sesia la superficie di espansione dell'ondata provocherebbe danni maggiori. La Spea, a questo proposito, ha proposto una correzione del progetto sostituendo all'originario terrapieno un tratto di viadotto lungo 800 metri.

Il confronto, sollecitato dal consigliere Valeri, resta intorno alla lunghezza: 800 metri sono pochi, ma probabilmente i tecnici della Spea riterranno eccessivi i 3 chilometri suggeriti dagli abitanti. Questi ultimi, per giustificare la richiesta, hanno fatto ricerche sulle recenti alluvioni: nel 1951 e nel 1968 il fiume ruppe gli argini proprio nel tratto dove, secondo il progetto di costruzione dell'autostrada, sarà eretto il terrapieno.

Nel '51 le acque della Sesia in piena sfondarono l'argine all'altezza del curvone della Cascina Ranza, mentre nel '68 trovarono sbocco più a monte, nei pressi di Borgovercelli. «Un viadotto di 800 metri — spiega il Comitato portavoce degli abitanti della zona — *significherebbe incanalare le acque di piena in uno stretto imbuto, con un aumento vertiginoso della velocità della corrente. E' facile immaginare quali sarebbero le conseguenze per le borgate e le aziende agricole, travolte dalla furia delle acque».*

Il senatore Baiardi, oltre a richiamare l'attenzione dei due ministri su questi gravi problemi, mette in evidenza la necessità che l'autostrada, seppur con gli opportuni accorgimenti, venga realizzata in breve tempo. *«La Voltri-Sempione* — spiega — *rappresenta un'opera indispensabile per lo sviluppo commerciale e gli scambi con l'Europa».* Tutto questo, in un momento di crisi, potrebbe contribuire a risollevare l'economia vercellese, piegata sempre più negli ultimi dieci anni da duri colpi inflitti al comparto industriale.

A Prarolo la Spea sta allestendo il cantiere per avviare i lavori. La preoccupazione degli amministratori è che la rettifica del progetto venga decisa in breve tempo e non quando, come frequentemente avviene, il tratto Stroppiana-Biandrate sarà ultimato. d. ca.

Ancora polemiche sulla refezione a scuola

I genitori protestano «Ai bimbi cibi precotti»

VERCELLI — *La polemica sul nuovo servizio di refezione scolastica non si spegne. Dopo la spaccatura all'interno del sindacato sul problema degli stipendi alle cuoche e inservienti, scendono in campo alcuni genitori dei 1300 alunni, iscritti al dopo-scuola.*

Le famiglie si sono rivolte al sindaco per contestare la qualità del servizio. «Siamo preoccupati — *dicono* — per la salute dei nostri figli. Come si può pensare di far mangiare a dei bambini cibi preparati chissà quanto tempo prima di essere consumati e trasportati da Borgaro Torinese a Vercelli?».

E il tono polemico aggiungono: «Ci è stato riferito che il Comune deve risparmiare, ma per chi e per che cosa? Forse per rompere le strade anche dove non è necessario, o mettere semafori dove non servono?».

L'assessore alla scuola Dina Cotto, come già nella conferenza stampa dei giorni scorsi, cerca di riportare il problema nelle corrette dimensioni. Precisa: «Non verranno assolutamente distribuiti ai bambini cibi "precotti". I pasti verranno preparati ogni mattina dalla ditta torinese, messi in contenitori e distribuiti in tutte le scuole».

E aggiunge: «Controlleremo i pasti sia alla partenza che all'arrivo in città. Il contratto che abbiamo firmato è chiaro: in caso di disservizi, il Comune potrà immediatamente annullarlo».

Non dovrebbero quindi esserci, almeno sulla carta, problemi sulla qualità della refezione. Continua Dina Cotto: «La scelta sul nuovo tipo d'appalto delle mense non è motivata solo da ragioni economiche, anche se è nostro impegno perseguire in tutti i campi una linea corretta di efficienza e di risparmio. L'obiettivo reale è un miglioramento del servizio, e in questo abbiamo tenuto conto anche delle osservazioni formulate dai genitori. d. b.

La disgrazia a Livorno Ferraris

Muore folgorato dalla gru che tocca l'alta tensione

LIVORNO FERRARIS — Mortale infortunio sul lavoro ieri mattina nella cava Rondoletto a Livorno Ferraris. Vittima un operaio di Santhià: si chiamava Carlo Romualdi, 44 anni, risiedeva in via Circonvallazione 116. Era alle dipendenze dell'impresa di Giovanni Gariglio di Borgo d'Ale che ha attrezzature per l'estrazione di ghiaia nella cava Rondoletto.

Gli operai stavano smantellando gli impianti. Per procedere alla rimozione delle attrezzature era intervenuta anche l'impresa di Luciano Baratella di Sandigliano. Il Baratella con una gru stava spostando una grande benna collegata a funi di acciaio: non si è avveduto della presenza dei cavi elettrici dell'alta tensione a 15.000 volts che attraversavano il cantiere. Li ha urtati e la corrente si è scaricata sull'attrezzatura in ferro investendo il Romualdi.

La morte dell'operaio è stata istantanea. n. o.

Una mostra del caricaturista de «La Stampa»

Forattini a Palazzo Verga

VERCELLI — Giorgio Forattini a Palazzo Verga: il noto caricaturista del nostro giornale esporrà le sue opere nella Sala delle Colonne della nuova sede della Cassa di Risparmio di Vercelli, in via Fratelli Ponti.

La personale verrà inaugurata venerdì 4 novembre, alle 18,30. Resterà aperta fino al 13 novembre compreso. Questi gli orari: dalle 16 alle 20 tutti i feriali, il sabato e la domenica dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 20.

La mostra è organizzata dal Circolo aziendale dei dipendenti della Cassa di Risparmio di Vercelli in collaborazione con il nostro giornale, e rientra nel ventaglio di iniziative culturali varate dall'istituto di credito cittadino per «aprire» alla città Palazzo Verga, la casa-forte medievale mirabilmente ristrutturata.

La Sala delle Colonne, che ha già ospitato alcune mostre ed un concerto del chitarrista Marco De Santi, è una cornice ideale per le opere di Forattini: ne verranno esposte circa 150, fra le più significative della recente «produzione» del disegnatore umoristico de «La Stampa»: una rassegna che è anche una sorta di antologia di fatti e personaggi che negli ultimi mesi hanno dominato le cronache. d. co.

CINEMA TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Dieci desideri di giovani mogli (v. m. 18 anni).
BELVEDERE: Red e Toby nemiciamici (cartoni animati) di Walt Disney.
LUX: E.T. l'extraterrestre (fantascienza) di Steven Spilberg.
NUOVO ITALIA: All'ufficiale rossetto (drammatico) con Richard Gere e Valerie Kaprisky (v. m. 18 anni).
PRINCIPE: Gli 15 Bambi (cartoni animati) di Walt Disney.
RERZI: Turbo Time.
VIOTTI: Bing Bing (comico) con Adriano Celentano ed Enrico Montesano.

BORGO D'ALE

VITTORIA: Le professioniste del piacere (v. m. 18 anni).

CIGLIANO

SPLENDOR: Rambo (avventura) con Sylvester Stallone.

GATTINARA

ITALIA: La poliziotta a New York (comico) con Lino Banfi ed Edwige Fenech.

SAN GERMANO

ITALIA: E.T. l'extraterrestre (fantascienza) di Steven Spilberg.

SANTHIA'

IDEAL: Pappa e ciccia (comico) con Milly Carlucci e Lino Banfi.
SPLENDOR: Tuono blu (avventura) con Roy Scheider e Malcolm McDowell.

TRONZANO

LUX: Tuono blu (avventura) con Roy Scheider e Malcom McDowell.

FARMACIE

VERCELLI: Perovino, via Ugo Foscolo 48.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.30; Arborio (0161) 86.384; Caresana (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.666; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.584.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

HOCKEY - Gli emiliani hanno messo in difficoltà i campioni d'Italia vercellesi

Sofferta vittoria dell'Amatori a Modena

I rotellisti della Maglificio Anna superano la prova (3-2) e continuano la marcia da protagonisti - Grande gara

Vercelli. Martinazzo e Girardelli esultano dopo il gol

VERCELLI — Amatori Maglificio Anna vittorioso a Modena nella seconda giornata del massimo campionato di hockey a rotelle su pista: i vercellesi si sono imposti per 3-2. Due partite e due vittorie in questo avvio di torneo, anche se questa, in Emilia, è stata particolarmente sofferta.

Il Modena, che è rientrato quest'anno nel gran giro dell'hockey italiano dopo parecchie stagioni nella serie cadetta, si è battuto così com'era nelle previsioni. Ha messo in serie difficoltà i campioni d'Italia, che hanno dovuto sfoderare tutta la loro grande classe collettiva e la loro proverbiale grinta per poter portare a casa il risultato pieno.

E' soprattutto nel primo tempo che i padroni di casa hanno fatto venire il fiatone ai vercellesi. Nel secondo poco alla volta i «canarini» modenesi sono stati ammorbiditi, E hanno dovuto cedere le armi.

Hanno segnato per primi i locali con Rossi. Poi i vercellesi sono riusciti, con Cesana, a pareggiare e quindi a trovare un ulteriore buco nelle maglie difensive ospiti con Girardelli e passare in vantaggio. A una frazione di secondo dalla fine del tempo, mentre stava suonando la sirena, i modenesi riequilibravano le sorti del match con Galli.

Nel secondo tempo, i giallo-verdi sono partiti alla grande e con capitan Borrini, sempre lucidissimo quando si porta anche lui all'attacco, hanno ottenuto il gol della vittoria.

La formazione vercellese ha giocato con: Fontana; Borrini, Girardelli; Martinazzo, Cesana, Fietta; Rollino, Corradino, Motaran, Mantovani, Orlandi.

Nella giornata hanno vinto tutte le favorite nella lotta per lo scudetto: il Corradini ha battuto il Follonica in casa dei toscani per 4-2 mentre il Vergani Monza ha inflitto un 6-5 al Bassano e l'Allvar Pavesi Novara ha affondato il Castiglione con un secco 6-2.

Significativo il risultato del Roller Monza, allenato dal vercellese Giovanni Innocenti, che è andato a vincere a Trissino per 6-3.

Il Pordenone poi ha battuto il Forte dei Marmi per 5-1 e il Bancolodi ha dovuto faticare per avere ragione di un battagliero Seregno.

Sono a punteggio pieno al comando della classifica con 4 punti: Maglificio Anna Amatori Vercelli, Corradini, Allvar Pavesi Novara, Pompe Vergani Monza e Roller Monza. Due punti hanno il Lodi, il Pordenone e il Castiglione. Con un punto: Trissino, Bassano. Chiudono la graduatoria, a quota 0: Amatori Modena, Forte dei Marmi, Seregno e Follonica. F. L.

Vercelli — L'Associazione commercianti ha deciso, anche per quest'anno, l'organizzazione del concorso «Super Natale». L'iniziativa, che coinvolge tutti i negozianti della città, è giunta alla terza edizione.

ECCELLENZA - Secco invito del presidente a non perdere di vista l'obiettivo promozione

Celoria: «Da Sacco vogliamo risultati utili»

VERCELLI — *Sulla strada della promozione, la Pro ha concesso ancora un punto all'Aosta, facendosi bloccare in casa (0 a 0) dal Borgomanero di Lino Nobili, ultimo in classifica. Con l'aggravante che i rossobiù hanno giocato gli ultimi 17 minuti di gara in nove uomini per la doppia e contemporanea espulsione di Pini e di Lupone.*

Inutile dire che, alla fine, i tifosi si sono sfogati a suon di fischi, mettendo in atto la prima contestazione alla squadra della gestione Sacco.

Tre punti, è vero, sono recuperabilissimi e lo stesso Nobili ha invitato i fans della Pro ad avere fiducia. («Vedrete — ha affermato — che questa squadra uscirà alla grande e vincerà il campionato»), però in tre partite — due di campionato, una di Coppa Italia — la squadra ha rimediato solo un misero punticino e, dai dirigenti ai tifosi, il malumore è evidente.

Il presidente Giuseppe Celoria è il più amareggiato. Afferma: «A prezzo di sacrifici considerevoli abbiamo allestito una squadra che tutti i tecnici del girone hanno indicato come la stralavorita alla C2. Dopo un avvio incerto, la Pro si era assestata al comando della classifica, ma ora vedo allontanarsi la vetta. Non siamo disposti ad ammainare bandiera anche quest'anno. L'allenatore dovrà darci i risultati che vogliamo».

L'esplicita dichiarazione di Celoria significa che la dirigenza studierà qualche mossa per spronare l'ambiente? Domenica Celoria aveva messo in palio un premio speciale, in caso di vittoria: ma i giocatori non sono riusciti a regalarglielo.

Sono stati in molti a notare che, fra il primo ed il secondo tempo, Celoria non è sceso negli spogliatoi per richiamare gli atleti ad un maggior impegno. Ed è altresì noto che Sacco non gradisce interferenze in tal senso nè dei dirigenti nè del presidente. Ma sull'argomento Celoria ha preferito glissare. Alla domanda: «Perchè non è sceso negli spogliatoi a metà gara?», *ha risposto:* «Ero con il presidente della Cassa di Risparmio e non volevo essere scortese lasciandolo da solo in tribuna d'onore». *Un modo elegante per evitare la polemica.*

La Pro, ora, è attesa a due incontri, sulla carta più che facili: una trasferta a Moncalieri ed un match interno con l'Orbassano. Spesso però i discorsi sulla carta si vanificano quando è il momento di scendere in campo.

Contro il Borgomanero, fanalino di coda, la Pro ha costruito una sola palla-gol in novanta minuti (con Cristiano al 37', gran parata dell'«ex» Coppo) e ha dato l'impressione di trovarsi in difficoltà nell'andare all'assalto di una squadra che si chiude. Ecco perchè la formazione di Giovannino Sacco dovrà guardarsi da qualsiasi avversario, evitando di commettere altri passi falsi. e. d. m.

Si riunisce il Consiglio comunale

Trivero, il sindaco e la nuova giunta eletti tra 2 giorni?

La situazione non è ancora chiara - Polemiche

TRIVERO — A due giorni dalla riunione del Consiglio comunale convocato per l'elezione del sindaco e della giunta (si terrà il 3 novembre) la situazione è fluida: può ancora succedere di tutto.

La Democrazia cristiana ha sciolto le ultime riserve circa i nomi dei suoi candidati alle cariche di primo cittadino e di assessore. Sono Giovanni Busta, l'attuale sindaco uscente e Gian Paolo Barbero Vignola, il responsabile della sezione triverese della dc, al suo primo incarico.

L'accordo pentapartitico, però, a causa di queste scelte rischia di saltare. Infatti, dc, psi, psdi, pli e pri, dopo aver raggiunto un accordo sul programma di amministrazione, continuano a litigare per la distribuzione degli incarichi.

I socialisti dicono: *«Noi non eravamo d'accordo nel riconoscere politicamente alla dc il diritto di avere il sindaco. E' il partito che ha «perso» le elezioni, scendendo da 7 a 5 seggi, e bisogna rispettare il responso delle urne»*. Il psi è stato messo però in minoranza dagli altri partiti, sostanzialmente d'accordo che l'incarico vada ancora alla democrazia cristiana, a patto però che questa non riproponga Busta come sindaco.

«Noi non potevamo accettare nessuna preclusione sui nomi — ha detto il segretario provinciale della dc, Roberto Diana —. *Comunque, pur in uno spirito di rinnovamento, non potevamo non riproporre Busta, un uomo che ha dedicato quattordici anni della sua vita all'amministrazione di Trivero. La nostra posizione, comunque, è chiara: sosteniamo un accordo tra i cinque partiti, l'unica maggioranza a cui la dc possa partecipare, e chiediamo che vengano rispettati i patti».*

Diana però è apparso abbastanza pessimista sull'esito del confronto. Secondo il segretario provinciale dc ci sono molte probabilità che la preclusione di psdi, pli e pri su Giovanni Busta resti, vanificando tutti gli accordi raggiunti in quattro mesi di trattative.

Chiara è anche la posizione del psi. *«Noi eravamo contrari a concedere la carica di sindaco alla dc. Superato però questo problema, non ci interessa sapere chi viene proposto come sindaco, o come assessore. Ci preoccupa invece* — ha detto il segretario provinciale Giuliano Ramella — *che in un governo che sta per nascere ci siano già dei rapporti così logori tra gli uomini che dovrebbero far parte della amministrazione. Quindi, noi restiamo fedeli all'accordo di programma raggiunto tra i cinque partiti ed anche all'intesa per la suddivisione degli incarichi. Solo all'ultimo momento, però, decideremo».*

«Ascolteremo con particolare attenzione le dichiarazioni di voto in Consiglio comunale degli altri partiti dell'accordo, poi decideremo il nostro atteggiamento. Da parte nostra non c'è nessun veto sui nomi scelti dalla dc, in quanto sono scelte che competono solo ai singoli partiti». m. al.

OGGI E DOMANI IN TUTTI I PAESI SI RICORDANO I DEFUNTI

Cimiteri affollati nel Biellese Borgo, crisantemi a prezzo d'oro

Corse speciali degli autobus - Tutti gli orari - Parcheggi controllati dai vigili

BIELLA — Già domenica scorsa i cimiteri sono stati notevolmente affollati. Per la giornata odierna si prevede logicamente un ulteriore affollamento, con il conseguente aumento delle auto in transito e nei posteggi. E' stato perciò rinforzato il servizio affidato ai vigili urbani, che di anno in anno lo perfezionano con gli accorgimenti suggeriti dall'esperienza. E' però indispensabile che gli automobilisti si adeguino alle indicazioni dei vigili, senza perdere e far perdere tempo, come avviene frequentemente, in inutili discussioni.

Tutti i cimiteri oggi e domani saranno aperti ininterrottamente dalle 8,30 alle 17. La Gestione provinciale trasporti, come è noto, ha istituito corse speciali, ma solo per raggiungere il cimitero urbano, in via Ivrea. Il servizio, iniziato ieri, si conclude oggi. I capolinea sono posti in piazza Battiani (rione Riva) e nel piazzale della stazione ferroviaria di San Paolo.

Da Riva l'autobus parte alle 14 e vi fa ritorno alle 15.

Biella. Folla domenica nei cimiteri biellesi per rendere omaggio ai defunti (Foto La Stampa)

Più numerose le corse da San Paolo, con partenze alle 8,35, 10,20, 12,05, 13, 14, 14,15, 14,30 e 14,40. Dal piazzale del cimitero urbano, le partenze avverranno alle 8,50, 12,25, 13,30, 14,17, 14,22, 15,40, 17,25 e 17,45. Gli itinerari sono indicati alle fermate delle normali linee.

I negozi di fiori oggi osservano il normale orario di apertura. Tutti chiusi, invece, gli altri. p. m.

BORGOSESIA — In Valsesia le giornate per le onoranze ai defunti hanno riproposto il problema dei prezzi dei crisantemi, perché per ornare una tomba si devono sborsare cifre considerevoli.

Il caro-crisantemo è ormai legato al tradizionale anniversario, anche se da più parti sono sorte iniziative per contenerne i periodici aumenti. Quest'anno lo sbalzo, rispetto a dodici mesi or sono, è stato di 200-300 lire per stelo.

«Ci riforniamo da floricoltori locali — affermano i commercianti valligiani — *Rispetto alle grandi città vi sono delle differenze sensibili. Un vaso, ad esempio, il cui costo da noi varia dalle 10 alle 13 mila lire, nei grossi centri non viene venduto a meno di 15-16 mila lire».*

In tutta la Valle oggi i cimiteri rimarranno aperti ininterrottamente dalle 8 alle 17, così come domani.

Come sempre, per questa settimana, i comandi dei vigili urbani hanno predisposto un particolare servizio e quasi ovunque sono stati istituiti dei posteggi temporanei in prossimità dei cimiteri. r. e.

Nel centro valsesiano si voterà per il Comune il 18 e 19 dicembre

Varallo, oltre 6600 persone alle urne

I seggi saranno 17 - Il deputato dc Gianfranco Astori forse non si presenterà - Sicura invece la partecipazione del Movimento indipendente di Varallo «La Talpa» - Le altre liste

VARALLO — *E' deciso: nella cittadina ai piedi del Sacro Monte si voterà il 18 e 19 dicembre. La comunicazione ufficiale sulla data delle elezioni amministrative fissate dal ministero degli Interni è pervenuta l'altro giorno alla segreteria del comune valsesiano con l'effetto di intensificare l'attività dei gruppi politici intenzionati a presentare una lista di candidati.*

Ormai è tempo di prese di posizione definitive ed entro la fine della settimana si saprà quanti saranno i raggruppamenti indipendentistici che si affiancheranno ai sei partiti (dc, psi, pci, alleanza, msi, psdi) nella corsa a Palazzo della Vicinanza.

Il primo a proporsi è «La Talpa», il movimento varallese di opinioni che aveva preso parte anche alle consultazioni del giugno dell'80, quando ottenne un discreto successo pur non raggiungendo, per una trentina di voti, il quorum necessario all'assegnazione di un seggio.

Adesso «La Talpa» scende nuovamente in lizza, pur non avendo ancora ufficialmente nominato alcun candidato. «Vogliamo distinguerci dalle altre sezioni politiche e quindi il nostro elenco sarà del tutto spontaneo — dicono i suoi promotori —. Ogni cittadino può telefonarci chiedendo di entrare a far parte della nostra lista, che verrà depositata solo all'ultimo istante».

Sempre in tema di gruppi indipendentistici, è ancora incerta la partecipazione alle consultazioni del Mav, il movimento autonomista valsesiano.

«Entro la fine della settimana si terrà una riunione del direttivo — commenta Remo Pupno, uno dei principali esponenti del Mav —. In questa occasione decideremo la nostra posizione. Smentiamo però già da ora nella maniera più categorica una nostra alleanza con altri partiti. E' invece possibile, nel caso di un'astensione dalle elezioni, che qualche nostro componente a livello personale aderisca ad una formazione politica».

I prossimi giorni saranno pure cruciali per i democristiani, che ambiscono a presentare come capolista Gianfranco Astori, eletto nel giugno scorso deputato alla Camera ed attuale assessore provinciale alla montagna. L'esponente della dc, per il momento, non ha però ancora dato il suo consenso. Infatti, pur risiedendo da qualche anno a Varallo, Astori non si è mai occupato della vita amministrativa nel centro valligiano.

Roberto Eynard

La Corte d'assise d'appello ha confermato la condanna

Tentò di uccidere la donna che s'era appartata con lui

Flavio Ferraro Fogno, muratore di Sagliano Micca, sconterà sei anni

TORINO — La Corte d'assise d'appello ha confermato la condanna a 6 anni di reclusione inflitta, nel processo di primo grado, a Flavio Ferraro Fogno, muratore trentottenne di Sagliano Micca. L'uomo, difeso dall'avvocato Giorgio Del Grosso, era imputato di tentato omicidio per rapina: due anni fa, ferì gravemente a coltellate una donna cinquantenne, Virginia M., con la quale si era intrattenuto poco prima in auto.

Anche il procuratore generale ha chiesto la conferma della precedente condanna, ritenendola, in contrasto con la tesi difensiva, sostanzialmente equa.

La sera del 18 novembre '81 il Ferraro Fogno scese a Biella con la sua auto, in cerca di compagnia. In viale Cesare Battisti incontrò la donna, che accettò di appartarsi con lui dopo aver concordato il compenso: 40.000 lire. Il muratore raggiunse un posto isolato, alla periferia della città, ma per varie circostanze la scelta si rivelò sbagliata.

Decise allora di tornare a Sagliano Micca e si fermò nei pressi della sua abitazione. A questo punto la donna fece rilevare che l'incontro si stava prolungando notevolmente più del previsto e chiese un ulteriore compenso. Il muratore, che a quanto risulta era un po' alterato dall'alcol, non fece obiezioni: salì in casa e si mise in tasca alcune banconote di grosso taglio.

Flavio Ferraro Fogno

Alla occasionale compagna diede centomila lire e successivamente, in uno slancio di generosità, altre cinquantamila. Rinsavì poi improvvisamente e pretese la restituzione dei due «supplementi», sostenendo che la cifra iniziale era più che sufficiente. Sorse così una discussione che ben presto degenerò. Dopo averle dato un paio di schiaffi, Flavio Ferraro Fogno, travolto dall'ira, prese un coltello a serramanico che teneva abitualmente in un vano del cruscotto e incominciò a colpire all'impazzata la aventurale donna, che tentò vanamente di fuggire. Il muratore la raggiunse e la colpì ancora.

Esaurito l'impeto di furore, l'uomo telefonò ai carabinieri e riferì quel che era accaduto. Telefonata provvidenziale: la vittima ha evitato il peggio grazie appunto alla tempestività dei soccorsi. Al processo di primo grado la Corte non accolse la richiesta, da parte del difensore, di concedere all'imputato l'attenuante della seminfermità mentale. p. m.

TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA
IMPERO: Il pelomane.
MAZZINI: Acqua e sapone.
ODEON: Sing Sing.
SOCIALE: Zelig.

BORGOSESIA
LUX: Una gita scolastica.
SOCIALE: 48 ore.

COGGIOLA
ENNIO: Viaggi erotici super.
ITALIA: L'extra comico.
RADAR: Kean principe guerriero.

COSSATO
MICHELETTI: Due gocce di acqua salata.
PRIMAVERA: Una vacanza bestiale.

PRAY
EXCELSIOR: Due ore meno un quarto avanti Cristo.

SERRAVALLE
CORSO: Psycho II.

VARALLO
CIVICO: Porky's 2, il giorno dopo.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.51; distretti 1 e 2: Sagliano M.; distretti 4 e 5: Mongrando; distretti 6, 7 e 8: Cavaglià.
Usl 48 - Cossato: San Raffaele; Pettinengo: Portula.
Usl 49 - Borgosesia: Corte; Varallo: Sacro Monte.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 350.3333; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 666.313; Trivero 756.565; Vallemosso 705.154; Varallo 52.412.

MOSTRE D'ARTE
Galleria Mercurio (via Italia 25, tel. 29.672): XX Collettiva d'autunno. Orario: 10-12,30; 16-19,30 compreso i festivi; lunedì chiuso.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella — Museo (via Pietro Micca 36): lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30 - Biblioteca (via Pietro Micca 36): lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18; sabato 8,30-12.

Mutui-casa 10 miliardi a Biella

BIELLA — La Cassa di Risparmio di Biella ha stanziato 10 miliardi per contribuire concretamente a risolvere il problema della casa, concedendo mutui al tasso particolarmente conveniente del 17,50 per cento.

Sette miliardi sono a disposizione di chi, non essendo ancora proprietario di immobili, intenda costruire o acquistare un appartamento (l'importo unitario massimo è di 40 milioni). Gli altri tre miliardi sono riservati a chi ristrutturerà vecchie «unità immobiliari», ammodernandole o ampliandole. In questo caso l'importo massimo è di 25 milioni. La durata massima è di 15 anni. (p. m.)

DOMENICA AMARA PER LE FORMAZIONI BIELLESI E VALSESIANE: I GRANATA CEDONO IN CASA, I BIANCONERI CROLLANO A RHO

Al Borgo è arrivato «Berceroccia»

CONTROPIEDE

Per un Berce che va via c'è un Berce che arriva

Silvino e Giancarlo durante lo scontro tra Mantova e Juve

La cura di Gigi Bodi non ha ancora fatto effetto e i tifosi, amareggiati, hanno bruciato bandiere e vessilli. Mister e presidente sono però contenti: beati loro che vedono la salvezza della Biellese a portata di mano.

Ma la notizia più clamorosa della domenica sportiva questa volta non arriva dalla «capitale», ma dalla «provincia»: a cadere questa volta è stata la testa di Giuseppe Crivelli, allenatore del Borgosesia. Tra mister e società (e anche tra mister e giocatori) non si poteva più andare avanti. Troppi contrasti, troppe fratture.

Così il bancario di Biella lascia il calcio giocato e cede la sua poltrona ancora calda a un altro grande personaggio dello sport: Giancarlo Bercellino, l'allenatore che portò la Cossatese in Eccellenza due anni fa e venne poi «silurato» quando la squadra cominciò ad accusare le prime drammatiche sconfitte che la riportarono subito in Promozione.

«Berceroccia» non ha bisogno di molte presentazioni: nato nel '41 a Gattinara, giocò prima nella Juventus, poi venne ceduto in prestito all'Alessandria. Tornò in bianconero negli Anni Sessanta e disputò parecchi campionati. Era il centromediano per eccellenza: libero o stopper, una vera «roccia» del reparto difensivo. Adesso è un allenatore di grande prestigio, amato dai giocatori (è l'amico di tutti e sa capire i problemi) e osannato dai tifosi. Il mister giusto per questo Borgo ambizioso che ha voglia di risalire in fretta la china della Promozione e di presentarsi in Interregionale.

Per un «Berce» che se ne va, un altro ne arriva: soltanto una settimana fa era toccato a Silvino Bercellino, «Bercegol», lasciare la Biellese che aveva portato con tanta grinta dall'Eccellenza alla serie C2, e tornare nell'ombra. Adesso è il turno del fratello Giancarlo prendere le redini di una squadra per far continuare una grande tradizione: i fratelli Bercellino sono vincenti per natura. Allora, arrivederci «Bercegol» e bentornato «Berceroccia».

Fiorenzo Panero

Il fratello di Silvino prende il posto di Giuseppe Crivelli, «licenziato» al termine dell'incontro con il Villadossola - Tra il tecnico e la società si era creata una profonda frattura

BORGOSESIA — Colpo di scena in casa granata: da ieri mattina Giancarlo Bercellino, il famoso «Berceroccia», è allenatore del Borgosesia, in sostituzione di Giuseppe Crivelli. Il tecnico biellese assunto a luglio ed esonerato dopo appena sette domeniche di campionato.

In un comunicato emesso nel pomeriggio il club valsesiano ha chiarito una presa di posizione che comunque era nell'aria. *«Il consiglio direttivo della società, riunitosi d'urgenza al termine dell'incontro con il Villadossola, essendosi incrinato nelle ultime settimane il rapporto di fiducia, ha deciso di esonerare il signor Giuseppe Crivelli dall'incarico di allenatore della prima squadra* — è scritto nel documento —. *La decisione è indipendente dal negativo risultato conseguito nella gara interna con il Villadossola».*

Giancarlo Bercellino

Al di là delle dichiarazioni ufficiali, tra il tecnico laniero e la dirigenza valligiana nei giorni scorsi si era creata una profonda frattura.

«Non siamo riusciti in questi mesi di lavoro in comune a rinsaldare un dialogo sereno — dice il presidente del "Borgo", Uberto Stefanetti —. *Per questo motivo abbiamo preferito troncare una intesa compromessasi irrimediabilmente negli ultimi giorni».*

Da ieri dunque Giancarlo Bercellino è tornato, dopo i tre campionati trascorsi alla Cossatese, alla guida di quella navicella valsesiana che due anni aveva condotto con lusinghieri risultati.

Il suo rientro, attesissimo, è stato accolto positivamente dalla tifoseria valligiana che ancora ricorda con piacere la stagione '78-'79 conclusasi con lo sfortunato spareggio di Omegna con il Gozzano.

La presentazione ufficiale di «Berceroccia» ai giocatori valsesiani è fissata per questa mattina in campo M.I.-B.; dopo i convenevoli di rito Giancarlo dirigerà una seduta di allenamento.

Nel frattempo, la prima sconfitta del Borgo nell'attuale torneo non ha lasciato molti strascichi. Probabilmente per la conseguente virata del cambio dell'allenatore e l'incredibile concatenazione di risultati che hanno visto tutte le prime attrici cadere inopinatamente.

Contro il Villadossola, da un paio di stagioni «bestia nera» dei granata, l'undici valligiano ha messo in mostra le solite pecche. r. e.

Bodi e il «patron» sono soddisfatti I tifosi invece bruciano le bandiere

L'allenatore: «La Biellese è stata derubata della vittoria» - Massazza Gal: «Ora so che la mia squadra potrà salvarsi» - Più prudenti i commenti dei giocatori - Sconfitta 3-1

Giuliano Perico — Marco Barbagli

BIELLA — *Sconfitta per 3 a 1 in trasferta dalla Rhodense, la Biellese è uscita dal campo tra le vivaci contestazioni degli «ultras» bianconeri. I tifosi lanieri, che in buon numero hanno seguito la loro squadra in Lombardia sperando in un nuovo corso con l'arrivo dell'allenatore Gigi Bodi, sono, invece, rimasti delusi e fuori dallo stadio hanno bruciato i vessilli bianconeri tra urla di contestazione all'indirizzo del presidente Ugo Massazza Gal.*

La Biellese, infatti, ha giocato bene per una ventina di minuti del primo tempo, quando cioè il nuovo arrivato Perico ha svolto un lavoro di cucitura tra i reparti, alimentando il gioco di centrocampo. Quando, nella ripresa, il giocatore monese è calato fisicamente, e si è appannato il motorino di Lainati, a cui tra l'altro era stato affidato il compito ingrato di marcare una punta, Coratella (ma Bodi se n'è accorto?), la Biellese è affondata.

Dalle retrovie venivano lanci di sessanta metri ed i palloni sorvolando sistematicamente il centrocampo finivano facile preda degli avversari che invece ragionavano giocando la palla. Senza un adeguato filtro a centrocampo la difesa ha ballato: Caporucce è apparso chiaramente in difficoltà su Garofano, un attaccante agile e svelto che aveva un cambio di marcia doppio di quello dello stopper laniero. Gabbon, il più veloce dei difensori biellesi, era stato schierato come «libero», ma dal suo piede non sono mai partite azioni di rilievo, solo i lanci lunghi in profondità che il nuovo allenatore sembra esigere dalla squadra.

Anche Chiampan si è adeguato a questa nuova moda ed il risultato pratico è stato che i centrocampisti bianconeri si sono trovati a disagio. Barbagli, che rientrava dopo diverse partite, ha giocato con grinta e con molto impegno, realizzando anche l'unico gol della Biellese. Ad un quarto d'ora dalla fine è stato però espulso dall'arbitro Fiaschi per un fallo volontario su Navara, apparso ai più veniale.

Bodi, comunque, si è detto soddisfatto della prova della sua squadra. «Chi non lo è ha visto un'altra partita — *ha detto in sintesi l'allenatore* —. La Biellese, soprattutto nel primo tempo, ha giocato e poi è stata derubata della vittoria. Le decisioni dell'arbitro, che ha concesso alla Rhodense due calci di punizione inesistenti, ci hanno danneggiato».

Anche il presidente Massazza Gal ha visto un'altra partita. «Ora so che la Biellese potrà salvarsi — *ha aggiunto in sintesi* —. Si sono notati dei miglioramenti nel gioco. La squadra però deve ancora assimilare bene i nuovi schemi e quando lo farà sarà un'altra cosa».

Più prudenti sono stati invece i commenti dei giocatori.

Maurizio Alfisi

Buona prova degli «azzurri» di Bordetto che superano di slancio lo Stresa

La Cossatese riscopre la gioia del gol

Continua il momento difficile della Pro Candelo sconfitta anche domenica nella trasferta di Verbania

COSSATO — Meritati applausi del pubblico per la Cossatese che è riuscita a conquistare una importante vittoria per 3 a 2 a spese di un coriaceo Stresa. Gli azzurri, giocando un gran primo tempo per impegno e volontà, hanno dato anche spettacolo.

Pur con i limiti tecnici che tutti gli riconoscono, la Cossatese sta ottenendo dei buoni risultati che premiano, quindi, la tenacia con la quale l'allenatore Augusto Bordetto ha ricostruito un ambiente scosso da polemiche e dimissioni. Anche se con mezzi limitati e un organico contato, gli azzurri sono al secondo posto in classifica, staccati di un punto dal Borgoticino e a pari merito con squadre tipo Borgosesia, Grignasco e Castellettese che non nascondono le loro ambizioni di promozione.

«E' forse questo l'unico vero pericolo che corriamo — ha commentato il popolare "Gusto" —. Non dobbiamo illuderci di essere diventati dei fuoriclasse e perdere di vista così la realtà. Finora non è successo anche perché posso contare su dei bravi ragazzi che in campo danno tutto con la massima umiltà».

«Per questo sono contento che il pubblico alla fine li abbia applauditi a lungo — ha continuato Bordetto — perché ha capito che la squadra sta giocando con il massimo impegno. Ho invece avuto una reazione piuttosto brusca con un solo tifoso che per tutta la partita si è ostinato a beccare Piva. Non è così che ci si deve comportare con dei giocatori che stanno facendo non pochi sacrifici. Mi auguro comunque che l'incidente sia chiuso e soprattutto non si ripeta più in futuro». m. al.

CANDELO — Continua il momento difficile della Pro Candelo, sconfitta domenica in trasferta a Verbania per 1 a 0. I verdi sono ora all'ultimo posto in classifica con tre punti. Per il momento, quindi, non ha dato i frutti sperati il «colpo di frusta» dato alla squadra con il cambio alla conduzione tecnica. I nuovi allenatori, Rota e Brando, non sono riusciti a dare ai tifosi la prima vittoria.

Contro il Verbania, la Pro Candelo è stata comunque anche sfortunata. Si è trovata di fronte una squadra rinforzata dall'innesto a centrocampo di Butti, ex giocatore di Serie A in forza recentemente all'Ivrea e che sarebbe piaciuto anche alla Biellese. Con Butti in regia, il Verbania ha giocato una delle migliori partite di questa prima parte del campionato.

La Pro Candelo però ha lottato con tutte le sue forze per ottenere un risultato utile. Saracco e Fontana, operando in contropiede, hanno avuto alcune occasioni per segnare, ma la difesa dei padroni di casa ha fatto buona guardia. E' stato proprio Butti a battere il pur bravo portiere Ferrarotti che nei minuti iniziali della gara si era già opposto validamente ad una beffarda punizione del regista del Verbania.

Purtroppo, da quel momento la partita si è incattivita ed a farne le spese è stato Zarino che, scalciato da Bonomi, ha dovuto essere medicato al pronto soccorso con undici punti di sutura. Poi è stato Merlo ad atterrare in area Valdo e l'arbitro ha concesso il calcio di rigore al Verbania. Ferrarotti, però, è stato ancora una volta bravissimo ad intuire la traiettoria del tiro di Valdo, ed a parare.